

COSTITUENDA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETÀ COOPERATIVA

Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata

PROSPETTO INFORMATIVO

Redatto in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

**Relativo alla proroga dell'Offerta pubblica in sottoscrizione
di numero 50.000 azioni al prezzo di Euro 100 ciascuna
per un controvalore totale di Euro 5.000.000.**

Quota minima di sottoscrizione: n. 1 azione pari ad Euro 100.

Quota massima di sottoscrizione: n. 500 azioni, pari ad Euro 50.000.

Coordinatore della raccolta delle adesioni e Responsabile del collocamento:

Comitato Promotore della

“Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”

Belluno, Viale Fantuzzi, n. 11/a, Tel. 0437-942517 o 0437-942516; Fax 0437-943894

Feltre (Belluno), Via Roma n. 10, Tel. 0439-89672; Fax 0439-849976

Il presente prospetto informativo è disponibile per l'intero periodo di validità dell'Offerta presso le sedi del
Comitato Promotore a Belluno, Viale Fantuzzi, n. 11/a e Feltre (Belluno), Via Roma n. 10.

Prospetto informativo depositato presso la CONSOB in data 30 luglio 2010, a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione da parte della CONSOB comunicato con nota del 27 luglio 2010, prot. n.10063144.

Validità del Prospetto 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione avvenuta in data 2 agosto 2010.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

A V V E R T E N Z E

Il presente Prospetto Informativo viene pubblicato a seguito della scadenza del periodo di validità del Prospetto, depositato presso la CONSOB il 24.4.2009, relativo all’Offerta Pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre Società Cooperativa e alla decisione del Comitato Promotore di prorogare il periodo di sottoscrizione fino alla data del 23.4.2011.

Nel presente Prospetto Informativo vengono rappresentati fatti, circostanze ed informazioni nuovi, atti ad influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto dell’Offerta, con particolare riferimento:

- alle modifiche apportate all’atto costitutivo del Comitato Promotore, consistenti nella proroga della sua durata massima e nell’ingresso di nuovi promotori;**
- al deposito presso il notaio di un nuovo Programma di Attività di cui all’art. 2333 del Codice Civile, contenente il nuovo termine entro il quale verrà stipulato l’atto costitutivo della costituenda Società;**
- all’aggiornamento del Piano Industriale della costituenda Banca conseguente alla variazione di alcune delle assunzioni sulla base delle quali detto Piano è stato predisposto.**

Con riferimento allo svolgimento della precedente Offerta si informa che il capitale sottoscritto, alla data di sospensione dell’Offerta medesima (23.4.2010), ammontava ad Euro 1.830.000,00 (n. 18.300 azioni al prezzo di offerta di Euro 100 ciascuna) ed i sottoscrittori erano in numero di 852.

A seguito della pubblicazione del nuovo Prospetto Informativo ed in analogia a quanto stabilito dall’art. 95-bis, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998 (“TUF”), gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni, hanno diritto, esercitabile entro il termine di cinque giorni lavorativi dopo la suddetta pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

INDICE	Pag.
G L O S S A R I O	8
NOTA DI SINTESI	11
1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI.....	12
2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA	12
3. ITER COSTITUTIVO.....	14
4. FATTORI DI RISCHIO (cfr. Sez. II, Cap. 4 del Prospetto informativo).....	16
5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA	17
5.1. Attività della costituenda Banca	17
5.2. Il probabile assetto azionario della costituenda Banca	18
5.3. Corporate governance e organi sociali.....	20
6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA	21
7. MODALITA' DI OFFERTA	26
8. CALENDARIO DI OFFERTA	29
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE	31
La redazione della Sezione II è uniformata, sotto il profilo sia formale che sostanziale, alle disposizioni contenute nella Direttiva 2003/71/CE, nel Regolamento n. 809/2004/CE e nella Raccomandazione CESR/05-054b.	32
1. PERSONE RESPONSABILI	32
1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità del Prospetto Informativo	32
1.2. Dichiarazione di responsabilità	34
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	34
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI.....	36
4. FATTORI DI RISCHIO	41
4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente	41
4.1.1. Iter costitutivo ed autorizzativo	41
4.1.2. Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi	44
4.1.3. Rischi connessi al mancato raggiungimento delle sottoscrizioni del capitale sociale di Euro 5.000.000 – oneri per i sottoscrittori.	48
4.1.4. Rischi connessi al mancato ottenimento di utili	49
4.1.5. Rischi legati alla previsione di incremento dei soci	49
4.1.6. Rischi connessi al Capitale Sociale, ai limiti della partecipazione azionaria e al voto capitario	50
4.1.7. Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca	51
4.1.8. Conferimento di procura speciale per l'intervento all'Assemblea costitutiva	51
4.1.9. Rischi connessi a conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza.....	52
4.1.10. procedimenti giudiziali pendenti nei confronti di componenti il Comitato Promotore.....	52
4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opererà l'emittente e al tipo di attività che verrà svolta	53
4.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale	53
4.2.2. Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività.	54
4.2.3. Fattori di rischio relativi al contesto economico in cui opererà l'Emittente	55
4.3. Fattori di rischio relativi all'Offerta e alle azioni	56
4.3.1. Rischi relativi all'offerta.....	56
4.3.1.1. Durata massima dell'Offerta	56
4.3.1.2. Spese di costituzione	56
4.3.1.3. Revocabilità dell'adesione	57
4.3.1.4. Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 del Codice Civile	57
4.3.2. Rischi relativi alle azioni	58
4.3.2.1. Aumenti di capitale sociale e diluizione della partecipazione	58
4.3.2.2. Difficoltà di disinvestimento delle azioni	58
4.3.2.3. Cause di esclusione e recesso dei soci e relative modalità di rimborso dei conferimenti	58
4.3.2.4. Cessione di azioni, clausola di gradimento, vincoli sulle azioni ed utili.	59
4.3.2.5. Investitori istituzionali.....	60
4.4. Statuto sociale.	60
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	61

5.1.	Storia ed evoluzione dell'emittente.....	61
5.1.1.	Iter costitutivo ed autorizzativo della costituenda Banca.....	61
5.1.2.	Denominazione sociale.....	62
5.1.3.	Luogo di registrazione e numero di registrazione.....	62
5.1.4.	Data di costituzione e durata	62
5.1.5.	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale	62
5.1.6.	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	63
5.2.	Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione, e investimenti futuri approvati dagli organi di gestione	63
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	63
6.1.	Principali attività	63
6.1.1.	Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati	63
6.1.2.	Struttura organizzativa della costituenda Banca: l'organigramma aziendale.....	68
6.1.3.	Gestione del rischio	69
6.2.	Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca.....	77
6.3.	Influenza di fattori eccezionali	80
6.4.	Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	80
6.5.	Posizione concorrenziale	80
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA NELL' AMBITO DI UN GRUPPO	90
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI	90
8.1.	Immobilizzazioni materiali in proprietà ed in locazione.....	90
8.2.	Problemi ambientali	91
9.	PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....	92
9.1.	Situazione finanziaria	92
9.2.	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento.....	93
9.3.	Gestione operativa.....	94
9.4.	Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità.....	95
9.4.1.	Informazioni riguardanti fattori importanti.....	97
9.4.2.	Variazioni delle vendite o delle entrate nette.....	97
9.4.3.	Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni.....	98
9.4.4.	Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività.....	99
10.	RISORSE FINANZIARIE	101
10.1.	Rendiconto finanziario	101
10.2.	Impieghi finanziari a breve e lungo termine	102
10.3.	Fonti finanziarie	105
10.4.	Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività.....	108
10.5.	Fonti previste dei finanziamenti necessari.....	108
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	108
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE	108
13.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	108
13.1.	Presupposti	108
13.2.	Relazione attestante la correttezza della previsione o stima	114
13.3.	Stima degli utili	115
13.4.	Validità della previsione.....	119
13.5.	Analisi di sensitività	119
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	121
14.1.	Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti	121
14.2.	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.....	123
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI	123
15.1.	Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, direzione e controllo e ai principali dirigenti.....	123
15.2.	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.	124
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	124
16.1.	Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo.....	124

16.2.	Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto.	125
16.3.	Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano.	125
16.4.	Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario.	125
17.	DIPENDENTI.....	125
17.1.	Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività.	125
17.2.	Partecipazioni azionarie e stock option	127
17.3.	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.	127
18.	PRINCIPALI AZIONISTI	127
18.1.	Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente	127
18.2.	Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi.....	128
18.3.	Eventuale soggetto controllante.....	128
18.4.	Eventuali accordi, noti all'emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente	128
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	128
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	129
20.1.	Informazioni finanziarie previsionali.....	129
20.2.	Assunzioni alla base della formulazione del Piano Industriale.....	134
20.3.	Informazioni finanziarie proforma	158
20.4.	Bilanci	158
20.5.	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	158
20.5.1.	Dichiaraz. attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione.	158
20.5.2.	Indicazione di altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti.	158
20.5.3.	Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione	159
20.6.	Data delle ultime informazioni finanziarie	159
20.7.	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie.....	160
20.8.	Politica dei dividendi.....	160
20.8.1.	Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	162
20.9.	Procedimenti giudiziari e arbitrali	162
20.10.	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	162
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	162
21.1.	Capitale azionario.....	162
21.1.1.	Indicare l'ammontare del capitale emesso e per ogni classe di capitale azionario.	163
21.1.2.	Eventuali azioni non rappresentative del capitale sociale.....	163
21.1.3.	Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'emittente.	163
21.1.4.	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione.....	163
21.1.5.	Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.	164
21.1.6.	Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono.	164
21.1.7.	Evoluzione del capitale azionario.	164
21.2.	Atto costitutivo e statuto.....	164
21.2.1.	Oggetto sociale.....	164
21.2.2.	Disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo.....	165
21.2.3.	Categorie di azioni esistenti.....	171
21.2.4.	Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni.	172
21.2.5.	Modalità di convocazione delle assemblee.....	173
21.2.6.	Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo.	174
21.2.7.	Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.	174
21.2.8.	Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge.	174
22.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	174

23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	175
23.1.	Pareri o relazioni di esperti.....	175
23.2.	Informazioni provenienti da terzi	175
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	175
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	176
NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI.....		177
1.	PERSONE RESPONSABILI	178
1.1.	Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità della Nota Informativa	178
1.2.	Dichiarazione di responsabilità	178
2.	FATTORI DI RISCHIO.....	178
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	178
3.1.	Dichiarazione relativa al capitale circolante	178
3.2.	Fondi propri e indebitamento	178
3.3.	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	179
3.4.	Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi.....	179
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	180
4.1.	Descrizione delle Azioni	180
4.2.	Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse.....	180
4.3.	Caratteristiche delle azioni	180
4.4.	Valuta di emissione delle Azioni.....	180
4.5.	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni	180
4.5.1.	Diritto ai dividendi (data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizioni sui dividendi	180
4.5.2.	Diritto di voto	181
4.5.3.	Disposizioni di rimborso	181
4.5.4.	Disposizioni in caso di liquidazione della società	181
4.6.	Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse.....	181
4.7.	Data prevista per l'emissione	182
4.8.	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni	182
4.9.	Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni	183
4.10.	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni.....	183
4.11.	Regime fiscale	183
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	190
5.1.	Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	190
5.1.1.	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.....	190
5.1.2.	Ammontare totale dell'Offerta	191
5.1.3.	Periodo di validità dell'Offerta e modalità di adesione	191
5.1.4.	Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta.....	193
5.1.5.	Possibilità di revoca o di riduzione della sottoscrizione	194
5.1.6.	Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	194
5.1.7.	Possibilità di ritirare la sottoscrizione.....	195
5.1.8.	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle azioni	195
5.1.9.	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta.....	195
5.1.10.	Diritto di prelazione.....	195
5.2.	Piano di ripartizione e di assegnazione.....	196
5.2.1.	Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni	196
5.2.2.	Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'Offerta	196
5.2.3.	Criteri di riparto.....	196
5.2.4.	Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni	196
5.2.5.	Sovrallotazione e "greenshoe"	196
5.3.	Fissazione del prezzo.....	197
5.3.1.	Prezzo delle Azioni	197
5.3.2.	Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta	197
5.3.3.	Diritto di prelazione (degli azionisti).....	197
5.3.4.	Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire	197
5.4.	Collocamento e sottoscrizione.....	197
5.4.1.	Coordinatori dell'Offerta	197
5.4.2.	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese.....	197
5.4.3.	Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento.....	197

5.4.4.	Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione.....	197
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	198
6.1.	Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.....	198
6.2.	Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione	198
6.3.	Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono.....	198
6.4.	Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno	198
6.5.	Stabilizzazione	198
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	198
7.1.	Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri apporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata.....	198
7.2.	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita.....	199
7.3.	Accordi di lockup: le parti interessate; contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazione del periodo di lockup.....	199
8.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA	199
9.	DILUIZIONE.....	200
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	200
10.1.	Eventuali consulenti	200
10.2.	Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione.....	200
10.3.	Eventuali pareri o relazioni di esperti	200
10.4.	Dichiarazione sulle informazioni dei terzi	200
APPENDICI.....		201
1.	Modifica dell'Atto Costitutivo del Comitato dei Promotori.....	202
2.	Programma di attività ex art. 2333 del Codice Civile.....	216
3.	Bozza di Atto Costitutivo e di Statuto Sociale	239
4.	Piano Industriale: programma di attività e relazione tecnica con relativo verbale di approvazione	262
5.	Bozza di procura per intervento all'Assemblea Costitutiva.....	353
6.	Curriculum vitae dei componenti il Comitato Promotore.....	355

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETÀ COOPERATIVA

G L O S S A R I O

Prospetto o anche Prospetto Informativo	Il presente Prospetto Informativo, redatto in conformità alla direttiva prospetti 2003/71 CEE e al Regolamento n. 809/2004/CE relativo alla presente Offerta.
Nota di sintesi	Documento facente parte del Prospetto Informativo, che riporta brevemente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi alla costituenda Banca e alle azioni offerte in sottoscrizione.
Documento di registrazione relativo all'emittente	Documento facente parte del Prospetto Informativo, che contiene le informazioni sulla costituenda Banca
Nota informativa sugli strumenti finanziari	Documento facente parte del Prospetto Informativo, che contiene informazioni concernenti le azioni offerte in sottoscrizione al pubblico
Fattori di rischio	L'elenco di rischi specifici per la situazione della costituenda Banca e delle azioni offerte in sottoscrizione che hanno rilevanza ai fini delle decisioni di investimento.
Responsabile del collocamento dell'Offerta e coordinatore della raccolta delle adesioni	Il Comitato Promotore per la costituenda Banca
Data del prospetto	Data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo
Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre – Società Cooperativa, o Società o Emittente	La costituenda Banca di Credito Cooperativo
Azioni o titoli di capitale o strumenti finanziari	Le azioni ordinarie, nominative, non destinate alla negoziazione, indivisibili e non cointestabili della costituenda Banca
Offerta	L'Offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca, oggetto del presente Prospetto Informativo
Periodo di sottoscrizione	Il periodo di tempo utile per la raccolta, da parte del Comitato Promotore, delle sottoscrizioni relative all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo. Tale periodo va dal 2.8.2010 al 23.4.2011.
T.U.B.	Il D.Lgs. n. 385/1993: Testo Unico Bancario
T.U.F.	Il D.Lgs. n. 58/1998: Testo Unico della Finanza
Regolamento Emittenti	Il Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione del T.U.F.
CONSOB	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
C.I.C.R.	Il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio
CESR	Il Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari.
“IAS/IFRS” o soltanto “IAS” o “IFRS”	I principi contabili internazionali <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e <i>International Financial Reporting Standards</i> (IAS/IFRS)
Analisi di sensitività	E' la verifica degli scostamenti, rispetto ai risultati

	previsti nel Piano Industriale, al variare di alcune grandezze chiave: valore degli impieghi, valore della raccolta, tassi medi passivi ed attivi, commissioni nette e rettifiche di valore dei crediti e mancato incremento del capitale sociale.
Patrimonio di vigilanza	Rappresenta il valore minimo del patrimonio che le banche debbono costituire a garanzia dei rischi sopportati.
Coefficienti di solvibilità	Sono dei coefficienti, stabiliti dagli organi di vigilanza, che prevedono che ogni banca sia dotata di una quantità minima di patrimonio di vigilanza in funzione del valore delle attività gestite, ognuna ponderata per un coefficiente variabile in funzione del relativo grado di rischio.
Euribor	Rappresenta l'indice di riferimento del Mercato interbancario dei Paesi aderenti all'Unione Europea
Basilea 2	E' il sistema di regole che hanno lo scopo di assicurare la stabilità patrimoniale delle banche, principalmente a garanzia della sicurezza dei depositi, ma anche a garanzia della sicurezza ed efficienza del sistema bancario.
Corporate	E' la clientela bancaria di grandi dimensioni di solito affidata a <i>client manager</i> ed è oggetto sia di <i>rating</i> esterni che interni per le dimensioni dei finanziamenti erogati
Retail	E' la clientela bancaria che non rientra fra i destinatari di politiche privilegiate e comprende tutte le PMI
Rating	E' la valutazione del rischio connesso a un credito. Tanto migliore è il rating tanto minore il tasso di interesse richiesto dal creditore.

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETÀ COOPERATIVA**

SEZIONE I

NOTA DI SINTESI

redatta in conformità all'art. 5, paragrafo 2, Direttiva 2003/71/CE

PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI

Il Prospetto Informativo, di cui fa parte la presente nota di sintesi, ha ad oggetto l'offerta di n. 50.000 azioni del valore nominale pari ad Euro 100, della costituenda Banca di Credito Cooperativo.

In queste pagine vengono riportate alcune informazioni relative ai rischi, alle caratteristiche essenziali dell'Emittente, dell'Offerta e delle Azioni che ne costituiscono oggetto.

Si premette che l'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo segue la precedente analoga Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in CONSOB il 24.4.2009, a seguito dell'autorizzazione CONSOB avvenuta con comunicazione in data 15.4.2009, di prot. n. 9033619.

Con riferimento allo svolgimento della precedente Offerta si informa che il capitale sottoscritto, alla data di sospensione dell'Offerta medesima (23.4.2010), ammontava ad Euro 1.830.000,00 ed il numero dei sottoscrittori pari a 852;

Il Comitato Promotore ha comunicato, con avviso al pubblico in data 16.4.2010, di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'Offerta, così come previsto al paragrafo 4.3.1.1, Sezione II, e paragrafo 5.1.4., Sezione III del sopra citato precedente Prospetto Informativo e pertanto ha necessariamente provveduto alla sospensione dell'Offerta medesima e alla presentazione, per la pubblicazione, del nuovo presente Prospetto Informativo, essendo il precedente scaduto in data 23.4.2010.

In queste pagine vengono riportate alcune informazioni relative ai rischi, alle caratteristiche essenziali dell'Emittente, dell'offerta e delle azioni che ne costituiscono oggetto.

La presente va letta come introduzione al Prospetto Informativo; ogni decisione di investimento deve basarsi sulla lettura dell'intero Prospetto. La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la presente Nota di Sintesi soltanto qualora la stessa Nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente, se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.

Il presente Prospetto è stato redatto mediante una procedura di adattamento delle informazioni richieste negli allegati I e III del Reg. n. 809/2004/CE per gli Emittenti azioni, in quanto tali schemi non prevedono il caso di Emittenti da costituirsi mediante offerta pubblica di sottoscrizione azioni.

1. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

Si è costituito in Belluno, in data 7 maggio 2008 (con atto costitutivo di Rep. 41.614 - 41.631 - 41.633 e Racc. 15.456, autenticato nelle firme dalla Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno e quindi modificato in data 6 novembre 2008 e in data 22 giugno 2010 con atti del Dott. Andrea Zamberlan, notaio in Feltre (Belluno), rispettivamente di Rep. 158 – 174 – 178 - 192 e Racc. 139 e Rep. 2065 – 2068 - 2073 e Racc. 1601 il Comitato Promotore per la costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, di cui, al momento della sottoscrizione del presente Prospetto Informativo, - a seguito della deliberazione adottata dal Comitato Promotore in data 18.6.2010, i cui contenuti sono stati trasfusi nel nuovo atto costitutivo del Comitato, presentato per l'autentica notarile in data 22.6.2010 - fanno parte i seguenti soggetti:

Azzalini Giorgio	Presidente
Fent Davide	Vice Presidente
Merlin Matteo	Tesoriere
Argenti Giovanni	Componente
Bampo Alessandro	Componente
Bonan Riccardo	Componente
Ciprian Andrea	Componente
Collazuol Gianluigi	Componente
David Elisa	Componente
De Barba Tiziano	Componente
De Bona Carlo	Componente
De Bona Daniele	Componente
Edilfetre S.R.L.	Componente
Fabbro Elena	Componente
Fascina Giuseppe	Componente
Ferro Alessandro	Componente
Fioraso Jenny	Componente
Gaz Enrico	Componente
Geocem -Soc.a. R.L. Unipersonale	Componente
Giusti Roberta	Componente
Greggio Antonio	Componente
Hobby Zoo Di Pescador Pierluigi & C. Sas	Componente
Lusa Rino	Componente
Maddalozzo Fabio	Componente
Pauletti Luca	Componente
Poncato Ezio	Componente
Superauto Feltre S.R.L. Unipersonale	Componente
Zatta Rosanna	Componente

I nuovi membri del Comitato Promotore che integrano, in forza della suddetta delibera del Comitato, quelli originariamente costituitisi, sono pertanto i Signori: David Elisa, Fascina Giuseppe e Gaz Enrico.

Il Comitato Promotore ha nominato, al suo interno, una Giunta Esecutiva composta dai seguenti membri:

Azzalini Giorgio
Fent Davide
Merlin Matteo
Bampo Alessandro
Maddalozzo Fabio
Argenti Giovanni

Alla Giunta Esecutiva competono tutti i poteri per la gestione del Comitato Promotore e per l'attuazione degli atti relativi sia al suo funzionamento interno ed alla sua organizzazione, sia al perseguimento del suo scopo.

Il Comitato Promotore ha già conferito, in sede di sua propria costituzione, i succitati poteri alla Giunta Esecutiva composta dalle persone più sopra indicate.

Alla data del presente Prospetto Informativo, tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità, previsti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle Banche) e dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle Banche).

I signori Bampo Alessandro, Poncato Ezio e Zatta Rosanna soddisfano anche i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche – richiesti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 2 – per lo svolgimento di funzioni di amministrazione e direzione delle Banche di Credito Cooperativo, nel caso in cui tali funzioni venissero loro attribuite.

Ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, la Società può essere costituita anche per mezzo di pubblica sottoscrizione sulla base di un programma che ne indichi l'oggetto e il capitale, le principali disposizioni dell'atto costitutivo e dello statuto, l'eventuale partecipazione che i promotori si riservano agli utili e il termine entro il quale deve essere stipulato l'atto costitutivo. Il programma con le firme autentiche dei promotori, prima di essere reso pubblico, deve essere depositato presso un notaio.

Per tale motivo, in data 9 dicembre 2008, i componenti del Comitato Promotore hanno sottoscritto, in presenza del Dott. Andrea Zamberlan, Notaio in Feltre (Belluno), iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Belluno, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. N. 233, Racc. N. 172, il Programma di Attività per la costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”.

In data 23 giugno 2010, il suddetto Programma di Attività è stato modificato in occasione della proroga del Prospetto e quindi gli attuali componenti del Comitato Promotore ne hanno sottoscritto uno nuovo, alla presenza del Dott. Andrea Zamberlan, Notaio in Feltre (Belluno), iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Belluno, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. N. 2075, Racc. N. 1602.

L'obiettivo del Comitato Promotore è quello di costituire una Banca di Credito Cooperativo a mutualità prevalente per famiglie, commercianti, artigiani, agricoltori, professionisti, e piccole e medie imprese che, ispirandosi ai principi del localismo e della mutualità, sia in grado di generare valore sociale ed economico per il contesto ambientale in cui è inserita e di soddisfare i diversi bisogni finanziari delle differenti categorie di interlocutori con i quali interagirà.

2. ITER COSTITUTIVO

Per procedere alla costituzione e all'esercizio dell'attività bancaria della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, ai sensi delle vigenti disposizioni (artt. 2333 e seguenti del Codice Civile per la costituzione per pubblica sottoscrizione e art. 14, D.Lgs. n. 385/1993 (T.U.B.) per l'autorizzazione all'attività), occorre:

- che venga adottata la forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata e che la denominazione della Banca contenga espressamente l'espressione “credito cooperativo” (cfr. art. 33, commi 1 e 2 del D.Lgs n. 385/1993 (T.U.B.));

- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare di capitale pari a Euro 5.000.000,00, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 2.000.000,00 (Cfr. Istruzioni di Vigilanza per le Banche – Titolo I, Capitolo 1, Sezione II);
- che abbia aderito all'iniziativa un numero di Soci non inferiore a 200 (cfr. art. 34, comma 1 del D.Lgs. n. 385/1993 (T.U.B.);
- che venga presentato un Programma di Attività iniziale, unitamente all'Atto Costitutivo e allo Statuto;
- che l'Assemblea dei Sottoscrittori (art. 2335 del Codice Civile) - alla quale i sottoscrittori stessi potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale (vedasi Appendice 5) - deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori, dei membri del Collegio Sindacale e della Società di Revisione o del Revisore Contabile a cui è demandato il controllo contabile;
- che i partecipanti al capitale sociale, a prescindere dall'ammontare della partecipazione sottoscritta, abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D.Lgs. n. 385/93;
- che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente, di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 385/93;
- che non sussistano, tra la Banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;
- che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese;
- che la Sede Legale e la Direzione Generale della Banca siano situate nel territorio della Repubblica.

3. FATTORI DI RISCHIO (cfr. Sez. II, Cap. 4 del Prospetto informativo)

IN RELAZIONE ALL'INVESTIMENTO OGGETTO DELL'OFFERTA, SI SINTETIZZANO DI SEGUITO I FATTORI DI RISCHIO CHE DEVONO ESSERE CONSIDERATI:

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE:

- a) ITER COSTITUTIVO ED AUTORIZZATIVO;
- b) RISCHI CONNESSI ALL'INVESTIMENTO IN UN'ENTITÀ CHE DEVE ANCORA COSTITUIRSI;
- c) RISCHI CONNESSI AL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELLE SOTTOSCRIZIONI DEL CAPITALE SOCIALE DI EURO 5.000.000 – ONERI PER I SOTTOSCRITTORI;
- d) RISCHI CONNESSI AL MANCATO OTTENIMENTO DI UTILI;
- e) RISCHI LEGATI ALLA PREVISIONE DI INCREMENTO DEI SOCI;
- f) RISCHI CONNESSI AL CAPITALE SOCIALE, AI LIMITI DELLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA E AL VOTO CAPITARIO;
- g) RISCHI CONNESSI AL FUTURO ASSETTO AZIONARIO DELLA BANCA;
- h) CONFERIMENTO DI PROCURA SPECIALE PER INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA COSTITUTIVA;
- i) RISCHI CONNESSI A CONFLITTI DI INTERESSE CON ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA;
- j) PROCEDIMENTI GIUDIZIALI PENDENTI NEI CONFRONTI DEI COMPONENTI IL COMITATO PROMOTORE.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE E AL TIPO DI ATTIVITÀ CHE VERRÀ SVOLTA:

- a) RISCHI CONNESSI ALLA SPECIFICA ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA E RISCHI GENERALI CONNESSI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE;
- b) POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA O FISCALE, MONETARIA O POLITICA CHE POTREBBERO AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ.
- c) FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL CONTESTO ECONOMICO IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E ALLE AZIONI:

1. RISCHI RELATIVI ALL'OFFERTA:

- a) DURATA MASSIMA DELL'OFFERTA;
- b) SPESE DI COSTITUZIONE;
- c) REVOCABILITÀ DELL'ADESIONE;
- d) VERSAMENTO DELLE QUOTE SOTTOSCRITTE EX ART. 2334 DEL CODICE CIVILE.

2. RISCHI RELATIVI ALLE AZIONI:

- a) AUMENTI DEL CAPITALE SOCIALE E DILUZIONE DELLA PARTECIPAZIONE;
- b) DIFFICOLTÀ DI DISINVESTIMENTO DELLE AZIONI;
- c) CAUSE DI ESCLUSIONE E RECESSO DEI SOCI E RELATIVE MODALITÀ DI RIMBORSO DEI CONFERIMENTI;
- d) CESSIONE DI AZIONI, CLAUSOLA DI GRADIMENTO, VINCOLI SULLE AZIONI ED UTILI;
- e) INVESTITORI ISTITUZIONALI.

STATUTO SOCIALE.

4. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA

4.1. Attività della costituenda Banca

La costituenda Banca svolgerà attività bancaria di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 385/93 (T.U.B.) consistente nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nello svolgimento dell'attività di erogazione del credito, dell'attività finanziaria, nonché nell'esercizio delle attività connesse e strumentali alle precedenti.

In caso di buon esito della presente Offerta e di ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni, la costituenda Società diventerà una Banca di Credito Cooperativo alla quale si applicheranno le norme previste per lo svolgimento dell'attività bancaria in generale e quelle specifiche previste dal D.Lgs. 385/93 per le Banche di Credito Cooperativo (cfr. i capitoli da 5 a 9 della Sezione II del presente Prospetto Informativo).

Di seguito si riassumono le considerazioni che hanno spinto i Promotori ad intraprendere l'iniziativa di costituire una Banca di Credito Cooperativo:

- la volontà di creare una Banca in stretto contatto con la comunità locale, nell'interesse economico e sociale della stessa;
- l'orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. La Banca di Credito Cooperativo sarà altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a promuovere adeguate forme di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci;
- la necessità degli abitanti delle zone interessate alla futura operatività della Banca di Credito Cooperativo di ottenere servizi bancari tradizionali e servizi finanziari innovativi con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali.

L'iniziativa suddetta non è supportata da garanti per la costituzione della Banca, né alcuno, persona fisica o giuridica, si è assunto l'impegno di sottoscrivere le azioni della presente Offerta.

La costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" si proporrà di offrire a clienti e Soci, tutti i prodotti e servizi di una banca *retail*.

La gamma dei prodotti e servizi che saranno offerti dalla Banca non sarà, nei primi anni di vita, ampia e si focalizzerà prevalentemente nell'attività creditizia, nella gestione degli incassi e pagamenti, nella gestione del risparmio e nella consulenza finanziaria tradizionale.

I prodotti e servizi più complessi saranno sviluppati in un momento successivo.

Ciò consentirà di integrare e di collaudare di volta in volta la fluidità delle procedure, la formazione, le competenze dei collaboratori e la loro capacità propositiva.

L'attenta ricerca sul mercato delle principali Società con cui avviare accordi di collaborazione e di distribuzione - sempre privilegiando le Società del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo a parità di qualità di servizio offerto e di prezzi praticati - permetterà di garantire l'elevato *standing* dei prodotti/servizi a contenuto specialistico. Contemporaneamente verrà sempre garantita una struttura produttiva e distributiva snella, tutta protesa a presidiare il proprio mercato, ruolo tipico della Banca *retail*.

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche commerciali e dei prezzi e l'organizzazione della Banca saranno orientate verso concrete esigenze dei principali *target* di seguito indicati.

Le famiglie saranno il primo segmento di riferimento. Per esse si adotterà un approccio diverso da quello tradizionale, cercando di sviluppare al massimo le sinergie all'interno dei singoli nuclei familiari, dove a volte convivono differenti soggetti economici. Ogni potenziale cliente, appartenente allo stesso nucleo familiare, dovrà poter riconoscere la Banca come l'*house bank* per le diverse esigenze di affidamento, di investimento del risparmio e di servizi specifici. Si dovranno saper cogliere, in particolare, le diverse opportunità relative ad eventi straordinari della vita del singolo socio/cliente. Quindi, nella relazione commerciale con detto *target*, eventi quali la nascita di un figlio, la maggiore età dello stesso, il periodo universitario, l'inizio dell'età lavorativa, il matrimonio, l'acquisto dell'abitazione di residenza, il cambio di residenza, dell'auto, del mobilio, l'acquisto della casa per le vacanze, il periodo della pensione, ecc..., potranno rappresentare notevoli opportunità di *business*.

Le piccole e medie imprese saranno un altro importante segmento. L'azione della Banca non sarà semplicemente orientata a fornire i prodotti richiesti, ma cercherà nel medio periodo di orientare il socio/cliente sulla consulenza, attività più redditizia tendente soprattutto ad una relazione duratura. Tale politica consentirà, da un lato, di proporre tassi più favorevoli e, dall'altro, di incrementare i ricavi da servizi, contribuendo alla crescita dell'imprenditore/cliente.

I professionisti, gli auto-imprenditori, le cooperative, gli extracomunitari, le Associazioni e gli Enti locali saranno tutti segmenti su cui la Banca punterà, realizzando un'offerta personalizzata per ogni comparto.

L'attività della costituenda Banca di Credito Cooperativo verrà svolta inizialmente presso la Sede e presso una sede distaccata (filiale), la prima individuata a Belluno, la seconda a Feltre (Belluno).

L'organigramma della Banca di Credito Cooperativo si baserà su due "aree di affari": l'Area Finanza e *Marketing* Operativo e l'Area Crediti; a queste si affiancherà l'Area Supporti responsabile di tutte le attività logistiche non direttamente orientate al mercato (organizzazione e relazione con il sistema informativo, gestione risorse, contabilità e controllo di gestione). A queste aree si aggiungeranno le funzioni di *Risk Controller* svolte internamente, mentre verrà esternalizzato l'*internal auditing*, e le funzioni di *front office* clienti espletata dagli sportelli Sede e Filiale.

Nella fase di avvio, la costituenda Banca di Credito Cooperativo si avvarrà al massimo di 14 dipendenti (10 il primo anno, 13 il secondo e 14 il terzo anno).

4.2. Il probabile assetto azionario della costituenda Banca.

Si ritiene che il futuro assetto azionario della costituenda Banca sarà estremamente polverizzato e diffuso e che la sua composizione non cambierà frequentemente nel tempo, in ragione delle seguenti considerazioni:

- la costituenda Banca si qualificherà quale Società Cooperativa, ispirandosi ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa avrà lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali,

culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza (art. 2512 del Codice Civile e art. 2 bozza di Statuto Sociale in Appendice 3);

- ciascun socio della costituenda Banca non potrà detenere una partecipazione al capitale sociale superiore ad Euro 50.000 (art. 34, comma 4, D.Lgs. 385/1993);
- l'offerta è destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono, hanno sede o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Belluno, quello della sede distaccata di Feltre (Belluno) e quello dei Comuni ad essi limitrofi. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione degli stabilimenti o di altre unità operative. (art. 34, comma 2 del D.Lgs. 385/93 e art. 6.1 della bozza di Statuto Sociale)¹;
- ciascun socio deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 385/1993 (vedasi anche art. 7 della bozza di Statuto Sociale);
- il valore nominale di ciascuna azione è fissato in Euro 100 (cfr. i limiti di valore nominale minimo e massimo di ciascuna azione di cui all'art. 33, comma 4 del D.Lgs. n. 385/1993) e per divenire socio della cooperativa è sufficiente detenere anche una sola azione;
- ogni socio ha diritto di esercitare in assemblea un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate (art. 34, comma 3, D.Lgs. 385/1993);
- le azioni offerte in sottoscrizione sono azioni ordinarie nominative non destinate alla negoziazione, indivisibili e non cointestabili (art. 21, comma 1, bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);
- le azioni non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e in caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata, comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci (art. 21, commi 1 e 2, bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);
- le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione (art. 21, comma 3, bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);
- non sono riservate quote azionarie ad investitori istituzionali;
- in caso di utili prodotti dalla società, il diritto dei soci a percepire un dividendo è riconosciuto solo in misura residuale secondo le limitazioni dettate dal Codice Civile in materia di cooperative (art. 2514, comma 1, lettera a) del Codice Civile; art. 37, D.Lgs. n. 385/1993; art. 50 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

¹ La condizione dell' "operare con carattere di continuità" nella zona di competenza territoriale è soddisfatta qualora la zona medesima costituisca un "centro di interessi" per l'aspirante socio. Tali interessi possono sostanziarsi sia nello svolgimento di una attività lavorativa propriamente detta (ad esempio, attività di lavoro dipendente o autonomo che si avvalgono di stabili organizzazioni ubicate nella zona di competenza medesima) sia nell'esistenza di altre forme di legame con il territorio, purché di tipo essenzialmente economico (ad esempio, la titolarità di diritti reali su beni immobili siti nella zona di competenza territoriale della banca). (Vedasi nota 13, paragrafo 7 – Disposizioni di Vigilanza, banche di garanzia collettiva dei fidi – 28.2.2008)

Di seguito si riporta una tabella con le stime dell'azionariato, tratte dal Piano Industriale in Appendice n. 4:

Capitale sociale di sottoscrizione	Numero soci stimati	Ammontare delle sottoscrizioni per socio
5.000.000	2.500	2.000

Si precisa che il Comitato Promotore procederà - ai sensi della normativa vigente ex DPR 445/2000 - alla raccolta di autocertificazioni attestanti i requisiti richiesti per sottoscrivere le azioni della costituenda Banca. Per i sottoscrittori società o imprese individuali è stato stabilito di richiedere comunque un certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia e per i sottoscrittori di azioni, il cui valore nominale sia di ammontare complessivo pari a Euro 50.000, dovranno essere, in ogni caso, forniti un certificato del casellario giudiziario con carichi pendenti ed una visura negativa dell'elenco protesti ed il certificato della prefettura attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10 della Legge n. 575/1965 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Comitato effettuerà idonei controlli sulle dichiarazioni ricevute. A tal fine saranno definiti appositi accordi con le Amministrazioni competenti e, per ciascun sottoscrittore, andrà acquisito:

- l'impegno di comunicare le eventuali variazioni che dovessero sopravvenire, tali da incidere sulle situazioni attestate;
- l'autorizzazione a favore del Comitato di poter verificare presso le competenti Amministrazioni la veridicità di quanto attestato e sottoscritto (art. 71 DPR 445/2000);
- l'impegno a produrre, su richiesta del Comitato, la documentazione idonea a confermare la veridicità dei dati dichiarati.

Il Comitato Promotore, cui compete l'accertamento dei requisiti, non potrà pertanto accettare le dichiarazioni sostitutive che non sia in grado di verificare secondo le predette modalità.

Inoltre, considerata la rilevanza che alcuni requisiti (ad esempio il requisito di onorabilità) rivestono ai fini della sana e prudente gestione della costituenda Banca, il Comitato Promotore si impegna ad attenersi nei controlli a comportamenti non formali, bensì volti ad assicurare il rispetto sostanziale della normativa vigente. A tal fine, verranno effettuate congrue verifiche delle autocertificazioni ricevute, specie in tutti i casi in cui emergano elementi di incertezza sul contenuto delle dichiarazioni rese dagli interessati.

4.3. Corporate governance e organi sociali.

La costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" adotterà uno Statuto conforme a quello tipo delle Banche di Credito Cooperativo.

Organi sociali

La "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente, da un vice Presidente e da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 11 (undici) Consiglieri, per un totale rispettivamente di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 13 (tredici) membri del Consiglio di Amministrazione.

I primi Amministratori verranno nominati in sede di costituzione; il Consiglio di Amministrazione così formato provvederà ad eleggere al proprio interno il Presidente ed il Vice Presidente.

Sarà previsto un Comitato Esecutivo composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da due a quattro componenti il Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio.

L'Assemblea ordinaria – con riguardo al Collegio Sindacale - nominerà tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente e due Sindaci supplenti.

Il controllo contabile sulla Società sarà esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro dei Revisori Contabili, nominati dall'Assemblea (art. 44 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

Verrà costituito altresì il Collegio dei Probiviri, composto da tre membri effettivi e due supplenti con lo scopo di perseguire la bonaria composizione nelle liti che dovessero insorgere tra i Soci e la Società.

La direzione della Banca, sarà affidata ad un Direttore Generale nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Funzionamento dell'assemblea dei soci

Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed ogni socio avrà un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Il Socio potrà farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio non potrà ricevere più di tre deleghe.

L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, sarà validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei soci, se straordinaria.

L'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibererà a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avverrà a maggioranza relativa; a parità di voti si intenderà eletto il più anziano di età.

Le votazioni in assemblea avranno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procederà a scrutinio segreto, salvo che l'assemblea, su proposta del presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

5. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA.

I dati relativi allo stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario relativi ai primi tre esercizi di attività della costituenda Banca sono contenuti nel Piano Industriale riportato in Appendice n. 4, basato su

una ipotesi di chiusura dell'offerta ad un importo di capitale sociale pari a 5 milioni di Euro.

Si fa presente che nel suddetto Piano Industriale è stato stabilito che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi di Euro 250.000 per ciascuno dei tre anni di previsione, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

Rispetto all'Offerta precedente, si precisa che il Piano Industriale attuale è stato rielaborato, sulla base delle assunzioni di seguito menzionate:

- sono stati aggiornati i tassi passivi per la raccolta, i tassi attivi per gli impieghi e i tassi di rendimento per gli investimenti finanziari;
- sono stati rideterminati i costi del personale dipendente, rimodulando il costo pro capite da Euro 69.500 ad Euro 67.000 per il primo esercizio di previsione; da Euro 67.923 ad Euro 64.231 per il secondo esercizio di previsione e da Euro 69.143 ad Euro 64.143 per il terzo esercizio di previsione;
- sono state contenute le spese di costituzione della Società in Euro 262.333 da originari Euro 445.667, riducendo in particolare il costo di formazione del personale dipendente (da Euro 231.667 ad Euro 48.333), ritenendo, sulla scorta di simili esperienze già avviate, di poter riversare una parte dei costi complessivi di formazione a carico di una Banca già operativa a cui affiancare la costituenda nella fase di avvio;
- sono state contenute alcune spese amministrative non prevedendo un loro incremento nel terzo esercizio di previsione rispetto al secondo, attestandosi quindi l'aggregato ad Euro 661.481 (da Euro 703.481);
- è stato ridefinito l'importo di investimenti iniziali in immobilizzazioni materiali con riferimento all'aggregato mobili ed arredi (da Euro 450.000 ad Euro 400.000);
- è stato ricalcolato il rendimento dell'investimento del capitale sociale per effetto della riduzione del tasso di remunerazione Euribor stimato dal 3,70% allo 0,70%;
- è stato rivisto al leggero rialzo il numero di rapporti del terzo esercizio di previsione relativamente agli impieghi per il terzo trimestre da 950 a 1.029 e per il quarto trimestre da 1.021 a 1.134 e relativamente alla raccolta diretta sempre per il terzo trimestre da 2.438 a 2.493 e per il quarto trimestre da 2.614 a 2.736;
- sono stati rideterminati per ogni esercizio gli importi di ricavo per alcune commissioni per servizi (per il primo esercizio da Euro 299.806 ad Euro 306.706; per il secondo esercizio da Euro 546.313 ad Euro 585.553 e, per il terzo esercizio, da Euro 927.999 ad Euro 1.010.282).

Per una completa informazione al riguardo si rimanda anche ai capitoli 9 e 20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo.

Sull'esame dei dati previsionali, contenuti nel sopra citato Piano Industriale e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo, la Società di Revisione e organizzazione contabile

iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, PKF Italia S.p.A. ha emesso, in data 28.6.2010, una relazione riportata in Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo (Cfr. anche Capitoli 2 e 20, Paragrafo 4.2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

	CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
10	Interessi attivi e proventi assimilati	362.291	986.105	1.780.814
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-39.768	-169.060	-369.553
30	Margine di interesse	322.523	817.045	1.411.262
40	Commissioni attive	306.706	585.553	1.010.282
50	Commissioni passive	-51.118	-97.592	-168.380
60	Commissioni nette	255.589	487.961	841.902
130	Margine di intermediazione	578.112	1.305.006	2.253.163
140	Rettifiche di valore netto per deterioramento di:	-31.600	-105.165	-179.027
a	Crediti	-31.600	-105.165	-179.027
150	Risultato netto della gestione finanziaria	546.512	1.199.842	2.074.136
160	Spese amministrative	-1.472.333	-1.488.700	-1.559.481
a	Spese per il personale	670.000	835.000	898.000
b	Altre spese amministrative	802.333	653.700	661.481
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-120.000	-120.000	-120.000
210	Costi operativi	-1.592.333	-1.608.700	-1.679.481
260	Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.045.822	-408.858	394.655
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	-29.664	-75.414
280	Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.045.822	-438.523	319.241
300	Utile (perdite) d'esercizio	-1.045.822	-438.523	319.241

		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
	STATO PATRIMONIALE			
	ATTIVO			
10	Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	100.000
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.644.178	8.342.920	8.142.252
60	Crediti verso banche	700.000	900.000	900.000
70	Crediti verso clientela	12.640.000	26.291.200	44.756.800
110	Attività materiali	480.000	360.000	240.000
130	Attività fiscali	0	0	12.459
b	Anticipate	0	0	12.459
150	Altre Attività	400.000	400.000	400.000
	TOTALE ATTIVO	19.964.178	36.394.120	54.551.511
	PASSIVO			
20	Debiti verso clienti	10.720.000	22.297.600	34.830.400
30	Titoli in circolazione	4.640.000	9.651.200	14.660.800
80	Passività fiscali	0	29.664	75.414
A	Correnti	0	29.664	75.414
100	Altre passività	400.000	400.000	400.000
180	Capitale	5.250.000	5.500.000	5.750.000
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-) precedente		-1.045.822	-1.484.344
	attuale	-1.045.822	-438.523	319.241
	TOTALE PASSIVO	19.964.178	36.394.120	54.551.511

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-925.822	-318.523	439.241
Interessi attivi incassati		362.291	986.105	1.780.814
interessi passivi pagati		-39.768	-169.060	-369.553
commissioni nette		255.589	487.961	841.902
spese per il personale		-670.000	-835.000	-898.000
altri costi		-833.933	-758.865	-840.508
imposte e tasse		0	-29.664	-75.414
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.384.178	-16.549.942	-18.277.391
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.644.178	2.698.742	-200.668
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	18.465.600
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
altre attività		400.000	0	12.459
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.618.464	17.588.150
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-12.532.800
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-5.009.600
altre passività		-400.000	-29.664	-45.750
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.550.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-600.000	0	0
acquisti di attività materiali		-600.000	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-600.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D = A+B+C	100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

PATRIMONIO DI VIGILANZA	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale versato	5.250.000	5.500.000	5.750.000
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Perdite in corso	-1.045.822	-438.523	0
Perdite pregresse	0	-1.045.822	-1.165.103
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.204.178	4.015.656	4.584.897
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	0	0	0
meno: elementi da dedurre	0	0	0
Patrimonio Totale (Total capital) ovvero di vigilanza	4.204.178	4.015.656	4.584.897
Attività di rischio ponderate	10.700.000	21.061.600	34.914.400
Assorbimento patrimoniale			
Rischio di credito	856.000	1.684.928	2.793.152
Rischio di mercato	90.307	133.487	130.276
Altri requisiti prudenziali	86.717	195.751	337.974
Rischio liquidità interesse concentrazione mismatching	420.418	401.566	458.490
Totale assorbimento patrimoniale	1.453.441	2.415.731	3.719.892
Eccedenza patrimoniale (patrimonio di vigilanza - requisiti minimi)	2.750.737	1.599.925	865.004
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	39,29%	19,07%	13,13%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	39,29%	19,07%	13,13%

I dati circa il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò il livello di rischio molto basso che evidenziano, non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad un Banca in fase di primo avviamento, per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato, non avendo considerato, nel Piano Industriale, alcun importo da imputare alle immobilizzazioni immateriali e tenendo conto dei limitati volumi di attività di rischio ponderate.

Per verificare la rischiosità della costituenda Banca è stata effettuata un'analisi di sensitività (vedasi anche Appendice n. 4), finalizzata a verificare lo scostamento dai risultati previsti nel Piano Industriale al variare di alcune grandezze chiave: valore degli impieghi, valore della raccolta, tassi medi passivi ed attivi, commissioni nette, rettifiche di valore dei crediti, assenza di incremento del capitale sociale per effetto dell'entrata di nuovi soci.

Tale analisi è stata condotta considerando il verificarsi di due distinti scenari pessimistici, ottenendo, per ciascuno dei due, le seguenti tabelle dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 2% impieghi				-252.800	-525.824	-895.136
- 2% raccolta				-307.200	-638.976	-989.824
+ 0,5 % sui tassi medi passivi raccolta	0,52%	0,71%	0,90%	1,02%	1,21%	1,40%
- 0,5 % sui tassi medi attivi impieghi	3,99%	4,18%	4,38%	3,49%	3,68%	3,88%
- 0,2 % sul rendimento portafoglio titoli	2,01%	2,20%	2,40%	1,81%	2,00%	2,20%
- 0,2 % sul rendimento depositi presso banche	1,11%	1,30%	1,50%	0,91%	1,10%	1,30%
- 2% commissioni nette				-4.110	-7.846	-16.838
+ 100% rettifica di valore su crediti				30.336	100.958	171.866
Incremento del capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.045.822	-438.523	319.241
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.165.869	-787.640	-293.629
Risultato di esercizio	Differenza			-120.048	-349.118	-612.870
Margine interesse	Atteso			322.523	817.045	1.411.262
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			236.922	564.396	965.156
Margine interesse	Differenza			-85.602	-252.650	-446.105
Ricavi da servizi	Atteso			255.589	487.961	841.902
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			251.479	480.115	825.064
Ricavi da servizi	Differenza			-4.110	-7.846	-16.838
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-179.027
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-61.936	-206.123	-350.893
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-30.336	-100.958	-171.866

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 10% impieghi				-1.264.000	-2.629.120	-4.475.680
- 10% raccolta				-1.536.000	-3.194.880	-4.949.120
+ 1,00 % sui tassi medi passivi raccolta	0,52%	0,71%	0,90%	1,52%	1,71%	1,90%
- 1,00 % sui tassi medi attivi impieghi	3,99%	4,18%	4,38%	2,99%	3,18%	3,38%
- 0,5 % sul rendimento portafoglio titoli	2,01%	2,20%	2,40%	1,51%	1,70%	1,90%
- 0,5 % sul rendimento depositi presso banche	1,11%	1,30%	1,50%	0,61%	0,80%	1,00%
- 2% commissioni nette				-7.800	-7.846	-16.838
+ 100% rettifica di valore su crediti				25.280	84.132	143.222
Incremento del capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.045.822	-438.523	319.241
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.257.622	-1.018.812	-694.505
Risultato di esercizio	Differenza			-211.800	-580.289	-1.013.746
Margine interesse	Atteso			322.523	817.045	1.411.262
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			143.802	304.010	514.167
Margine interesse	Differenza			-178.721	-513.035	-897.094
Ricavi da servizi	Atteso			255.589	487.961	841.902
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			247.789	480.115	825.064
Ricavi da servizi	Differenza			-7.800	-7.846	-16.838
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-179.027
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-56.880	-189.297	-322.249
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-25.280	-84.132	-143.222

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto alle predette possibili variazioni negative per i due scenari pessimistici ipotizzati, ha evidenziato il rischio che la Banca non raggiunga il punto di pareggio (*break even point*) neanche al terzo esercizio di attività.

6. MODALITA' DI OFFERTA

In data _23 giugno 2010 i componenti del Comitato Promotore hanno sottoscritto in presenza del Dott., Notaio in, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Belluno, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. N._2075, Racc. N. 1602, un nuovo Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa".

Tale Programma di Attività sostituisce quello precedente datato 9 dicembre 2008, differenziandosi da quest'ultimo per la mancata previsione che il versamento delle azioni sottoscritte possa avvenire anche a mezzo di assegni bancari o circolari non trasferibili e per la necessità di posticipare la data ultima utile di costituzione della Società dal 31.12.2010 al 31.12.2011, in coerenza con i tempi della presente proroga di pubblicazione.

Si rimanda all'Appendice n. 2 del presente Prospetto Informativo, per maggiori informazioni e dettagli circa il documento citato.

L'operazione, di cui al Programma di Attività suddetto, consiste nell'Offerta di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" del valore nominale di 100,00 Euro ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è pari a numero 50.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00. Nessun Socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi 50.000,00 Euro; la quota minima di sottoscrizione è di n. 1 azione, per un controvalore di Euro 100,00.

L'Offerta sarà destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono, hanno sede, o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Belluno, quello della sede distaccata di Feltre (Belluno) e quello dei Comuni ad essi limitrofi. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

Non sarà riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

RACCOLTA DELLE SOTTOSCRIZIONI

L'adesione all'Offerta sarà effettuata esclusivamente presso le due sedi del Comitato stesso a Belluno, Viale Fantuzzi, n. 11/a e a Feltre (Belluno), Via Roma, n.10.

A riguardo il Comitato Promotore dichiara che il collocamento delle azioni oggetto dell'offerta avverrà nel rispetto del disposto di cui agli art. 30 (Offerta fuori sede) e art. 32 (Promozione e collocamento a distanza di servizi di investimento e strumenti finanziari) del D.Lgs. n. 58/98.

MODALITA' DI ADESIONE

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione, autenticata dal notaio, del modulo di sottoscrizione, che sarà reso disponibile presso le due Sedi del Comitato Promotore, ex art. 2333 del Codice Civile.

Le sottoscrizioni saranno irrevocabili, salvo quanto indicato dal combinato disposto di cui al comma 7 dell'art. 94 e al comma 2 dell'art. 95-bis del D.Lgs. n. 58/98 (TU.F.); in tale caso gli investitori, che avranno già sottoscritto azioni della costituenda Banca, prima della pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo pubblicato ai sensi dell'art. 9, comma 5 del Reg. Emittenti n. 11971/99, avranno il diritto di revocare la loro accettazione, entro il termine che sarà stabilito nel Supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla suddetta pubblicazione del Supplemento.

Inoltre, a seguito della pubblicazione del presente Prospetto Informativo ed in analogia a quanto stabilito dal citato art. 95-bis, comma 2 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni nel corso della precedente Offerta, hanno il diritto - esercitabile entro il termine di cinque giorni lavorativi dopo la pubblicazione del presente Prospetto Informativo - di revocare la loro accettazione.

TERMINI E MODALITA' PER EFFETTUARE I VERSAMENTI

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'offerta (raggiungimento di un importo di sottoscrizione di 5 milioni di Euro) e successivamente alla pubblicazione dei risultati.

Il versamento sarà richiesto dai Promotori, una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata a.r., spedita per il tramite del servizio postale, o lettera consegnata a mano al sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta.

Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100% dell'intero capitale sottoscritto, avverrà mediante bonifico bancario e dovrà essere effettuato entro 30 giorni da quello in cui i Promotori ne chiederanno il versamento con le modalità sopra indicate.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato sul conto corrente indisponibile n. IT 85 F 08904 11900 011000001775, acceso presso "Banca Prealpi Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi" - Filiale di Belluno, Viale Vittorio Veneto, n. 199 ed intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa – versamento delle azioni sottoscritte".

Le somme versate dai sottoscrittori sul conto corrente n. IT 85 F 08904 11900 011000001775, rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca. Nel caso di mancato rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, concordati con l'Istituto Bancario, al netto delle spese relative al conto stesso.

SPESE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca sono stimati in Euro 262.333, così composti:

DESCRIZIONE	
Oneri notarili	10.000
Spese di costituzione	5.000
Formazione del personale nella fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 addetti per 2 mesi)	48.333
Viaggi, trasferte e rimborsi spese dei dipendenti in fase di pre-avvio della struttura aziendale	60.000
Locazione degli immobili in fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 mesi)	45.000
Spese amministrative	10.000
Consulenze esterne	64.000
Outsourcing spese avvio e migrazione finalizzate all'operatività della sede e della filiale	20.000
Totale	262.333

Nel Piano Industriale, riportato in Appendice n. 4, è stata prevista la copertura parziale delle suddette spese di costituzione (Euro 262.333) attraverso un'operazione di investimento del Capitale Sociale (Euro 5.000.000) - sottoscritto e versato nel conto corrente vincolato - della durata stimata di 12 mesi dalla data di costituzione della Società, remunerata al tasso Euribor stimato allo 0,70% annuo.

Tale operazione di investimento consegue un rendimento complessivo pari ad Euro 35.000.

Pertanto, nel Piano Industriale è stato esposto l'ammontare residuale delle spese di costituzione pari ad Euro 227.333, ottenuto quale differenza tra il totale delle spese di costituzione elencato (Euro 262.333) ed il suddetto rendimento dell'investimento del Capitale Sociale (Euro 35.000).

Per tutte le spese di costituzione non rinviabili, i componenti del Comitato dei Promotori faranno ricorso, di volta in volta, a sistemi di autotassazione. Le somme che ne deriveranno saranno depositate presso il conto corrente n. IT 97 E 03268 22300 052603920550, acceso presso Banca Sella, Filiale di Biella, Viale Matteotti, n. 5, a disposizione del Comitato stesso.

Per quanto concerne le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della società, il Comitato promotore segue il disposto di cui all'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Resterà a carico di ogni sottoscrittore solo l'esborso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata. Rimarranno inoltre a carico del sottoscrittore anche le spese relative all'eventuale conferimento di procura speciale per partecipare all'assemblea (vedasi Appendice n. 5).

Non è prevista alcuna remunerazione da corrispondere al Comitato dei Promotori

MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA COSTITUTIVA

Nei 20 (venti) giorni successivi al termine fissato per il versamento del 100% della quota di capitale sociale sottoscritto, il Comitato dei Promotori convocherà, ai sensi dell'art. 2335 del Codice Civile, l'Assemblea dei Sottoscrittori, mediante lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, nonché dell'ordine del giorno e delle materie da trattare.

Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà, di conferire una procura speciale, a persona di propria fiducia, al fine di consentire l'intervento nell'assemblea dei sottoscrittori, in rappresentanza del sottoscrittore stesso. Tale conferimento di procura dovrà essere conforme al modello denominato "Procura speciale", allegato in Appendice n. 5 al presente Prospetto Informativo, che sarà disponibile presso le sedi del Comitato e sul proprio sito internet: www.bancabellunofeltre.it. Il conferimento di procura è facoltativo, in quanto il sottoscrittore può partecipare personalmente all'Assemblea dei sottoscrittori della Banca.

Per maggiori approfondimenti in tema di modalità di adesione all'Offerta, si consulti il paragrafo 5.1.3 della Sezione III del presente Prospetto Informativo.

7. CALENDARIO DI OFFERTA.

Il Prospetto Informativo, con l'avvenuto deposito presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso le due sedi del Comitato Promotore a Belluno in Viale Fantuzzi, n. 11/a e a Feltre (Belluno) in Via Roma, n.10, tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 17.30 da lunedì a venerdì (festività escluse), oltre che presso lo Studio del Notaio Dott.ssa Fiorella Francescon in Belluno, Piazza dei Martiri, n. 2 e presso lo Studio del Notaio Dott. Andrea Zamberlan - presso il quale è stato depositato il Programma di Attività di cui all'art. 2333 del Codice Civile - in Feltre (Belluno), Via Roma, n.10, tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle

ore 15.30 alle ore 17.30 da lunedì a venerdì (festività escluse), durante tutto il periodo di sottoscrizione. L'avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto verrà pubblicato sul sito Internet del Comitato Promotore (www.bancabellunofeltre.it) e sul quotidiano "Il Gazzettino" - scelto in quanto giornale a diffusione nazionale e con prevalenti lettori nel Nord Est del Paese - ex art. 30 Reg. 809/2004, entro il giorno successivo al deposito del Prospetto. Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle ore 9.00 del 2.8.2010 e terminerà alle ore 18.30 del 23.4.2011

In particolare l'offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio periodo offerta:	02.8.2010
Fine periodo offerta:	23.4.2011
Comunicazione dei risultati dell'offerta :	entro cinque (5) giorni dal termine di fine offerta.
Verifica della completezza della documentazione prodotta in sede di sottoscrizione da parte dei futuri azionisti	Entro cinque (5) giorni dalla sottoscrizione. Qualora dall'analisi della documentazione prodotta emergano elementi per i quali non risultino soddisfatti i requisiti di sottoscrizione, il Comitato Promotore delibererà sull'eventuale accettazione dell'adesione entro il termine di fine offerta.
Pubblicazione dei risultati dell'Offerta	Entro 5 giorni dal termine di fine offerta
Versamento quote sottoscritte ex art. 2334 del codice civile:	entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato promotore post conclusione positiva dell'offerta.
Convocazione dell'Assemblea: .	entro 20 giorni successivi al termine fissato per il versamento
Stipula dell'atto costitutivo:	entro il 31 dicembre 2011

Il "periodo di sottoscrizione" potrà chiudersi anticipatamente, rispetto alla data di chiusura dell'Offerta, con il raggiungimento della soglia di ammontare di capitale pari a Euro 5.000.000. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura medesima, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino" ed inviato alla CONSOB

Entro cinque giorni dalla data di chiusura del "periodo di sottoscrizione", il Comitato Promotore provvederà a comunicare alla CONSOB e ad annunciare al pubblico sul sito internet del Comitato Promotore (www.bancabellunofeltre.it), nonché sul quotidiano "Il Gazzettino", i risultati dell'Offerta.

I Promotori, dopo verifica delle sottoscrizioni, tramite lettera raccomandata comunicheranno ai sottoscrittori i risultati dell'Offerta e assegneranno ai sottoscrittori medesimi un termine, non superiore a trenta giorni, per fare il versamento prescritto dal secondo comma dell'articolo 2342 del Codice Civile e indicato al precedente paragrafo 7. Decorso inutilmente questo termine, i Promotori agiranno contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art. 2334, comma 2 del Codice Civile.

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETA' COOPERATIVA**

S E Z I O N E I I

**DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO
ALL'EMITTENTE**

redatto in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

La redazione della Sezione II è uniformata, sotto il profilo sia formale che sostanziale, alle disposizioni contenute nella Direttiva 2003/71/CE, nel Regolamento n. 809/2004/CE e nella Raccomandazione CESR/05-054b.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità del Prospetto Informativo

L'Offerta ha ad oggetto una pubblica sottoscrizione di azioni di nuova emissione, riferita ad una costituenda Banca di Credito Cooperativo, per cui la responsabilità del presente Prospetto Informativo è assunta in via esclusiva dal Comitato Promotore per la costituzione della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", nelle persone dei suoi componenti più oltre indicati.

Il Comitato Promotore è stato costituito in Belluno in data 7 maggio 2008 (con atto costitutivo di Rep. 41.614 - 41.631 – 41.633 e Racc. 15.456, autenticato nelle firme dalla Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno e e quindi modificato in data 6 novembre 2008 e in data 22 giugno 2010 con atti del Dott. Andrea Zamberlan, notaio in Feltre (Belluno), rispettivamente di Rep. 158 – 174 – 178 - 192 e Racc. 139 e Rep. 2065 – 2068 - 2073 e Racc. 1601).

Il predetto Comitato, disciplinato dagli artt. 39 e seguenti del Codice Civile, nonché dalle pattuizioni contenute nell'Atto Costitutivo del medesimo, ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa".

Le sedi del Comitato Promotore sono ubicate a Belluno, in Viale Fantuzzi, n. 11/a e a Feltre (Belluno), in Via Roma, n.10.

Alla data del Prospetto compongono il Comitato Promotore i seguenti soggetti:

Azzalini Giorgio	Presidente
Fent Davide	Vice Presidente
Merlin Matteo	Tesoriere
Argenti Giovanni	Componente
Bampo Alessandro	Componente
Bonan Riccardo	Componente
Ciprian Andrea	Componente
Collazuol Gianluigi	Componente
David Elisa	Componente
De Barba Tiziano	Componente
De Bona Carlo	Componente
De Bona Daniele	Componente
Edilfetre S.R.L.	Componente
Fabbro Elena	Componente
Fascina Giuseppe	Componente
Ferro Alessandro	Componente
Fioraso Jenny	Componente
Gaz Enrico	Componente
Geocem -Soc.a. R.L. Unipersonale	Componente
Giusti Roberta	Componente
Greggio Antonio	Componente
Hobby Zoo Di Pescador Pierluigi & C. Sas	Componente
Lusa Rino	Componente
Maddalozzo Fabio	Componente
Pauletti Luca	Componente
Poncato Ezio	Componente
Superauto Feltre S.R.L. Unipersonale	Componente
Zatta Rosanna	Componente

I nuovi membri del Comitato Promotore che integrano quelli originariamente costituitisi, sono pertanto i Signori: David Elisa, Fascina Giuseppe e Gaz Enrico.

Il Comitato Promotore ha nominato, al suo interno, una Giunta Esecutiva composta dai seguenti membri:

Azzalini Giorgio
Fent Davide
Merlin Matteo
Bampo Alessandro
Maddalozzo Fabio
Argenti Giovanni

Alla Giunta Esecutiva competono tutti i poteri per la gestione del Comitato Promotore e per l'attuazione degli atti relativi sia al suo funzionamento interno ed alla sua organizzazione, sia al perseguimento del suo scopo.

Il Comitato Promotore ha già conferito, in sede di sua propria costituzione, i succitati poteri alla Giunta Esecutiva composta dalle persone più sopra indicate.

Alla data del presente Prospetto Informativo, tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità, previsti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle Banche) e dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle Banche).

I signori Bampo Alessandro, Poncato Ezio e Zatta Rosanna soddisfano anche i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche – richiesti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 2 – per lo svolgimento di funzioni di amministrazione e direzione delle Banche di Credito Cooperativo, nel caso in cui tali funzioni venissero loro attribuite.

In data 9 dicembre 2008 i componenti del Comitato Promotore hanno sottoscritto in presenza del Dott. Andrea Zamberlan, notaio in Feltre (Belluno), iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Belluno, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. N. 233, Racc. N. 172, il Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”.

In data 23.6.2010, il suddetto Programma di Attività è stato modificato in occasione della proroga del Prospetto e quindi gli attuali componenti del Comitato Promotore hanno sottoscritto un nuovo Programma di attività, alla presenza del Dott. Andrea Zamberlan, notaio in Feltre (Belluno), iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Belluno, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. N. 2075, Racc. N. 1602.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Il Comitato Promotore attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il legale rappresentante del Comitato Promotore, quale soggetto responsabile del Prospetto Informativo, è il Presidente del Comitato medesimo, Avv. Giorgio Azzalini.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

Il controllo contabile della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” sarà esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro dei Revisori Contabili (cfr. art. 2409-bis del Codice Civile), nominati dall'Assemblea (art. 44 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

Con riferimento alla Società di Revisione e organizzazione contabile PKF Italia S.p.A.- che in data 28.6.2010, ha emesso una relazione sull'esame dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale (riportato in Appendice n. 4) e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione - di seguito si riportano alcune informazioni sintetiche:

Ragione sociale	Sede legale	Capitale Sociale	Codice Fiscale Partita IVA	Iscrizione al Registro Imprese di Milano	Iscrizioni
PKF Italia S.p.A.	Viale V. Veneto, n. 10 Milano	Euro 295.000,00	04553780158	222202/6046/2	Iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili Associata ASSIREVI

Della suddetta Società di Revisione si riporta di seguito il giudizio espresso, nella propria relazione, in merito ai dati previsionali:

“Sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno d’attività contenuti nella sezione denominata “Relazione Tecnica” del Piano industriale e nel Documento di Registrazione relativo all’Emittente ai capitoli: 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed azioni degli Amministratori descritte. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopraccitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nella sezione denominata “Relazione Tecnica” del Piano industriale e nel Documento di Registrazione relativo all’Emittente alle sezioni 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell’ambito delle assunzioni ipotetiche si manifestassero”.

Si informa che il suddetto Piano Industriale è stato rielaborato, rispetto a quello di cui all’Offerta precedente, sulla base delle assunzioni di seguito menzionate:

- sono stati aggiornati i tassi passivi per la raccolta, i tassi attivi per gli impieghi e i tassi di rendimento per gli investimenti finanziari;
- sono stati rideterminati i costi del personale dipendente, rimodulando il costo pro capite da Euro 69.500 ad Euro 67.000 per il primo esercizio di previsione; da Euro 67.923 ad Euro 64.231 per il secondo esercizio di previsione e da Euro 69.143 ad Euro 64.143 per il terzo esercizio di previsione;
- sono state contenute le spese di costituzione della Società in Euro 262.333 da originari Euro 445.667, riducendo in particolare il costo di formazione del personale dipendente (da Euro 231.667 ad Euro 48.333), ritenendo, sulla scorta di simili esperienze già avviate, di poter riversare una parte dei costi complessivi di formazione a carico di una Banca già operativa a cui affiancare la costituenda nella fase di avvio;
- sono state contenute alcune spese amministrative non prevedendo un loro incremento nel terzo esercizio di previsione rispetto al secondo, attestandosi quindi l’aggregato ad Euro 661.481 (da Euro 703.481);
- è stato ridefinito l’importo di investimenti iniziali in immobilizzazioni materiali con riferimento all’aggregato mobili ed arredi (da Euro 450.000 ad Euro 400.000);

- è stato ricalcolato il rendimento dell'investimento del capitale sociale per effetto della riduzione del tasso di remunerazione Euribor stimato dal 3,70% allo 0,70%;
- è stato rivisto al leggero rialzo il numero di rapporti del terzo esercizio di previsione relativamente agli impieghi per il terzo trimestre da 950 a 1.029 e per il quarto trimestre da 1.021 a 1.134 e relativamente alla raccolta diretta sempre per il terzo trimestre da 2.438 a 2.493 e per il quarto trimestre da 2.614 a 2.736;
- sono stati rideterminati per ogni esercizio gli importi di ricavo per alcune commissioni per servizi (per il primo esercizio da Euro 299.806 ad Euro 306.706; per il secondo esercizio da Euro 546.313 ad Euro 585.553 e, per il terzo esercizio, da Euro 927.999 ad Euro 1.010.282).

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI

La Banca di Credito Cooperativo "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" non è stata ancora costituita e, pertanto, non disponendo di alcun dato storico, non è possibile fornire informazioni finanziarie selezionate relativamente ad esercizi passati.

Si premette che l'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo segue la precedente analoga Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in CONSOB il 24.4.2009, a seguito dell'autorizzazione CONSOB avvenuta con comunicazione in data 15.4.2009, di prot. n. 9033619.

Il Comitato Promotore ha infatti comunicato, con avviso al pubblico in data 16.4.2010, di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'Offerta, così come previsto al paragrafo 4.3.1.1, Sezione II, e paragrafo 5.1.4., Sezione III del sopra citato precedente Prospetto Informativo.

Il Comitato Promotore dichiara che i dati previsionali, relativi alle assunzioni circa: la raccolta di capitale sociale, la sua evoluzione nel tempo, i volumi relativi alla raccolta di risparmio dalla clientela per i primi due esercizi di previsione, i volumi relativi agli impieghi con la clientela per i primi due esercizi di previsione ed i valori esposti alle locazioni contenuti nel precedente Piano Industriale e pertanto anche quelli che dallo stesso sono stati trasfusi nel relativo Prospetto Informativo, sono da ritenersi attuali, validi e significativi e pertanto tutti i corrispondenti dati previsionali contenuti nel presente Piano Industriale e richiamati nel presente Prospetto Informativo non sono stati variati rispetto a quelli contenuti negli analoghi documenti riferentesi all'Offerta precedente. (vedasi anche capitolo 13, paragrafo 4 della presente Sezione)

Il Comitato Promotore ha ritenuto, invece, di aggiornare - rispetto alle assunzioni contenute nel precedente Piano Industriale e nell'Offerta precedente - le aliquote medie trimestrali rappresentative dei tassi passivi per la raccolta, dei tassi attivi per gli impieghi e dei tassi di rendimento per gli investimenti finanziari, per adeguarle al tasso IRS corrente, nonché alcuni costi operativi (spese per il personale e spese amministrative), le previsioni sugli investimenti in immobilizzazioni tecniche, i volumi di raccolta e impiego con riferimento al terzo esercizio

di previsione, le spese di costituzione e il tasso di rendimento dell'operazione di investimento del capitale sociale versato ed i ricavi rivenienti da commissioni per servizi.

Si fa infine presente che nel Piano Industriale è stato stabilito che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi di Euro 250.000 per ciascuno dei tre esercizi di previsione, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

Di seguito si espongono sinteticamente i principali dati economico-finanziari, tratti dal Piano Industriale riportato in Appendice n. 4, per i primi tre anni di attività, rinviando ai capitoli 8, 9, 10, 20 di questa Sezione per i maggiori dettagli.

	CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
10	Interessi attivi e proventi assimilati	362.291	986.105	1.780.814
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-39.768	-169.060	-369.553
30	Margine di interesse	322.523	817.045	1.411.262
40	Commissioni attive	306.706	585.553	1.010.282
50	Commissioni passive	-51.118	-97.592	-168.380
60	Commissioni nette	255.589	487.961	841.902
130	Margine di intermediazione	578.112	1.305.006	2.253.163
140	Rettifiche di valore netto per deterioramento di:	-31.600	-105.165	-179.027
<i>a</i>	<i>crediti</i>	-31.600	-105.165	-179.027
150	Risultato netto della gestione finanziaria	546.512	1.199.842	2.074.136
160	Spese amministrative	-1.472.333	-1.488.700	-1.559.481
<i>a</i>	<i>Spese per il personale</i>	<i>670.000</i>	<i>835.000</i>	<i>898.000</i>
<i>b</i>	<i>Altre spese amministrative</i>	<i>802.333</i>	<i>653.700</i>	<i>661.481</i>
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-120.000	-120.000	-120.000
210	Costi operativi	-1.592.333	-1.608.700	-1.679.481
260	Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.045.822	-408.858	394.655
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	-29.664	-75.414
280	Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.045.822	-438.523	319.241
300	Utile (perdite) d'esercizio	-1.045.822	-438.523	319.241

		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
	STATO PATRIMONIALE			
	ATTIVO			
10	Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	100.000
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.644.178	8.342.920	8.142.252
60	Crediti verso banche	700.000	900.000	900.000
70	Crediti verso clientela	12.640.000	26.291.200	44.756.800
110	Attività materiali	480.000	360.000	240.000
130	Attività fiscali	0	0	12.459
b	<i>anticipate</i>	0	0	12.459
150	Altre Attività	400.000	400.000	400.000
	TOTALE ATTIVO	19.964.178	36.394.120	54.551.511
	PASSIVO			
20	Debiti verso clienti	10.720.000	22.297.600	34.830.400
30	Titoli in circolazione	4.640.000	9.651.200	14.660.800
80	Passività fiscali	0	29.664	75.414
A	<i>correnti</i>	0	29.664	75.414
100	Altre passività	400.000	400.000	400.000
180	Capitale	5.250.000	5.500.000	5.750.000
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-) precedente		-1.045.822	-1.484.344
	attuale	-1.045.822	-438.523	319.241
	TOTALE PASSIVO	19.964.178	36.394.120	54.551.511

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-925.822	-318.523	439.241
Interessi attivi incassati		362.291	986.105	1.780.814
interessi passivi pagati		-39.768	-169.060	-369.553
commissioni nette		255.589	487.961	841.902
spese per il personale		-670.000	-835.000	-898.000
altri costi		-833.933	-758.865	-840.508
imposte e tasse		0	-29.664	-75.414
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.384.178	-16.549.942	-18.277.391
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.644.178	2.698.742	-200.668
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	18.465.600
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
altre attività		400.000	0	12.459
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.618.464	17.588.150
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-12.532.800
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-5.009.600
altre passività		-400.000	-29.664	-45.750
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.550.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-600.000	0	0
acquisti di attività materiali		-600.000	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-600.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D = A+B+C	100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

Tassi medi (in %)	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Costo medio della raccolta onerosa	0,52%	0,71%	0,90%
Remunerazione media degli impieghi	3,99%	4,18%	4,38%
Spread medio costo / remunerazione da clienti	3,47%	3,47%	3,48%

Per le considerazioni e commenti sui tassi medi sopra rappresentati e sui tassi previsti per ogni forma tecnica di impiego e raccolta si rimanda al Capitolo 13, paragrafo 1 e 3, Sezione II, oltre che al Piano Industriale riportato in Appendice 4.

Viene inoltre di seguito rappresentato il calcolo del presunto Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità per i primi tre esercizi, calcolati con riferimento ai criteri di ponderazione stabiliti dalle attuali Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n. 155/1991 – 12° aggiornamento del 5.2.2008 e Circolare n. 263/2006 – 3° aggiornamento del 15.1.2009).

PATRIMONIO DI VIGILANZA	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale versato	5.250.000	5.500.000	5.750.000
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Perdite in corso	-1.045.822	-438.523	0
Perdite pregresse	0	-1.045.822	-1.165.103
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.204.178	4.015.656	4.584.897
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	0	0	0
meno: elementi da dedurre	0	0	0
Patrimonio Totale (Total capital) ovvero di vigilanza	4.204.178	4.015.656	4.584.897
Attività di rischio ponderate	10.700.000	21.061.600	34.914.400
Assorbimento patrimoniale			
Rischio di credito	856.000	1.684.928	2.793.152
Rischio di mercato	90.307	133.487	130.276
Altri requisiti prudenziali	86.717	195.751	337.974
Rischio liquidità interesse concentrazione mismatching	420.418	401.566	458.490
Totale assorbimento patrimoniale	1.453.441	2.415.731	3.719.892
Eccedenza patrimoniale (patrimonio di vigilanza - requisiti minimi)	2.750.737	1.599.925	865.004
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	39,29%	19,07%	13,13%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	39,29%	19,07%	13,13%

Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%

I dati circa il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò il livello di rischio molto basso che evidenziano, non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad un Banca in fase di primo avviamento, per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato, non avendo considerato, nel Piano Industriale, alcun

importo da imputare alle immobilizzazioni immateriali e tenendo conto dei limitati volumi di attività di rischio ponderate. (Vedasi anche Capitolo 11 della Sezione II)

FATTORI DI RISCHIO

4. FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo e devono essere attentamente considerati prima di investire nelle azioni della costituenda Banca di Credito Cooperativo e, in particolare, devono essere valutati quelli relativi all'Emittente, al settore in cui esso opera, nonché agli Strumenti finanziari proposti e all'offerta.

4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1. Iter costitutivo ed autorizzativo (Cfr. Cap. 3 e 7, Sezione I e Cap. 8, Sezione II)

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", ai sensi dell'art. 2333 del codice civile .

Per procedere alla costituzione della Banca di Credito Cooperativo e all'esercizio dell'attività bancaria, ai sensi delle vigenti disposizioni, occorre:

- che venga adottata la forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata (artt. 14, comma 1, lett. a) e 33, comma 1 del T.U.B.);
- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare di capitale pari a Euro 5.000.000,00, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 2.000.000,00 (art. 14, comma 1, lett. b) del T.U.B. e Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia , Titolo I, cap. 1, Sez. II);
- che il numero dei Soci non sia inferiore a 200 (art. 34, comma 1 del T.U.B.);
- che venga presentato e depositato presso un notaio, un Programma di Attività iniziale, con le firme autenticate dei Promotori dell'iniziativa, unitamente all'Atto Costitutivo e allo Statuto (art. 14, comma 1, lett. c) del T.U.B. e Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia , Titolo I, cap. 1, Sez. III);
- che l'Assemblea dei Sottoscrittori - alla quale i sottoscrittori stessi potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale (vedasi Appendice 5) - deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori, dei membri del Collegio Sindacale e della società di revisione o del revisore contabile a cui è demandato il controllo contabile (artt. 2335 e 2336 del Codice civile);
- che i partecipanti al capitale sociale, a prescindere dall'ammontare della partecipazione sottoscritta, abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D.Lgs. n. 385/93;
- che i soggetti, che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente, di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 385/93 (art. 14, comma 1, lett. e) del T.U.B. e Decreto del Ministro del Tesoro n. 161/1998);
- che non sussistano, tra la banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza (art. 14, comma 1, lett. f) del T.U.B.);

FATTORI DI RISCHIO

- che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria (art. 14, comma 1 del T.U.B.);
- che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese, ai sensi dell'art. 2330 del codice civile;
- che la Sede Legale e la Direzione Generale della Banca siano situate nel territorio della Repubblica. (art. 14, comma 1, lett. a-bis) del T.U.B.)

In particolare non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel registro delle imprese se non è pervenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia (art. 14, comma 3 del T.U.B., art. 2329, n. 3 del Codice Civile e art. 223-quater delle disposizioni per l'attuazione del Codice Civile).

L'intervento della Banca d'Italia è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della banca (art. 14, comma 2 del T.U.B.).

Con riferimento all'atto costitutivo e allo statuto, la Banca d'Italia valuta che le previsioni in esso contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della nuova banca.

La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'atto costitutivo e alla nomina degli organi sociali. A riguardo si segnala che il progetto di costituzione della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", oggetto del presente Prospetto Informativo, predisposto nell'ambito delle disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la costituzione delle banche, verrà analizzato dalla Banca d'Italia solo in fase di autorizzazione della costituenda banca all'esercizio dell'attività creditizia. Si potrebbe verificare pertanto che la Banca d'Italia chieda modifiche o integrazioni a tale progetto a sollecitazione già conclusa.

La Banca d'Italia può richiedere modifiche del programma e/o un adeguamento del capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal programma stesso, ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.

Qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire, la "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", non si costituisce.

In questo caso, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, concordati con l'Istituto Bancario, al netto delle spese relative al conto stesso.

Gli interessi che matureranno sul conto corrente saranno restituiti pro-quota / tempo ai sottoscrittori.

Rimarrà a carico dei sottoscrittori medesimi l'esborso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata. Rimarranno inoltre a carico del sottoscrittore anche le spese relative all'eventuale conferimento di procura speciale per partecipare all'assemblea (vedasi Appendice n. 5). Il conferimento di tale procura è facoltativo.

Per quanto concerne le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della società, il Comitato promotore segue il disposto di cui all'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di

FATTORI DI RISCHIO

esito positivo del suddetto iter, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca sono stimati in Euro 262.333.

A tutela degli investitori, il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato sul conto corrente indisponibile n. IT 85 F 08904 11900 011000001775, acceso presso "Banca Prealpi Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi" - Filiale di Belluno, Viale Vittorio Veneto, n. 199. Le somme versate dai sottoscrittori su tale conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca.

In caso di mancata iscrizione dell'atto costitutivo nel Registro delle Imprese, si procederà immediatamente alla restituzione delle somme versate con la corresponsione degli interessi maturati pro-quota / tempo.

Condizioni da soddisfare per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia.

L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto al parere vincolante della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 385/93 (T.U.B.) e della circolare del 14.4.1999 n. 229 della Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza per le Banche).

In generale, la Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria quando ricorrano le seguenti condizioni:

- sia adottata la forma di società per azioni o di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata;
- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato dalla Banca d'Italia;
- venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;
- i titolari di partecipazioni rilevanti abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'articolo 25 del T.U.B. e sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 19 del T.U.B.;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza indicati nell'articolo 26 del T.U.B.;
- non sussistano, tra la banca o i soggetti del gruppo di appartenenza e altri soggetti, stretti legami che ostacolano l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza.

La Banca d'Italia nega l'autorizzazione quando dalla verifica delle condizioni sopra indicate non risulti garantita la sana e prudente gestione.

La Banca d'Italia disciplina la procedura di autorizzazione e le ipotesi di decadenza dalla stessa quando la banca autorizzata non abbia iniziato, entro il termine di un anno dall'autorizzazione, l'esercizio dell'attività (art. 14, comma 2-bis del Codice Civile e Istruzioni di Vigilanza, Titolo I, capitolo 1, sezione VI, paragrafo 5).

FATTORI DI RISCHIO

Non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel registro delle imprese se non consti l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

4.1.2. Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi (Cfr. Capitoli 13 e 20.2 della Sezione II e Appendice n. 4)

Il Comitato Promotore ha approvato in data 22.6.2010, il Piano Industriale che contiene il Programma di Attività e la Relazione Tecnica relativi alla costituzione e avvio dell'attività della costituenda Banca per i primi tre esercizi; tale Piano è riportato in Appendice n. 4 al presente Prospetto Informativo.

Il suddetto Piano Industriale sostituisce quello relativo all'Offerta precedente, datato 9.12.2008, differenziandosene per l'aggiornamento delle aliquote medie trimestrali rappresentative dei tassi passivi per la raccolta, dei tassi attivi per gli impieghi e dei tassi di rendimento per gli investimenti finanziari, al fine di adeguarle al tasso IRS corrente, per la rideterminazione di alcuni costi operativi (spese per il personale e spese amministrative), per l'incremento del numero di rapporti di impiego e raccolta con riferimento al terzo esercizio di previsione nell'ipotesi di un aumento del numero di clienti scaturente dall'incremento previsto del numero di soci nel triennio (+225 soci alla fine del terzo esercizio), per il ridimensionamento degli investimenti in immobilizzazioni tecniche (mobili ed arredi), per il minore tasso Euribor di riferimento per il calcolo del rendimento dell'operazione di investimento del capitale sociale della società nelle more dell'autorizzazione di Banca d'Italia, per una contrazione delle spese iniziali di costituzione della società e per un leggero incremento dei ricavi da commissioni di servizi.

Nel Piano Industriale sono riportati risultati economico-patrimoniali e finanziari il cui raggiungimento è basato su assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori che non necessariamente si verificheranno.

L'aumento dei volumi relativi alle varie forme di raccolta e impiego, rappresentato nel Piano Industriale, è determinato prevalentemente dalla previsione di un significativo incremento del numero dei rapporti attivi e passivi su base trimestrale.

L'ipotesi di incremento è fondata sull'assunzione che tutti i soci diventino clienti della Banca e, poiché oggettivamente non sarà possibile che lo diventino tutti al momento dell'autorizzazione all'operatività, si è presupposto che tale obiettivo sia raggiungibile nell'arco di tre anni di attività, considerata la produttività trimestrale dei futuri addetti della Banca e secondo una progressione che tiene conto delle loro presumibili incrementali capacità operative di avvicinare i soci e farli clienti, nella convinzione che la specializzazione degli addetti consentirà via via un minore impegno di tempo necessario per la costituzione di ogni singolo rapporto.

FATTORI DI RISCHIO

Va inoltre tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche di cui sopra, si manifestassero.

A tale aleatorietà tipica di un piano predisposto per un progetto di azienda in fase di *start-up*, si aggiunge l'incognita di non poter disporre di dati storici ai quali fare riferimento per effettuare riscontri operativi.

Di seguito vengono elencate le principali assunzioni di carattere ipotetico utilizzate dal Comitato Promotore, per l'elaborazione del Piano Industriale:

- capitale sociale di costituzione, ammontante ad Euro 5 milioni, sottoscritto da almeno 2.500 abitanti dei Comuni interessati - che si presume diventino nel triennio tutti clienti della Banca - rappresentanti almeno altrettante famiglie, pari a circa l'1,73% della popolazione residente nei comuni di Belluno, di Feltre e nei comuni a questi limitrofi (Pedavena, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Limana, Sedico, Quero, Lentiai, Farra d'Alpago, Cesiomaggiore, Vas, Sospirolo, Seren del Grappa, Longarone, Sovramonte, Vittorio Veneto (Treviso), Mezzano (Trento)), che ammonta, in base agli ultimi dati disponibili, a 144.315: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2009*;
- incremento del capitale sociale del 5% rispetto al capitale iniziale di sottoscrizione in ciascuno dei tre anni presi a riferimento nel Piano Industriale, come di seguito rappresentato:

Variazioni del Capitale sociale			
	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
	+250.000	+250.000	+250.000

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale;

- raccolta di risparmio dalla clientela di Euro 15.360.000 il primo anno, di Euro 31.948.800 il secondo anno e di Euro 49.491.200 il terzo anno, sulla base di un numero ipotetico di rapporti, acquisibili con clienti soci.

La composizione dell'assunto parte dal presupposto che i soci in tre anni attivino rapporti di raccolta, nelle seguenti proporzioni, arrotondate prudenzialmente per difetto in ragione della natura dei tipi di rapporto di raccolta:

- un conto corrente per ogni socio (di fatto 0,768 conti per socio alla fine del terzo anno e cioè in numero di 1.920);

FATTORI DI RISCHIO

- un libretto di deposito ogni venticinque soci (di fatto 0,037 libretti di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 27 soci e cioè in numero di 93 rapporti);
- un certificato di deposito ogni dieci soci (di fatto 0,069 certificati di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 14 soci e cioè in numero di 173 rapporti);
- un pronti contro termine ogni venticinque soci (di fatto 0,035 pronti contro termine per socio alla fine del terzo anno, pari a 29 a soci e cioè in numero di 86 rapporti);
- una sottoscrizione di obbligazioni ogni cinque soci (di fatto 0,186 sottoscrizioni di obbligazioni per socio alla fine del terzo anno, pari a 5 soci e cioè in numero di 464 rapporti).

La composizione nel triennio è stata ipotizzata prudentemente crescente, in ragione delle risorse a disposizione.

Il valore medio ipotizzato per ciascuna tipologia di rapporto è così di seguito esposto: 14.000 Euro medi per i conti correnti passivi; 5.000 Euro medi per i libretti di deposito; 10.000 Euro medi per i certificati di deposito; 50.000 Euro medi per i pronti contro termine; 25.000 Euro medi per le obbligazioni; per una giacenza media per socio - famiglia, alla fine del terzo anno, pari a Euro 18.089 (il dato di giacenza medio per famiglia della zona di competenza della costituenda Banca dei conti correnti passivi è di Euro 27.994: Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2009*; gli abitanti della zona di competenza della costituenda Banca sono 144.315: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2009*; le famiglie della zona di competenza della costituenda Banca sono in numero di 63.741: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2009*; i depositi bancari della zona di competenza della costituenda Banca sono, al 31.12.2009, pari ad Euro 1.734.742.000: Fonte: *Banca d'Italia*), con tassi medi della raccolta dalla clientela pari allo 0,52% nel primo esercizio, allo 0,71% nel secondo esercizio e allo 0,90% nel terzo esercizio;

- impieghi con clientela ipotizzati per il primo, secondo e terzo anno a Euro 12.640.000, 26.291.200 e 44.756.800, determinati come rapporto tra ipotetici clienti e utilizzi medi.

Il valore finale di 44.756.800 Euro è pari all'1,74% degli impieghi complessivi della zona di competenza della costituenda Banca, che è di Euro 2.569.371.000 (Fonte *Banca d'Italia, dati al 31 12 2009*). Si è supposto nel triennio una composizione pressoché costante degli impieghi, nella misura media di seguito esposta: 25,27% circa di conti correnti, per una media di utilizzo di 20.000 Euro; 25,27% circa di mutui ipotecari residenziali, con ponderazione al 35%, per una media di utilizzo di 100.000 Euro; 3,79% circa di mutui ipotecari imprese, con ponderazione al 50%, per una media di utilizzo di 60.000 Euro; 7,58% circa di mutui ipotecari e chirografi, con ponderazione al 100%, per una media di utilizzo di 40.000 Euro; 19,15% circa di prestiti personali e sovvenzioni, per una media di utilizzo di 30.000 Euro; 18,95% circa di anticipi s.b.f., per una media di utilizzo di 50.000 Euro; con tassi medi degli impieghi con clientela pari al 3,99% nel primo esercizio, al 4,18% nel secondo esercizio e al 4,38% nel terzo esercizio;

FATTORI DI RISCHIO

- investimenti finanziari determinati per differenza tra capitale proprio e di terzi ed impieghi a clientela, pari rispettivamente ad Euro 6.344.178 per il primo anno, Euro 9.242.920 per il secondo anno ed Euro 9.042.252 per il terzo anno.

Tutti i valori delle altre voci patrimoniali ed economiche rappresentano la determinazione risultante delle assunzioni ipotetiche di cui sopra tenuto conto dei dati disponibili relativi a banche simili e dal tipo di presumibile esercizio di attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca.

Le maggiorazioni nel triennio fanno riferimento all'incremento dei rapporti e all'incremento delle giacenze ed utilizzi intorno al 4% per il secondo anno, determinati da un incremento unitario delle masse per il 2% e dall'inflazione ipotizzata intorno al 2% e intorno al 10% per il terzo anno, determinati da un incremento unitario delle masse del 6% sulle consistenze del primo anno e del 4% di inflazione ipotizzata sulle consistenze del primo anno.

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto a possibili variazioni negative del volume di attività espresso in termini di impiego e di raccolta, dei tassi di interesse, delle commissioni nette, delle rettifiche di valore dei crediti e del mancato incremento del capitale sociale per nuove sottoscrizioni, ha evidenziato, nei due scenari pessimistici sotto riportati, il rischio che la Banca non raggiunga il punto di pareggio (*break even point*) neanche al terzo esercizio di attività (Vedasi capitolo 13, paragrafo 13.5 della presente Sezione)

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 2% impieghi				-252.800	-525.824	-895.136
- 2% raccolta				-307.200	-638.976	-989.824
+ 0,5 % sui tassi medi passivi raccolta	0,52%	0,71%	0,90%	1,02%	1,21%	1,40%
- 0,5 % sui tassi medi attivi impieghi	3,99%	4,18%	4,38%	3,49%	3,68%	3,88%
- 0,2 % sul rendimento portafoglio titoli	2,01%	2,20%	2,40%	1,81%	2,00%	2,20%
- 0,2 % sul rendimento depositi presso banche	1,11%	1,30%	1,50%	0,91%	1,10%	1,30%
- 2% commissioni nette				-4.110	-7.846	-16.838
+ 100% rettifica di valore su crediti				30.336	100.958	171.866
Incremento del capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.045.822	-438.523	319.241
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.165.869	-787.640	-293.629
Risultato di esercizio	Differenza			-120.048	-349.118	-612.870
Margine interesse	Atteso			322.523	817.045	1.411.262
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			236.922	564.396	965.156
Margine interesse	Differenza			-85.602	-252.650	-446.105
Ricavi da servizi	Atteso			255.589	487.961	841.902
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			251.479	480.115	825.064
Ricavi da servizi	Differenza			-4.110	-7.846	-16.838
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-179.027
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-61.936	-206.123	-350.893
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-30.336	-100.958	-171.866

FATTORI DI RISCHIO

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 10% impieghi				-1.264.000	-2.629.120	-4.475.680
- 10% raccolta				-1.536.000	-3.194.880	-4.949.120
+ 1,00 % sui tassi medi passivi raccolta	0,52%	0,71%	0,90%	1,52%	1,71%	1,90%
- 1,00 % sui tassi medi attivi impieghi	3,99%	4,18%	4,38%	2,99%	3,18%	3,38%
- 0,5 % sul rendimento portafoglio titoli	2,01%	2,20%	2,40%	1,51%	1,70%	1,90%
- 0,5 % sul rendimento depositi presso banche	1,11%	1,30%	1,50%	0,61%	0,80%	1,00%
- 2% commissioni nette				-7.800	-7.846	-16.838
+ 100% rettifica di valore su crediti				25.280	84.132	143.222
Incremento del capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.045.822	-438.523	319.241
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.257.622	-1.018.812	-694.505
Risultato di esercizio	Differenza			-211.800	-580.289	-1.013.746
Margine interesse	Atteso			322.523	817.045	1.411.262
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			143.802	304.010	514.167
Margine interesse	Differenza			-178.721	-513.035	-897.094
Ricavi da servizi	Atteso			255.589	487.961	841.902
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			247.789	480.115	825.064
Ricavi da servizi	Differenza			-7.800	-7.846	-16.838
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-179.027
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-56.880	-189.297	-322.249
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-25.280	-84.132	-143.222

Con propria relazione emessa in data 28.6.2010, la Società di Revisione iscritta all'Albo CONSOB, PKF Italia S.p.A. ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel Piano Industriale e relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'Offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non si ravvisino elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali (Vedasi Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo). Inoltre la suddetta Società di Revisione ha verificato che i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto, sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) ed elaborati in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi. (Vedasi Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

4.1.3. Rischi connessi al mancato raggiungimento delle sottoscrizioni del capitale sociale di Euro 5.000.000 – oneri per i sottoscrittori. (Cfr. Capitolo 5.1.4, Sezione III)

Esiste il rischio che, alla chiusura dell'Offerta, le sottoscrizioni per la costituzione della Banca non raggiungano l'importo di Euro 5.000.000,00; in tale caso il sottoscrittore non dovrà effettuare alcun versamento delle quote ex art. 2334 del Codice Civile e, conseguentemente, la Banca non verrà costituita.

FATTORI DI RISCHIO

Rimarranno a carico dei sottoscrittori medesimi l'esborso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata, nonché l'esborso per l'eventuale conferimento di procura speciale per intervenire all'assemblea costitutiva.

La procura legittima il procuratore, in nome e nell'interesse del sottoscrittore, ad intervenire all'assemblea dei sottoscrittori della costituenda Banca ed a stipulare l'atto costitutivo della stessa.

Il conferimento della procura è facoltativo e l'investitore potrà personalmente partecipare all'Assemblea di cui sopra e stipulare l'atto costitutivo della stessa.

4.1.4. Rischi connessi al mancato ottenimento di utili (Cfr. Capitolo 13.3, Sezione II e Appendice n. 4)

Il rischio di un mancato ottenimento di utili è direttamente connesso con il rischio di impresa che, nel caso specifico, è maggiore in considerazione del fatto che la Società deve ancora costituirsi: infatti il mancato rispetto delle ipotesi previste nel Piano Industriale, potrebbe determinare la mancata produzione di utili. (Cfr. fattore di rischio 4.1.2).

Inoltre, esiste il rischio che gli utili maturati dalla società non saranno sufficienti per garantire dividendi ai soci, considerata anche la loro limitata distribuibilità in quanto trattasi di società cooperativa (art. 2514, comma 1, lettera a) del Codice Civile; art. 37, D.Lgs. 385/1993; art.50 Bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

Sulla base del piano industriale riportato nell'appendice n. 4 del presente prospetto, avente quale oggetto esclusivamente i primi tre esercizi di attività della costituenda banca, il comitato promotore ritiene, alla luce di proprie valutazioni, che non possano essere distribuiti dividendi in tale arco di tempo. Infatti, sulla base del piano industriale, gli utili conseguiti dal terzo anno di attività saranno utilizzati a copertura delle perdite pregresse, che sono previste ammontanti ad Euro 1.045.822 il primo anno e ad Euro 438.523 il secondo anno.

4.1.5. Rischi legati alla previsione di incremento dei soci (Cfr. Piano Industriale in App. n.4)

Considerato che nelle assunzioni poste alla base del Piano Industriale è stato ipotizzato che:

- il capitale sociale iniziale ammonti ad Euro 5 milioni e sia sottoscritto da almeno 2.500 abitanti dei comuni interessati;
- che ogni singolo socio pratichi un investimento medio di Euro 2.000;
- che sia possibile un incremento annuo pari al 5% del capitale sociale iniziale, per un totale di 75 nuovi soci per anno ed investimenti di pari valore unitario pro-capite a fine di ciascun anno, per un valore di Euro 250.000;

si evidenzia il rischio che - nel caso di mancata realizzazione della previsione di incremento della compagine sociale per l'ammontare sopra indicato - i soci, che hanno sottoscritto l'Offerta e che, in tale caso, potrebbero essere invitati a sottoscrivere nuove azioni nei limiti dell'incremento di capitale previsto ai fini

FATTORI DI RISCHIO

del raggiungimento dei risultati del Piano, non siano disposti ad eseguire la suddetta sottoscrizione aggiuntiva.

Di seguito si riportano i principali risultati economici derivanti da un'ipotesi di mancata sottoscrizione degli incrementi di capitale sociale, così come previsti nel Piano Industriale, e quindi con il capitale sociale di importo costante per il triennio di previsione, pari ad Euro 5.000.000. Per una maggiore comprensibilità del fenomeno si riportano anche i corrispondenti margini da Piano Industriale, con l'evidenziazione delle differenze di risultato.

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Margine di interesse senza incremento di capitale	321.894	810.827	1.398.315
Margine di interesse con incremento di capitale (come da Piano)	322.523	817.045	1.411.262
Minore margine di interesse	630	6.218	12.947
Margine di intermediazione senza incremento di capitale	577.482	1.298.788	2.240.217
Margine di intermediazione con incremento di capitale (come da Piano)	578.112	1.305.006	2.253.163
Minore margine di intermediazione	630	6.218	12.946
Risultato netto della gestione finanziaria senza incremento di capitale	545.882	1.193.623	2.061.189
Risultato netto della gestione finanziaria con incremento di capitale (come da Piano)	546.512	1.199.842	2.074.136
Minore risultato della gestione finanziaria	630	6.219	12.947
Utile (perdite) d'esercizio senza incremento di capitale	-1.046.451	-444.441	306.918
Utile (perdite) d'esercizio con incremento di capitale (come da Piano)	-1.045.822	-438.523	319.241
Maggiore perdita / minore utile di esercizio	630	5.918	12.323

Infine, agli effetti della complessiva valutazione del rischio suddetto, si segnala che, in ipotesi di capitale sociale costante per il triennio di previsione, pari ad Euro 5.000.000, il punto di pareggio (*break even point*), si raggiungerebbe comunque al terzo esercizio.

4.1.6. Rischi connessi al Capitale Sociale, ai limiti della partecipazione azionaria e al voto capitario (Cfr. Capitoli 18.1 e 21.2.7, Sezione II e Capitoli 5.1.6 e 5.2.2 Sezione III)

La “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” si costituirà con un capitale sociale di Euro 5.000.000,00.

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione sarà di n. 1 (una) azione per un importo totale pari a Euro 100,00 (cfr. i limiti di valore nominale minimo e massimo di ciascuna azione delle Banche di Credito Cooperativo, di cui all'art. 33, comma 4 D.Lgs. 385/1993).

Nessun investitore potrà detenere una partecipazione al capitale sociale superiore a Euro 50.000,00 (art. 34, comma 4, D.Lgs. 385/1993).

Potranno intervenire all'assemblea e avranno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni (art. 2538, comma 1 del Codice Civile e art. 25, comma 1, Bozza Statuto Sociale in Appendice n. 3).

FATTORI DI RISCHIO

Ogni socio avrà un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate (art. 2538, comma 2 del Codice Civile e art. 25, comma 2, Bozza Statuto Sociale in Appendice n. 3).

In un tale contesto potrebbero crearsi inefficienze legate a maggioranze assembleari fortemente variabili e ad un indirizzo non unitario sulla gestione dell'azienda.

4.1.7. Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca (Cfr. Capitolo 5.2, Sezione II e Capitolo 5.2.2, Sezione III)

Il Comitato dei Promotori richiede che tutti i soci della costituenda Banca, al momento della sottoscrizione delle azioni in offerta, debbano essere in possesso dei requisiti di onorabilità disposti dal decreto n. 144 del 18 marzo 1998 (Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante).

Il numero totale delle Azioni, che sarà offerto in sottoscrizione, è di 50.000 per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000. Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione sarà di n. 1 azione per un importo pari a Euro 100 e nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000, ai sensi dell'art. 34 del T.U.B..

Alla luce di quanto esposto, non esisteranno quindi soci che possano detenere strumenti rappresentativi del capitale con diritto di voto, in misura superiore al 10% del capitale sociale della costituenda Banca, per i quali è necessaria l'autorizzazione preventiva, da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 19, comma 1, T.U.B. e art. 2, delibera C.I.C.R. n. 1057/2005, per l'acquisizione della loro partecipazione.

Con l'inizio dell'operatività della banca i soci potranno concludere operazioni creditizie e finanziarie con la costituenda Banca. Si evidenziano in questo caso, gli eventuali potenziali conflitti di interesse che emergeranno da questa operatività in quanto l'istituto di credito potrebbe diventare creditore nei confronti di un socio. Particolare attenzione oltre che al rischio di credito dovrà essere prestata anche alla redditività delle predette operazioni.

4.1.8. Conferimento di procura speciale per l'intervento all'Assemblea costitutiva (Cfr. Capitolo 7, Sezione I e Appendice n. 5).

In Appendice n. 5 è riportata la bozza di procura speciale da utilizzare nell'ipotesi in cui il sottoscrittore voglia delegare un terzo affinché, in suo nome, per suo conto e nel suo interesse, intervenga all'assemblea costitutiva della Banca con espressa facoltà di modificare le condizioni stabilite nel Programma di cui all'art. 2333 del Codice Civile, di svolgere le attività di cui alla suddetta bozza, nonché di stipulare l'atto costitutivo..

Si avverte l'investitore che il conferimento di procura è facoltativo e l'investitore potrà partecipare personalmente all'Assemblea per stipulare l'atto costitutivo della banca.

FATTORI DI RISCHIO

4.1.9. Rischi connessi a conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza. (Cfr. Capitoli 14.1 e 14.2, Sezione II)

Si evidenziano i conflitti di interesse derivanti dalla conclusione di operazioni creditizie e finanziarie con soggetti che ricopriranno ruoli di amministrazione, direzione e controllo nella costituenda Banca, che pertanto sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art.136 del T.U.B..) in materia di obbligazioni degli esponenti bancari. I predetti soggetti non potranno contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la costituita Banca, se non previa delibera del consiglio di amministrazione, presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate (cfr. artt. 2391, 2391-bis e 2634 del Codice Civile e cfr. Istruzioni di Vigilanza per le Banche, titolo II, capitolo 3).

4.1.10. procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di componenti il Comitato Promotore. (Cfr. Capitoli 14.1 e 20.9, Sezione II)

Nessuno dei componenti il Comitato promotore ha in corso procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari che possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della costituenda Banca.

Alla data del presente Prospetto Informativo, tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità, previsti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle Banche) e dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle Banche).

I signori Bampo Alessandro, Poncato Ezio e Zatta Rosanna soddisfano anche i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche – richiesti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 2 – per lo svolgimento di funzioni di amministrazione e direzione della costituita Banca, nel caso in cui tali funzioni venissero loro attribuite.

FATTORI DI RISCHIO

4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opererà l'emittente e al tipo di attività che verrà svolta

4.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale (Cfr. Capitolo 6.1.3, Sezione II)

Dopo la costituzione della Società, la Banca di Credito Cooperativo, emittente delle azioni sottoscritte, sarà soggetta ai rischi d'impresa dell'attività bancaria che possono arrivare ai provvedimenti, da parte dell'Autorità Creditizia, dell'amministrazione straordinaria nei casi di temporanea difficoltà, o della liquidazione coatta amministrativa, nei casi di insolvenza, secondo quanto previsto dal D.Lgs 385/1993, Titolo IV "Disciplina della crisi" - Capo I "Banche", rispettivamente Sez. I (amministrazione straordinaria) da art. 70 ad art. 77, Sez. III (liquidazione coatta amministrativa) da art. 80 ad art. 94, con la possibilità che gli investitori perdano il capitale sottoscritto.

In quanto istituto di credito, la costituenda Banca risulterà esposta ai rischi tipici di una Banca che opera nel settore creditizio tradizionale, ovvero che svolge attività di raccolta e di impiego verso clientela "*retail*", o ai rischi derivanti dall'operatività nel settore della negoziazione sul mercato dei capitali, questi ultimi connessi all'andamento dei mercati finanziari e ai correlati riflessi sui ricavi da commissioni e servizi derivanti dall'attività di *trading* svolta per conto della clientela, oltre che sui portafogli titoli di proprietà.

Più precisamente i rischi citati si concretizzano nelle categorie di seguito descritte:

Rischio di credito: si tratta del rischio che, a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Rischio di rendimento: è il rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macroeconomiche e deriva dalla possibilità che il rendimento effettivo di uno strumento finanziario si discosti dal suo valore atteso (con la possibilità di incorrere in perdite) a causa dei movimenti avversi nei fattori di mercato, tassi d'interesse, tassi di cambio e corsi degli strumenti finanziari, che determinano un deterioramento delle posizioni di investimento assunte dalla Banca.

Rischio di liquidità: trattasi del rischio che, a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti, o che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Rischio operativo: è relativo alla possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, di risorse umane e di sistemi interni, oppure conseguenti ad eventi esogeni.

Nell'ambito del rischio di mercato, la Banca sarà soggetta ai rischi di seguito descritti:

- Rischio di prezzo: è il rischio legato alla possibilità di subire perdite derivanti da oscillazioni dei prezzi degli strumenti finanziari che compongono il portafoglio della Banca, per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente.

FATTORI DI RISCHIO

- Rischio di controparte: è il rischio legato all'eventualità che, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, la controparte-debitrice alla scadenza non adempia ai propri obblighi contrattuali.
- Rischio di concentrazione: è il rischio che si presentino esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
- Rischio di tasso di cambio: è il rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.
- Rischio di tasso d'interesse: è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e consiste nella possibilità che variazioni nei tassi di mercato inducano variazioni sfavorevoli sul valore di uno strumento finanziario o sul margine di interesse della Banca.

Esistono inoltre una serie di altri rischi tipici dell'attività imprenditoriale in generale come il rischio strategico, fiscale e di reputazione.

Per un approfondimento in merito alle misure che la costituenda Banca intende adottare al fine di gestire i rischi suddetti si rimanda al successivo Capitolo 6, paragrafo 6.1.3 della presente Sezione.

Si evidenzia infine che, trattandosi di un'entità che deve ancora costituirsi, non può escludersi che i rischi suddetti e le misure che la costituenda Banca intende adottare per la loro gestione, si rivelino, rispettivamente, sottovalutati o incomplete e inadeguate.

4.2.2. Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività. (Cfr. Capitolo 9.4.4, Sezione II)

Si evidenzia che l'attività dell'Emittente sarà regolamentata dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario.

L'attività bancaria è regolamentata dal Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "T.U.B.") ed in particolare, dagli artt. 33, 34, 35, 36 e 37 (Banche di Credito Cooperativo).

L'attività bancaria è inoltre regolata da quanto previsto dal D.Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in particolare dalla Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e dal Regolamento Emittenti, nonché dallo Statuto dell'Emittente medesima.

Non estranei ad influire sull'attività dell'Emittente potranno essere, pertanto, i fattori normativi connessi all'evoluzione della disciplina europea e nazionale in materia di servizi finanziari. Non si può escludere che in futuro, anche prossimo, vengano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive dell'Emittente.

L'attività bancaria è particolarmente soggetta alle variazioni della politica monetaria e fiscale del governo e delle autorità monetarie. Tali politiche possono incidere significativamente sull'andamento economico delle

FATTORI DI RISCHIO

Banche, modificando alcuni elementi fondamentali, quali i tassi di interesse ed il regime di tassazione degli strumenti finanziari. Ovviamente possono essere effettuate previsioni e possono essere gestite esclusivamente le modifiche conseguenti a politiche che incidono su fattori di mercato.

4.2.3. Fattori di rischio relativi al contesto economico in cui opererà l'Emittente (Cfr. Appendice n. 4, parte prima – Programma di attività – Capitoli 1 e 2)

Il progetto di costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” si inserisce nel contesto economico dei mandamenti dei comuni di Belluno e Feltre, il cui livello di sviluppo, nel corso degli ultimi anni, è stato caratterizzato da alcuni fenomeni, per il dettaglio dei quali si rimanda all'Appendice n. 4 del presente Prospetto Informativo.

I risultati della costituenda Banca per il futuro saranno condizionati sia dall'andamento dell'economia italiana in generale che da quello della Regione Veneto in particolare.

Le variabili che, nell'attuale contesto economico e finanziario, possono essere in grado di influenzare negativamente i vari settori di attività della futura Banca sono l'andamento erratico del mercato dei capitali in termini di tassi di remunerazione, la forte contrazione degli indici dei mercati azionari e la variazione negativa e prolungata del prodotto interno lordo che potrebbe condurre a forme di recessione economica con incremento della disoccupazione e diminuzione della capacità di acquisto e risparmio delle famiglie e rarefazione di capitale circolante per le imprese.

I potenziali effetti sulla situazione economica e patrimoniale prospettica di tali negatività sono dati da una possibile contrazione dei volumi di risparmio e di credito rispetto a quelli originariamente previsti, nonché da un possibile limitato sviluppo della raccolta indiretta, sempre rispetto alle previsioni, per effetto della attuale generale sfiducia nutrita nei confronti dei mercati finanziari.

FATTORI DI RISCHIO

4.3. Fattori di rischio relativi all'Offerta e alle azioni

Si indicano di seguito i fattori di rischio significativi per gli strumenti finanziari offerti al pubblico che dovranno essere considerati prima di decidere di investire nella costituenda Banca di Credito Cooperativo, al fine di valutare il rischio di mercato connesso agli stessi.

4.3.1. Rischi relativi all'offerta

4.3.1.1. Durata massima dell'Offerta (Cfr. Capitoli 5.1.3, 5.1.4 e 5.1.5, Sezione III)

Il periodo di sottoscrizione inizierà alle ore 9.00 del 2.8.2010 e terminerà alle ore 18.30 del 23.4.2011.

La durata massima dell'obbligazione che il sottoscrittore ha assunto corrisponde al periodo di durata dell'Offerta.

4.3.1.2. Spese di costituzione (Cfr. Capitolo 8, Sezione III)

Per ciò che attiene le spese necessarie per la costituzione della banca si evidenzia che il Comitato Promotore ha seguito il disposto all'art. 2338 del Codice Civile e , pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo , il comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del codice civile, rileverà i promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Le uniche spese che rimarranno a carico del sottoscrittore saranno le spese notarili di sottoscrizione delle azioni ex art. 2333 del codice civile e di conferimento dell'eventuale procura speciale ad intervenire all'assemblea costitutiva.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca sono stimati in Euro 262.333, così composti:

DESCRIZIONE	
Oneri notarili	10.000
Spese di costituzione	5.000
Formazione del personale nella fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 addetti per 2 mesi)	48.333
Viaggi, trasferte e rimborsi spese dei dipendenti in fase di pre-avvio della struttura aziendale	60.000
Locazione degli immobili in fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 mesi)	45.000
Spese amministrative	10.000
Consulenze esterne	64.000
Outsourcing spese avvio e migrazione finalizzate all'operatività della sede e della filiale	20.000
Totale	262.333

Nel Piano Industriale, riportato in Appendice n. 4, è stata prevista la copertura parziale delle suddette spese di costituzione (Euro 262.333) attraverso un'operazione di investimento del Capitale Sociale (Euro 5.000.000) - sottoscritto e versato nel conto corrente vincolato - della durata stimata di 12 mesi dalla data di costituzione della Società, remunerata al tasso Euribor stimato allo 0,70% annuo.

Tale operazione di investimento consegue un rendimento complessivo pari ad Euro 35.000.

FATTORI DI RISCHIO

Pertanto, nel Piano Industriale è stato esposto l'ammontare residuale delle spese di costituzione pari ad Euro 227.333, ottenuto quale differenza tra il totale delle spese di costituzione elencato (Euro 262.333) ed il suddetto rendimento dell'investimento del Capitale Sociale (Euro 35.000).

4.3.1.3. Revocabilità dell'adesione (Cfr. Capitoli 5.1.3, 5.1.4 e 5.1.5, Sezione III)

Le adesioni sono irrevocabili salvo l'applicabilità delle condizioni previste dal combinato disposto di cui all'art. 94 comma 7 e all'art. 95/bis comma 2 del D.Lgs. N. 58/98 e dunque, in caso di pubblicazione di un supplemento del Prospetto Informativo ex art. art. 9, comma 5 del Regolamento Emittenti n. 11971/1999, è attribuita al sottoscrittore la facoltà di revocare la propria sottoscrizione.

In tale caso i sottoscrittori, che avessero già sottoscritto azioni della costituenda Banca, possono esercitare il diritto di revocare la loro accettazione entro il termine che sarà stabilito nel suddetto Supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del suddetto Supplemento.

In particolare, forma oggetto di apposito supplemento ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del Prospetto Informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sollecitazione e che si verifichi o sia riscontrato tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del prospetto e quello in cui è definitivamente chiusa la sollecitazione.

Inoltre, a seguito della pubblicazione del presente Prospetto Informativo ed in analogia a quanto stabilito dal citato art. 95-bis, comma 2 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni nel corso della precedente Offerta, hanno il diritto - esercitabile entro il termine di cinque giorni lavorativi dopo la pubblicazione del presente Prospetto Informativo - di revocare la loro accettazione.

4.3.1.4. Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 del Codice Civile (Cfr. Capitolo 5.1.8, Sezione III)

Il versamento delle somme da parte del sottoscrittore avverrà nei termini di cui all'art. 2334 del Codice Civile, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore. In particolare si precisa che il versamento delle quote sottoscritte sul conto corrente indisponibile potrà essere richiesto ai sottoscrittori, dal Comitato Promotore, solo dopo che il Comitato stesso abbia comunicato la positiva conclusione dell'Offerta, con il raggiungimento del capitale minimo oggetto dell'Offerta.

FATTORI DI RISCHIO

4.3.2. Rischi relativi alle azioni

4.3.2.1. Aumenti di capitale sociale e diluizione della partecipazione (Cfr. Capitoli 10.2 e 21.1.7, Sezione II)

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2524, comma 3 del Codice Civile la Banca di Credito Cooperativo può deliberare aumenti del capitale sociale con modificazione dell'atto costitutivo nelle forme previste dall'art. 2438 e seguenti del Codice Civile.

In tali casi è possibile che la mancata sottoscrizione delle nuove azioni da parte dei soci esistenti determini una diluizione della partecipazione rispetto al valore complessivo del capitale.

In relazione alla natura cooperativistica della società non si individuano rischi eccessivi per tali operazioni.

4.3.2.2. Difficoltà di disinvestimento delle azioni (Cfr. Capitoli 4.8 e 6.1, Sezione III)

Gli strumenti finanziari di cui alla presente Offerta saranno costituiti da azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", che non saranno oggetto di negoziazione in alcun mercato. Da ciò potrebbe conseguire che la possibile mancanza di liquidità dei titoli, oggetto della presente sollecitazione, ne renda difficoltoso il loro disinvestimento.

4.3.2.3. Cause di esclusione e recesso dei soci e relative modalità di rimborso dei conferimenti (Cfr. capitoli 21.2.4, Sezione II e 4.5.3, Sezione III)

Sono esclusi dalla società, previo accertamento e pronuncia del Consiglio di Amministrazione: a) i soci che risultino non risiedere o non svolgere la propria attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della società; b) i soci che risultino interdetti, inabilitati e falliti; c) i soci non in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 25 del D.Lgs 385/93; c) i soci nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, potrà altresì escludere dalla Società il socio che: a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga un'attività in concorrenza con la stessa; b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa; c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari; d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del Consiglio di Amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

il socio ha diritto di recedere dalla società, oltre che nei casi previsti dall'art. 2473 del Codice Civile, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di ammissibilità a Socio.

il socio potrà inoltre richiedere di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non

FATTORI DI RISCHIO

Socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della Società e per altri giustificati motivi, fatti salvi gli adempimenti di tutte le sue obbligazioni verso la Società.

Il socio receduto o escluso avrà diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti a quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.

Il pagamento dovrà essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo sarà posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

4.3.2.4. Cessione di azioni, clausola di gradimento, vincoli sulle azioni ed utili. (Cfr. Capitoli 18.2, 21.1.1, 21.2.3, Sezione II e Capitoli 4.1 e 4.3, Sezione III)

Le azioni della costituenda Società saranno nominative ed indivisibili e non saranno consentite cointestazioni; esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Potranno essere ammessi a Socio le persone fisiche e giuridiche, le Società di ogni tipo regolarmente costituite, i Consorzi, gli Enti e le Associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

I Soci diversi dalle persone fisiche dovranno designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli Amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata. (art. 6 della bozza dello Statuto Sociale in Appendice n. 3).

Per l'ammissione a Socio, l'aspirante Socio dovrà presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi dello Statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il Consiglio di Amministrazione deciderà sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvederà immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel Libro dei Soci. La qualità di Socio si acquisterà a far data dalla annotazione predetta.

Nessun Socio potrà possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge.

Gli Amministratori nella relazione al bilancio illustreranno le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci. (art. 8 della bozza dello Statuto Sociale in Appendice n. 3).

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno, con lettera raccomandata, comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del Libro dei

FATTORI DI RISCHIO

Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni di fidi sulle stesse.

Nell'esercizio della sua attività, la costituenda Banca si ispirerà ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa avrà lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Ciò comporterà, in particolare e tra l'altro, che l'utile netto risultante da bilancio dovrà essere ripartito come segue: a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale; b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; gli utili eventualmente residui potranno essere: c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge; d) assegnati ad altre riserve o fondi; e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato; f) attribuiti ai soci a titolo di ristorno, sulla base di apposita deliberazione assembleare ed in conformità alle disposizioni di Vigilanza. La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità (art. 2514 del Codice Civile; art. 37, D.Lgs. 385/1993; art.50 Bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

4.3.2.5. Investitori istituzionali.

Non è prevista alcuna quota riservata agli investitori istituzionali.

Per “investitori istituzionali” si intendono le Banche, le Compagnie di Assicurazione e gli altri soggetti che svolgono in misura rilevante attività in settori bancari e finanziari.

4.4. Statuto sociale.

Si precisa che l'attuale testo di statuto sociale (appendice n .3) - pur se uniformato a quello “tipo” elaborato dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane e approvato dalla Banca d'Italia - potrebbe comunque essere suscettibile di modifiche in sede di assemblea costituente della Banca.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. Storia ed evoluzione dell'emittente.

L'Emittente è in fase di costituzione per cui non ha ancora una propria storia.

5.1.1. Iter costitutivo ed autorizzativo della costituenda Banca.

Per costituire la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” e per l'esercizio dell'attività bancaria, ai sensi delle vigenti disposizioni, occorre:

- che venga adottata la forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata (artt. 14, comma 1, lett. a) e 33, comma 1 del T.U.B.);
- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare di capitale pari a Euro 5.000.000,00, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 2.000.000,00 (art. 14, comma 1, lett. b) del T.U.B. e Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia , Titolo I, cap. 1, Sez. II);
- che il numero dei Soci non sia inferiore a 200 (art. 34, comma 1 del T.U.B.);
- che venga presentato e depositato presso un notaio, un Programma di Attività iniziale, con le firme autenticate dei Promotori dell'iniziativa, unitamente all'Atto Costitutivo e allo Statuto (art. 14, comma 1, lett. c) del T.U.B. e Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia , Titolo I, cap. 1, Sez. III);
- che l'Assemblea dei Sottoscrittori - alla quale i sottoscrittori stessi potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale (vedasi Appendice 5) - deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori, dei membri del Collegio Sindacale e della società di revisione o del revisore contabile a cui è demandato il controllo contabile (artt. 2335 e 2336 del Codice civile);
- che i partecipanti al capitale sociale, a prescindere dall'ammontare della partecipazione sottoscritta, abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D.Lgs. n. 385/93;
- che i soggetti, che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente, di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 385/93 (art. 14, comma 1, lett. e) del T.U.B. e Decreto del Ministro del Tesoro n. 161/1998);
- che non sussistano, tra la banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza (art. 14, comma 1, lett. f) del T.U.B.);
- che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria (art. 14, comma 1 del T.U.B.);
- che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese, ai sensi dell'art. 2330 del codice civile;
- che la Sede Legale e la Direzione Generale della Banca siano situate nel territorio della Repubblica. (art. 14, comma 1, lett. a-bis) del T.U.B.)

La Banca d'Italia, in sede di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, può richiedere modifiche del programma e/o un adeguamento del capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con

l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal programma stesso, ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.

Qualora l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria non dovesse intervenire, la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, non si costituisce.

Come sopra indicato, l'esercizio dell'attività bancaria è soggetto al parere vincolante della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 385/93 (T.U.B.) e della circolare del 14.4.1999 n. 229 della Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza per le Banche).

La Banca d'Italia nega l'autorizzazione quando dalla verifica delle condizioni sopra indicate non risulti garantita la sana e prudente gestione.

La Banca d'Italia disciplina la procedura di autorizzazione e le ipotesi di decadenza dalla stessa quando la banca autorizzata non abbia iniziato, entro il termine di un anno dall'autorizzazione, l'esercizio dell'attività (art. 14, comma 2-bis del Codice Civile e Istruzioni di Vigilanza, Titolo I, capitolo1, sezione VI, paragrafo 5).

Non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel registro delle imprese se non consti l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

5.1.2. Denominazione sociale

La costituenda Banca sarà denominata “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”.

5.1.3. Luogo di registrazione e numero di registrazione

La registrazione avverrà dopo il completamento dell'iter costitutivo che si concluderà con l'autorizzazione della Banca d'Italia (art. 14 T.U.B.).

La registrazione avverrà presso l'Ufficio del Registro Imprese di Belluno.

5.1.4. Data di costituzione e durata

La Banca di Credito Cooperativo “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” sarà costituita entro il 31.12.2011 e la sua durata è fissata al 31.12.2100 con facoltà di proroga (Cfr. art. 5, bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

5.1.5. Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale

La Banca di Credito Cooperativo “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” avrà sede legale in Italia, nel Comune di Belluno, all'indirizzo che sarà di seguito stabilito.

Il Comitato Promotore ha due domicili, uno a Belluno, Viale Fantuzzi, n. 11/a, Tel. 0437-942517 o 0437-942516; Fax 0437-943894 e l'altro a Feltre (Belluno), Via Roma n. 10, Tel. 0439-89672; Fax 0439-849976.

La forma giuridica che assumerà l'Emittente è di "Società Cooperativa" con i requisiti della cooperativa a mutualità prevalente richiesti dalla legge.

La legislazione in base alla quale opererà la costituenda Società è quella italiana sia di carattere generale che speciale per l'attività bancaria, creditizia e finanziaria.

Con riferimento agli aspetti generali la costituenda Banca rientrerà tra le società cooperative che sono disciplinate dal Codice Civile, agli artt. 2511 e seguenti.

Con riferimento alle leggi speciali, in materia creditizia e finanziaria, si annoverano le seguenti:

- Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (T.U.B.);
- Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("T.U.F.").

Le norme previste nel T.U.B. e nel T.U.F. vengono integrate rispettivamente dalle "Istruzioni di Vigilanza per le Banche" di Banca d'Italia (Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) e dai Regolamenti di CONSOB che costituiscono la normativa secondaria, anche alla luce del Regolamento Europeo n. 809/2004/CE, con le Raccomandazioni CESR/05-054b.

5.1.6. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.

La "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" non è stata ancora costituita e, pertanto non è possibile fornire dati di carattere storico.

5.2. Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione, e investimenti futuri approvati dagli organi di gestione

Poiché la "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" non è stata ancora costituita, non è possibile fornire informazioni in merito ad investimenti effettuati in esercizi passati, a quelli in corso di realizzazione, né è possibile dare conto di investimenti futuri approvati da organi di gestione che non sono ancora istituiti.

Per alcune considerazioni in merito alla politica degli investimenti che la costituenda Banca si prefigge di perseguire, si rimanda al Capitolo 8 della presente Sezione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

6.1. Principali attività

6.1.1. Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati.

La costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" svolgerà attività bancaria che, ai sensi dell'art. 10 del T.U.B. consiste nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nell'esercizio del credito, di ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna di esse, nonché nell'esercizio di attività connesse e strumentali alle precedenti.

La costituenda Società sarà una Banca di Credito Cooperativo per la quale, nel quadro dell'attività bancaria in generale, l'ordinamento riserva alcune specificità.

Tali specificità si ricollegano alla "mutualità" ed al "localismo" che caratterizzano la natura di queste imprese e che si riflettono nei rapporti intercorrenti tra la Banca da un lato ed i soci, la clientela ed il territorio dall'altro.

Si rimanda al successivo Capitolo 21, Paragrafo 21.2.1. della presente Sezione, per una illustrazione dettagliata dell'oggetto sociale della costituenda Banca come riportato nello schema di Statuto Sociale (Appendice n. 3)

L'interesse primario del Socio, in considerazione che la legge limita la distribuzione degli utili realizzati, si sostanzierà nel vantaggio derivante dalla possibilità di utilizzo dei servizi e dei prodotti della Banca. Tale vantaggio sarà tutelato dalla previsione in base alla quale l'attività della Banca di Credito Cooperativo deve essere indirizzata prevalentemente a favore dei Soci e rispondere nel complesso all'interesse collettivo della base sociale (mutualità).

L'ingresso nella compagine sociale sarà circoscritto ai Soci residenti o operanti nel territorio di competenza della Banca che corrisponde all'area entro la quale la Banca svolgerà la propria attività (localismo). Tale zona sarà circoscritta ai Comuni ove la Banca istituirà i propri sportelli e a quelli limitrofi (confinanti).

La concentrazione dell'attività bancaria all'interno di una determinata area territoriale di riferimento (localismo) e lo stretto collegamento operativo con i soci (mutualità) costituiranno il vero punto di forza della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa".

Nell'ambito di tali peculiarità del Credito Cooperativo, di seguito si riassumono le considerazioni che hanno spinto i Promotori ad intraprendere questa iniziativa:

- sussiste la volontà di creare una Banca in stretto contatto con la comunità locale, nell'interesse economico e sociale della stessa;
- la Società si distinguerà per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. Sarà altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a promuovere adeguate forme di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci;
- gli abitanti delle zone interessate alla futura operatività della Banca esprimono la necessità di ottenere servizi bancari e finanziari tradizionali con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali.

Per rispondere a questi bisogni, la costituzione di una Banca di Credito Cooperativo è apparsa come la soluzione più opportuna. La costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" si propone pertanto di offrire a clienti e soci, tutti i prodotti e servizi di una Banca *retail*. Allo stesso tempo essa intenderà sviluppare la sua attività con particolare attenzione al segmento delle piccole e medie imprese offrendo loro un'assistenza tagliata su misura e proponendosi di diventare la loro Banca di fiducia.

La costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" svilupperà ed offrirà prodotti e servizi in grado di soddisfare bisogni di:

- finanziamenti e parabancario;
- investimenti finanziari per la gestione del risparmio e della tesoreria familiare ed aziendale;
- incassi e pagamenti;
- servizi collaterali a quelli sopra citati.

Tali fabbisogni saranno soddisfatti, o in via diretta o con prodotti di altri intermediari finanziari ad alto *standing*, appartenenti possibilmente al gruppo del Credito Cooperativo.

I servizi di finanziamento contempleranno le classiche tipologie di concessione di affidamenti a breve, medio e lungo termine, nelle diverse forme di erogazione possibili, quali: apertura di credito in conto corrente, mutui ipotecari, mutui chirografari, prestiti personali e sovvenzioni, anticipi salvo buon fine ed export.

I servizi parabancari riguarderanno in particolare operazioni di leasing e factoring, proposti alla clientela dalla Banca, ma prodotti da società terze.

I servizi di investimento finanziario per la gestione del risparmio delle famiglie e della tesoreria delle aziende saranno orientati:

- all'offerta di prodotti di intermediazione del risparmio tradizionale erogata direttamente (conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, pronti contro termine, obbligazioni);
- ai servizi e alle attività di investimento quando hanno per oggetto strumenti finanziari e si intendono i seguenti:
 - negoziazione per conto proprio;
 - esecuzione di ordini per conto dei clienti;
 - collocamento senza assunzioni a fermo, né assunzioni di garanzia nei confronti dell'emittente;
 - ricezione e trasmissione di ordini;
 - consulenza in materia di investimenti;

che consentano l'amministrazione e custodia di valori mobiliari (raccolta indiretta) e quote di fondi (raccolta gestita in fondi) o di prodotti assicurativi (raccolta gestita in assicurazioni).

I servizi di incassi e pagamenti ed i servizi collaterali a quelli sopra elencati riguarderanno indicativamente:

- la monetica e gli strumenti elettronici funzionali ad essa (carte di credito, carte bancomat, *point of sale*, distributori bancomat, internet, *home banking*, ecc.);
- gli strumenti di incassi e pagamenti tradizionali attivabili tramite conto corrente;
- gli strumenti di incassi e pagamenti per l'operatività con l'estero;
- i prodotti assicurativi danni e responsabilità civile;
- i prodotti di assicurazione del credito;
- i servizi di consulenza in genere sia ad imprese che a privati;
- l'attività commerciale di carattere bancario per chi opera nei mercati internazionali.

Sin dalla fase di avvio la Banca si attiverà nei tre comparti sopra citati (finanziamenti e parabancario; investimenti finanziari per la gestione del risparmio e della tesoreria familiare ed aziendale; incassi e pagamenti).

La gamma di prodotti e servizi sarà tarata ai diversi *target* di riferimento di soci e di clienti, nel presupposto di presentare un'offerta il più possibile "su misura".

I prodotti ed i servizi più sofisticati dei tre comparti saranno avviati con gradualità ed in sintonia con la presenza delle competenze specifiche nelle diverse funzioni aziendali e dopo aver realizzato l'analisi dei singoli processi ed identificati i rispettivi rischi ai fini del costante e rigoroso rispetto di una sana e prudente gestione.

La filosofia di acquisizione dei prodotti e servizi da offrire al mercato e non realizzati in proprio sarà rivolta alla scelta prioritaria di accordi con le diverse Società del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo, a parità di condizioni economiche e di qualità intrinseca del singolo prodotto e servizio rispetto alla concorrenza.

Sarà possibile garantire nel tempo una struttura aziendale snella, focalizzata nel servire il mercato bancario al dettaglio con personale qualificato nelle competenze e nella relazione e, contemporaneamente, intrecciare relazioni qualificate con Società di primario *standing* nei diversi comparti, il tutto al fine della ricerca delle eccellenze nella selezione dei prodotti e servizi da offrire.

È utile evidenziare che la Banca, aderendo al sistema delle Banche di Credito Cooperativo, potrà usufruire fin dalla sua costituzione, del supporto tecnico ed operativo di tutte le strutture del sistema e, pertanto, potrà operare con la massima efficienza ed efficacia fin dai primi giorni della sua attività, anche su prodotti complessi. In particolare il supporto operativo e consulenziale potrà essere ottenuto dalla Federazione Regionale, mentre dalla rete imprenditoriale delle Banche di Credito Cooperativo, che ha come punto di riferimento "Iccreaa Holding S.p.A.", potranno essere acquistati, in convenzione, prodotti e servizi specialistici. Ciò consentirà di offrire ai clienti, sin dal momento della costituzione, un paniere di prodotti e servizi assolutamente completo.

La diversa combinazione di prodotti e servizi per i relativi prezzi e condizioni sarà attuata in relazione ai diversi *target* di clientela imprese, di clientela famiglie, di professionisti, di auto-imprenditori, di Associazioni e di Enti Pubblici.

I piccoli operatori economici, le piccole e medie imprese del settore commercio, artigianato e piccola industria, del settore agricoltura e servizi formeranno, assieme al mondo delle famiglie, il *core business* della Banca.

L'orientamento dovrà essere di ricerca continua di una relazione duratura - anche coinvolgendo, se necessario, le diverse Associazioni di Categoria ed i Consorzi Garanzia Fidi - il più possibile rivolta ad un approccio di consulenza e di stimolo al cliente e non di fornitura asettica di quanto richiesto.

La Banca dovrà quindi sensibilizzare il proprio interlocutore sulle effettive esigenze bancarie, di struttura degli affidamenti, delle diverse tipologie di investimenti finanziari e di servizi, ai fini della migliore scelta per il proprio assetto aziendale, sia nel breve che nel lungo periodo.

Sarà così che l'imprenditore potrà apprezzare la propria Banca come consulente qualificato anche nelle situazioni straordinarie di vita aziendale, quali i cambi generazionali, le riorganizzazioni aziendali, le revisioni dei modelli organizzativi, i nuovi investimenti nella ricerca, nella produzione, l'esplorazione di

nuovi mercati di sbocco o di approvvigionamento, la ricerca di capitale di rischio, ecc.; lo stesso dicasi nella risposta alle esigenze delle altre categorie di soggetti coinvolti.

La capacità della costituenda Banca sarà quella di ben coniugare la combinazione dei servizi correnti per gli incassi ed i pagamenti e per i fabbisogni quotidiani, con l'appoggio, il più qualificato possibile, nei momenti strategici e straordinari di vita aziendale, avvalendosi anche del supporto delle competenze e dei prodotti e servizi delle società all'ingrosso con cui si sarà intrecciata una relazione commerciale di collaborazione.

Al riguardo, verranno valorizzati i Consorzi di Garanzia Fidi delle varie categorie di soggetti affidabili, ai fini di un più qualificato supporto, ove richiesto, relativamente al merito di credito e di una fattiva collaborazione con gli stessi per la realizzazione di prodotti e servizi tarati alle effettive esigenze dei diversi comparti.

La Banca si proporrà con un atteggiamento di stimolo e di sensibilizzazione nella relazione commerciale.

Lo stesso atteggiamento commerciale dovrà essere attuato per il mondo delle famiglie, sia che trattasi di privati con esigenze semplici, sia che trattasi delle cosiddette categorie degli *"affluent"* ed in particolare, del *"private"*.

I relativi *target* di riferimento avranno esigenze diverse e richiederanno professionalità adeguate e prodotti e servizi personalizzati.

Il *target "private"* inizialmente potrà essere avvicinato dirottandolo direttamente su società specializzate, recuperando di riflesso margini economici, mentre il piccolo e medio risparmiatore, *"affluent"* compreso, troverà immediatamente qualificate competenze, prodotti e servizi rispondenti e prezzi competitivi.

Le famiglie altro non sono, il più delle volte, che nuclei composti dal piccolo imprenditore e dai suoi familiari. In tal caso si cercherà di avere un approccio "non settoriale" bensì di dare una risposta qualificata ad ogni esigenza, sia di imprenditore che di risparmiatore, direttamente dalla filiale.

Pertanto, la costituenda Banca sarà gradualmente valorizzata e riconosciuta per le risposte atte a soddisfare le richieste relative al mondo imprenditoriale e contemporaneamente quelle rivolte al nucleo familiare.

Un'attenzione particolare sarà riservata a quelle categorie più deboli che spesso non trovano risposta nel mondo del credito, quali:

- il segmento dei cosiddetti auto-imprenditori (lavoratori a progetto ed i vari liberi professionisti a costo variabile inseriti nel mondo del lavoro, sia privato che pubblico, in alternativa ai lavoratori dipendenti);
- il mondo degli extracomunitari, purché questi ultimi siano inseriti con un rapporto consolidato e duraturo nel nostro tessuto economico e sociale;
- i giovani imprenditori e le donne imprenditrici.

Una vocazione storicamente consolidata da parte del movimento delle Banche di Credito Cooperativo è quella riservata alle Cooperative, sia di produzione e di consumo che sociali, alle Associazioni di volontariato, al Clero ed agli Enti Pubblici Locali. Per ognuna di tali categorie, e con la necessaria gradualità, la Banca si attiverà a realizzare e suggerire la combinazione di prodotti e servizi personalizzati.

6.1.2. Struttura organizzativa della costituenda Banca: l'organigramma aziendale

Il modello organizzativo delineato per la nuova Banca sarà adeguato agli obiettivi della stessa e coerente con il Piano Industriale (in Appendice n. 4), con le seguenti linee guida:

- tendenza alla separazione di ruolo fra chi esegue le transazioni e chi controlla;
- tendenza alla divisione di funzione fra le relazioni di affari con la clientela e le decisioni sugli interessi proprietari;
- struttura essenziale, ma contemporaneamente rispettosa di un sistema di gestione dei rischi e dei controlli efficace ed efficiente;
- decisioni e modello organizzativo sempre orientati alla sana e prudente gestione.

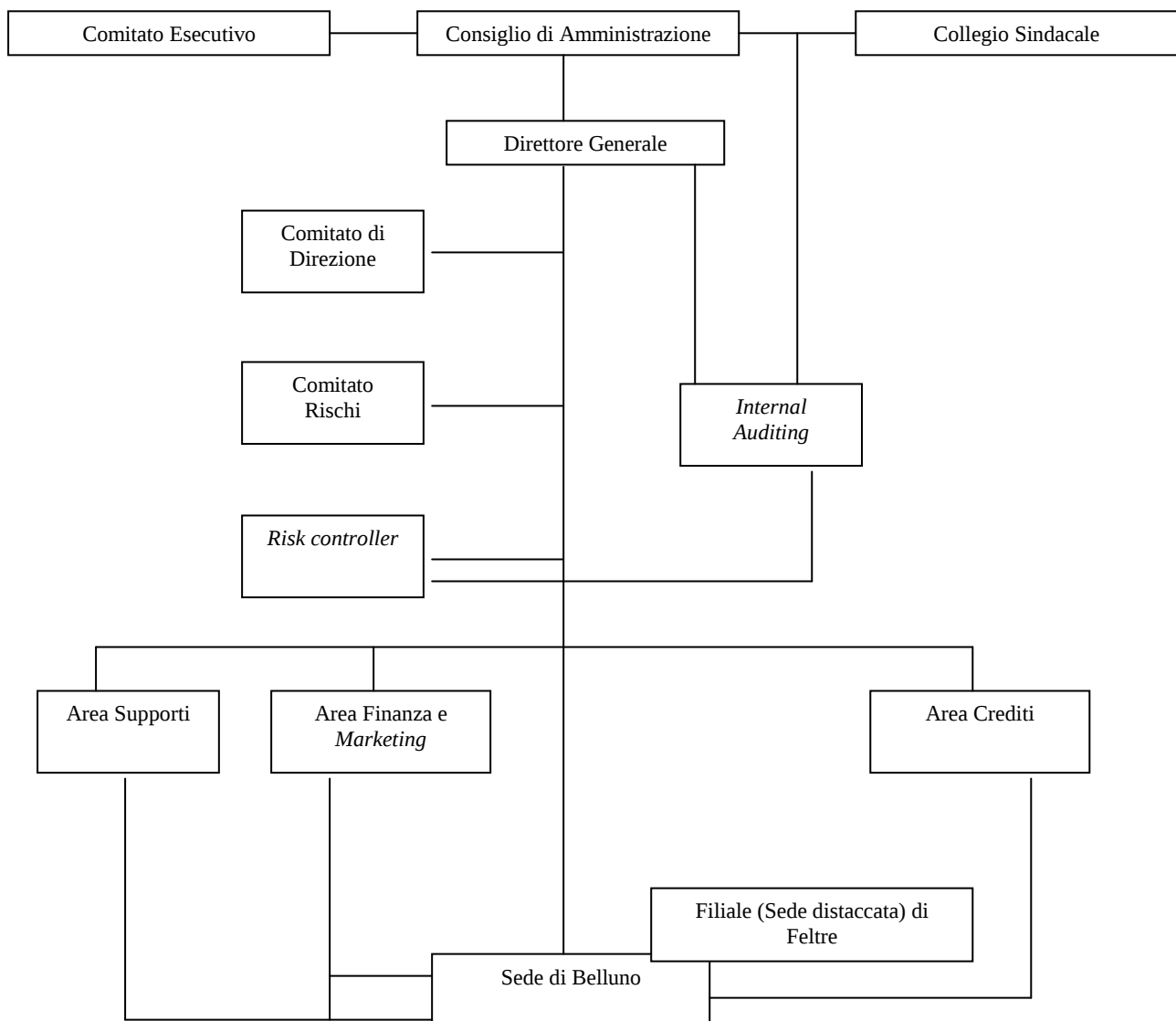
L'organigramma della Banca si baserà su due “aree di affari”: l'Area Finanza e *Marketing* Operativo e l'Area Crediti; a queste si affiancherà l'Area Supporti responsabile di tutte le attività logistiche non direttamente orientate al mercato (organizzazione e relazione con il sistema informativo, gestione risorse, contabilità e controllo di gestione). A queste aree si aggiungeranno le funzioni di *Risk Controller* svolte internamente, mentre verrà esternalizzato –alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo - l'*internal auditing*, nonchè le funzioni di *front office* clienti, espletate dagli sportelli Sede e Filiale (sede distaccata).

La selezione iniziale del personale sarà orientata all'assunzione di alcune risorse che abbiano già maturato significative esperienze; ciò ai fini di un presidio più pregnante sia in termini commerciali che strutturali. Le selezioni successive consentiranno di acquisire sempre più personale giovane, neo assunto ad alto potenziale. Potrà così essere attuata una politica retributiva particolarmente rispettosa delle agevolazioni oggi previste dai nuovi indirizzi contrattuali e dalla normativa in merito, venendo assunti giovani da formare preventivamente.

Nei primi tre anni, la Banca si avvarrà al massimo di 14 dipendenti, con la seguente composizione per gradi:

- Direttore Generale: n. 1 Quadro;
- *Risk controller*²: n. 1 Quadro;
- Area Crediti: n. 1 Quadro
- Area Finanza e *Marketing* Operativo: n. 1 Quadro;
- Area Supporti: n. 1 Quadro (per la contabilità generale) e n. 2 Addetti di terza area primo livello:
- Sede principale: n. 1 Addetto di terza area quarto livello e n. 2 Addetti di terza area primo livello;
- Filiale (sede distaccata): n. 1 Quadro, n. 1 Addetto di terza area terzo livello e n. 2 Addetti di terza area primo livello.

² L'addetto al *Risk controller* verrà assunto all'inizio del primo semestre del secondo anno. All'atto dell'apertura della sede e fino all'assunzione predetta, la funzione sarà esercitata ad interim dal Direttore Generale.



6.1.3. Gestione del rischio

In quanto istituto di credito, la costituenda Banca di Credito Cooperativo risulterà esposta ai rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, come il rischio di credito, di rendimento dell'attività della Banca nei diversi mercati e prodotti finanziari, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo, più una serie di altri rischi tipici dell'attività imprenditoriale come il rischio strategico, fiscale e di reputazione.

Alla luce di detti rischi la costituenda Banca si doterà, in conformità alle "Istruzioni di vigilanza per le banche", emesse dalla Banca d'Italia con circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti, di processi, procedure e strumenti volti all'identificazione, al monitoraggio e alla gestione dei suddetti rischi.

In particolare verrà attuato un completo Sistema di Controllo dei Rischi che garantirà:

- la contrapposizione di ruoli, di interessi e di responsabilità fra il collaboratore che effettua le transazioni e chi è preposto al controllo;

- la sistematicità dei controlli, dando priorità ai più pregnanti, nonché la loro coerenza ed adeguatezza in funzione dei rischi sotto esame;
- la tempestività nell'individuare i potenziali fattori di rischio e nell'avviare le azioni correttive.

Il Sistema di Controllo dei Rischi sarà strutturato su una scala di tre livelli:

- controlli operativi dei rispettivi comparti di Direzione e di Rete di Vendita (1° livello)
- controlli sulla gestione dei rischi e sul controllo andamentale del credito da parte del *Risk controller* (2° livello);
- controlli sull'adeguatezza del sistema attuato, controlli sul campo, in caso di effettiva o possibile violazione delle norme, ecc., effettuati dall'*Internal audit* (3° livello); detto sistema dei controlli dovrà verificare l'adeguatezza della struttura e la capacità ad esercitare il proprio ruolo, la compatibilità dei singoli comportamenti nelle diverse Aree di *business* al rispetto della normativa interna, alla normativa degli Organi di Vigilanza e delle norme giuridiche generali, l'adeguatezza della struttura e dell'assetto organizzativo a generare i risultati che gli Organi di Governo della Banca si sono prefissati.

In particolare il sottosistema dei controlli di 2° livello, dovrà interessare i rischi di tutta l'attività aziendale nel suo complesso. La funzione preposta – il *Risk controller* – dovrà perseguire l'obiettivo di una netta separatezza di ruolo dalle altre funzioni aziendali.

La funzione di *Internal audit*, che presidierà il 3° livello di controllo, svolgerà le verifiche degli altri sistemi di controllo di 1° e di 2° livello, attivando periodiche sessioni anche sul campo, finalizzate al monitoraggio delle diverse variabili di rischio.

Per la costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, la funzione verrà delegata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo (Federvenet).

L'analisi dei processi sarà guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi che saranno elaborati in sintonia con “Federvenet” e sarà strutturata nelle seguenti fasi:

- l'individuazione dei rischi potenziali all'interno delle singole fasi del processo;
- la valutazione del relativo indice di rischio potenziale;
- l'individuazione delle tecniche di controllo da attuare con sistematicità in Banca;
- la continua individuazione di rischi residui da catalogare e da porre successivamente sotto controllo;
- la redazione di una proposta di *master plan* degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, consentendo così alla Banca di riportare i rischi residui negli *standard* accettabili.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca dovrà al riguardo approvare il piano di *audit*.

Detti interventi dovranno essere incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (crediti, finanza, gestione del risparmio, incassi e pagamenti, servizi e prodotti bancari, ecc.) e dovranno essere orientati al rafforzamento dei controlli di linea (controlli di 1° livello).

L'attività interesserà anche interventi di *follow up* sui processi già verificati in precedenza e dovrà essere finalizzata a riscontrare l'efficacia degli interventi posti in atto per la rimozione delle diverse aree in precedenza scoperte.

I vertici della Banca prenderanno visione dei report di processo e del piano di azione degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo, con l'intento di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Il rischio di credito

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia rifletteranno *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e cioè la mutualità ed il localismo. Essi saranno orientati a:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso un'accurata analisi delle relative capacità di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata al contenimento del rischio di credito;
- la diversificazione del rischio di credito nel rispetto del principio della "granularità" dello stesso, individuando un importo indicativo di credito limitato per nominativo, e/o per gruppo economico, e/o per settore di attività economica, e/o per forma tecnica;
- il controllo sistematico sull'andamento delle singole posizioni ai fini di prevenire, per quanto possibile, situazioni di deterioramento delle stesse, anticipandone le soluzioni quanto prima per rimessa *in bonis*.

La politica commerciale che contraddistinguerà l'attività creditizia sarà orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizzerà per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti meritevoli del territorio (famiglie, liberi professionisti, micro e piccole imprese, cooperative, associazioni, ecc.), privilegiando quelle che avranno acquisito la natura di socio ed in subordine di cliente.

L'esercizio di tale attività non dimenticherà la funzione etica che deve avere una Banca di Credito Cooperativo su precise categorie di operatori e di privati - sempre che il merito di credito sia supportato da un'adequata analisi - quali, a titolo indicativo, i giovani imprenditori, le donne imprenditrici, gli auto imprenditori, gli extracomunitari (questi ultimi, se inseriti ed integrati nel contesto socio economico). La relativa politica di prezzi e condizioni, pur nel rispetto dei principi di rischio/rendimento di Basilea 2, potrà essere mitigata nel rispetto di valori etici e nell'esercizio della professione bancaria.

Le strategie della Banca saranno volte ad instaurare relazioni creditizie e di servizio durature, attraverso un'offerta mirata e di qualità, in un rapporto improntato sulla reciproca collaborazione, sulla consulenza, sulla trasparenza e sulla competenza.

In quest'ottica si dovranno collocare i rapporti di collaborazione, gli accordi e le convenzioni che verranno contratti con i Consorzi Garanzia Fidi e con le varie Associazioni di Categoria.

Dal punto di vista merceologico sarà adottato un criterio particolarmente privilegiato per ogni iniziativa di sviluppo, sia privata che imprenditoriale, di valenza eco-sostenibile.

Oltre all'attività creditizia, la Banca sarà esposta al rischio di posizione e di controparte con riferimento all'operatività di gestione della propria tesoreria.

L'operatività in titoli sulla tesoreria di proprietà sarà di tipo residuale, tendenzialmente non di *trading* né speculativa, e comporterà una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione, visto che gli

investimenti saranno focalizzati su strumenti finanziari emessi da controparti di primario *standing* creditizio (titoli di stato, titoli emessi da Intermediari Finanziari particolarmente solvibili), nell'ottica di privilegiare l'investimento in titoli a ponderazione zero.

L'esposizione al rischio di controparte sarà molto contenuta poiché prevalentemente assunta nei confronti di controparti del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo e di primarie controparti italiane ed estere.

La Banca sarà esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, possano non essere onorati dai debitori alla scadenza programmata, costringendo la stessa a computare in bilancio rettifiche di valore, fino all'azzeramento. Tale rischio è rilevabile quasi esclusivamente nell'attività creditizia per insolvenza del debitore finanziato, anche se nelle altre attività la Banca può essere potenzialmente esposta a tale rischio.

In particolare nell'operatività in titoli propri e di terzi la Banca può essere esposta al rischio di credito derivante da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza o di mancanza di liquidità, carenze operative, eventi politici o per altre ragioni.

Nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, la Banca si doterà di una struttura funzionale, atta alla mitigazione del rischio di credito, ai fini di avere sistematicamente sotto controllo l'intero processo operativo ed organizzativo, salvaguardando anche il principio di separatezza fra l'iter di istruttoria e la relativa gestione commerciale della relazione.

In aggiunta ai controlli di linea, le funzioni di controllo di 2° livello si occuperanno del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e dell'adeguatezza/correttezza dei processi amministrativi, svolti dalle funzioni deputate alla gestione dei crediti dell'intera filiera produttiva.

Il processo di gestione e controllo del credito sarà disciplinato da Regolamenti approntati dalla struttura ed approvati dal Consiglio di Amministrazione che, in particolare, disciplinerà:

- le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- i criteri di valutazione del merito di credito;
- le diverse metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- le procedure di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, con l'individuazione delle tipologie di intervento da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La Banca sarà inizialmente strutturata con 2 dipendenze: la Sede, diretta per i primi tre anni ad interim dal Direttore Generale, e la Filiale (Sede distaccata), diretta da un Titolare. Costui potrebbe essere delegato nell'erogazione del credito entro determinati limiti, che gradualmente potrebbero essere aumentati.

L'Area Crediti sarà l'organismo centrale preposto al presidio del processo del credito di concessione, rinnovi, gestione, nonché al coordinamento dello sviluppo degli affari creditizi sul territorio.

L'attività di monitoraggio dei crediti anomali sarà delegata al *Risk controller*. Costui eserciterà anche una funzione di monitoraggio a campione sulle singole posizioni per valutarne la qualità della delibera e della

gestione rispetto agli *standard* programmati, in particolare per le posizioni di competenza di delibera della Filiale.

L'intera struttura di Direzione e di Rete di Vendita sarà, per quanto possibile, rivolta alla segregazione di attività in conflitto di interesse. Laddove la contenuta dimensione della Banca, soprattutto nei primi anni, impedisca o limiti tale segregazione, saranno adottate adeguate contromisure dirette a mitigare al massimo eventuali potenziali conflitti.

L'Area Crediti assicurerà la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative dell'intero processo ed effettuerà i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, verranno attuate procedure specifiche e diversificate per complessità di importo/controparte per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo della posizione creditoria e di monitoraggio della gestione della posizione.

In tutte le citate fasi, verranno utilizzate metodologie qualitative e quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche che saranno sottoposte a periodica verifica, adeguamento e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito saranno regolamentati da un iter deliberativo in cui interverranno i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alle filiali, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamento più articolate e di maggiore importo, la valutazione si strutturerà su più livelli e si baserà prevalentemente su dati tecnici, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della situazione economico – patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Per dare maggiore snellezza alle procedure, saranno previsti due livelli di revisione: uno di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e/o riferiti a soggetti con andamento regolare, l'altro di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito avrà l'obiettivo dell'attivazione di un sistematico lavoro di controllo delle posizioni affidate da parte del *Risk controller* e dei referenti di rete (quest'ultimi responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la Direzione Generale.

L'addetto delegato alla fase di controllo andamentale avrà a disposizione una molteplicità di informazioni che consentiranno la verifica delle movimentazioni dalle quali emergeranno situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, che sarà adottata dalla Banca, dovrà consentire di estrapolare periodicamente tutti i rapporti con sintomi di anomalia.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consentirà di intervenire tempestivamente all'insorgenza di posizioni anomale e di prendere, se necessario, gli opportuni ed urgenti provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Verrà fatto utilizzo sistematico delle banche dati e delle Centrali dei Rischi ai fini di un supporto qualificato delle informazioni necessarie alle valutazioni.

Tutte le posizioni fiduciarie saranno oggetto di riesame periodico svolto per ogni singola controparte/gruppo economico dalle strutture competenti.

Il controllo delle attività eseguite dall'Area Crediti sarà assicurato dal *Risk controller* (2° livello), quest'ultima funzione in staff alla Direzione Generale e dall'*Internal audit* (3° livello).

La revisione della regolamentazione prudenziale internazionale sui rischi (Basilea 2), che impone alle Banche di dotarsi di un'efficiente struttura di *Risk controller*, in grado di misurare e di monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del proprio capitale rispetto alla posizione di rischio, ha spinto il Movimento delle Banche di Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

In tale ottica un forte impegno sarà dedicato ad uno strumento per il presidio di rischio di credito che porterà alla realizzazione di un sistema di classificazione in graduatoria del merito creditizio delle singole imprese.

Tale procedura consentirà di attribuire una classe di merito alla singola impresa cliente, fra una scala di valutazione sulla base di informazioni quantitative e qualitative e di valutazioni oggettive e soggettive di natura diversa.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, opterà per l'adozione della metodologia standardizzata.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, saranno attivi presso l'Area Finanza della Banca strumenti di valutazione e controllo della composizione degli *asset* di portafoglio, sia in fase di acquisto che di gestione, identificandone il livello di rischio specifico, oppure di controparte e verificando il rispetto dei limiti e delle deleghe.

La tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzierà nel frazionamento del portafoglio clienti e nella diversificazione del settore di appartenenza, nonché nell'acquisizione di garanzie personali e reali, ove possibile/necessario.

Una parte significativa delle esposizioni sarà assistita dalle garanzie personali, normalmente fidejussioni rilasciate principalmente dai soci della Società o dai congiunti degli affidati.

La Banca si avvarrà, peraltro, del supporto della garanzia offerta dai vari Consorzi di Garanzia Fidi operanti in Regione.

Relativamente all'attività sui mercati mobiliari, essendo la composizione del portafoglio orientata verso primari emittenti con elevato merito di credito, non saranno inizialmente richieste particolari forme di mitigazione del rischio creditizio.

Verranno definiti gli insiemi degli interventi che dovranno garantire di volta in volta l'adeguamento e la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci, ai fini di assicurare la piena conformità di una gestione sana e prudente.

La Banca sarà organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo dei crediti.

Nel rispetto della normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio, verrà verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni con andamento anomalo saranno classificate in differenti categorie di rischio. Saranno classificate fra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti con evidente stato di insolvenza; saranno classificate fra le partite incagliate le posizioni che presenteranno una posizione di temporanea difficoltà, che potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Verranno incluse fra i crediti anomali anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Ciò comporterà l'introduzione di una specifica categoria contabile e l'inclusione dello sconfinamento continuativo fra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio dei crediti problematici.

La gestione dei crediti deteriorati, non classificati a sofferenza, sarà affidata al *Risk controller*.

L'attività si estrinsecherà principalmente nel:

- monitoraggio delle posizioni in supporto alle filiali, cui competono i controlli di primo livello;
- la concertazione con il gestore della relazione con il cliente degli interventi rivolti, ove possibile, alla regolarizzazione della posizione;
- la proposta di determinazione delle previsioni di perdita sulle singole posizioni;
- l'eventuale proposta agli organi competenti di passaggio a sofferenze di quelle posizioni che non lasceranno prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

L'attività di recupero delle posizioni passate a sofferenza sarà gestita da un consulente esterno che avrà quale interfaccia aziendale l'Area Crediti.

Il rischio di controparte.

Il rischio di controparte e cioè il rischio che una controparte di una transazione, avente ad oggetto strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della stessa, va considerato una particolare fattispecie del rischio di credito sopra esaminato, ai sensi del Titolo I, Capitolo I, Parte I, Circolare n. 263 di Banca d'Italia, recante: "Nuove Disposizioni di Vigilanza" e, pertanto, la gestione di tale rischio avverrà secondo modalità analoghe a quelle illustrate a proposito del rischio di credito ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare citata.

Il rischio di liquidità.

E' il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza, o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche. L'esposizione al rischio di liquidità sarà monitorata in ottica di breve e medio - lungo termine in considerazione dei seguenti indicatori di rilevanza:

- analisi dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale (*maturity ladder*) elaborata su base trimestrale;
- concentrazione della raccolta per depositi interbancari;
- peso dei primi "n" clienti sulla provvista della clientela ordinaria.

Il rischio di cambio.

In quanto Banca di Credito Cooperativo, la costituenda Banca dovrà contenere la posizione netta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza; in ogni caso per il triennio di previsione ne è escluso il rischio.

Il rischio di tasso di interesse

Il portafoglio bancario sarà costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta da clientela.

Il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio sarà monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze. L'approccio consisterà nella distribuzione delle posizioni in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di Vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale saranno ponderate con pesi che approssimeranno la *duration* finanziaria delle stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive saranno compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta.

L'indice di rischio sarà espresso come rapporto fra sommatoria di tali posizioni nette ed il Patrimonio di Vigilanza: qualora l'indice di rischio si avvicinasse a valori significativi, la Banca porrebbe in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Il rischio di prezzo

Il rischio di prezzo sarà rappresentato dalle perdite potenziali che potranno derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

La Banca tendenzialmente non deterrà titoli finalizzati alla successiva negoziazione, adottando invece come strategia l'acquisto su ordine preventivo del socio/cliente. Essa potrebbe acquisire dei titoli di capitale per finalità di carattere strategico di medio/lungo periodo, rappresentati da partecipazioni di importo marginale, di società del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo e/o di eventuali service che svolgono attività funzionali alle stesse.

Su tali titoli di capitale non sarebbe giustificato alcun intervento rivolto alla copertura del rischio di prezzo.

I rischi operativi

Il rischio operativo è relativo alla possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, di risorse umane e di sistemi interni, oppure conseguenti ad eventi esogeni. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, ma non considera il rischio di reputazione e strategico.

Detto rischio coinvolge potenzialmente tutta la struttura aziendale (governo, *business*, supporti ...).

La principale fonte del rischio operativo riguarda la possibile frode.

Per la misurazione di detto rischio la Banca applicherà il Metodo Base. Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi 3 esercizi.

Il rischio operativo richiederà il sistematico aggiornamento dei Regolamenti e dei processi operativi per adeguarli a *standard* accettabili, all'evoluzione del modello organizzativo, alla crescita dimensionale, alla

variazione delle norme. In particolare saranno oggetto di verifica i profili abilitativi nel sistema informativo, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale.

La definizione del Piano di Continuità Operativa sarà volta a cautelare la Banca a fronte di eventi straordinari di crisi che ne possano inficiare la piena operatività. Dovranno al riguardo essere formalizzate procedure operative ed esplicitati ruoli e responsabilità delle diverse funzioni coinvolte.

Il rischio legale è connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca.

Esso rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso per il quale la Banca, come qualsiasi impresa, dovrà alimentare congrui accantonamenti in bilancio nel rispetto della normativa contabile.

6.2. Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca

Con riferimento alle disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e successive modificazioni ed integrazioni: Titolo VII, Capitolo 1, paragrafo 4), la zona di competenza territoriale della costituenda Banca di Credito Cooperativo comprenderà il territorio del Comune di Belluno - sede della Banca, quello del Comune di Feltre - sede distaccata della Banca e quello dei Comuni ad essi limitrofi. L'area geografica di competenza territoriale della costituenda Banca interesserà quindi, oltre ai territori appartenenti ai Comuni di Belluno e Feltre, quelli di altri 14 Comuni della Provincia di Belluno e precisamente: Pedavena, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Limana, Sedico, Quero, Lentiai, Farra d'Alpago, Cesiomaggiore, Vas, Sospirolo, Seren del Grappa, Longarone e Sovramonte, nonché il Comune di Vittorio Veneto in Provincia di Treviso ed il Comune di Mezzano in Provincia di Trento.

Per quanto concerne le quote di mercato si ipotizza che il capitale sociale di costituzione, ammontante ad Euro 5 milioni, venga sottoscritto da almeno 2.500 abitanti dei Comuni interessati, rappresentanti almeno altrettante famiglie, pari a circa l'1,73% della popolazione e al 3,9% delle famiglie residenti nella zona di competenza (*Fonte: Istat dati al 31.12.2009*).

Si stima quindi, che la raccolta di risparmio dalla clientela - considerando che i soci della costituenda Banca diventino, nel triennio di previsione del Piano Industriale (vedasi Appendice n. 4) tutti clienti della Banca, ammonterà ad Euro 15.360.000 il primo anno, ad Euro 31.948.800 il secondo anno e ad Euro 49.491.200 il terzo anno.

La composizione dell'assunto parte dal presupposto che i soci in tre anni attivino rapporti di raccolta nelle seguenti proporzioni per tipologia di forma, arrotondate prudenzialmente per difetto in ragione della natura dei tipi di rapporto di raccolta:

- un conto corrente per ogni socio (di fatto 0,768 conti per socio alla fine del terzo anno e cioè in numero di 1.920);
- un libretto di deposito ogni venticinque soci (di fatto 0,037 libretti di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 27 soci e cioè in numero di 93 rapporti);

- un certificato di deposito ogni dieci soci (di fatto 0,069 certificati di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 14 soci e cioè in numero di 173 rapporti);
- un pronti contro termine ogni venticinque soci (di fatto 0,035 pronti contro termine per socio alla fine del terzo anno, pari a 29 a soci e cioè in numero di 86 rapporti);
- una sottoscrizione di obbligazioni ogni cinque soci (di fatto 0,186 sottoscrizioni di obbligazioni per socio alla fine del terzo anno, pari a 5 soci e cioè in numero di 464 rapporti).

La composizione nel triennio è stata ipotizzata prudentemente crescente, in ragione delle risorse a disposizione.

Il valore medio ipotizzato per ciascuna tipologia di rapporto è così di seguito esposto: 14.000 Euro medi per i conti correnti passivi; 5.000 Euro medi per i libretti di deposito; 10.000 Euro medi per i certificati di deposito; 50.000 Euro medi per i pronti contro termine; 25.000 Euro medi per le obbligazioni; per una giacenza media per socio - famiglia, alla fine del terzo anno, pari a Euro 18.089 (il dato di giacenza medio per famiglia della zona di competenza della costituenda Banca dei conti correnti passivi è di Euro 27.994: Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2009*; gli abitanti della zona di competenza della costituenda Banca sono 144.315: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2009*; le famiglie della zona di competenza della costituenda Banca sono in numero di 63.741: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2009*; i depositi bancari della zona di competenza della costituenda Banca sono, al 31.12.2009, pari ad Euro 1.734.742.000: Fonte: *Banca d'Italia*).

Per gli impieghi con clientela sono stati ipotizzati per il primo, secondo e terzo anno a Euro 12.640.000, 26.291.200 e 44.756.800, determinati come rapporto tra ipotetici clienti e utilizzi medi.

Il valore finale di 44.756.800 Euro è pari all'1,74% degli impieghi complessivi della zona di competenza della costituenda Banca, che è di Euro 2.569.371.000 (Fonte *Banca d'Italia, dati al 31 12 2009*). Si è supposto nel triennio una composizione pressoché costante degli impieghi, nella misura media di seguito esposta: 25,27% circa di conti correnti, per una media di utilizzo di 20.000 Euro; 25,27% circa di mutui ipotecari residenziali, con ponderazione al 35%, per una media di utilizzo di 100.000 Euro; 3,79% circa di mutui ipotecari imprese, con ponderazione al 50%, per una media di utilizzo di 60.000 Euro; 7,58% circa di mutui ipotecari e chirografi, con ponderazione al 100%, per una media di utilizzo di 40.000 Euro; 19,15% circa di prestiti personali e sovvenzioni, per una media di utilizzo di 30.000 Euro; 18,95% circa di anticipi s.b.f., per una media di utilizzo di 50.000 Euro.

Di seguito si rappresentano alcune tabelle, contenenti i dati statistici disponibili, utilizzati nel Piano Industriale, relativi al numero di sportelli, alla popolazione, ai depositi e agli impieghi, rientranti nella zona di competenza territoriale della costituenda Banca.

Anno 2009. Sportelli. Abitanti. Famiglie.								
Comuni zona competenza Banca	Sportelli	Popolazione	Famiglie	Componenti per famiglia	Abitanti per sportello	Famiglie per sportello	Sportelli per abitante x 1.000	Sportelli per famiglia x 1.000
BELLUNO	35	36.618	17.158	2,11	1.046	490	0,96	2,04
FELTRE	18	20.783	9.269	2,22	1.155	515	0,87	1,94
PEDAVENA	1	4.424	1.914	2,26	4.424	1.914	0,23	0,52
PONTE NELLE ALPI	7	8.499	3.631	2,34	1.214	519	0,82	1,93
FONZASO	4	3.376	1.358	2,41	844	340	1,18	2,95
LIMANA	3	4.983	2.146	2,29	1.661	715	0,60	1,40
SEDICO	8	9.820	4.189	2,33	1.228	524	0,81	1,91
QUERO	1	2.536	994	2,51	2.536	994	0,39	1,01
LENTIAI	3	3.012	1.261	2,35	1.004	420	1,00	2,38
FARRA D'ALPAGO	2	2.846	1.090	2,59	1.423	545	0,70	1,83
CESIOMAGGIORE	1	4.223	1.748	2,35	4.223	1.748	0,24	0,57
VAS	1	853	365	2,34	853	365	1,17	2,74
SOSPIROLO	2	3.237	1.404	2,3	1.619	702	0,62	1,42
SEREN DEL GRAPPA	1	2.646	1.157	2,23	2.646	1.157	0,38	0,86
LONGARONE	6	4.047	1.694	2,37	675	282	1,48	3,54
SOVRAMONTE	2	1.571	730	2,15	786	365	1,27	2,74
VITTORIO VENETO (TREVISO)	18	29.210	12.963	2,22	1.623	720	0,62	1,39
MEZZANO (TRENTO)	1	1.631	670	2,43	1.631	670	0,61	1,49
TOTALE	114	144.315	63.741	2,26	1.266	559	0,79	1,79
	Sportelli	Popolazione	Famiglie	Componenti per famiglia	Abitanti per sportello	Famiglie per sportello	Sportelli per abitante x 1.000	Sportelli per famiglia x 1.000
Provincia di Belluno	193	213.876	95.671	2,22	1.108	496	0,90	2,02
Regione Veneto	3.645	4.912.438	2.007.146	2,43	1.348	551	0,74	1,82
Italia	34.035	60.340.328	24.905.042	2,41	1.773	732	0,56	1,37

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT.

Anno 2009. Depositi per abitante. Depositi per famiglia.					
Comuni zona competenza Banca	Depositi	Popolazione	Famiglie	Depositi per abitante	Depositi per famiglia
BELLUNO	649.312.000	36.618	17.158	17.732	37.843
FELTRE	361.249.000	20.783	9.269	17.382	38.974
PEDAVENA		4.424	1.914	0	0
PONTE NELLE ALPI	65.349.000	8.499	3.631	7.689	17.998
FONZASO	30.724.000	3.376	1.358	9.101	22.624
LIMANA	36.272.000	4.983	2.146	7.279	16.902
SEDICO	102.135.000	9.820	4.189	10.401	24.382
QUERO		2.536	994	0	0
LENTIAI	25.878.000	3.012	1.261	8.592	20.522
FARRA D'ALPAGO		2.846	1.090	0	0
CESIOMAGGIORE		4.223	1.748	0	0
VAS		853	365	0	0
SOSPIROLO		3.237	1.404	0	0
SEREN DEL GRAPPA		2.646	1.157	0	0
LONGARONE	71.944.000	4.047	1.694	17.777	42.470
SOVRAMONTE		1.571	730	0	0
VITTORIO VENETO (TREVISO)	391.879.000	29.210	12.963	13.416	30.231
MEZZANO (TRENTO)		1.631	670	0	0
TOTALE	1.734.742.000	144.315	63.741	12.152	27.994
	Depositi	Popolazione	Famiglie	Depositi per abitante	Depositi per famiglia
Provincia di Belluno	2.401.980.000	213.876	95.671	11.231	25.107
Regione Veneto	72.439.949.000	4.912.438	2.007.146	14.746	36.091
Italia	905.094.023.000	60.340.328	24.905.042	15.000	36.342
Incidenze					
Zona competenza / Prov. BL	72%				
Zona competenza / Veneto	2%				
Zona competenza / Italia	0,2%				

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT

Anno 2009. Impieghi per abitante. Impieghi per famiglia.					
Comuni zona competenza Banca	Impieghi	Popolazione	Famiglie	Impieghi / Popolazione	Impieghi/ famiglie
BELLUNO	1.074.832.000	36.618	17.158	29.353	62.643
FELTRE	394.665.000	20.783	9.269	18.990	42.579
PEDAVENA		4.424	1.914	0	0
PONTE NELLE ALPI	115.677.000	8.499	3.631	13.611	31.858
FONZASO	54.175.000	3.376	1.358	16.047	39.893
LIMANA	24.268.000	4.983	2.146	4.870	11.308
SEDICO	187.321.000	9.820	4.189	19.075	44.717
QUERO		2.536	994	0	0
LENTIAI	36.164.000	3.012	1.261	12.007	28.679
FARRA D'ALPAGO		2.846	1.090	0	0
CESIOMAGGIORE		4.223	1.748	0	0
VAS		853	365	0	0
SOSPIROLO		3.237	1.404	0	0
SEREN DEL GRAPPA		2.646	1.157	0	0
LONGARONE	85.927.000	4.047	1.694	21.232	50.724
SOVRAMONTE		1.571	730	0	0
VITTORIO VENETO (TREVISO)	596.342.000	29.210	12.963	20.416	46.003
MEZZANO (TRENTO)		1.631	670	0	0
TOTALE	2.569.371.000	144.315	63.741	17.289	39.823

	Impieghi	Popolazione	Famiglie	Impieghi / Popolazione	Impieghi/ famiglie
Provincia di Belluno	3.171.984.000	213.876	95.671	14.831	33.155
Regione Veneto	127.239.686.000	4.912.438	2.007.146	25.902	63.393
Italia	1.560.741.802.000	60.340.328	24.905.042	25.866	62.668

Incidenze					
Zona competenza / Prov. BL	81%	67%			
Zona competenza / Veneto	2%	3%			
Zona competenza / Italia	0,2%	0,2%			

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT

6.3. Influenza di fattori eccezionali

Come più volte rappresentato, la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” non è stata ancora costituita e, pertanto, le informazioni fornite nei paragrafi 6.1 e 6.2 della presente sezione, non risultano influenzate da fattori eccezionali di natura storica.

6.4. Informazioni sintetiche in merito all’eventuale dipendenza dell’Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

La costituenda Banca non presenta dipendenza da brevetti o licenze da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5. Posizione concorrenziale

Il posizionamento competitivo che la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” intende raggiungere è individuabile sulla scorta di due elementi:

- il mercato servito;
- la dimensione della Banca.

In generale le banche, da un punto di vista strategico, possono scegliere di servire una fetta di mercato limitata ad un singolo territorio (come nel caso della Banche di Credito Cooperativo), concentrandosi in tal modo su di esso, allo scopo di offrire prodotti che siano compatibili con le peculiarità economiche che lo caratterizzano e che rispondano alle esigenze espresse dai suoi utenti o, in alternativa, servire una fetta di mercato ampia, garantendo un vasto ventaglio di prodotti, ma rischiando di offrire servizi poco rispondenti alle esigenze del territorio.

Inoltre, le banche possono differenziarsi a seconda della loro dimensione e, sotto tale punto di vista, si distinguono in banche di piccole dimensioni (come nel caso delle Banche di Credito Cooperativo) e banche di grandi dimensioni, queste ultime frutto di processi di concentrazione e di acquisizione del settore creditizio.

Tanto premesso, il posizionamento competitivo della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” è riassumibile in una Banca di piccole dimensioni a servizio di un mercato locale. Tale mercato è attualmente scarsamente presidiato, in quanto sono pochissime le banche di piccole dimensioni che perseguono strategie di adeguamento dei prodotti e servizi offerti alla realtà locale e che insistono sullo stesso territorio che sarà anche quello di competenza della costituenda Banca. Ne consegue che la costituenda Banca ha delle valide opportunità di sviluppo, anche in considerazione della possibilità di soddisfare una domanda di servizi bancari non standardizzati e maggiormente rispondenti alle necessità ed ai fabbisogni locali.

Il futuro posizionamento competitivo della Banca, con riferimento al primo esercizio di previsione, dovrebbe attestarsi, nel segmento dei depositi per l'area della zona di competenza, allo 0,89% di tutti i depositi della medesima area, mentre nel segmento degli impieghi sempre per l'area della zona di competenza, dovrebbe attestarsi allo 0,49% di tutti gli impieghi della medesima area (Fonte di comparazione: Banca d'Italia 31.12.2009).

Non appare possibile comparare, peraltro, la performance della futura Banca con banche simili o di dimensioni comparabili, in quanto non presenti nel mercato di riferimento.

Di seguito vengono rappresentate, in forma tabellare, alcune grandezze quantitative concernenti il mercato creditizio di riferimento per la costituenda Banca, al fine del suo apprezzamento competitivo, sia in termini di posizionamento geografico che di tipologia bancaria (Si precisa che lo studio condotto dal Cesdoc, di cui si riportano alcune tabelle di dati aggregati, è l'ultimo disponibile).

Confronto tra valori percentuali e numeri indici con riferimento al totale nazionale: focus sulle province del Triveneto (31.12.2006).

VALORI PERCENTUALI RISPETTO AL TOTALE ITALIA	TOTALE BANCHE AL 31/12/2006	TOTALE SPORTELLI AL 31/12/2006	COMUNI SERVITI DA BANCHE AL 31/12/2006	PIL TOTALE (milioni di euro) anno 2005	NUMERI INDICI DEL PIL PRO-CAPITE (Italia=100) anno 2005	POPOLAZIONE AL 31/12/2005
TOTALE ITALIA					100,0	
TRENTINO A.A.	13,89%	2,91%	5,10%	2,24%	134,2	1,68%
BOLZANO	7,20%	1,27%	1,88%	1,25%	152,5	0,82%
TRENTO	6,69%	1,64%	3,23%	0,99%	116,6	0,86%
VENETO	7,32%	10,66%	9,33%	8,97%	111,4	8,06%
BELLUNO	0,13%	0,61%	0,98%	0,40%	110,9	0,36%
PADOVA	1,39%	1,91%	1,71%	1,67%	110,1	1,52%
ROVIGO	0,63%	0,55%	0,79%	0,41%	97,8	0,42%
TREVISO	1,14%	1,94%	1,61%	1,54%	107,2	1,45%
VENEZIA	0,76%	1,55%	0,74%	1,57%	110,9	1,42%
VERONA	1,64%	2,13%	1,61%	1,75%	118,6	1,48%
VICENZA	1,64%	1,98%	1,89%	1,63%	114,1	1,43%
FRIULI V. G.	3,28%	2,86%	2,97%	2,36%	114,7	2,06%
GORIZIA	0,63%	0,33%	0,35%	0,27%	112,3	0,24%
PORDENONE	0,38%	0,68%	0,66%	0,56%	110,2	0,51%
TRIESTE	0,38%	0,43%	0,08%	0,48%	117,7	0,40%
UDINE	1,89%	1,43%	1,88%	1,05%	116,6	0,90%
totale TRIVENETO	24,49%	16,43%	17,40%	13,57%	n.d.	11,80%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Distribuzione di gruppi istituzionali di Banche: focus sulle province del Triveneto (31.12.2006).

ISTITUTI DI CREDITO E COMUNI SERVITI AL 31/12/2006	TOTALE		BANCHE S.P.A.		BANCHE POPOLARI		BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO		FILIALI DI BANCHE ESTERE		COMUNI SERVITI DA BANCHE
	BANCHE	SPORTELLI	BANCHE	SPORTELLI	BANCHE	SPORTELLI	BANCHE	SPORTELLI	BANCHE	SPORTELLI	
TOTALE ITALIA	792	32.333	244	24.619	38	3.838	436	3.748	74	128	5.918
TRENTINO A. A.	110	940	8	300	1	109	99	524	2	7	302
BOLZANO	57	410	3	145	1	67	51	192	2	6	111
TRENTO	53	530	5	155	-	42	48	332	-	1	191
VENETO	58	3.446	11	2.133	5	733	41	577	1	3	552
BELLUNO	1	197	-	132	-	43	1	22	-	-	58
PADOVA	11	616	2	429	1	74	8	112	-	1	101
ROVIGO	5	178	-	122	-	4	5	52	-	-	47
TREVISO	9	627	2	353	1	158	6	116	-	-	95
VENEZIA	6	500	2	354	-	78	4	68	-	-	44
VERONA	13	689	4	403	1	190	7	94	1	2	95
VICENZA	13	639	1	340	2	186	10	113	-	-	112
FRIULI V. G.	26	926	7	630	1	90	16	203	2	3	176
GORIZIA	5	107	-	69	-	4	5	33	-	1	21
PORDENONE	3	219	1	152	-	28	2	39	-	-	39
TRIESTE	3	139	1	115	-	11	1	12	1	1	5
UDINE	15	461	5	294	1	47	8	119	1	1	111
totale TRIVENETO	194	5.312	26	3.063	7	932	156	1.304	5	13	1.030

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Distribuzione di gruppi istituzionali di Banche: focus sulle Banche e sportelli delle province del Triveneto. Valori percentuali rispetto al totale regione, al totale Triveneto ed al totale nazionale (31.12.2006).

DISTRIBUZIONE TOTALE al dicembre 2006	totale BANCHE	% rispetto al tot. regione	% rispetto al tot. Triveneto	% rispetto al tot. Italia
TOTALE ITALIA	792			
TRENTINO A. A.	110	100,00%	56,70%	13,89%
BOLZANO	57	51,82%	29,38%	7,20%
TRENTO	53	48,18%	27,32%	6,69%
VENETO	58	100,00%	29,90%	7,32%
BELLUNO	1	1,72%	0,52%	0,13%
PADOVA	11	18,97%	5,67%	1,39%
ROVIGO	5	8,62%	2,58%	0,63%
TREVISIO	9	15,52%	4,64%	1,14%
VENEZIA	6	10,34%	3,09%	0,76%
VERONA	13	22,41%	6,70%	1,64%
VICENZA	13	22,41%	6,70%	1,64%
FRIULI V. G.	26	100,00%	13,40%	3,28%
GORIZIA	5	19,23%	2,58%	0,63%
PORDENONE	3	11,54%	1,55%	0,38%
TRIESTE	3	11,54%	1,55%	0,38%
UDINE	15	57,69%	7,73%	1,89%
totale TRIVENETO	194			24,49%

DISTRIBUZIONE TOTALE al dicembre 2006	totale SPORTELLI	% rispetto al tot. regione	% rispetto al tot. Triveneto	% rispetto al tot. Italia
TOTALE ITALIA	32.333			
TRENTINO A. A.	940	100,00%	17,70%	2,91%
BOLZANO	410	43,62%	7,72%	1,27%
TRENTO	530	56,38%	9,98%	1,64%
VENETO	3.446	100,00%	64,87%	10,66%
BELLUNO	197	5,72%	3,71%	0,61%
PADOVA	616	17,88%	11,60%	1,91%
ROVIGO	178	5,17%	3,35%	0,55%
TREVISIO	627	18,20%	11,80%	1,94%
VENEZIA	500	14,51%	9,41%	1,55%
VERONA	689	19,99%	12,97%	2,13%
VICENZA	639	18,54%	12,03%	1,98%
FRIULI V. G.	926	100,00%	17,43%	2,86%
GORIZIA	107	11,56%	2,01%	0,33%
PORDENONE	219	23,65%	4,12%	0,68%
TRIESTE	139	15,01%	2,62%	0,43%
UDINE	461	49,78%	8,68%	1,43%
tot. TRIVENETO	5.312			16,43%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Distribuzione di Banche di Credito Cooperativo: focus sulle Banche e gli sportelli delle province del Triveneto. Valori percentuali rispetto al totale regione, al totale Triveneto ed al totale nazionale (31.12.2006).

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - dicembre 2006	Banche di Credito Cooperativo BANCHE	% rispetto al totale regione	% rispetto al totale Triveneto	% rispetto al totale Italia
TOTALE ITALIA	436			
TRENTINO A. A.	99	100,00%	63,46%	22,71%
BOLZANO	51	51,52%	32,69%	11,70%
TRENTO	48	48,48%	30,77%	11,01%
VENETO	41	100,00%	26,28%	9,40%
BELLUNO	1	2,44%	0,64%	0,23%
PADOVA	8	19,51%	5,13%	1,83%
ROVIGO	5	12,20%	3,21%	1,15%
TREVISO	6	14,63%	3,85%	1,38%
VENEZIA	4	9,76%	2,56%	0,92%
VERONA	7	17,07%	4,49%	1,61%
VICENZA	10	24,39%	6,41%	2,29%
FRIULI V. G.	16	100,00%	10,26%	3,67%
GORIZIA	5	31,25%	3,21%	1,15%
PORDENONE	2	12,50%	1,28%	0,46%
TRIESTE	1	6,25%	0,64%	0,23%
UDINE	8	50,00%	5,13%	1,83%
totale TRIVENETO	156			35,78%

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - dicembre 2006	Banche di Credito Cooperativo SPORTELLI	% rispetto al totale regione	% rispetto al totale Triveneto	% rispetto al totale Italia
TOTALE ITALIA	3.748			
TRENTINO A. A.	524	100,00%	40,18%	13,98%
BOLZANO	192	36,64%	14,72%	5,12%
TRENTO	332	63,36%	25,46%	8,86%
VENETO	577	100,00%	44,25%	15,39%
BELLUNO	22	3,81%	1,69%	0,59%
PADOVA	112	19,41%	8,59%	2,99%
ROVIGO	52	9,01%	3,99%	1,39%
TREVISO	116	20,10%	8,90%	3,09%
VENEZIA	68	11,79%	5,21%	1,81%
VERONA	94	16,29%	7,21%	2,51%
VICENZA	113	19,58%	8,67%	3,01%
FRIULI V. G.	203	100,00%	15,57%	5,42%
GORIZIA	33	16,26%	2,53%	0,88%
PORDENONE	39	19,21%	2,99%	1,04%
TRIESTE	12	5,91%	0,92%	0,32%
UDINE	119	58,62%	9,13%	3,18%
totale TRIVENETO	1.304			34,79%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Distribuzione dei Comuni serviti da Banche: focus sulle province del Triveneto. Valori percentuali rispetto al totale regione, al totale Triveneto ed al totale nazionale (31.12.2006)

COMUNI SERVITI DA BANCHE - dicembre 2006	NR. COMUNI SERVITI DA BANCHE	% rispetto al totale regione	% rispetto al totale Triveneto	% rispetto al totale Italia
TOTALE ITALIA	5.918			
TRENTINO A. A.	302	100,00%	29,32%	5,10%
BOLZANO	111	36,75%	10,78%	1,88%
TRENTO	191	63,25%	18,54%	3,23%
VENETO	552	100,00%	53,59%	9,33%
BELLUNO	58	10,51%	5,63%	0,98%
PADOVA	101	18,30%	9,81%	1,71%
ROVIGO	47	8,51%	4,56%	0,79%
TREVISO	95	17,21%	9,22%	1,61%
VENEZIA	44	7,97%	4,27%	0,74%
VERONA	95	17,21%	9,22%	1,61%
VICENZA	112	20,29%	10,87%	1,89%
FRIULI V. G.	176	100,00%	17,09%	2,97%
GORIZIA	21	11,93%	2,04%	0,35%
PORDENONE	39	22,16%	3,79%	0,66%
TRIESTE	5	2,84%	0,49%	0,08%
UDINE	111	63,07%	10,78%	1,88%
totale TRIVENETO	1.030			17,40%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Banche - valori assoluti e percentuali della distribuzione per localizzazione e gruppi istituzionali di banche.

Distribuzione per localizzazione e gruppi istituzionali di banche - dicembre 2006					
NUMERO BANCHE	TOTALE	BANCHE S.P.A.	BANCHE POPOLARI	BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	FILIALI DI BANCHE ESTERE
<i>valori assoluti</i>	<i>BANCHE</i>	<i>BANCHE</i>	<i>BANCHE</i>	<i>BANCHE</i>	<i>BANCHE</i>
TOTALE ITALIA	792	244	38	436	74
TRENTINO A. A.	110	8	1	99	2
BOLZANO	57	3	1	51	2
TRENTO	53	5	-	48	-
VENETO	58	11	5	41	1
BELLUNO	1	-	-	1	-
PADOVA	11	2	1	8	-
ROVIGO	5	-	-	5	-
TREVISO	9	2	1	6	-
VENEZIA	6	2	-	4	-
VERONA	13	4	1	7	1
VICENZA	13	1	2	10	-
FRIULI V. G.	26	7	1	16	2
GORIZIA	5	-	-	5	-
PORDENONE	3	1	-	2	-
TRIESTE	3	1	-	1	1
UDINE	15	5	1	8	1
tot. TRIVENETO	194	26	7	156	5

Distribuzione per localizzazione e gruppi istituzionali di banche - dicembre 2006					
NUMERO BANCHE valori %	BANCHE S.P.A	BANCHE POPOLARI	BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	FILIALI DI BANCHE ESTERE	TOTALE
	BANCHE	BANCHE	BANCHE	BANCHE	BANCHE
TOTALE ITALIA	30,81%	4,80%	55,05%	9,34%	100%
TRENTINO A. A.	7,27%	0,91%	90,00%	1,82%	100%
BOLZANO	5,26%	1,75%	89,47%	3,51%	100%
TRENTO	9,43%	-	90,57%	-	100%
VENETO	18,97%	8,62%	70,69%	1,72%	100%
BELLUNO	-	-	100,00%	-	100%
PADOVA	18,18%	9,09%	72,73%	-	100%
ROVIGO	-	-	100,00%	-	100%
TREVISO	22,22%	11,11%	66,67%	-	100%
VENEZIA	33,33%	-	66,67%	-	100%
VERONA	30,77%	7,69%	53,85%	7,69%	100%
VICENZA	7,69%	15,38%	76,92%	-	100%
FRIULI V. G.	26,92%	3,85%	61,54%	7,69%	100%
GORIZIA	-	-	100,00%	-	100%
PORDENONE	33,33%	-	66,67%	-	100%
TRIESTE	33,33%	-	33,33%	33,33%	100%
UDINE	33,33%	6,67%	53,33%	6,67%	100%
tot. TRIVENETO	13,40%	3,61%	80,41%	2,58%	100%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Per quasi tutte le province analizzate la Banca di Credito Cooperativo è la tipologia di Istituto di Credito più diffusa ed in particolare possiamo osservare come:

- tra le regioni del Triveneto il Trentino Alto Adige rappresenta il 90% dei gruppi istituzionali di banche, seguito dal Veneto (70,69%) e dal Friuli Venezia Giulia (61,54%).
- tra le province del Triveneto le province di Belluno, Rovigo e Gorizia, rappresentano rispettivamente il 100% dei gruppi istituzionali di banche; seguite da Trento (90,57%), Bolzano (89,47%), Vicenza (76,92%), Padova (72,73%), le province di Treviso, Venezia e Pordenone (rispettivamente con il 66,67%), Verona (53,85%), Udine (53,33%) ed infine Trieste (33,33%).

Si evidenziano di seguito i valori relativi alle singole localizzazioni analizzate (Italia, Triveneto, regioni e province del Triveneto).

In Italia, al dicembre 2006, la distribuzione delle banche per gruppi istituzionali di banche risulta così composta:

- il 55,05% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 30,81% da Banche S.p.a;
- il 9,34% da Filiali di Banche Estere;
- il 4,80% da Banche Popolari.

Nel Triveneto, al dicembre 2006, la distribuzione delle banche per gruppi istituzionali di banche risulta così composta:

- l' 80,41% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 13,40% da Banche S.p.a.;
- il 3,61% da Banche Popolari;
- il 2,58% da Filiali di Banche Estere.

Nel Veneto, al dicembre 2006, la distribuzione delle banche per gruppi istituzionali di banche risulta così composta:

- il 70,69% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 18,97% da Banche S.p.a;
- l' 8,62% da Banche Popolari
- l' 1,72% da Filiali di Banche Estere.

Nelle province del Veneto, al dicembre 2006, la distribuzione delle banche per gruppi istituzionali di banche risulta così composta:

Belluno

- il 100% da Banche di Credito Cooperativo.

Padova

- il 72,73% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 18,18% da Banche S.p.a;
- il 9,09% da Banche Popolari.

Rovigo

- il 100% da Banche di Credito Cooperativo.

Treviso

- il 66,67% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 22,22% da Banche S.p.a;
- l' 11,11% da Banche Popolari.

Venezia

- il 66,67% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 33,33% da Banche S.p.a.

Verona

- il 53,85% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 30,77% da Banche S.p.a;
- il 7,69% da Banche Popolari
- il 7,69% da Filiali di Banche Estere.

Vicenza

- il 76,92% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 15,38% da Banche Popolari;
- il 7,69% da Banche S.p.a.

Sportelli - valori assoluti e percentuali della distribuzione per localizzazione e gruppi istituzionali di banche.

Distribuzione per localizzazione e gruppi istituzionali di banche - dicembre 2006					
NUMERO SPORTELLI	TOTALE SPORTELLI	BANCHE S.P.A. SPORTELLI	BANCHE POPOLARI SPORTELLI	BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO SPORTELLI	FILIALI DI BANCHE ESTERE SPORTELLI
TOTALE ITALIA	32.333	24.619	3.838	3.748	128
TRENTINO A. A.	940	300	109	524	7
BOLZANO	410	145	67	192	6
TRENTO	530	155	42	332	1
VENETO	3.446	2.133	733	577	3
BELLUNO	197	132	43	22	-
PADOVA	616	429	74	112	1
ROVIGO	178	122	4	52	-
TREVISO	627	353	158	116	-
VENEZIA	500	354	78	68	-
VERONA	689	403	190	94	2
VICENZA	639	340	186	113	-
FRIULI V. G.	926	630	90	203	3
GORIZIA	107	69	4	33	1
PORDENONE	219	152	28	39	-
TRIESTE	139	115	11	12	1
UDINE	461	294	47	119	1
Tot. TRIVENETO	5.312	3.063	932	1.304	13

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Distribuzione per localizzazione e gruppi istituzionali di banche - dicembre 2006					
NUMERO SPORTELLI	BANCHE S.P.A. SPORTELLI	BANCHE POPOLARI SPORTELLI	BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO SPORTELLI	FILIALI DI BANCHE ESTERE SPORTELLI	TOTALE SPORTELLI
TOTALE ITALIA	76,14%	11,87%	11,59%	0,40%	100%
TRENTINO A. A.	31,91%	11,60%	55,74%	0,74%	100%
BOLZANO	35,37%	16,34%	46,83%	1,46%	100%
TRENTO	29,25%	7,92%	62,64%	0,19%	100%
VENETO	61,90%	21,27%	16,74%	0,09%	100%
BELLUNO	67,01%	21,83%	11,17%	-	100%
PADOVA	69,64%	12,01%	18,18%	0,16%	100%
ROVIGO	68,54%	2,25%	29,21%	-	100%
TREVISO	56,30%	25,20%	18,50%	-	100%
VENEZIA	70,80%	15,60%	13,60%	-	100%
VERONA	58,49%	27,58%	13,64%	0,29%	100%
VICENZA	53,21%	29,11%	17,68%	-	100%
FRIULI V. G.	68,03%	9,72%	21,92%	0,32%	100%
GORIZIA	64,49%	3,74%	30,84%	0,93%	100%
PORDENONE	69,41%	12,79%	17,81%	-	100%
TRIESTE	82,73%	7,91%	8,63%	0,72%	100%
UDINE	63,77%	10,20%	25,81%	0,22%	100%
tot. TRIVENETO	57,66%	17,55%	24,55%	0,24%	100%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Per quasi tutte le province analizzate la Banca S.p.a. è la tipologia di Istituto di Credito con la più alta diffusione di sportelli, con punte dell' 82,73% per la provincia di Trieste, del 70,80% della provincia di Venezia; fanno eccezione le province di Bolzano e Trento (e anche il totale Trentino Alto Adige) per cui la più alta diffusione di sportelli si ha per le Banche di Credito Cooperativo (rispettivamente il 46,83%, il 62,64% ed il 55,74%).

Province del Triveneto, distribuzione di Banche di Credito Cooperativo: andamento dell'anno 2006 rispetto all'anno 2005.

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	dicembre 2006		dicembre 2005		variazione % 2006/2005	
	BANCHE	SPORTELLI	BANCHE	SPORTELLI	BANCHE	SPORTELLI
TOTALE ITALIA	436	3.748	439	3.603	-0,68%	4,02%
TRENTINO A. A.	99	524	101	524	-1,98%	0,00%
BOLZANO	51	192	52	191	-1,92%	0,52%
TRENTO	48	332	49	333	-2,04%	-0,30%
VENETO	41	577	41	553	0,00%	4,34%
BELLUNO	1	22	1	21	0,00%	4,76%
PADOVA	8	112	8	109	0,00%	2,75%
ROVIGO	5	52	5	52	0,00%	0,00%
TREVISO	6	116	6	112	0,00%	3,57%
VENEZIA	4	68	4	64	0,00%	6,25%
VERONA	7	94	7	88	0,00%	6,82%
VICENZA	10	113	10	107	0,00%	5,61%
FRIULI V. G.	16	203	16	199	0,00%	2,01%
GORIZIA	5	33	5	33	0,00%	0,00%
PORDENONE	2	39	2	38	0,00%	2,63%
TRIESTE	1	12	1	11	0,00%	9,09%
UDINE	8	119	8	117	0,00%	1,71%
totale TRIVENETO	156	1.304	158	1.276	-1,27%	2,19%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Le Banche di Credito Cooperativo del Veneto nel 2009.

Al 31 dicembre 2009, le B.C.C.-CRA con sede in regione erano 40, tutte associate alla Federazione Veneta. Gli sportelli operativi (riferiti a novembre 2009) erano 626 (di cui 610 situato all'interno dei confini regionali), in crescita di 13 unità rispetto a dicembre 2008. La tendenza all'apertura di nuovi sportelli registrata negli anni precedenti è proseguita (+23 le aperture di filiali nel 2008). Il numero complessivo di dipendenti a dicembre risultava pari a 4.918, in aumento del +3,0% su base annua. Il numero dei Soci a dicembre era di 117.591 unità, in aumento del +7,5% su base annua.

Nel corso del 2009 le masse intermedie dal Credito Cooperativo Veneto sono aumentate, pur su ritmi inferiori rispetto al 2008, ma in misura superiore all'andamento del restante sistema bancario.

Gli impieghi del Credito Cooperativo Veneto ammontavano a dicembre 2009 a 20.778 milioni di euro (+5,0%). Risulta importante l'andamento del credito alle famiglie consumatrici, con un aumento del +11,4%, ma è il credito alle imprese di maggiori dimensioni a manifestare ritmi di crescita più rilevanti (+14,6%). Le famiglie produttrici e le imprese non finanziarie di dimensioni minori, pur mantenendo un ruolo di primaria importanza per il sistema cooperativo regionale (rappresentano complessivamente il 28% degli impieghi complessivi), presentano un tasso di crescita più contenuto (rispettivamente +9,3% e +7,8%), peraltro decisamente superiore a quello del restante sistema bancario.

La rischiosità, misurata dall'indice sofferenze/impieghi, è risultata in aumento al 3,15%. Peraltro tale aumento è stato inferiore a quello registrato dall'intero sistema bancario in Veneto, mantenendo l'indicatore delle B.C.C.-CRA ad un valore più contenuto. Segnali di maggiore deterioramento sembrano provenire dalle imprese corporate, che presentano un indice sofferenze/impieghi superiore alla media (4,19%) ed in deciso

aumento rispetto a dicembre 2008 (2,48%), mentre sembrano mantenere una migliore solvibilità le famiglie consumatrici, con un indice sofferenze/impieghi che si attesta all'1,64% rispetto all'1,32% di dicembre 2008. La raccolta diretta delle Banche di Credito Cooperativo Veneto a dicembre 2009 era pari a 22.556 milioni di euro, in crescita del +7,1% su base annua ed in leggero rallentamento rispetto al +12,6% del 2008. Positivo e in leggero rallentamento anche l'andamento della raccolta presso famiglie consumatrici (+8,9% rispetto al +16,6% del 2008), che continuano a rappresentare oltre il 70% della raccolta complessiva. Considerando le diverse forme tecniche, continua a crescere, anche se in forte rallentamento, la raccolta tramite obbligazioni (+1,5% rispetto al +20,5% del 2008), che costituisce la principale forma di raccolta con il 46,0% di incidenza sul totale. I conti correnti passivi, che rappresentano il 39,6% del totale della raccolta, si sviluppano più velocemente (al +21,8% dal +8,9% del 2008) e ben compensano la contrazione dei pronti contro termine passivi (-53,1% rispetto al +2,4% del 2008).

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA NELL'AMBITO DI UN GRUPPO

La costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" non farà parte di un gruppo societario, né deterrà partecipazioni in società controllate.

È utile comunque evidenziare che la Banca, aderendo al sistema delle Banche di Credito Cooperativo, potrà usufruire fin dalla sua costituzione, del supporto tecnico ed operativo di tutte le strutture del sistema e, pertanto, potrà operare con la massima efficienza ed efficacia fin dai primi giorni della sua attività, anche su prodotti complessi.

In particolare il supporto operativo e consulenziale potrà essere ottenuto dalla Federazione Regionale, mentre dalla rete imprenditoriale delle Banche di Credito Cooperativo, che ha come punto di riferimento "Iccrea Holding S.p.A.", potranno essere acquistati, in convenzione, prodotti e servizi specialistici. Ciò consentirà di offrire ai clienti, sin dal momento della costituzione, un paniere di prodotti e servizi assolutamente completo.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI

8.1. Immobilizzazioni materiali in proprietà ed in locazione

Dal momento che la "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" non è ancora costituita, non è possibile attribuirle una dotazione patrimoniale.

Per quanto riguarda le previsioni di investimento si rimanda alle considerazioni che seguono.

Al fine di minimizzare il livello di immobilizzazioni tecniche, la costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" intende far ricorso all'esternalizzazione delle attività non strategiche.

In particolare tra le attività non strategiche, per le quali la costituenda Banca farà ricorso a fornitori esterni, si elencano le seguenti:

- acquisizione in locazione degli immobili destinati a sede e filiale dell'attività;
- acquisizione di software dedicati: sono stati contattati alcuni dei service del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo specializzati nell'erogazione di tali servizi.

Il prezzo indicativo, per i tre primi anni, è stimato in Euro 120.000 per il primo anno, con una variazione del 4% nel secondo in seguito all'aumento dei volumi ed assestamento a tale valore per il terzo anno per intervenute economie di scala.

I locali in cui sarà ubicata la sede e la filiale saranno presi in locazione. Il Comitato Promotore ha intrapreso delle trattative e le differenti soluzioni che si sono prospettate consentono di stimare un ammontare di canoni di locazione per il primo triennio di attività pari a complessivi Euro 278.181, secondo il seguente piano di sviluppo:

Descrizione	I Esercizio	I Esercizio	III Esercizio
Locazione immobili	90.000	92.700	95.481

Per quanto riguarda gli investimenti in immobilizzazioni materiali iniziali si prevede l'acquisto da subito di tutti i mobili, arredi, attrezzature, terminali, macchine elettroniche ed impianti di sicurezza, stimati in complessivi Euro 400.000 per mobili, arredi ed attrezzature e in Euro 200.000 per terminali, macchine elettroniche ed impianti di sicurezza. Nei successivi tre anni non si prevedono nuovi investimenti.

I suddetti investimenti verranno ammortizzati in cinque anni, a quote costanti (aliquota di ammortamento 20%) e saranno coperti interamente con mezzi propri.

Di seguito viene illustrato il piano di sviluppo triennale degli investimenti in immobilizzazioni materiali:

Immobilizzazioni	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Mobili ed arredi	400.000	0	0
Terminali e sicurezza	200.000	0	0
Totale immobilizzazioni lorde	600.000	0	0
<i>-Fondo ammortamento immobilizzazioni</i>	<i>-120.000</i>	<i>-120.000</i>	<i>-120.000</i>
Totale Fondi ammortamento	-120.000	-240.000	-360.000
Totale immobilizzazioni nette	480.000	360.000	240.000

8.2. Problemi ambientali

Per gli investimenti previsionali sopra descritti, data la natura dell'attività prevalentemente creditizia della costituenda Banca, non si ravvisano problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente.

9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1. Situazione finanziaria

Dal momento che la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” non è ancora costituita non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo a situazioni finanziarie passate.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria previsionale dei primi tre esercizi di attività si forniscono di seguito i dati di sintesi, tratti dal Piano Industriale in Appendice n. 4.:

			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
	STATO PATRIMONIALE				
	ATTIVO				
10	Cassa e disponibilità liquide		100.000	100.000	100.000
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		5.644.178	8.342.920	8.142.252
60	Crediti verso banche		700.000	900.000	900.000
70	Crediti verso clientela		12.640.000	26.291.200	44.756.800
110	Attività materiali		480.000	360.000	240.000
130	Attività fiscali		0	0	12.459
b	<i>anticipate</i>		0	0	12.459
150	Altre Attività		400.000	400.000	400.000
	TOTALE ATTIVO		19.964.178	36.394.120	54.551.511
	PASSIVO				
20	Debiti verso clienti		10.720.000	22.297.600	34.830.400
30	Titoli in circolazione		4.640.000	9.651.200	14.660.800
80	Passività fiscali		0	29.664	75.414
A	<i>correnti</i>		0	29.664	75.414
100	Altre passività		400.000	400.000	400.000
180	Capitale		5.250.000	5.500.000	5.750.000
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-) precedente			-1.045.822	-1.484.344
	attuale		-1.045.822	-438.523	319.241
	TOTALE PASSIVO		19.964.178	36.394.120	54.551.511

Si espongono inoltre, in forma tabellare, le percentuali di incremento delle principali voci di stato patrimoniale, rinviando al successivo capitolo 13 della presente sezione, per le informazioni sulle assunzioni alla base degli aumenti previsti.

STATO PATRIMONIALE	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio	Var.% II-I Esercizio	Var.% III-II Esercizio
ATTIVO					
Crediti verso clientela	12.640.000	26.291.200	44.756.800	108%	70%
PASSIVO					
Debiti verso clienti	10.720.000	22.297.600	34.830.400	108%	56%
Titoli in circolazione	4.640.000	9.651.200	14.660.800	108%	52%

Le variazioni, di cui si espone in tabella la consistenza in percentuale, sono determinate da due fondamentali fattori che contribuiscono in modo rilevante a definire i contenuti dell'attività bancaria *retail* esposta nel Piano Industriale e cioè: il numero di rapporti che la Banca avvia ed intrattiene con la clientela e le giacenze od utilizzi medi, in forte incremento per effetto della comune variabile data dal processo inflativo e dalle

seguenti rispettive sub variabili: la propensione al risparmio per il passivo e l'utilizzo delle facilitazioni creditizie per l'attivo.

Le variazioni esposte al secondo esercizio sono date dalla ripetizione della stessa performance del primo esercizio che va ad aggiungersi a quest'ultimo.

Si è pertanto ipotizzata la ripetizione dello stesso numero di rapporti e di medie di giacenze ed utilizzi, maggiorati dei coefficienti di incremento di cui sopra, in ragione della previsione di far diventare i soci in attesa, altrettanti clienti della Banca.

Il medesimo criterio è stato utilizzato per l'ottenimento delle risultanze del terzo esercizio di previsione.

9.2. Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

Le informazioni relative al fabbisogno finanziario e alla struttura di finanziamento sono ricavabili dai rendiconti finanziari prospettici di seguito sintetizzati e comunque riportati nel successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione.

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-925.822	-318.523	439.241
Interessi attivi incassati		362.291	986.105	1.780.814
interessi passivi pagati		-39.768	-169.060	-369.553
commissioni nette		255.589	487.961	841.902
spese per il personale		-670.000	-835.000	-898.000
altri costi		-833.933	-758.865	-840.508
imposte e tasse		0	-29.664	-75.414
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.384.178	-16.549.942	-18.277.391
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.644.178	2.698.742	-200.668
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	18.465.600
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
altre attività		400.000	0	12.459
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.618.464	17.588.150
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-12.532.800
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-5.009.600
altre passività		-400.000	-29.664	-45.750
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.550.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-600.000	0	0
acquisti di attività materiali		-600.000	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-600.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D = A+B+C	100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

9.3. Gestione operativa

Dal momento che la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” non è ancora costituita non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo all’andamento della gestione operativa.

Per quanto riguarda la situazione gestionale operativa previsionale dei primi tre esercizi di attività si forniscono di seguito i dati di sintesi, tratti dal Piano Industriale in Appendice n. 4:

	CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
10	Interessi attivi e proventi assimilati	362.291	986.105	1.780.814
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-39.768	-169.060	-369.553
30	Margine di interesse	322.523	817.045	1.411.262
40	Commissioni attive	306.706	585.553	1.010.282
50	Commissioni passive	-51.118	-97.592	-168.380
60	Commissioni nette	255.589	487.961	841.902
130	Margine di intermediazione	578.112	1.305.006	2.253.163
140	Rettifiche di valore netto per deterioramento di:	-31.600	-105.165	-179.027
<i>a</i>	<i>crediti</i>	-31.600	-105.165	-179.027
150	Risultato netto della gestione finanziaria	546.512	1.199.842	2.074.136
160	Spese amministrative	-1.472.333	-1.488.700	-1.559.481
<i>a</i>	<i>Spese per il personale</i>	670.000	835.000	898.000
<i>b</i>	<i>Altre spese amministrative</i>	802.333	653.700	661.481
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-120.000	-120.000	-120.000
210	Costi operativi	-1.592.333	-1.608.700	-1.679.481
260	Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.045.822	-408.858	394.655
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	-29.664	-75.414
280	Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.045.822	-438.523	319.241
300	Utile (perdite) d'esercizio	-1.045.822	-438.523	319.241

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio	Var.% II-I Eserc.	Var.% III-II Eserc.
Margine di interesse	322.523	817.045	1.411.262	153%	73%
Commissioni nette	255.589	487.961	841.902	91%	73%
Margine di intermediazione	578.112	1.305.006	2.253.163	126%	73%
Risultato netto della gestione finanziaria	546.512	1.199.842	2.074.136	120%	73%
Utile (perdite) d'esercizio	-1.045.822	-438.523	319.241	-58%	-173%

Le variazioni più significative al margine di interesse fanno riferimento alle dimensioni raggiunte dalle masse medie e dai tassi applicati per la previsione.

Le variazioni più significative alle commissioni nette sono date dall’incremento del numero di rapporti di servizio bancario e dall’intensità di utilizzo di detti servizi negli incassi e pagamenti, nell’intermediazione creditizia e in quella mobiliare.

Le variazioni alle rettifiche di valore sono dettate dall’incremento degli impieghi per il coefficiente di svalutazione utilizzato.

Le variazioni alle spese del personale sono funzione delle assunzioni di partenza e dell’incremento del numero di dipendenti previsto, mentre le variazioni alle spese amministrative sono decrescenti il secondo anno di previsione rispetto al primo, per effetto dell’adozione dei principi contabili IAS, in base ai quali le

spese di avviamento non sono capitalizzabili, mentre aumentano il terzo esercizio secondo una tendenza fisiologica.

9.4. Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità

Ai sensi della definizione delle Istruzioni di Vigilanza disposte da Banca d'Italia (Circolare n. 155/1991 – 12° aggiornamento del 5.2.2008 e Circolare n. 263/2006 – 3° aggiornamento del 15.1.2009), viene di seguito rappresentato il calcolo del presunto Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità per i primi tre esercizi, anch'essi tratti dal Piano Industriale sopra citato.

Si specifica che il patrimonio di vigilanza espresso è costituito interamente da elementi di “qualità primaria”, ovvero, nel caso della costituenda Banca, dal capitale versato, dalle riserve, dall'utile di periodo, al netto di attività immateriali da ammortizzare e di perdite da coprire.

Si fa presente che nel suddetto Piano Industriale è stato previsto che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi del 5% per ogni anno e quindi di Euro 250.000 il primo, secondo e terzo anno, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

PATRIMONIO DI VIGILANZA	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale versato	5.250.000	5.500.000	5.750.000
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Perdite in corso	-1.045.822	-438.523	0
Perdite pregresse	0	-1.045.822	-1.165.103
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.204.178	4.015.656	4.584.897
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	0	0	0
meno: elementi da dedurre	0	0	0
Patrimonio Totale (Total capital) ovvero di vigilanza	4.204.178	4.015.656	4.584.897
Attività di rischio ponderate	10.700.000	21.061.600	34.914.400
Assorbimento patrimoniale			
Rischio di credito	856.000	1.684.928	2.793.152
Rischio di mercato	90.307	133.487	130.276
Altri requisiti prudenziali	86.717	195.751	337.974
Rischio liquidità interesse concentrazione mismatching	420.418	401.566	458.490
Totale assorbimento patrimoniale	1.453.441	2.415.731	3.719.892
Eccedenza patrimoniale (patrimonio di vigilanza - requisiti minimi)	2.750.737	1.599.925	865.004
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	39,29%	19,07%	13,13%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	39,29%	19,07%	13,13%

* Il calcolo delle attività di rischio ponderate e dei requisiti per i rischi di assorbimento patrimoniale sono il risultato delle seguenti assunzioni:

- Le attività di rischio sono la risultante della sommatoria degli importi esposti ai crediti verso banche e di quelli relativi alle immobilizzazioni, entrambi ponderati al 100%, unitamente agli importi esposti ai conti correnti, in quanto operatività *retail*, ponderati al 75%, ai mutui ipotecari residenziali famiglie, ponderati al 35%, ai mutui ipotecari imprese, ponderati al 50%, ai finanziamenti chirografari, ai prestiti personali e sovvenzioni, agli anticipi salvo buon fine ed export, ugualmente tutti ponderati al 100%.
- Il rischio di credito è stimato pari all'8% delle attività di rischio di credito.
- Il rischio di mercato è l'1,60% dell'importo esposto alle attività finanziarie disponibili per la vendita.
- Gli altri requisiti prudenziali sono stimati pari al 15% del margine di contribuzione.
- Il rischio di liquidità - interesse - concentrazione - *mismatching* è stimato pari al 10% del patrimonio totale (Total capital).

Di seguito si espone una tabella riassuntiva che riporta le singole componenti delle attività ponderate a fronte delle singole tipologie di rischio, per la cui illustrazione si rimanda a quanto sopra esposto.

	I Esercizio			II Esercizio			III Esercizio		
		ponderaz.%			ponderaz.%			ponderaz.%	
Crediti verso Banche	700.000		700.000	900.000		900.000	900.000		900.000
Attività materiali	480.000		480.000	360.000		360.000	240.000		240.000
C/C attivi ed import	3.200.000	75%	2.400.000	6.656.000	75%	4.992.000	11.264.000	75%	8.448.000
Mutui ipotecari residenziali 35	3.200.000	35%	1.120.000	6.656.000	35%	2.329.600	11.264.000	35%	3.942.400
Mutui ipotecari imprese 50	480.000	50%	240.000	998.400	50%	499.200	1.689.600	50%	844.800
Mutui ipotecari oltre 50 e chirografi	960.000		960.000	1.996.800		1.996.800	3.379.200		3.379.200
Prestiti Personali e sovvenzioni	2.400.000		2.400.000	4.992.000		4.992.000	8.712.000		8.712.000
Anticipi Sbf e export	2.400.000		2.400.000	4.992.000		4.992.000	8.448.000		8.448.000
Attività di Rischio di credito			10.700.000			21.061.600			34.914.400
Rischio di credito	10.700.000	8%	856.000	21.061.600	8%	1.684.928	34.914.400	8%	2.793.152
Rischio di mercato	5.644.178	1,6%	90.307	8.342.920	1,6%	133.487	8.142.252	1,6%	130.276
Altri requisiti prudenziali	578.112	15%	86.717	1.305.006	15%	195.751	2.253.163	15%	337.974
Rischio liquid.inter.concentr.mismatching	4.204.178	10%	420.418	4.015.656	10%	401.566	4.584.897	10%	458.490

Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

I dati circa il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò il livello di rischio molto basso che evidenziano, non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad un Banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato, non avendo considerato, nel Piano Industriale, alcun importo da imputare alle immobilizzazioni immateriali e tenendo conto dei limitati volumi di attività di rischio ponderate (Vedasi anche Capitolo 11 della presente Sezione).

Prospetto delle variazioni del free capital				
	Patrimonio netto	Immobilizzazioni		Free capital
		Materiali	Immateriali	
Saldi iniziali	5.000.000			5.000.000
a immobilizzi		-480.000		-480.000
Incr. capitale + perdita	-795.822			-795.822
Saldi finali I Esercizio	4.204.178	-480.000	0	3.724.178
a immobilizzi		-360.000		-360.000
Incr. capitale + perdita	-188.523			-188.523
Saldi finali II Esercizio	4.015.656	-360.000	0	3.655.656
a immobilizzi		-240.000		-240.000
Incremento capitale + utile	569.241			569.241
Saldi finali III Esercizio	4.584.897	-240.000	0	4.344.897

9.4.1. Informazioni riguardanti fattori importanti

Nelle previsioni effettuate non sono stati considerati fattori, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che possano avere ripercussioni significative sul reddito futuro dell'Emittente.

9.4.2. Variazioni delle vendite o delle entrate nette

Premesso che per un intermediario finanziario le vendite o le entrate sono riconducibili alle componenti del margine di intermediazione, nella tabella di seguito riportata si evidenziano le variazioni previsionali nelle vendite o nelle entrate nette previste per la costituenda Banca.

I ricavi netti da servizi sono stati stimati in modo prudenziale: nella stima dei valori si è tenuto conto della volontà della costituenda Banca di adottare una politica di *pricing* ispirata alla trasparenza e altamente competitiva: le condizioni di prezzo, ossia i tassi che verranno praticati alla clientela, ovvero tassi passivi per la Banca, saranno competitivi a quelli medi del mercato locale di riferimento. (Cfr. Capitolo 13, Paragrafo 13.3 della presente Sezione).

Formazione del margine di intermediazione			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Interessi attivi	362.291	986.105	1.780.814
Interessi passivi	-39.768	-169.060	-369.553
Margine da interessi	322.523	817.045	1.411.262
Ricavi netti da servizi	255.589	487.961	841.902
Margine di intermediazione	578.112	1.305.006	2.253.163

I ricavi netti da servizi sono la risultante della seguente distribuzione:

Commissioni attive e passive	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Commissioni d'intermediazione	14.806	29.353	57.762
Commissioni servizio incassi/pagamenti	58.500	163.800	297.000
Commissioni diverse	40.800	86.400	139.840
Commissioni (carte bancomat estero)	57.600	156.000	295.680
Commissioni per collocamento leasing e factoring	130.000	140.000	200.000
Commissioni crediti di firma	5.000	10.000	20.000
Commissioni attive	306.706	585.553	1.010.282
Commissioni passive	-51.118	-97.592	-168.380
Commissioni nette	255.589	487.961	841.902

Commissioni attive e passive calcolabili percentualmente	Descrizione dei segmenti di attività a cui vengono applicate le commissioni	Incidenza % sul segmento di attività relativamente al primo anno di attività
Commissioni d'intermediazione	Raccolta indiretta e gestita	0,35%
Commissioni servizi incasso e pagamento	Anticipi sbf estero bonifici rid	0,40%
Commissioni diverse	Conti correnti	0,34%
Commissioni crediti di firma	Impieghi	0,04%

Le commissioni relative a carte/bancomat/estero e collocamento leasing e factoring non sono calcolabili in base a percentuali, ma sono la derivata di valori unitari per unità di utilizzi sulla base di osservazioni di banche simili.

Relativamente alle possibili commissioni retrocesse su prodotti di società terze non è stato previsto prudentemente alcun valore.

Le commissioni passive sono state stimate pari al 17% del totale delle commissioni attive sulla base di osservazioni di banche simili.

9.4.3. Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni

L'incremento delle entrate nette, rappresentato dall'andamento del margine di intermediazione di cui alle precedenti tabelle, deriva da un'ipotesi di calcolo dei ricavi basata sull'incremento dei volumi medi dei capitali fruttiferi (interessi attivi) e della provvista onerosa (interessi passivi), fermi restando: la sostanziale incidenza delle singole poste patrimoniali attive sul totale attività fruttifere, con riferimento a tutti e tre gli esercizi di previsione; la sostanziale incidenza delle poste passive sul totale provvista onerosa. I tassi di interesse attivi e passivi sono stati invece supposti crescenti per effetto di una stima al rialzo del tasso di riferimento (vedasi successivo Capitolo 13, Paragrafo 13.3. della presente Sezione).

Il rendimento medio annuo, per ogni anno di previsione, delle attività fruttifere è determinato secondo il seguente rapporto:

- al numeratore: la sommatoria dell'ammontare degli interessi attivi per ciascuna forma di impiego;
- al denominatore: la media della sommatoria dei volumi medi trimestrali di ciascuna forma di impiego.

Il coefficiente del costo medio annuo, per ogni anno di previsione, della provvista onerosa è determinato secondo il seguente rapporto:

- al numeratore: la sommatoria dell'ammontare degli interessi passivi per ciascuna forma di raccolta;
- al denominatore: la media della sommatoria dei volumi medi trimestrali di ciascuna forma di raccolta.

I volumi medi trimestrali di ciascun anno, sia con riferimento ai capitali fruttiferi, che con riferimento alla raccolta onerosa, sono determinati quali media dei volumi puntuali di due trimestri consecutivi, a loro volta ottenuti, per ciascun trimestre, dal prodotto tra gli utilizzi medi - fissati esogenamente ed incrementati del 4% dal primo al secondo anno di previsione e del 10% il terzo anno rispetto al primo - e il numero di rapporti,

anch'esso fissato esogenamente, variabile per singolo trimestre secondo un andamento crescente di trimestre in trimestre per tutti e tre gli anni di previsione.

I ricavi da servizi di intermediazione sono calcolati in base al volume della raccolta indiretta e gestita. Le commissioni d'istruttoria sono annuali e fanno riferimento al numero dei rapporti che annualmente sono definiti.

I ricavi da commissioni di servizio per incassi e pagamenti sono la risultante di un ipotetico calcolo, dato dal numero di linee di credito per anticipi, per un determinato numero medio di documenti rappresentativi di credito, in linea con quanto percepito nel sistema.

I ricavi denominati commissioni di collocamento di leasing e factoring derivano dall'applicazione di un'ipotesi di commissione trimestrale per tali servizi di collocamento in linea con quanto percepito dalle banche di piccole dimensioni e per un valore di commissioni diverse per tenute conto in linea con banche di dimensioni simili alla costituenda.

I ricavi denominati commissioni carte - bancomat - estero sono determinati sulla base del potenziale di servizi di monetica e di servizi estero, che potranno essere fatti attraverso le società potenziali *partners*.

I ricavi da crediti di firma sono la risultante di una previsione fondata su analoghe banche di piccole dimensioni.

Non si prevedono ricavi rivenienti da dividendi, attività di negoziazione, risultati di copertura, né da utili per cessioni di crediti, né da attività finanziarie disponibili per la vendita. Non si sono previste attività finanziarie da detenere fino a scadenza e pertanto neppure i relativi possibili risultati, né passività finanziarie.

I ricavi denominati altri proventi di gestione sono i valori presunti, dettati da analoghi risultati di aziende simili in relazione a recuperi di spese rilevabili da analoghe attività di servizio e che si è ritenuto di mantenere a zero di valore.

Per maggiori approfondimenti si veda il Capitolo 13, Paragrafo 13.1 della presente Sezione.

Dei criteri di determinazione dei volumi medi verrà data spiegazione al successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione.

9.4.4. Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività.

Si evidenzia che l'attività dell'Emittente sarà regolamentata dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario.

In primis l'attività bancaria è regolamentata dal Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "T.U.B.") e, in dettaglio, dai seguenti articoli:

- art. 2, che assegna al C.I.C.R. (Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio) l'alta vigilanza in materia di credito e tutela del risparmio; esso delibera nelle materie attribuite alla sua competenza dal T.U.B. e da altre leggi;

- art. 3, secondo il quale il Ministro dell'Economia e delle Finanze adotta con Decreto i provvedimenti di sua competenza previsti nel T.U.B. e ha facoltà di sottoporli preventivamente al C.I.C.R.; in caso di urgenza sostituisce il C.I.C.R.;
- art. 4, che assegna alla Banca d'Italia le funzioni di vigilanza sull'attività bancaria, nonché le altre attività indicate nella stessa norma;
- art. 14, che disciplina l'autorizzazione all'attività bancaria;
- art. 25, concernente i requisiti di onorabilità dei partecipanti;
- art. 26, concernente i requisiti di professionalità e di onorabilità degli esponenti aziendali;

e inoltre, con riferimento specifico alle "Banche di Credito Cooperativo":

- art. 33, che disciplina la forma giuridica, la denominazione, la competenza esclusiva riservata agli organi sociali con riguardo alla nomina degli organi di amministrazione e controllo ed il valore nominale minimo e massimo delle azioni emesse dalla Banca;
- art. 34, relativo al numero minimo di soci, ai requisiti di residenza ed operatività nel territorio di competenza della Banca, necessari per poterne divenire soci, al voto capitario e al valore nominale massimo delle azioni che ciascun socio può detenere;
- art. 35, che stabilisce la prevalenza dell'operatività della Banca nei confronti dei propri soci;
- art. 36, relativo alla possibilità di effettuazione di fusioni bancarie;
- art. 37, che concerne la limitata distribuibilità di utili.

In generale l'attività della Banca è altresì disciplinata dalle seguenti normative:

- dalla Direttiva 77/780/CEE, relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio;
- dalla Direttiva 89/646/CEE, relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso dell'attività degli enti creditizi e il suo esercizio e recante modifica della Direttiva 77/780/CEE;
- dalla Direttiva 95/26/CEE, che, tra l'altro, apporta integrazioni a talune disposizioni della Direttiva 77/780/CEE concernenti i criteri per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- dalla Delibera del C.I.C.R. del 19 aprile 1993, che fissa i criteri cui la Banca d'Italia si attiene per autorizzare l'acquisizione di partecipazioni superiori al 5% o di controllo nel capitale di banche;
- dal Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998 n. 144, recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante;
- dal Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998 n. 161, recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione.

L'attività bancaria è inoltre regolata da quanto previsto dal D.Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in particolare dalla Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e dalla Circolare n. 262 del

22 dicembre 2005 e dal Regolamento Emittenti n. 11971/1999 emanato da CONSOB, nonché dallo Statuto dell'Emittente medesima.

Non estranei ad influire sull'attività dell'Emittente potranno essere, pertanto, i fattori normativi connessi all'evoluzione della disciplina europea e nazionale in materia di servizi finanziari.

Non si può escludere che in futuro, anche prossimo, vengano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive dell'Emittente.

Attualmente le Banche di Credito Cooperativo, aventi i requisiti della mutualità prevalente, godono di benefici fiscali che riducono il loro reddito imponibile e, conseguentemente, gli oneri fiscali. Per questo motivo, una eventuale variazione normativa potrebbe avere un'incidenza negativa sui conti economici della Banca.

L'attività bancaria è particolarmente soggetta alle variazioni della politica monetaria e fiscale del governo e delle autorità monetarie. Tali politiche possono incidere significativamente sull'andamento economico delle Banche, modificando alcuni elementi fondamentali, quali i tassi di interesse ed il regime di tassazione degli strumenti finanziari. Ovviamente possono essere effettuate previsioni e possono essere gestite esclusivamente le modifiche conseguenti a politiche che incidono su fattori di mercato.

10. RISORSE FINANZIARIE

Dal momento che la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” non è ancora costituita non è possibile fornire alcuna informazione con riguardo alle risorse finanziarie preesistenti, tuttavia di seguito vengono sintetizzate alcune informazioni finanziarie di carattere previsionale.

Per le considerazioni circa la continuità dei dati previsionali contenuti nel precedente Prospetto, si rimanda al capitolo 13, paragrafo 4 della presente sezione.

10.1. Rendiconto finanziario

Le informazioni relative al fabbisogno finanziario e alla struttura di finanziamento sono ricavabili dai rendiconti finanziari prospettici di seguito sintetizzati.

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-925.822	-318.523	439.241
Interessi attivi incassati		362.291	986.105	1.780.814
interessi passivi pagati		-39.768	-169.060	-369.553
commissioni nette		255.589	487.961	841.902
spese per il personale		-670.000	-835.000	-898.000
altri costi		-833.933	-758.865	-840.508
imposte e tasse		0	-29.664	-75.414
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.384.178	-16.549.942	-18.277.391
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.644.178	2.698.742	-200.668
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	18.465.600
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
altre attività		400.000	0	12.459
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.618.464	17.588.150
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-12.532.800
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-5.009.600
altre passività		-400.000	-29.664	-45.750
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.550.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-600.000	0	0
acquisti di attività materiali		-600.000	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-600.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D = A+B+C	100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

Con riferimento alla liquidità netta assorbita dall'attività operativa si osserva che essa è la risultante dell'assorbimento di liquidità derivante dagli impieghi in strumenti finanziari e crediti, nonché, per il primo e secondo anno, dal saldo passivo della gestione economica, al netto della liquidità che si genera per effetto della raccolta in titoli e debiti verso la clientela.

Con riferimento alla liquidità netta assorbita dagli investimenti, si precisa che il risultato negativo è limitato al primo esercizio di attività, nel corso del quale sono stati previsti tutti gli esborsi finanziari per dotare la Banca delle immobilizzazioni necessarie.

Infine, con riferimento alla liquidità generata dall'attività di provvista, essa si alimenta dall'apporto di capitale sociale di sottoscrizione del primo anno, incrementato degli apporti aggiuntivi nella misura del 5% dello stesso, per ciascuno dei tre anni di previsione.

10.2. Impieghi finanziari a breve e lungo termine

Si riportano di seguito le informazioni previsionali riguardanti gli impieghi finanziari, a breve e a lungo termine, relativamente al triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente.

Si prevede che nel corso dei primi tre anni gli impieghi verso clientela avranno il seguente andamento:

Crediti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Impieghi a fine esercizio	12.640.000	26.291.200	44.756.800
Impieghi medi dell'esercizio	6.320.000	19.655.200	36.059.800

Il dettaglio di tali impieghi è il seguente per scomposizione dei crediti verso la clientela:

Scomposizione crediti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Crediti verso la clientela a breve	5.600.000	11.648.000	19.712.000
Crediti verso la clientela a medio - lungo	7.040.000	14.643.200	25.044.800

Come si evince dalla tabella si ipotizza un peso dei crediti a breve (conti correnti e anticipi nelle varie forme), rispetto al totale crediti verso la clientela, del 44% circa, per il triennio, mentre il 56% degli impieghi diretti sarà a media e lunga scadenza (mutui ipotecari a residenziali e imprese, mutui chirografari, prestiti personali e sovvenzioni).

Relativamente agli impieghi a breve scadenza, si prevede una composizione media per i tre anni di previsione, al 57% per conti correnti e finanziamenti in conto e al 43% per le diverse forme di anticipi (anticipi s.b.f., anticipi fatture Italia/Estero, anticipi su crediti, anticipi su contratti, anticipi import, ecc.).

In merito agli impieghi a media e lunga scadenza, si prevede una composizione strutturata nelle seguenti percentuali: 45% mutui ipotecari con residenziali con ponderazione al 35%; 7% mutui ipotecari con imprese con ponderazione al 50%; 14% mutui ipotecari e chirografari, con ponderazione al 100%; 34% prestiti personali e sovvenzioni. Per i mutui chirografari si stima una durata media di 4 anni e per i mutui ipotecari di 8 anni.

IMPIEGHI MEDI	I Esercizio		II Esercizio		III Esercizio		Comp.% media triennio
	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	
C/C e finanziamenti in conto	1.600.000	57%	4.976.000	57%	9.104.000	57%	57%
Anticipi Sbf ecc.	1.200.000	43%	3.732.000	43%	6.828.000	43%	43%
TOTALE IMPIEGHI MEDI A BREVE	2.800.000	100%	8.708.000	100%	15.932.000	100%	100%
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	1.600.000	45%	4.976.000	45%	9.104.000	45%	45%
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	240.000	7%	746.400	7%	1.365.600	7%	7%
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	480.000	14%	1.492.800	14%	2.731.200	14%	14%
Prestiti personali e sovvenzioni	1.200.000	34%	3.732.000	34%	6.927.000	34%	34%
TOTALE IMPIEGHI MEDI A LUNGO	3.520.000	100%	10.947.200	100%	20.127.800	100%	100%
TOTALE IMPIEGHI MEDI	6.320.000		19.655.200		36.059.800		

I valori sopra indicati costituiscono una stima prudenziale formulata sulla base delle seguenti indicazioni:

- La dinamica dei crediti tiene conto dell'apertura di due sportelli già dal primo anno e della potenziale crescita di domanda di prestiti proveniente da imprese e da famiglie;
- Il territorio di riferimento della costituenda Banca è caratterizzato da un'intensità abitativa e da un insediamento di unità locali d'impresa pari, rispettivamente, al 67% e al 49% del totale della Provincia di Belluno (popolazione residente nell'area di competenza della Banca 144.315 abitanti; totale popolazione della Provincia di Belluno 213.876 abitanti: *Fonte Istat, 31.12.2009* - unità locali

attive nell'area di competenza della Banca 13.602 (di cui ricadenti nella provincia di Belluno 10.385); totale numero di unità locali attive della Provincia di Belluno 21.075: *Fonte: Atlante della Competitività, 31.12.2008*);

- su detto territorio la percentuale delle piccole imprese, espresse in termini di unità locali con numero di addetti da 1 a 9, è pari al 93% del totale delle unità locali della Provincia di Belluno (*Fonte: CCIAA di Belluno; 8^ Giornata dell'Economia 12.5.2010, dati aggiornati al 2007*);
- i volumi di impegni della zona di competenza della Banca rappresentano ben l'81% del totale degli impieghi della provincia di Belluno (*Fonte: Banca d'Italia, dati 2009*) ed il reddito lordo disponibile pro capite delle famiglie della Provincia di Belluno pari ad Euro 21.168 (*Fonte: CCIAA di Belluno; 8^ Giornata dell'Economia 12.5.2010, dati aggiornati al 2008*) risulta superiore sia al dato medio del Veneto che ammonta ad Euro 19.893 sia a quello medio nazionale di Euro 18.106 (*Fonte: CCIAA di Belluno; 8^ Giornata dell'Economia 12.5.2010, dati aggiornati al 2008*) (ammontare degli impieghi nei Comuni di competenza della Banca: Euro 2.569.371.000 e nella Provincia di Belluno: Euro 3.171.984.000 - *Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2009*).

Nel primo esercizio si ipotizzano 352 posizioni di impiego pari allo 0,24% della popolazione residente, mentre nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 704 e 1.134.

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - I ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C e finanziamenti in conto	40	80	120	160
Anticipi Sbf ecc.	12	24	36	48
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				208
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	8	16	24	32
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	2	4	6	8
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	6	12	18	24
Prestiti personali e sovvenzioni	20	40	60	80
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				144
TOTALE NUMERO RAPPORTI - I ESERCIZIO				352

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - II ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C e finanziamenti in conto	200	240	280	320
Anticipi Sbf ecc.	60	72	84	96
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				416
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	40	48	56	64
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	10	12	14	16
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	30	36	42	48
Prestiti personali e sovvenzioni	100	120	140	160
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				288
TOTALE NUMERO RAPPORTI - II ESERCIZIO				704

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - III ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C e finanziamenti in conto	368	416	464	512
Anticipi Sbf ecc.	110	125	139	154
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				666
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	74	83	93	102
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	18	21	23	26
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	55	62	70	77
Prestiti personali e sovvenzioni	184	208	240	264
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				469
TOTALE NUMERO RAPPORTI - III ESERCIZIO				1.134

In ogni caso le previsioni sono esposte al successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione.

Si prevede inoltre che la costituenda Banca impieghi parte della raccolta sul mercato interbancario, configurandosi come prestatore di fondi. Per essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la Banca destinerà una parte della raccolta ad investimenti in titoli.

ATTIVITA' FINANZIARIE valori medi	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Titoli	5.200.522	7.018.921	7.838.528

In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari sarà così composto:

100% : titoli di Stato Italiano nella ripartizione esposta di:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0 %
Attività finanziarie valutate al fair value	0 %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	100 %
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	0 %
Totale	100 %

Dei criteri di determinazione dei valori medi degli impieghi, rappresentati nelle tabelle, verrà data spiegazione al successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione.

10.3. Fonti finanziarie

Con riferimento ai mezzi propri, si prevede che il capitale sociale iniziale ammonterà a Euro 5.000.000 in quanto si ritiene di raccogliere sottoscrizioni da almeno 2.500 abitanti dei Comuni interessati, rappresentanti almeno altrettante famiglie, pari a circa l'1,73% della popolazione e al 3,9% delle famiglie residenti nella zona di competenza (*Fonte: Istat dati al 31.12.2009*).

Si fa presente che nel suddetto Piano Industriale è stato previsto che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi del 5% rispetto al suo ammontare iniziale, per ogni anno di previsione, e quindi di Euro 250.000 annui, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

Qualora l'adesione prevista di nuovi soci dovesse configurare un'offerta al pubblico soggetta all'obbligo della pubblicazione di un Prospetto, trascorso il periodo di validità del presente Prospetto, il Comitato provvederà a sottoporre all'autorizzazione della CONSOB un nuovo Prospetto Informativo.

Capitale sociale			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale sociale	5.250.000	5.500.000	5.750.000

Con riferimento ai mezzi di terzi, si riporta nella tabella seguente la previsione effettuata sull'andamento della raccolta da clientela relativamente al triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente.

Debiti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Raccolta a fine esercizio	15.360.000	31.948.800	49.491.200
Raccolta media dell'esercizio	7.680.000	23.884.800	41.167.440

Il dettaglio di tale raccolta è il seguente per scomposizione dei debiti verso la clientela:

Scomposizione debiti verso la clientela a fine esercizio			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Debiti verso la clientela a breve	11.360.000	23.628.800	36.731.200
Debiti verso la clientela a medio – lungo	4.000.000	8.320.000	12.760.000

Mediamente il 74% della raccolta complessiva sarà a breve scadenza (conti correnti, depositi, certificati di deposito e pronti contro termine), mentre le forme tecniche a medio – lungo termine (obbligazioni) non dovrebbero superare, nei tre anni, mediamente il 26%.

Relativamente alla raccolta a breve scadenza, si prevede mediamente sui tre anni di previsione, una composizione al 79% per conti correnti, all'1% per i depositi, al 6% per i certificati di deposito e al 14% per i pronti contro termine. In merito alla raccolta a media e lunga scadenza, si prevede una composizione al 100% di obbligazioni.

RACCOLTA MEDIA	I Esercizio		II Esercizio		III Esercizio		Comp.% media triennio
	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	
C/C	4.480.000	79%	13.932.800	79%	24.653.440	80%	79%
Depositi	80.000	1%	248.800	1%	435.400	1%	1%
Certificati deposito	320.000	6%	995.200	6%	1.653.600	5%	6%
PcT	800.000	14%	2.488.000	14%	4.134.000	13%	14%
TOTALE RACCOLTA MEDIA A BREVE	5.680.000	100%	17.664.800	100%	30.876.440	100%	100%
Obbligazioni	2.000.000	100%	6.220.000	100%	10.291.000	100%	100%
TOTALE RACCOLTA MEDIA A LUNGO	2.000.000	100%	6.220.000	100%	10.291.000	100%	100%
TOTALE RACCOLTA MEDIA	7.680.000		23.884.800		41.167.440		

I valori sopra indicati costituiscono una stima prudenziale formulata sulla base delle seguenti indicazioni:

- La dinamica dei debiti tiene conto dell'apertura di due sportelli già dal primo anno e della potenziale crescita di domanda di prestiti proveniente da imprese e da famiglie;
- Il territorio di riferimento della costituenda Banca è caratterizzato da un'intensità abitativa e da un insediamento di unità locali d'impresa pari, rispettivamente, al 67% e al 49% del totale della Provincia di Belluno (popolazione residente nell'area di competenza della Banca 144.315 abitanti; totale popolazione della Provincia di Belluno 213.876 abitanti: *Fonte Istat, 31.12.2009* - unità locali

attive nell'area di competenza della Banca 13.602 (di cui ricadenti nella provincia di Belluno 10.385); totale numero di unità locali attive della Provincia di Belluno 21.075: *Fonte: Atlante della Competitività, 31.12.2008*);

- su detto territorio la percentuale delle piccole imprese, espresse in termini di unità locali con numero di addetti da 1 a 9, è pari al 93% del totale delle unità locali della Provincia di Belluno (*Fonte: CCIAA di Belluno; 8^ Giornata dell'Economia 12.5.2010, dati aggiornati al 2007*); i volumi di depositi della zona di competenza della Banca rappresentano ben il 72% del totale dei depositi della provincia di Belluno (*Fonte: Banca d'Italia, dati 2009*) ed il reddito lordo disponibile pro capite delle famiglie della Provincia di Belluno pari ad Euro 21.168 (*Fonte: CCIAA di Belluno; 8^ Giornata dell'Economia 12.5.2010, dati aggiornati al 2008*) risulta superiore sia al dato medio del Veneto che ammonta ad Euro 19.893 sia a quello medio nazionale di Euro 18.106 (*Fonte: CCIAA di Belluno; 8^ Giornata dell'Economia 12.5.2010, dati aggiornati al 2008*) (ammontare dei depositi nei Comuni di competenza della Banca: Euro 1.734.742.000 e nella Provincia di Belluno: Euro 2.401.980.000 - *Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2009*).

Nel primo esercizio si ipotizzano 928 posizioni nella raccolta pari allo 0,64% della popolazione residente, mentre nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 1.856 e 2.736.

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - I ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	160	320	480	640
Depositi	8	16	24	32
Certificati deposito	16	32	48	64
PcT	8	16	24	32
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				768
Obbligazioni	40	80	120	160
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				160
TOTALE NUMERO RAPPORTI - I ESERCIZIO				928

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - II ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	800	960	1120	1280
Depositi	40	48	56	64
Certificati deposito	80	96	112	128
PcT	40	48	56	64
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				1.536
Obbligazioni	200	240	280	320
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				320
TOTALE NUMERO RAPPORTI - II ESERCIZIO				1.856

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - III ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	1.472	1.600	1.766	1.920
Depositi	74	80	86	93
Certificati deposito	141	154	160	173
PcT	70	77	80	86
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				2.272
Obbligazioni	346	368	400	464
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				464
TOTALE NUMERO RAPPORTI - III ESERCIZIO				2.736

10.4. Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività

Non sono state previste specifiche limitazioni all'uso delle risorse finanziarie, derivanti da contratti aventi ad oggetto emissione di particolari strumenti finanziari, fermo restando i limiti previsti dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di coefficienti di solvibilità.

10.5. Fonti previste dei finanziamenti necessari

Le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti precedenti saranno rappresentate dalla raccolta da clienti e da mezzi propri.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Non sono previste specifiche patrimonializzazioni a fronte di attività di ricerca e sviluppo che possano esplicitare utilità pluriennale, ma soltanto interventi di carattere ordinario e, come tali, spesi interamente nel conto economico dell'esercizio in cui tali attività si svolgeranno. Rientrano in tale fattispecie i lavori concernenti lo sviluppo di nuovi prodotti, l'avvio di nuove procedure o di nuovi processi organizzativi.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE

Come sopra rappresentato, la "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non è riportato alcun dato relativo alle tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.

Per una valutazione dell'incidenza delle principali variabili di natura gestionale e finanziaria (tassi di interesse attivi e passivi, impieghi e raccolta diretta) esercitanti un'influenza diretta sui risultati e sulle prospettive dell'Emittente si rimanda al paragrafo 13.3 di questa Sezione.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1. Presupposti

La stima degli utili di un'azienda nascente presenta sempre aspetti di difficoltà a volte insuperabili per l'esistenza di numerose componenti esogene continuamente variabili ed imprevedibili. Tali difficoltà aumentano, segnatamente in una fase iniziale, considerata la vasta gamma di variabili che interessano l'operatività di una Banca che travalicano le pur mutevoli leggi di mercato ed investono vaste aree difficilmente quantificabili, che concorrono tutte a conferire o meno il diritto ad esistere ad un nuovo organismo (credibilità dell'iniziativa, ascendente dei partecipanti, riconosciute doti di professionalità, capacità di comunicazione, ecc.). A ciò si aggiungano le incertezze legate al particolare momento storico, che alimentano le diffidenze e non facilitano il regolare instaurarsi di rapporti lineari.

Il Comitato Promotore, pienamente consapevole delle predette difficoltà, ha adottato un criterio improntato a cautela, esprimendo l'avviso che la correttezza e la trasparenza nei rapporti, la professionalità degli addetti,

l'eliminazione delle lungaggini burocratiche, l'incondizionato sostegno alle iniziative meritevoli che costituiranno gli elementi identificativi e le linee guida della Banca, consolideranno nel breve periodo i risultati previsti.

Il criterio di cautela sopra citato si esplica nell'aver voluto utilizzare dati prudenzialmente più bassi della media con riguardo alla media dell'area geografica di riferimento del settore in termini di numero di rapporti, utilizzi medi e raccolte medie pro-capite.

Si rimanda alla lettura del Piano Industriale (Appendice n. 4) per una più dettagliata esplicitazione del modello di attività della costituenda Banca, mentre per le assunzioni sui dati previsionali si rimanda al Capitolo 20.2 della presente Sezione.

Si riportano di seguito le ipotesi di base seguite per la costruzione del Piano Industriale (in Appendice n. 4):

- si ipotizza un Capitale Sociale di costituzione, ammontante ad Euro 5 milioni, sottoscritto da almeno 2.500 abitanti dei Comuni interessati - che si presume diventino nel triennio tutti clienti della Banca - rappresentanti almeno altrettante famiglie, pari a circa l'1,73% della popolazione residente nei Comuni di Belluno, di Feltre e nei Comuni a questi limitrofi (Pedavena, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Limana, Sedico, Quero, Lentiai, Farra d'Alpago, Cesiomaggiore, Vas, Sospirolo, Seren del Grappa, Longarone, Sovramonte, Vittorio Veneto (Treviso), Mezzano (Trento)), che ammonta, in base agli ultimi dati disponibili, a 144.315 abitanti (*Fonte: Istat dati al 31.12.2009*);
- si ipotizza che ogni singolo socio pratichi un investimento medio di 2.000 Euro e sia possibile un incremento annuo del numero dei soci pari al 5% del capitale sociale iniziale, per un totale di 75 nuovi soci per anno ed investimenti di pari valore unitario pro – capite a fine di ciascun anno, per un valore di Euro 250.000;
- si ipotizza una raccolta di risparmio dalla clientela pari ad Euro 15.360.000 il primo anno, ad Euro 31.948.800 il secondo anno e ad Euro 49.491.200 il terzo anno.

La composizione dell'assunto parte dal presupposto che i soci in tre anni attivino rapporti di raccolta, nelle seguenti proporzioni per tipologia di forma, arrotondate prudenzialmente per difetto in ragione della natura dei tipi di rapporto di raccolta:

- un conto corrente per ogni socio (di fatto 0,768 conti per socio alla fine del terzo anno e cioè in numero di 1.920);
- un libretto di deposito ogni venticinque soci (di fatto 0,037 libretti di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 27 soci e cioè in numero di 93 rapporti);
- un certificato di deposito ogni dieci soci (di fatto 0,069 certificati di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 14 soci e cioè in numero di 173 rapporti);
- un pronti contro termine ogni venticinque soci (di fatto 0,035 pronti contro termine per socio alla fine del terzo anno, pari a 29 a soci e cioè in numero di 86 rapporti);
- una sottoscrizione di obbligazioni ogni cinque soci (di fatto 0,186 sottoscrizioni di obbligazioni per socio alla fine del terzo anno, pari a 5 soci e cioè in numero di 464 rapporti).

La composizione nel triennio è stata ipotizzata prudentemente crescente, in ragione delle risorse a disposizione.

Il valore medio ipotizzato per ciascuna tipologia di rapporto è così di seguito esposto: 14.000 Euro medi per i conti correnti passivi; 5.000 Euro medi per i libretti di deposito; 10.000 Euro medi per i certificati di deposito; 50.000 Euro medi per i pronti contro termine; 25.000 Euro medi per le obbligazioni; per una giacenza media per socio - famiglia, alla fine del terzo anno, pari a Euro 18.089 (il dato di giacenza medio per famiglia della zona di competenza della costituenda Banca dei conti correnti passivi è di Euro 27.994; Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2009*; gli abitanti della zona di competenza della costituenda Banca sono 144.315; Fonte: *Istat, dati al 31.12.2009*; le famiglie della zona di competenza della costituenda Banca sono in numero di 63.741; Fonte: *Istat, dati al 31.12.2009*; i depositi bancari della zona di competenza della costituenda Banca sono, al 31.12.2009, pari ad Euro 1.734.742.000; Fonte: *Banca d'Italia*);

- si ipotizzano impieghi con clientela per il primo, secondo e terzo anno a Euro 12.640.000, 26.291.200 e 44.756.800, determinati come rapporto tra ipotetici clienti e utilizzi medi.

Il valore finale di 44.756.800 Euro è pari all'1,74% degli impieghi complessivi della zona di competenza della costituenda Banca, che è di Euro 2.569.371.000 (*Fonte Banca d'Italia, dati al 31 12 2009*). Si è supposto nel triennio una composizione pressoché costante degli impieghi, nella misura media di seguito esposta: 25,27% circa di conti correnti, per una media di utilizzo di 20.000 Euro; 25,27% circa di mutui ipotecari residenziali, con ponderazione al 35%, per una media di utilizzo di 100.000 Euro; 3,79% circa di mutui ipotecari imprese, con ponderazione al 50%, per una media di utilizzo di 60.000 Euro; 7,58% circa di mutui ipotecari e chirografi, con ponderazione al 100%, per una media di utilizzo di 40.000 Euro; 19,15% circa di prestiti personali e sovvenzioni, per una media di utilizzo di 30.000 Euro; 18,95% circa di anticipi s.b.f., per una media di utilizzo di 50.000 Euro; con tassi medi degli impieghi con clientela pari al 3,99% nel primo esercizio, al 4,18% nel secondo esercizio e al 4,38% nel terzo esercizio;

- gli investimenti finanziari sono determinati per differenza tra capitale proprio e di terzi ed impieghi a clientela, pari rispettivamente ad Euro 6.344.178 per il primo anno, Euro 9.242.920 per il secondo anno ed Euro 9.042.252 per il terzo anno.
- i ricavi rivenienti da servizi d'intermediazione sono la risultante di previsioni di raccolta indiretta e gestita valorizzata pari al 27,34% della raccolta diretta del primo anno, al 19,66% della raccolta diretta del secondo anno, al 29,49% della raccolta diretta del terzo anno, in linea con analoghe banche del sistema, ad un tasso di remunerazione del servizio pari a 0,50% - 0,54 % - 0,55% della consistenza media della raccolta indiretta e gestita per i tre esercizi, in linea con quanto percepito nel sistema;
- i ricavi rivenienti da commissioni di servizio per incassi e pagamenti sono la risultante di un ipotetico calcolo dato dal numero di linee di credito per anticipi moltiplicato per un determinato numero medio di documenti rappresentativi di credito, negoziati per un valore commissionale standard, per singolo

documento, che totalizzano nei tre anni: 58.500 Euro; 163.800 Euro e 297.000 Euro, in linea con quanto percepito nel sistema;

- i ricavi denominati commissioni di collocamento leasing e factoring rivengono dall'applicazione di una ipotesi di commissione trimestrale per tali servizi di collocamento, per un valore annuo di 130.000, 140.000 e 200.000 Euro, in linea con quanto percepito dalle banche della categoria e per un valore di commissioni diverse per tenute conto, di 40.800, 86.400 e 139.840 Euro, in linea con quanto percepito dalle banche di dimensioni simili alla costituenda;
- i ricavi denominati commissioni carte - bancomat - estero sono determinati sulla base del potenziale di servizi di monetica e di servizi estero, che potranno essere fatti attraverso le società del movimento cooperativo, per l'importo annuo di 57.600, 156.000, 295.680 Euro, in linea con quanto percepito nel sistema;
- i ricavi da crediti di firma sono la previsione, fondata su analoghe Banche del sistema, relativamente alla prestazione di tale servizio creditizio ed espresse in: 5.000, 10.000 e 20.000 Euro, sulla base di un presumibile raddoppio annuo;
- non si prevedono ricavi rivenienti da dividendi, attività di negoziazione, risultati di copertura, né da utili per cessioni di crediti, né da attività finanziarie disponibili per la vendita. Non si sono previste attività finanziarie da detenere fino a scadenza e pertanto neppure i relativi possibili risultati, né passività finanziarie;
- i ricavi denominati altri proventi di gestione sono i valori presunti, dettati da analoghi risultati di aziende simili in relazione a recuperi di spese rilevabili da analoghe attività di servizio e che si è ritenuto di mantenere a zero di valore.

I valori esposti alle spese amministrative sono rapportati ad analoghe strutture in termini di voci di spesa e di rapporto alle attività esplicate:

- relativamente alla remunerazione degli organi sociali si prevede che in sede di Assemblea costitutiva sarà definita una remunerazione forfetaria in ordine a Euro 10.000 il primo anno e 20.000 Euro il secondo anno e terzo anno;
- la previsione di spese di elaborazione e trasmissione dati è fondata su previsioni osservate le spese di analoghe banche;
- i valori esposti alle locazioni (90.000 Euro il primo anno, 92.700 Euro il secondo anno e 95.481 Euro il terzo anno) sono in linea con le dichiarazioni di valori di locazione di locali considerati idonei;
- i valori esposti alle previsioni sulle immobilizzazioni sono riconducibili a preventivi di spesa documentati (600.000 Euro) e assunti tutti ad inizio del triennio;
- gli accantonamenti per il personale saranno suppliti dalla adesione ad un fondo per la gestione della quota parte di trattamento fine rapporto (conformemente alla normativa vigente: vedasi D.Lgs n. 252 del 5.12.2005);

- i valori di costo per dipendente pro capite e del Direttore sono stati rilevati dai costi medi di analoghe strutture con previsioni di incremento *ad personam*;

I valori di Stato Patrimoniale e al Conto Economico relativi:

- alla cassa e disponibilità liquide sono mantenuti stabili in 100.000 Euro;
- ai valori delle attività finanziarie sono sviluppo di asserzioni e assicurano a fine esercizio che gli impieghi creditizi siano finanziati da raccolta della clientela;
- ai crediti verso banche sono sviluppo di asserzioni e fanno riferimento alla riserva obbligatoria sulla raccolta ad essa soggetta e alla liquidità ipotetica di fine anno presso corrispondenti bancari e mantenuta su una media di 512.500 Euro il primo anno, di 800.000 Euro il secondo anno e di 900.000 Euro il terzo anno;
- alle rettifiche di deterioramento dei crediti sono pari allo 0,25 % degli impieghi il primo anno e successivamente allo 0,40%;
- agli ammortamenti sono calcolati al 20% in linea con la media fiscale prevista per analoghe fattispecie;
- alle altre attività e passività fanno riferimento a ratei attivi e passivi ipotetici calcolati nel rispetto della competenza economica delle componenti di costo e ricavo e assunti al passivo e all'attivo per 400.000 Euro;
- alle passività fiscali sono in linea con le anticipazioni dovute nel durante di ciascun esercizio.

Le presunzioni di incremento delle masse sono determinate nell'ipotesi che:

- i soci siano non meno di 2.500 e che diventino nel triennio tutti clienti della Banca, ipotesi non impossibile, osservato il numero delle famiglie del territorio, la loro composizione e la propensione al risparmio, nonché il valore aggiunto medio prodotto e i consumi pro - capite; 144.315 abitanti circa sono una massa consistente che rende plausibile il raggiungimento dell'1,73% di tale popolazione;
- i rapporti il primo anno non siano inferiori a 352 negli impieghi e a 928 nella raccolta, pari rispettivamente allo 0,24% e allo 0,64% della popolazione residente e, in ogni caso, plausibilmente all'interno della cerchia degli stessi soci;
- i rapporti il secondo anno non siano inferiori a 704 negli impieghi e a 1.856 nella raccolta e il terzo anno non siano inferiori a 1.134 negli impieghi e a 2.736 nella raccolta;
- per gli utilizzi medi si è considerato: l'utilizzo medio pari a 50.000 Euro per quanto attiene ai crediti commerciali di anticipo salvo buon fine ed export; l'utilizzo medio pari a 30.000 Euro di prestiti personali e sovvenzioni; l'utilizzo medio pari ad Euro 100.000 per i mutui residenziali ipotecari con ponderazione al 35%; l'utilizzo medio pari ad Euro 60.000 per i mutui ipotecari con imprese con ponderazione al 50%; l'utilizzo medio pari ad Euro 40.000 per i mutui ipotecari e chirografari con

ponderazione al 100% ed infine l'utilizzo medio pari ad Euro 20.000 per i conti correnti e import, importi in linea con gli utilizzi di sistema;

- le maggiorazioni nel triennio fanno riferimento all'incremento dei rapporti e all'incremento delle giacenze ed utilizzi intorno al 4% per il secondo anno, determinati da un incremento unitario delle masse per il 2% e dall'inflazione ipotizzata intorno al 2% e intorno al 10% per il terzo anno, determinati da un incremento unitario delle masse del 6% sulle consistenze del primo anno e del 4% di inflazione ipotizzata sulle consistenze del primo anno.

I valori esposti agli interessi attivi e passivi fanno riferimento ai valori medi trimestrali degli impieghi e della raccolta rapportati alle previsioni definite dai tassi IRS (tassi ad un anno, a due anni e a tre anni), fatta base giugno 2010 per il primo anno di previsione pari all'1,11%, per il secondo anno di previsione pari all'1,30% e per il terzo anno di previsione pari all'1,50%, maggiorati ciascheduno dei basic points di mercato dettati dal territorio e dalle tipologie di forme tecniche:

Descrizione delle varie forme tecniche	Tassi di riferimento (IRS) I, II e III esercizio	Basic point per tipologia di territorio	Basic point di competitività	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
C/C attivi ed import	1,11 - 1,30 - 1,50	350	0	4,61	4,80	5,00
Mutui ipotecari residenziali 35	1,11 - 1,30 - 1,50	250	0	3,61	3,80	4,00
Mutui ipotecari imprese 50	1,11 - 1,30 - 1,50	250	-10	3,51	3,70	3,90
Mutui ipotecari oltre 50 e chirografi	1,11 - 1,30 - 1,50	300	-30	3,81	4,00	4,20
Prestiti personali e sovvenzioni	1,11 - 1,30 - 1,50	340	-20	4,31	4,50	4,70
Anticipi Sbf e export	1,11 - 1,30 - 1,50	250	-10	3,51	3,70	3,90
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1,11 - 1,30 - 1,50	90	0	2,01	2,20	2,40
Crediti verso Banche	1,11 - 1,30 - 1,50	0	0	1,11	1,30	1,50
C/C	1,11 - 1,30 - 1,50	-90	5	0,26	0,45	0,65
Depositi	1,11 - 1,30 - 1,50	-90	15	0,36	0,55	0,75
Certificati deposito	1,11 - 1,30 - 1,50	-75	0	0,36	0,55	0,75
Pronti contro termine	1,11 - 1,30 - 1,50	-70	15	0,56	0,75	0,95
Obbligazioni	1,11 - 1,30 - 1,50	10	-10	1,11	1,30	1,50

Fonte tassi Irs: Bloomberg

Per effetto delle differenti ipotesi circa il valore del tasso di riferimento nei tre anni di previsione, l'andamento dei tassi di interesse attivi e passivi, per le diverse forme tecniche, varia in ogni esercizio considerato.

Prudentemente, i tassi sono stati “ridotti” per quanto riguarda gli impieghi e “rialzati” per quanto riguarda la raccolta, in ragione degli andamenti di tasso della Regione che sono tra i più competitivi del sistema. Se si tiene conto che nel Nord Est d'Italia la «forbice» dei tassi è tendenzialmente più alta rispetto ai dati a livello nazionale, si può concludere che uno «spread» medio - ponderato in base alle giacenze medie di ciascun anno – oscillante tra il 3,47% e il 3,48% pare prudentemente accettabile (cfr. successivi paragrafo 13.3 e paragrafo 20.2 di questa Sezione).

Di seguito si riporta una tabella con evidenziati i tassi medi con riferimento alle varie forme tecniche di raccolta ed impiego, praticati da alcune Banche locali operanti prevalentemente sulla piazza di Belluno,

rilevati con riferimento al mese di aprile 2010.

Si precisa comunque, per completezza di informazione, che i tassi ipotizzati nel Piano industriale della costituenda Banca sono stati determinati avendo quale riferimento i tassi medi rilevati alle date più recenti con riferimento all'intera Regione Veneto, compresa quindi anche la provincia di Belluno.

Descrizione delle varie forme tecniche	Piazza di Belluno dati a aprile 2010
C/C	0,33%
Depositi	0,17%
Certificati deposito	0,90%
Pronti contro termine	0,72%
Obbligazioni	1,62%
Costo medio della raccolta onerosa da clienti	0,75%
C/C attivi	5,12%
Finanziamenti diversi b/t	2,89%
Mutui	3,19%
Chirografi imprese	2,99%
Prestiti personali	4,80%
Anticipi fatture e sbf	2,22%
Remunerazione media degli impieghi	3,54%
Spread medio costo / remunerazione da clienti	2,79%

Si ritiene che le assunzioni relative ad importi riconducibili ad elementi patrimoniali o di conto economico, derivanti da una specifica contrattazione/informazione preventiva effettuata dal Comitato, o comunque in linea con analoghe grandezze osservate in Banche di piccole dimensioni e della zona di riferimento della costituenda Banca, nonché le assunzioni riguardanti l'ammontare e le modalità di determinazione dei volumi di impiego e raccolta - questi ultimi prudenzialmente stimati sulla base di medie trimestrali per ogni anno di previsione, partendo da dati statistici recenti, disponibili per la zona di competenza della costituenda Banca, che indicano un certo consolidamento e stabilizzazione delle grandezze - possano considerarsi fattori generalmente controllabili ed influenzabili da parte del Comitato; viceversa le assunzioni relative ai tassi di interesse attivi e passivi e per conseguenza lo *spread* determinato per differenza tra i due, debbano comunque considerarsi fattori non influenzabili da parte del Comitato, in quanto dipendenti da un numero elevato di variabili, sia a livello nazionale che internazionale, che li rendono non esattamente quantificabili, soprattutto in considerazione di una previsione che comprende un orizzonte temporale di tre anni.

13.2. Relazione attestante la correttezza della previsione o stima

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 4) e nei Capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, la Società di Revisione e organizzazione contabile iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, PKF Italia S.p.A. ha emesso una relazione riportata in Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo (Cfr. Capitolo 2 e Capitolo 20, Paragrafo 4.2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

In particolare la suddetta Società di Revisione ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel Piano Industriale e relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, non siano chiaramente irrealistiche e

inadeguate nel contesto dell'Offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non si ravvisino elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali.

Inoltre, nella propria relazione, la Società di Revisione ha dichiarato che i dati previsionali, esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto, sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi formulate e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) ed inoltre che tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza e del corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi.

13.3. Stima degli utili

Si ritiene che la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” potrà raggiungere dal terzo anno condizioni di equilibrio economico.

Si riportano di seguito, in sintesi, alcuni dei principali dati economici dell'Emittente contenuti nella previsione dei primi tre anni di attività.

Per i criteri di determinazione dei ricavi netti di esercizio si rimanda a quanto esposto al precedente Capitolo 9, Paragrafi 9.4.2 e 9.4.3. della presente Sezione.

Di seguito si riproduce la tabella dei tassi medi attivi e passivi, ipotizzati, con riferimento a tutte le forme tecniche considerate, per i tre esercizi di previsione, mentre per le considerazioni e commenti sugli stessi si rimanda al paragrafo precedente (Capitolo 13, paragrafo 1, Sezione II), oltre che al Piano Industriale riportato in Appendice 4.

Descrizione delle varie forme tecniche	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
C/C e depositi	0,26%	0,45%	0,65%
Depositi	0,36%	0,55%	0,75%
Certificati deposito	0,36%	0,55%	0,75%
Pronti contro termine	0,56%	0,75%	0,95%
Obbligazioni	1,11%	1,30%	1,50%
Costo medio della raccolta onerosa da clienti	0,52%	0,71%	0,90%
Costo della raccolta da Banche	0,00%	0,00%	0,00%
Costo medio della raccolta onerosa	0,52%	0,71%	0,90%
C/C attivi ed import	4,61%	4,80%	5,00%
Mutui ipotecari residenziali 35	3,61%	3,80%	4,00%
Mutui ipotecari imprese 50	3,51%	3,70%	3,90%
Mutui ipotecari oltre 50 e chirografi	3,81%	4,00%	4,20%
Prestiti Personali e sovvenzioni	4,31%	4,50%	4,70%
Anticipi Sbf e export	3,51%	3,70%	3,90%
Remunerazione media degli impieghi	3,99%	4,18%	4,38%
Spread medio costo / remunerazione da clienti	3,47%	3,47%	3,48%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2,01%	2,20%	2,40%
Crediti verso Banche	1,11%	1,30%	1,50%

I suddetti tassi medi attivi e passivi del primo esercizio di previsione sono stati incrementati sia nel secondo che nel terzo esercizio, nell'ipotesi sottostante di un apprezzamento di 0,19 e di 0,20 punti percentuali annui del tasso di riferimento del primo anno, in considerazione di un prevedibile rialzo a detto livello dei mercati

finanziari alla fine del triennio.

Nella formulazione di siffatte ipotesi, il Comitato Promotore ha tenuto ben presente il fatto che tali fattori, che sono di difficile determinazione già ai fini di una previsione annuale, non possano essere oggetto di alcuna ragionevole stima circa il loro andamento nell'arco del triennio di previsione.

L'estrema aleatorietà relativa alla determinazione di tali grandezze e al loro *trend* futuro, dipende infatti da un elevato numero e complessità di variabili, sia di origine nazionale che internazionale, rispetto alle quali il Comitato Promotore non può esercitare alcuna influenza.

La scelta del Comitato Promotore di considerare possibile un incremento annuale del tasso di riferimento su indicato con riferimento al triennio di previsione, partendo comunque da assunzioni in linea con i tassi medi del mercato a giugno 2010 nel bellunese e più in generale nel Veneto, si basa sulle ipotesi formulate dai più accreditati osservatori economici circa le dinamiche dei tassi nei prossimi anni, superata la crisi in corso.

Al fine di ottenere i ricavi e i costi, i tassi andranno applicati all'ammontare dei volumi di impieghi e di raccolta che sono dettagliatamente rappresentati nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione.

Per la determinazione del risultato netto d'esercizio sono state considerate le principali voci di costo che di seguito vengono riportate:

PROSPETTO SPESE AMMINISTRATIVE	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Spese nette di costituzione	227.333	0	0
Spese di Amministrazione:			
Compensi Amministratori e Sindaci	10.000	20.000	20.000
Prestazioni professionali e controlli	30.000	30.000	30.000
Formazione	15.000	20.000	20.000
Contributi associativi	30.000	35.000	35.000
Pubblicità, rappresentanza e viaggi	30.000	40.000	40.000
Visure e banche dati	20.000	25.000	30.000
Assicurazioni	20.000	25.000	25.000
Imposte indirette (bolli, imposte sostitutive ecc..)	20.000	30.000	30.000
Altre spese amministrative	20.000	30.000	30.000
Totale	195.000	255.000	260.000
Spese per immobili:			
Fitti e canoni passivi	90.000	92.700	95.481
Manutenzioni ordinarie immobili	10.000	5.000	5.000
Totale	100.000	97.700	100.481
Spese di gestione:			
Elaborazione e trasmissione dati	120.000	125.000	125.000
Stampati e cancelleria	20.000	22.000	22.000
Posta, telefono, servizi telematici	55.000	62.000	62.000
Energia elettr., acqua, riscaldamento., pulizia, vigilanza e sicurezza	65.000	67.000	67.000
Costi <i>outsourcing</i>	20.000	25.000	25.000
Totale	280.000	301.000	301.000
TOTALE GENERALE	802.333	653.700	661.481

Gli oneri reattivi alla costituzione della Banca sono stimati in Euro 262.333, così composti:

DESCRIZIONE	
Oneri notarili	10.000
Spese di costituzione	5.000
Formazione del personale nella fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 addetti per 2 mesi)	48.333
Viaggi, trasferte e rimborsi spese dei dipendenti in fase di pre-avvio della struttura aziendale	60.000
Locazione degli immobili in fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 mesi)	45.000
Spese amministrative	10.000
Consulenze esterne	64.000
Outsourcing spese avvio e migrazione finalizzate all'operatività della sede e della filiale	20.000
Totale	262.333

Nel Piano Industriale, riportato in Appendice n. 4, è stata prevista la copertura parziale delle suddette spese di costituzione (Euro 262.333) attraverso un'operazione di investimento del Capitale Sociale (Euro 5.000.000) - sottoscritto e versato nel conto corrente vincolato - della durata stimata di 12 mesi dalla data di costituzione della Società, remunerata al tasso Euribor stimato allo 0,70% annuo.

Tale operazione di investimento consegue un rendimento complessivo pari ad Euro 35.000.

Pertanto, nel Piano Industriale è stato esposto l'ammontare residuale delle spese di costituzione pari ad Euro 227.333, ottenuto quale differenza tra il totale delle spese di costituzione elencato (Euro 262.333) ed il suddetto rendimento dell'investimento del Capitale Sociale (Euro 35.000).

La stima e l'analisi dei costi per il personale dipendente vengono illustrate rispettivamente ai successivi Capitolo 17, Paragrafo 17.1. e Capitolo 15, Paragrafo 15.2. della presente Sezione.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati stanziati tenendo conto dell'aliquota del 20% sul totale delle immobilizzazioni che, si ricorda, non subiranno né incrementi né decrementi nell'arco di previsione.

Le rettifiche di deterioramento dei crediti sono state stimate pari allo 0,25 % degli impieghi per il primo anno e successivamente allo 0,40%.

Il Comitato Promotore ha ritenuto di stimare le rettifiche di deterioramento dei crediti secondo le contenute percentuali sopra riportate in considerazione del fatto che la costituenda Banca opererà prevalentemente con i propri soci e in un territorio caratterizzato da una buona solidità degli operatori economici.

Nella formulazione del Piano Industriale riportato in Appendice n. 4, le rettifiche di deterioramento dei crediti sono state riprese, rispettivamente in aumento per i primi due anni ed in diminuzione al terzo, in considerazione dell'aliquota fiscale attualmente ammessa pari allo 0,30% (Cfr. D.L. n. 112 del 25.6.2008, convertito con modificazioni, nella L. 133 del 6.8.2008)

Di seguito viene indicato il valore medio percentuale delle rettifiche dei crediti verso la clientela, osservato con riferimento agli ultimi dati disponibili di alcune banche di Credito Cooperativo operanti nel Veneto.

Denominazione	Rif. ultimo bilancio disponibile	Valore % rettifiche crediti verso la clientela
Banca dei Colli Euganei BCC	2008	1,19%
BCC Alta Padovana	2009	2,39%
BCC Piove di Sacco	2009	0,90%
Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti	2009	0,34%
Crediveneto BCC	2009	0,85%
Banca Adige Po Cred.Coop. Lusia	2008	1,67%
Banca di Credito Cooperativo San Biagio del Veneto Orientale	2008	0,32%
Bancadria Credito Cooperativo del Delta	2009	0,72%
Benaco Banca Cred.Coop.Costermano	2009	0,21%
Banca di Verona Cred.Coop.Cadidavid	2009	1,00%
Valore medio percentuale delle rettifiche dei crediti verso la clientela		0,96%

Per quanto riguarda le imposte dirette, la società non dovrebbe sostenere imposte IRES (considerate nella misura del 27,5%), dal momento che le consistenti perdite conseguite nei primi due anni saranno riportabili a nuovo ed abatteranno i redditi fiscali imponibili previsti per l'anno successivo.

Per quanto riguarda invece la determinazione della base imponibile IRAP, in applicazione dell'art. 1, comma 50, lettera c) L.244/2007 – Legge Finanziaria 2008, al margine di intermediazione sono stati dedotti: il 90% dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed il 90% delle altre spese amministrative, escluse le somme indeducibili relative al costo del lavoro, ottenendo, per il secondo e terzo esercizio, l'emersione di materia imponibile che è stata tassata applicando l'aliquota del 4,82% (Cfr. art. 2 L.R.Veneto 26.11.2004, n. 29 e art. 1, comma 226, L. n. 244/2007).

Gli utili conseguiti nell'ultimo anno della previsione saranno utilizzati a copertura delle perdite pregresse.

Le commissioni passive sui ricavi accessori derivanti da servizi di incasso, pagamento, gestione ed intermediazione sono stimate pari al 17% dei predetti ricavi ed incrementano del 91% il secondo anno e del 73% il terzo anno, rispetto al secondo.

I conti economici previsionali analitici sono riportati al successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione, mentre di seguito viene sinteticamente esposto l'andamento delle previsioni economiche stimate per i primi tre anni di attività della Banca:

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Margine di interesse	322.523	817.045	1.411.262
Commissioni nette	255.589	487.961	841.902
Margine di intermediazione	578.112	1.305.006	2.253.163
Risultato netto della gestione finanziaria	546.512	1.199.842	2.074.136
Utile (perdite) d'esercizio	-1.045.822	-438.523	319.241

13.4. Validità della previsione

Si premette che l'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo segue la precedente analoga Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in CONSOB il 24.4.2009, a seguito dell'autorizzazione CONSOB avvenuta con comunicazione in data 15.4.2009, di prot. n. 9033619.

Il Comitato Promotore ha infatti comunicato, con avviso al pubblico in data 16.4.2010, di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'Offerta (23.4.2010), così come previsto al paragrafo 4.3.1.1, Sezione II, e paragrafo 5.1.4., Sezione III del sopra citato precedente Prospetto Informativo.

Il Comitato Promotore dichiara che i dati previsionali, relativi alle assunzioni circa: la raccolta di capitale sociale, la sua evoluzione nel tempo, i volumi relativi alla raccolta di risparmio dalla clientela per i primi due esercizi di previsione, i volumi relativi agli impieghi con la clientela per i primi due esercizi di previsione ed i valori esposti alle locazioni contenuti nel precedente Piano Industriale e pertanto anche quelli che dallo stesso sono stati trasfusi nel relativo Prospetto Informativo, sono da ritenersi attuali, validi e significativi e pertanto tutti i corrispondenti dati previsionali contenuti nel presente Piano Industriale e richiamati nel presente Prospetto Informativo non sono stati variati rispetto a quelli contenuti negli analoghi documenti riferentesi all'Offerta precedente.

Il Comitato Promotore ha ritenuto, invece, di aggiornare - rispetto alle assunzioni contenute nel precedente Piano Industriale e nell'Offerta precedente - le aliquote medie trimestrali rappresentative dei tassi passivi per la raccolta, dei tassi attivi per gli impieghi e dei tassi di rendimento per gli investimenti finanziari, per adeguarle al tasso IRS corrente, nonché alcuni costi operativi (spese per il personale e spese amministrative), le previsioni sugli investimenti in immobilizzazioni tecniche, i volumi di raccolta e impiego con riferimento al terzo esercizio di previsione, le spese di costituzione, il tasso di rendimento dell'operazione di investimento del capitale sociale versato ed i ricavi rivenienti da commissioni per servizi.

13.5. Analisi di sensitività

Nel Piano Industriale riportato in Appendice n. 4, sono state condotte due analisi di sensitività finalizzate a determinare lo scostamento dai risultati previsti dal Piano al variare di alcune grandezze chiave.

Nella prima proiezione sono stati supposti: impieghi al 2% inferiore all'ipotizzato (-252.800 Euro per il I es.; -525.824 Euro per il II es.; -895.136 Euro per il III es.), raccolta al 2% inferiore all'ipotizzato (-307.200 Euro per il I es.; -638.976 Euro per il II es.; -989.824 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dello 0,5% e una riduzione dei tassi medi attivi dello 0,5% e 0,2% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-4.110 Euro per il I es.; -7.846 Euro per il II es.; -16.838 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (30.336 Euro per il I es.; 100.958 Euro per il II es.; 171.866 Euro per il III es.) ed infine è stato considerato il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci.

Tale analisi conduce a ritenere che nel primo scenario pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 2% impieghi				-252.800	-525.824	-895.136
- 2% raccolta				-307.200	-638.976	-989.824
+ 0,5 % sui tassi medi passivi raccolta	0,52%	0,71%	0,90%	1,02%	1,21%	1,40%
- 0,5 % sui tassi medi attivi impieghi	3,99%	4,18%	4,38%	3,49%	3,68%	3,88%
- 0,2 % sul rendimento portafoglio titoli	2,01%	2,20%	2,40%	1,81%	2,00%	2,20%
- 0,2 % sul rendimento depositi presso banche	1,11%	1,30%	1,50%	0,91%	1,10%	1,30%
- 2% commissioni nette				-4.110	-7.846	-16.838
+ 100% rettifica di valore su crediti				30.336	100.958	171.866
Incremento del capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.045.822	-438.523	319.241
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.165.869	-787.640	-293.629
Risultato di esercizio	Differenza			-120.048	-349.118	-612.870
Margine interesse	Atteso			322.523	817.045	1.411.262
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			236.922	564.396	965.156
Margine interesse	Differenza			-85.602	-252.650	-446.105
Ricavi da servizi	Atteso			255.589	487.961	841.902
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			251.479	480.115	825.064
Ricavi da servizi	Differenza			-4.110	-7.846	-16.838
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-179.027
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-61.936	-206.123	-350.893
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-30.336	-100.958	-171.866

Nella seconda proiezione sono stati supposti: impieghi al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.264.000 Euro per il I es.; -2.629.120 Euro per il II es.; -4.475.680 Euro per il III es.), raccolta al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.536.000 Euro per il I es.; -3.194.880 Euro per il II es.; -4.949.120 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dell'1% e una riduzione dei tassi medi attivi dell'1% e 0,5% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-7.800 Euro per il I es.; -7.846 Euro per il II es.; -16.838 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (25.280 Euro per il I es.; 84.132 Euro per il II es.; 143.222 Euro per il III es.) ed infine è stato considerato il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci.

Tale seconda analisi conduce a ritenere che nel secondo scenario pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 10% impieghi				-1.264.000	-2.629.120	-4.475.680
- 10% raccolta				-1.536.000	-3.194.880	-4.949.120
+ 1,00 % sui tassi medi passivi raccolta	0,52%	0,71%	0,90%	1,52%	1,71%	1,90%
- 1,00 % sui tassi medi attivi impieghi	3,99%	4,18%	4,38%	2,99%	3,18%	3,38%
- 0,5 % sul rendimento portafoglio titoli	2,01%	2,20%	2,40%	1,51%	1,70%	1,90%
- 0,5 % sul rendimento depositi presso banche	1,11%	1,30%	1,50%	0,61%	0,80%	1,00%
- 2% commissioni nette				-7.800	-7.846	-16.838
+ 100% rettifica di valore su crediti				25.280	84.132	143.222
Incremento del capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.045.822	-438.523	319.241
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.257.622	-1.018.812	-694.505
Risultato di esercizio	Differenza			-211.800	-580.289	-1.013.746
Margine interesse	Atteso			322.523	817.045	1.411.262
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			143.802	304.010	514.167
Margine interesse	Differenza			-178.721	-513.035	-897.094
Ricavi da servizi	Atteso			255.589	487.961	841.902
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			247.789	480.115	825.064
Ricavi da servizi	Differenza			-7.800	-7.846	-16.838
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-179.027
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-56.880	-189.297	-322.249
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-25.280	-84.132	-143.222

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che, in entrambi gli scenari prospettati, l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto alle predette possibili variazioni negative, ha evidenziato il rischio che la Banca non raggiunga il punto di pareggio (*break even point*) neanche al terzo esercizio di attività.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1. Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti

Non esistono informazioni storiche da indicare in quanto la Società non è stata ancora costituita.

L'art. 26 del T.U.B. prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione (nello specifico il Direttore ovvero colui che ricopre una carica che comporti l'esercizio di una funzione equivalente) e controllo presso banche, debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti con regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e i membri del Collegio Sindacale dovranno avere i requisiti professionali previsti dagli artt. 2 e 3 del Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161³.

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui agli artt. 5 e 6 del citato Regolamento ⁴ e dei requisiti di

³ Art. 2 - Requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione di banche di credito cooperativo.

1. Il presidente del consiglio di amministrazione delle banche di credito cooperativo deve aver svolto per un periodo non inferiore a un anno: a) le attività o le funzioni di cui al precedente articolo 1, comma 1 (Art. 1, comma 1. I consiglieri di amministrazione delle banche costituite in forma di società per azioni e delle banche popolari devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di: a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; b) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca; c) attività d'insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; d) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico finanziarie.); b) attività di insegnamento in materie attinenti al settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo; c) attività di amministrazione, direzione o controllo nel settore della cooperazione o in enti a carattere mutualistico.

2. Per la carica di direttore generale o per quella che comporti l'esercizio di funzione equivalente è richiesta un'adeguata esperienza di lavoro in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa per un periodo non inferiore a un biennio.

3. Il consiglio di amministrazione, nel verificare, ai sensi dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, la sussistenza dei requisiti previsti dai commi 1 e 2, valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della banca, indicando nel verbale della riunione le valutazioni effettuate.

Art. 3 - Requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di controllo di banche

1. I soggetti competenti al controllo dei conti delle banche, devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili.

⁴ Art. 5 - Requisiti di onorabilità

1. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, sindaco e direttore generale in banche non possono essere ricoperte da coloro che:

a) si trovano in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'articolo 2382 del codice civile;

b) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;

c) sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:

1) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;

2) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;

3) alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;

4) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

2. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, sindaco e direttore generale in banche non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1, lettera c), salvo il caso dell'estinzione del reato; le pene previste dal comma 1, lettera c), n. 1) e n. 2) non rilevano se inferiori a un anno.

3. Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai commi 1 e 2 è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale a cura della Banca d'Italia.

indipendenza attualmente previsti dalle norme del Codice Civile (cfr. artt. 2387 e 2399 del Codice Civile) e dello Statuto per gli Amministratori ed i Sindaci.

I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza verranno verificati dal Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dalla nomina (cfr. art. 26, comma 2, T.U.B.).

Lo Statuto della costituenda Banca si colloca su un piano di coerenza con la regolamentazione statutaria delle altre banche di credito cooperativo ed è quindi rivolto a garantire una migliore efficienza nelle strutture di *governance* e una più intensa tutela dei soci, con riferimento soprattutto alla prevenzione dei conflitti di interesse, alla ricchezza dei flussi informativi e alla trasparenza della gestione.

Per ciò che riguarda la generalità, le attività esterne, la natura dei rapporti di parentela dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, non esistono informazioni di tale tipo da comunicare, considerato che la Società non è ancora stata costituita.

Ai sensi del punto 14.1 lettere b), c) e d) dell'Allegato I, Regolamento n. (CE) N. 809/2004, il Comitato Promotore ha condotto verifiche sui requisiti di onorabilità dei propri membri ed ha raccolto documentazione a supporto, dalla quale è possibile evincere che nessuno dei membri del Comitato è al momento sottoposto a procedimenti giudiziari in corso che ne inficino l'onorabilità.

Si precisa che, alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo, tutti i componenti del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità previsti dal Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n. 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle Banche) e dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle Banche).

I signori Bampo Alessandro, Poncato Ezio e Zatta Rosanna soddisfano anche i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche – richiesti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 2 – per lo svolgimento di funzioni di amministrazione e direzione della costituita Banca, nel caso in cui tali funzioni venissero loro attribuite.

Premesso che le nomine sociali sono demandate, come per legge, all'Assemblea dei Soci e al Consiglio di Amministrazione (cfr. art. 2335 comma 1, punto 4) del Codice Civile), si precisa comunque che, alla data di

Art. 6 - Sospensione dalle cariche

1. Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministratore, sindaco e direttore generale:

- a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al precedente articolo 5, comma 1, lettera c);
- b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui all'articolo 5, comma 2, con sentenza non definitiva;
- c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'articolo 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, da ultimo sostituito dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni e integrazioni;
- d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

2. Il consiglio di amministrazione iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle cause di sospensione indicate nel comma 1. La sospensione del direttore generale nominato dagli amministratori non può durare oltre quarantacinque giorni, trascorsi i quali il consiglio di amministrazione deve deliberare se procedere alla revoca, salvo i casi previsti dalle lettere c) e d) del comma 1. L'esponente non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni. Nelle ipotesi previste dalle lettere c) e d) del comma 1, la sospensione si applica in ogni caso per l'intera durata delle misure ivi previste

redazione del presente Prospetto Informativo, non risultano membri del Comitato Promotore che abbiano avanzato formali candidature, da far valere in sede di Assemblea costitutiva, per ricoprire le funzioni di amministratore o sindaco della costituenda Banca.

Si sottolinea infine che i requisiti di onorabilità, di professionalità ed indipendenza saranno oggetto di apposita verifica da parte dell'Organo di Vigilanza in sede di rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

14.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Considerato che la Società non è ancora stata costituita non è possibile fornire le informazioni richieste relativamente ad organi non ancora costituiti.

In quanto soggetto bancario, la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del T.U.B.) in materia di obbligazioni degli esponenti bancari, per le quali, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una Banca non possono contrarre con la medesima obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate (cfr. artt. 2391, 2391-bis e 2634 del Codice Civile e cfr. Istruzioni di Vigilanza per le Banche, titolo II, capitolo 3).

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1. Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, direzione e controllo e ai principali dirigenti

Ai sensi dell'art. 39 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3, gli Amministratori avranno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per gli Amministratori non sono previsti altri tipi di compensi.

Ai sensi dell'art. 42 della citata bozza di Statuto Sociale, per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, l'Assemblea ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

Ai sensi dell'art. 44 della citata bozza di Statuto Sociale, per quanto riguarda la società di revisione o il revisore, incaricati del controllo contabile della Banca, l'Assemblea ne fisserà il compenso per tutta la durata dell'incarico.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei compensi al Consiglio di Amministrazione (che si ipotizza composto presumibilmente da sette Consiglieri compresi il Presidente ed il Vice Presidente) e al Collegio Sindacale previsti per i primi tre anni di attività della Società.

Il Comitato Promotore, nello spirito mutualistico dell'iniziativa, ha ipotizzato che i compensi al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione saranno definiti in sede di Assemblea costitutiva in misura forfetaria. Tali compensi sono stati utilizzati per la costruzione del Piano Industriale quali emolumenti degli organi sociali e vengono riassunti nella tabella seguente.

Spese relative agli organi sociali			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Compensi amministratori e sindaci	10.000	20.000	20.000

Per la remunerazione del Direttore, si fa rinvio a quanto previsto nel successivo capitolo 17, paragrafo 17.1 della presente sezione, con riguardo ai dipendenti della costituenda Banca.

15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

Nel rispetto dell'attuale normativa in materia (D.Lgs. n. 252/2005), si ipotizza che il personale dipendente alimenti, ai fini dell'indennità di fine rapporto, un proprio fondo pensione e che quindi il Fondo Indennità di Fine Rapporto (T.F.R.) a carico del datore di lavoro, non venga inizialmente costituito.

Inoltre non è previsto alcun tipo di accantonamento né per fondi di quiescenza né a titolo di indennità di fine mandato.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1. Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Ai sensi degli artt. 33 e 34 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3, gli Amministratori dureranno in carica tre esercizi sociali e saranno rieleggibili, e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nella prima riunione, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla nomina del Presidente e del Vice Presidente.

Se nel corso dell'esercizio verranno a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvederanno, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione. Gli Amministratori nominati quali sostituti, resteranno in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che saranno nominati successivamente dall'Assemblea scadranno insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Ai sensi dell'art. 42 della citata bozza di Statuto Sociale, i Sindaci resteranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea dei Soci, convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. Essi saranno rieleggibili.

L'assunzione del Direttore avverrà ad opera del Consiglio di Amministrazione non appena si insedierà nella carica (art. 35 della bozza dello Statuto Sociale).

Ai sensi dell'art. 44 della bozza di Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci provvederà alla nomina della società di revisione o del revisore, ai quali verrà affidato il controllo contabile della Banca; tale nomina avrà validità per tre esercizi sociali e scadrà con l'approvazione del bilancio del terzo esercizio. I revisori saranno rieleggibili.

16.2. Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto.

Non sono previsti contratti di lavoro stipulati dai membri degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo con l'Emittente, che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3. Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano.

La Società non prevede l'istituzione del Comitato di Revisione, né del Comitato per la Remunerazione.

16.4. Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario.

Il Comitato Promotore dichiara di osservare le norme in materia di governo societario vigenti in Italia e ad essa applicabili.

17. DIPENDENTI

17.1. Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività.

La selezione iniziale del personale sarà orientata all'assunzione di alcune risorse che abbiano già maturato significative esperienze; ciò ai fini di un presidio più pregnante sia in termini commerciali che strutturali. Le selezioni successive consentiranno di acquisire sempre più personale giovane, neo assunto ad alto potenziale. Potrà così essere attuata una politica retributiva particolarmente rispettosa delle agevolazioni oggi previste dai nuovi indirizzi contrattuali e dalla normativa in merito, venendo assunti giovani da formare preventivamente.

Nei primi anni, la Banca si avvarrà al massimo di 14 dipendenti, con la seguente composizione per gradi:

- Direttore Generale: n. 1 Quadro;

- *Risk controller*⁵: n. 1 Quadro;
- Area Crediti: n. 1 Quadro
- Area Finanza e *Marketing* Operativo: n. 1 Quadro;
- Area Supporti: n. 1 Quadro (per la contabilità generale) e n. 2 Addetti di terza area primo livello;
- Sede principale: n. 1 Addetto di terza area quarto livello e n. 2 Addetti di terza area primo livello;
- Filiale: n. 1 Quadro, n. 1 Addetto di terza area terzo livello e n. 2 Addetti di terza area primo livello.

Di seguito viene riportata una tabella rappresentativa del numero per qualifica e dei costi complessivi del personale dipendente sopra descritto relativamente ai primi tre anni di attività della Banca.

Num.per qualifica	I Esercizio				II Esercizio				III Esercizio			
	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.
Direttore	1				1				1			
Risk controller					1				1			
Area Crediti	1				1				1			
Area Fin e Mark	1				1				1			
Area supporti - Coge	1				1				1			1
Add. area supporti								1				1
Coord. Sede		1				1				1		
Add. Sede				1				1				1
Add. Sede				1				1				1
Titolare Filiale	1				1				1			
Coord. Filiale			1				1				1	
Add. Filiale				1				1				1
Add. Filiale								1				1
Totale per categ.	5	1	1	3	6	1	1	5	6	1	1	6
Totale generale	10				13				14			

Costi	I Esercizio				II Esercizio				III Esercizio			
	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.
Direttore	140.000				145.000				150.000			
Risk controller					80.000				82.000			
Area Crediti	80.000				80.000				82.000			
Area Fin e Mark	80.000				80.000				82.000			
Area supporti - Coge	80.000				80.000				82.000			41.000
Add. area supporti								40.000				41.000
Coord. Sede		45.000				45.000				46.000		
Add. Sede				40.000				40.000				41.000
Add. Sede				40.000				40.000				41.000
Titolare Filiale	80.000				80.000				82.000			
Coord. Filiale			45.000				45.000				46.000	
Add. Filiale				40.000				40.000				41.000
Add. Filiale								40.000				41.000
Totale per cat.	460.000	45.000	45.000	120.000	545.000	45.000	45.000	200.000	560.000	46.000	46.000	246.000
Totale generale	670.000				835.000				898.000			
Pro-capite	67.000				64.231				64.143			

Nella seconda tabella si è supposto un incremento dei costi per il personale del 24,63% per il secondo anno, quando i dipendenti da 10 diventeranno 13, e del 7,54% per il terzo anno con numero di dipendenti fino a 14; la remunerazione del Direttore si incrementerà del 3,57% e del 3,45%, rispettivamente il secondo anno rispetto al primo ed il terzo anno rispetto al secondo.

⁵ L'addetto al *Risk controller* verrà assunto all'inizio del primo semestre del secondo anno. All'atto dell'apertura della sede e fino all'assunzione predetta, la funzione sarà esercitata ad interim dal Direttore Generale.

17.2. Partecipazioni azionarie e stock option

La natura di Società cooperativa (limiti al possesso azionario: nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000; principio del voto capitario) della costituenda Banca implica che la partecipazione azionaria sarà molto polverizzata, inoltre non è previsto di riservare quote azionarie ad investitori istituzionali, né di emettere *stock option* in favore di dipendenti.

17.3. Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

Non esistono accordi per la partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1. Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente

Il capitale sociale costitutivo della Banca sarà rappresentato solo da azioni ordinarie con diritto di voto.

Il numero totale delle azioni che sarà offerto in sottoscrizione, è di 50.000 per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000.

Il valore nominale di ciascuna azione è fissato in Euro 100 (Cfr. art. 33, comma 4, T.U.B.) e nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000, ai sensi dell'art. 34, comma 4 del TUB.

Pertanto, una volta costituita la Società, non esisteranno quindi soci che possano detenere strumenti rappresentativi del capitale con diritto di voto, in misura superiore all'1% del capitale sociale della costituenda Banca e, tantomeno rendersi necessaria l'autorizzazione preventiva, da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 19, comma 1 del T.U.B. e art. 2 della Delibera C.I.C.R. n. 1057/2005, per l'acquisizione della loro partecipazione (vedasi anche il Provvedimento di Banca d'Italia 12.5.2009 – G.U. 26.5.2009, n. 120 - relativo all'innalzamento della misura di partecipazione al capitale sociale: da superiore al 5% a pari o superiore al 10%; si precisa che i suddetti obblighi si applicano in via generale a chiunque intenda acquisire una partecipazione rilevante e anche in caso di partecipazioni indirette, cioè acquisite o possedute per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona).

Si precisa inoltre che non vi è alcun obbligo, in capo ai membri del Comitato Promotore, di sottoscrivere azioni della costituenda Banca e anche per i Componenti del Comitato valgono tutti i limiti di sottoscrizione fissati.

Il Comitato dei Promotori non è a conoscenza di patti di sindacato e, al momento, nessuno dei suoi componenti, pur avendo manifestato l'intenzione di sottoscrivere azioni della costituenda Banca, ha dichiarato di volerlo fare per un importo corrispondente a quello massimo sottoscrivibile per legge (art. 34, comma 4, T.U.B.), pari ad Euro 50.000.

18.2. Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi.

Stante la natura dell'Emittente, ogni socio avrà un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è possessore (art. 34, comma 3, T.U.B.).

Non sono previste categorie speciali di azioni e, pertanto, l'intero capitale sociale della costituenda Banca sarà rappresentato solo da azioni con diritto di voto (azioni ordinarie).

18.3. Eventuale soggetto controllante

Non essendo ancora costituita la Società, non si pone il problema della presenza di un eventuale soggetto, sia persona fisica che giuridica, che risulti esercitare direttamente o indirettamente il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'art. 93 del T.U.F..

In considerazione della natura giuridica dell'Emittente, tale problematica non sarà presente neanche successivamente.

18.4. Eventuali accordi, noti all'emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente

Il Comitato Promotore non è a conoscenza dell'esistenza di patti, in qualsiasi forma stipulati, aventi ad oggetto il futuro esercizio di voto, ovvero accordi che potranno istituire obblighi o facoltà di comunicazioni per l'esercizio del medesimo, che altresì potranno porre limiti al trasferimento delle azioni, che potranno prevedere l'acquisto delle azioni o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti di acquisto o di sottoscrizione delle stesse o che, comunque, potranno avere per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sull'Emittente.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In quanto soggetto bancario, la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del T.U.B.) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, per le quali: *"1. chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. 2. Le medesime disposizioni si applicano anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte di un gruppo bancario, per le obbligazioni e per gli atti indicati nel comma 1 posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o con altra banca del gruppo. In tali casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le modalità previste dal comma 1, dagli organi della società o banca contraente e con l'assenso della capogruppo"* (vedasi anche capitolo 14, paragrafo 14.2 della presente sezione).

Non è prevista l'erogazione di crediti o la prestazione di garanzie in favore del Consiglio di

Amministrazione, del Collegio Sindacale e/o del Direttore Generale.

Non è previsto l'esercizio da parte dell'Emittente di attività di direzione e controllo nei confronti di alcuna altra società costituente un gruppo.

Il Comitato Promotore della costituenda Banca ha agito nella piena consapevolezza della nozione di "parti correlate", fornita dalla CONSOB che, con delibera n. 14990 del 14 aprile 2005, ha proceduto a modificare il Regolamento Emittenti (Reg. n. 11971/99) nelle parti riguardanti il diritto societario, l'adozione dei principi IAS/IFRS e la sollecitazione e quotazione di OICR, in particolare uniformando nell'art. 2, lettera h) (Definizioni) la nozione di parte correlata a quella di cui al principio contabile IAS 24 ("Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate").

Ciò premesso, nel Piano Industriale di cui in Appendice n. 4, non è stata prevista l'esistenza di alcuna operazione con "parti correlate", come sopra individuate.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1. Informazioni finanziarie previsionali

Di seguito vengono riportati i prospetti relativi alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della costituenda Società per i primi tre esercizi di attività, nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta ad un importo di capitale sociale sottoscritto pari a quanto previsto nel Piano Industriale in Appendice n. 4 (5 milioni di Euro). Si fa presente che nel citato Piano Industriale è stato previsto che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi del 5% rispetto al primo anno e quindi di Euro 250.000 il primo, secondo e terzo anno, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

I prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsionali sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

Vengono inoltre riportati i relativi rendiconti finanziari prospettici redatti secondo gli schemi di cui all'appendice A, paragrafo A.4.1. della succitata Circolare.

Ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo le informazioni finanziarie e patrimoniali, nonché le correlate informazioni economiche, sono redatte conformemente ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

Di seguito si espongono sinteticamente i Principi Contabili Internazionali utilizzati nella redazione del Piano Industriale, riportato in Appendice n. 4:

Descrizione	Reg.omolog.	Modifiche
IAS 1 Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 7 Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8 Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 12 Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14 Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 18 Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 23 Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 26 Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38 Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IFRS 1 Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06

Il Piano Industriale, di cui in Appendice 4, è stato rivisto, rispetto a quello di cui all'Offerta precedente, sulla base delle assunzioni di seguito menzionate:

- sono stati aggiornati i tassi passivi per la raccolta, i tassi attivi per gli impieghi e i tassi di rendimento per gli investimenti finanziari;
- sono stati rideterminati i costi del personale dipendente, rimodulando il costo pro capite da Euro 69.500 ad Euro 67.000 per il primo esercizio di previsione; da Euro 67.923 ad Euro 64.231 per il secondo esercizio di previsione e da Euro 69.143 ad Euro 64.143 per il terzo esercizio di previsione;
- sono state contenute le spese di costituzione della Società in Euro 262.333 da originari Euro 445.667, riducendo in particolare il costo di formazione del personale dipendente (da Euro 231.667 ad Euro 48.333), ritenendo, sulla scorta di simili esperienze già avviate, di poter riversare una parte dei costi complessivi di formazione a carico di una Banca già operativa a cui affiancare la costituenda nella fase di avvio;
- sono state contenute alcune spese amministrative non prevedendo un loro incremento nel terzo esercizio di previsione rispetto al secondo, attestandosi quindi l'aggregato ad Euro 661.481 (da Euro 703.481);
- è stato ridefinito l'importo di investimenti iniziali in immobilizzazioni materiali con riferimento all'aggregato mobili ed arredi (da Euro 450.000 ad Euro 400.000);
- è stato ricalcolato il rendimento dell'investimento del capitale sociale per effetto della riduzione del tasso di remunerazione Euribor stimato dal 3,70% allo 0,70%;
- è stato rivisto al leggero rialzo il numero di rapporti del terzo esercizio di previsione relativamente agli impieghi per il terzo trimestre da 950 a 1.029 e per il quarto trimestre da 1.021 a 1.134 e relativamente alla raccolta diretta sempre per il terzo trimestre da 2.438 a 2.493 e per il quarto trimestre da 2.614 a 2.736;
- sono stati rideterminati per ogni esercizio gli importi di ricavo per alcune commissioni per servizi (per il primo esercizio da Euro 299.806 ad Euro 306.706; per il secondo esercizio da Euro 546.313 ad Euro 585.553 e, per il terzo esercizio, da Euro 927.999 ad Euro 1.010.282).

Le previsioni sono state formulate ipotizzando l'avvio dell'attività a partire dall'esercizio 2012 e quindi considerando il triennio 2012-2014.

		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
	STATO PATRIMONIALE	Importi	Importi	Importi
	ATTIVO			
10	Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	100.000
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
30	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.644.178	8.342.920	8.142.252
50	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	0	0	0
60	Crediti verso banche	700.000	900.000	900.000
70	Crediti verso clientela	12.640.000	26.291.200	44.756.800
80	Derivati di copertura	0	0	0
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100	Partecipazioni	0	0	0
110	Attività materiali	480.000	360.000	240.000
120	Attività immateriali di cui			
	<i>Avviamento</i>			
130	Attività fiscali	0	0	12.459
a	<i>Correnti</i>	0	0	0
b	<i>Anticipate</i>	0	0	12.459
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
150	Altre Attività	400.000	400.000	400.000
	TOTALE ATTIVO	19.964.178	36.394.120	54.551.511
	PASSIVO			
10	Debiti verso banche	0	0	0
20	Debiti verso clienti	10.720.000	22.297.600	34.830.400
30	Titoli in circolazione	4.640.000	9.651.200	14.660.800
40	Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
50	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
60	Derivati di copertura	0	0	0
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
80	Passività fiscali	0	29.664	75.414
A	<i>Correnti</i>	0	29.664	75.414
B	<i>Differite</i>	0	0	
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
100	Altre passività	400.000	400.000	400.000
110	Trattamento di fine rapporto	0	0	0
120	Fondi per rischi e oneri	0	0	0
A	<i>quiescenza e simili</i>	0	0	0
B	<i>altri fondi</i>	0	0	0
130	Riserve di valutazione	0	0	0
140	Azioni rimborsabili	0	0	0
150	Strumenti di capitale	0	0	0
160	Riserve	0	0	0
170	Sovraprezzi di emissione		0	0
180	Capitale	5.250.000	5.500.000	5.750.000
190	Azioni proprie (-)	0	0	0
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-) precedente		-1.045.822	-1.484.344
	Attuale	-1.045.822	-438.523	319.241
	TOTALE PASSIVO	19.964.178	36.394.120	54.551.511

	CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
10	Interessi attivi e proventi assimilati	362.291	986.105	1.780.814
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-39.768	-169.060	-369.553
30	Margine di interesse	322.523	817.045	1.411.262
40	Commissioni attive	306.706	585.553	1.010.282
50	Commissioni passive	-51.118	-97.592	-168.380
60	Commissioni nette	255.589	487.961	841.902
70	Dividendi e proventi simili	0	0	0
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0
90	Risultato netto dell'attività di copertura			
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	0	0
<i>a</i>	<i>Crediti</i>			
<i>b</i>	<i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0
<i>c</i>	<i>attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>			
<i>d</i>	<i>passività finanziarie</i>			
110	Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
120	Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
130	Margine di intermediazione	578.112	1.305.006	2.253.163
140	Rettifiche di valore netto per deterioramento di:	-31.600	-105.165	-179.027
<i>a</i>	<i>Crediti</i>	-31.600	-105.165	-179.027
<i>b</i>	<i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0
<i>c</i>	<i>attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>	0	0	0
<i>d</i>	<i>passività finanziarie</i>	0	0	0
150	Risultato netto della gestione finanziaria	546.512	1.199.842	2.074.136
160	Spese amministrative	-1.472.333	-1.488.700	-1.559.481
<i>a</i>	<i>Spese per il personale</i>	670.000	835.000	898.000
<i>b</i>	<i>Altre spese amministrative</i>	802.333	653.700	661.481
170	Accantonamenti nei fondi per rischi ed oneri	0	0	0
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-120.000	-120.000	-120.000
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali			
200	Altri oneri proventi di gestione	0	0	0
210	Costi operativi	-1.592.333	-1.608.700	-1.679.481
220	Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0
230	Risultato netto della valutazione a fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
250	Utile (perdite) da cessione di investimenti	0	0	0
260	Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.045.822	-408.858	394.655
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	-29.664	-75.414
280	Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.045.822	-438.523	319.241
290	Utile (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0
300	Utile (perdite) d'esercizio	-1.045.822	-438.523	319.241

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (1 anno)														
						Variazioni dell'esercizio								
				Allocazione esercizio	risultato precedente		Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.T0	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.T1	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.T1	Patrimonio netto al 31.12.T1
Capitale:														
a) azioni ordinarie			5.000.000	(X)			250.000	(X)						5.250.000
b) altre azioni	X		X	(X)			X	(X)						0
Sovrapprezzi di emissione	X		X	(X)			0							0
Riserve:														0
a) di utili	X	X	X	X			X	(X)	(X)					0
b) altre	X	X	X	X			X		(X)		X	X		0
Riserve da valutazione:														0
a) disponibili per la vendita	X	X	X			X								0
b) copertura flussi finanziari	X	X	X			X								0
c) altre (da dettagliare)	X	X	X			X								0
Strumenti di capitale	X		X							X				0
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)						0
Utile (Perdita) di esercizio					(X)								-1.045.822	-1.045.822
Patrimonio netto	0		5.000.000		(X)	X	250.000	(X)	(X)	X	X	X	-1.045.822	4.204.178

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2 anno)														
						Variazioni dell'esercizio								
				Allocazione	risultato		Operazioni sul							
				esercizio	precedente		patrimonio netto							
	Esistenze	Modifica	Esistenze		Dividendi e altre	Variazioni di	Emissione nuove	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Utile (Perdita) di Esercizio	Patrimonio netto al	
	al 31.12.T1	saldi apertura	al 1.1.T2	Riserve	destinazioni	riserve	azioni					31.12.T2	31.12.T2	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	5.250.000		5.250.000	(X)			250.000	(X)					5.500.000	
b) altre azioni	X		X	(X)			X	(X)					0	
Sovrapprezzi di emissione	0		0	(X)									0	
Riserve:													0	
a) di utili	X	X	X	X			X	(X)	(X)				0	
b) altre	X	X	X	X			X		(X)		X	X	0	
Riserve da valutazione:													0	
a) disponibili per la vendita	X	X	X			X							0	
b) copertura flussi finanziari	X	X	X			X							0	
c) altre (da dettagliare)	X	X	X			X							0	
Strumenti di capitale	X		X							X			0	
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)					0	
Utile (Perdita) di esercizio	-1.045.822		-1.045.822	0	(X)							-438.523	-1.484.344	
Patrimonio netto	4.204.178		4.204.178		(X)	X	250.000	(X)	(X)	X	X	X	4.015.656	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (3 anno)														
						Variazioni dell'esercizio								
				Allocazione	risultato		Operazioni sul							
				esercizio	precedente		patrimonio netto							
	Esistenze	Modifica	Esistenze		Dividendi e altre	Variazioni di	Emissione nuove	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio	Patrimonio netto al
	al 31.12.T2	saldi apertura	al 1.1.T3	Riserve	destinazioni	riserve	azioni						31.12.T1	31.12.T3
Capitale:														
a) azioni ordinarie	5.500.000		5.500.000	(X)			250.000	(X)						5.750.000
b) altre azioni	0		0	(X)			X	(X)						0
Sovrapprezzi di emissione	0		0	(X)			X							0
Riserve:			0											0
a) di utili	X	X	X	X			X	(X)	(X)					0
b) altre	X	X	X	X			X		(X)		X	X		0
Riserve da valutazione:			0											0
a) disponibili per la vendita	X	X	X			X								0
b) copertura flussi finanziari	X	X	X			X								0
c) altre (da dettagliare)	X	X	X			X								0
Strumenti di capitale	X		X							X				0
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)						0
Utile (Perdita) di esercizio	-1.484.344	X	-1.484.344	X	(X)								319.241	-1.165.103
Patrimonio netto	4.015.656		4.015.656		(X)	X	250.000	(X)	(X)	X	X	X	319.241	4.584.897

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-925.822	-318.523	439.241
Interessi attivi incassati		362.291	986.105	1.780.814
interessi passivi pagati		-39.768	-169.060	-369.553
dividendi e proventi simili		0	0	0
commissioni nette		255.589	487.961	841.902
spese per il personale		-670.000	-835.000	-898.000
altri costi		-833.933	-758.865	-840.508
altri ricavi		0	0	0
imposte e tasse		0	-29.664	-75.414
costi / riucavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		0	0	0
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.384.178	-16.549.942	-18.277.391
attività finanziarie detenute per la negoziazione		0	0	0
attività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.644.178	2.698.742	-200.668
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	18.465.600
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
crediti verso banche altri crediti		0	0	0
altre attività		400.000	0	12.459
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.618.464	17.588.150
debiti verso banche a vista		0	0	0
debiti verso banche altri crediti		0	0	0
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-12.532.800
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-5.009.600
passività finanziarie di negoziazione		0	0	0
passività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
altre passività		-400.000	-29.664	-45.750
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.550.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
vendite di partecipazioni		0	0	0
dividendi incassati su partecipazioni		0	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
vendite di attività materiali		0	0	0
vendite di attività immateriali		0	0	0
vendite di rami d'azienda		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-600.000	0	0
acquisti di partecipazioni		0	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
acquisti di attività materiali		-600.000	0	0
acquisti di attività immateriali		0	0	0
acquisti di rami d'azienda		0	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-600.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
emissione / acquisti di strumenti di capitale		0	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità		0	0	0
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D = A+B+C	100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

20.2. Assunzioni alla base della formulazione del Piano Industriale

Di seguito vengono riportate alcune sintetiche tabelle riassuntive delle assunzioni poste alla base del Piano Industriale riportato in Appendice n. 4.

Per un approfondimento ulteriore circa le assunzioni poste alla base del Piano Industriale si vedano anche i capitoli 10 e 13 della presente Sezione.

Raccolta e Impieghi (in milioni di Euro)	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Raccolta a mezzo c/c e depositi liberi	9.760.000	20.300.800	31.979.200
Raccolta a mezzo pronti contro termine	1.600.000	3.328.000	4.752.000
Raccolta a mezzo titoli vincolati	4.000.000	8.320.000	12.760.000
Totale raccolta diretta	15.360.000	31.948.800	49.491.200
Impieghi a breve	5.600.000	11.648.000	19.712.000
Impieghi a medio-lungo	7.040.000	14.643.200	25.044.800
Totale impieghi	12.640.000	26.291.200	44.756.800
Titoli amministrati e Gestiti	4.200.000	6.280.000	14.596.000

Per i dettagli di spiegazione relativi alla suddetta tabella, si vedano i paragrafi denominati “La raccolta da clientela” e “Gli impieghi”, contenuti in questo stesso capitolo e, per i titoli amministrati e gestiti, vedasi il paragrafo “La raccolta indiretta”, capitolo 2 “Le dimensioni operative della Nuova Banca: impieghi, raccolta ed altri aggregati” della Relazione Tecnica, contenuta nel Piano Industriale riportato in Appendice n. 4.

Tassi medi (in %)	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Costo medio della raccolta onerosa	0,52%	0,71%	0,90%
Remunerazione media degli impieghi	3,99%	4,18%	4,38%
Spread medio costo / remunerazione da clienti	3,47%	3,47%	3,48%

Il costo medio della raccolta onerosa e la remunerazione media degli impieghi sono, per ogni anno di previsione, la risultante del rapporto tra l'ammontare totale degli interessi, passivi ed attivi, ed il volume medio del totale raccolta diretta e totale impieghi, ottenuto a sua volta, per ciascun anno, come media dei valori medi di ciascun trimestre.

Lo spread medio è la differenza tra le suddette percentuali.

PROFILO PRODUTTIVO				
		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Numero dipendenti a fine anno		10	13	14
Costo unitario medio dei dipendenti in Euro		-67.000	-64.231	-64.143
Attivo Patrimoniale in milioni di Euro		19,96	36,39	54,55
Attivo Patrimoniale per dipendente in milioni di Euro		2,00	2,80	3,90
Impieghi / n° dipendenti in milioni di Euro		1,26	2,02	3,20
Raccolta Diretta / n° dipendenti in milioni di Euro		1,54	2,46	3,54
Raccolta Dir- Indir – gestita / n° dipend. in mln. Euro		1,96	2,94	4,58
Raccolta Globale+Impieghi / n° dip in milioni di Euro		3,22	4,96	7,77
Costo del personale / costi di struttura		42,08%	51,91%	53,47%
Costo del personale / Attivo Patrimoniale		3,36%	2,29%	1,65%
Costo del personale / Mol		-74,93%	-454,56%	129,45%
Costo del personale / risultato di gestione		-64,06%	-190,41%	281,29%

Per i dettagli circa il personale dipendente si rimanda al paragrafo denominato “I costi operativi: le spese per il personale e le altre spese amministrative” del capitolo 2 “Le dimensioni operative della Nuova Banca: impieghi, raccolta ed altri aggregati” della Relazione Tecnica, contenuta nel Piano Industriale riportato in Appendice n. 4.

Si rimanda inoltre al capitolo 17 della presente Sezione.

PROFILO GESTIONALE			
	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Interessi attivi / impieghi medi	3,99%	4,22%	4,45%
Interessi passivi / raccolta diretta media	0,52%	0,71%	0,91%
Margine d'interesse / margine d'intermediazione	55,79%	62,61%	62,63%
Margine dei servizi / margine d'intermediazione	44,21%	37,39%	37,37%
Profitti operazioni finanz/margine intermediazione	0,00%	0,00%	0,00%
Proventi intermediazione/margine intermediazione	44,21%	37,39%	37,37%
Costi di Struttura / margine d'intermediazione	275,44%	123,27%	74,54%
Margine d'interesse / Attivo patrimoniale	1,62%	2,24%	2,59%
Margine intermediazione / Attivo Patrimoniale	2,90%	3,59%	4,13%
Costi di Struttura / Attivo Patrimoniale	7,98%	4,42%	3,08%

STATO PATRIMONIALE – DETERMINAZIONE DEI VOLUMI MEDI

La situazione patrimoniale della costituenda Banca per il primo triennio di attività poggia sulle valutazioni di un'attività iniziale orientata prevalentemente all'intermediazione creditizia e mobiliare e ai servizi classici.

I volumi degli aggregati patrimoniali dell'attivo sono strettamente collegati con quelli del passivo costituiti dai mezzi di terzi, cioè la provvista, e da mezzi propri, cioè il patrimonio.

Per tutte e tre le proiezioni patrimoniali è stata ipotizzata una evoluzione mediamente costante dell'incidenza dei singoli investimenti fruttiferi rispetto al loro valore complessivo, di seguito indicati:

	I Esercizio		II Esercizio		III Esercizio	
Totale impieghi	12.640.000	67%	26.291.200	74%	44.756.800	83%
Titoli	5.644.178	30%	8.342.920	23%	8.142.252	15%
Crediti verso Banche	700.000	4%	900.000	3%	900.000	2%
Attività Fruttifere	18.984.178	100%	35.534.120	100%	53.799.052	100%

Viceversa, la raccolta da clientela rappresenta già il 100% della provvista onerosa.

L'incremento delle poste patrimoniali fruttifere e onerose è stato ipotizzato per il secondo anno pari mediamente all'87% nelle attività fruttifere e al 108% nella raccolta, mentre per il terzo anno le attività fruttifere sono ipotizzate in crescita mediamente del 51% e la raccolta del 55%, sempre rispetto all'anno precedente.

Tali assunzioni sono basate sull'ipotesi di un avvio dell'attività connotato da forte interesse per la nuova Banca, da parte di tutte le categorie di operatori, interesse principalmente dovuto alla "novità" di una Banca di Credito Cooperativo pensata a misura e servizio di un territorio e di una comunità ben definiti e da un consolidamento degli incrementi per gli anni successivi, quando la Banca sarà riconosciuta fra gli attori principali del settore delle Banche di Credito Cooperativo locali.

Gli impieghi.

Si prevede che nel periodo triennale futuro gli impieghi abbiano il seguente andamento:

Crediti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Impieghi a fine esercizio	12.640.000	26.291.200	44.756.800
Impieghi medi dell'esercizio	6.320.000	19.655.200	36.059.800

Il dettaglio di tali impieghi è il seguente per scomposizione dei crediti verso la clientela:

Scomposizione crediti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Crediti verso la clientela a breve	5.600.000	11.648.000	19.712.000
Crediti verso la clientela a medio – lungo	7.040.000	14.643.200	25.044.800

Come si evince dalla tabella si ipotizza un peso dei crediti a breve (conti correnti e anticipi nelle varie forme), rispetto al totale crediti verso la clientela, del 44% circa, per il triennio, mentre il 56% degli impieghi diretti sarà a media e lunga scadenza (mutui ipotecari a residenziali e imprese, mutui chirografari, prestiti personali e sovvenzioni).

Relativamente agli impieghi a breve scadenza, si prevede una composizione media per i tre anni di previsione, al 57% per conti correnti e finanziamenti in conto e al 43% per le diverse forme di anticipi (anticipi s.b.f., anticipi fatture Italia/Estero, anticipi su crediti, anticipi su contratti, anticipi import, ecc.).

In merito agli impieghi a media e lunga scadenza, si prevede una composizione strutturata nelle seguenti percentuali: 45% mutui ipotecari con residenziali con ponderazione al 35%; 7% mutui ipotecari con imprese con ponderazione al 50%; 14% mutui ipotecari e chirografari, con ponderazione al 100%; 34% prestiti personali e sovvenzioni. Per i mutui chirografari si stima una durata media di 4 anni e per i mutui ipotecari di 8 anni.

Gli impieghi con clientela sono stati determinati come relazione tra ipotetici clienti e utilizzi medi. Il valore finale di 44.756.800 Euro è pari all'1,74% degli impieghi complessivi della zona di competenza della costituenda Banca, che è di Euro 2.569.371.000 (*Fonte Banca d'Italia, dati al 31 12 2009*). Si è supposto nel triennio una composizione pressoché costante degli impieghi, nella misura media di seguito esposta: 25,27% circa di conti correnti, per una media di utilizzo di 20.000 Euro; 25,27% circa di mutui ipotecari residenziali, con ponderazione al 35%, per una media di utilizzo di 100.000 Euro; 3,79% circa di mutui ipotecari imprese, con ponderazione al 50%, per una media di utilizzo di 60.000 Euro; 7,58% circa di mutui ipotecari e chirografi, con ponderazione al 100%, per una media di utilizzo di 40.000 Euro; 19,15% circa di prestiti personali e sovvenzioni, per una media di utilizzo di 30.000 Euro; 18,95% circa di anticipi s.b.f., per una media di utilizzo di 50.000 Euro.

Le presunzioni di incremento delle masse sono determinate nell'ipotesi che i soci siano non meno di 2.500, e che diventino nel triennio tutti clienti della Banca, ipotesi non impossibile osservato il numero delle famiglie del territorio, la loro composizione e la propensione al risparmio osservato il valore aggiunto medio prodotto e i consumi pro – capite; circa 144.315 abitanti sono una massa consistente che rende plausibile il raggiungimento dell'1,73 % di tale popolazione.

Si ipotizza che i rapporti negli impieghi il primo anno non siano inferiori a 352, pari allo 0,24% della popolazione residente e in ogni caso plausibilmente all'interno della cerchia degli stessi soci; il secondo anno non siano inferiori a 704 e il terzo anno non siano inferiori a 1.134;

I valori di bilancio sono stati esposti al netto di svalutazioni, in quanto, posto il rispetto dei principi contabili internazionali, sussiste l'impossibilità di inserire nel Passivo dello Stato Patrimoniale poste relative a fondi svalutazione crediti. I crediti presenti in bilancio sono, dunque, stati valutati al fair value, in ottemperanza dello IAS 32.

Le rettifiche di deterioramento dei crediti sono state stimate pari allo 0,25 % degli impieghi per il primo e successivamente allo 0,40%.

La composizione dei crediti è esposta nelle tabelle di seguito esposte annualmente per trimestri in termini di dati assoluti e medi:

OBIETTIVO I Esercizio	Util./Giac. medi	Rapp. medi trim	N. Filiali	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	20.000	20	2	40	80	120	160
Mutui ipotecari residenziali	100.000	4	2	8	16	24	32
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	60.000	1	2	2	4	6	8
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	40.000	3	2	6	12	18	24
Prestiti personali e sovvenzioni	30.000	10	2	20	40	60	80
Anticipi Sbf	50.000	6	2	12	24	36	48

Per il primo anno, partendo da utilizzazioni medie - determinate con riferimento alle forme tecniche e relativi importi desunti dalla media degli impieghi riscontrata nelle aziende bancarie della zona - si è ipotizzato un incremento dei rapporti, nel secondo, terzo e quarto trimestre pari, in ciascuno di detti trimestri, all'ammontare previsto nel primo trimestre, risultante, quest'ultimo, dal prodotto tra i rapporti medi ipotizzati e il numero di filiali (invariate nei tre anni di previsione e pari a 2).

Il prodotto tra le suddette utilizzazioni medie per ciascun impiego e il numero di rapporti per trimestre, determina le consistenze in valore assoluto come sotto riportato

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	800.000	1.600.000	2.400.000	3.200.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	800.000	1.600.000	2.400.000	3.200.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	120.000	240.000	360.000	480.000
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	240.000	480.000	720.000	960.000
Prestiti personali e sovvenzioni	600.000	1.200.000	1.800.000	2.400.000
Anticipi Sbf	600.000	1.200.000	1.800.000	2.400.000
TOTALE IMPIEGHI	3.160.000	6.320.000	9.480.000	12.640.000

Le consistenze in valore assoluto sono quindi ricondotte a consistenze medie, determinate, per il primo trimestre, pari a metà degli importi esposti e per i trimestri successivi come media semplice di due trimestri consecutivi.

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Media trimestrale	Media trimestrale	Media trimestrale	Medie trimestrali
C/C	400.000	1.200.000	2.000.000	2.800.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	400.000	1.200.000	2.000.000	2.800.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	60.000	180.000	300.000	420.000
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	120.000	360.000	600.000	840.000
Prestiti personali e sovvenzioni	300.000	900.000	1.500.000	2.100.000
Anticipi Sbf	300.000	900.000	1.500.000	2.100.000
TOTALE IMPIEGHI	1.580.000	4.740.000	7.900.000	11.060.000

OBIETTIVO II Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 4%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	20.800	200	240	280	320
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	104.000	40	48	56	64
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	62.400	10	12	14	16
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	41.600	30	36	42	48
Prestiti personali e sovvenzioni	31.200	100	120	140	160
Anticipi Sbf	52.000	60	72	84	96

Per il secondo anno, gli importi relativi alle utilizzazioni medie sono stati incrementati del 4% rispetto al numero previsto per il primo anno.

Il numero dei rapporti è stato incrementato - per tutte le forme tecniche, rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente - come segue:

- per il primo trimestre, del 25%;
- per il secondo trimestre, del 50%;
- per il terzo trimestre, del 75%;
- per il quarto trimestre, del 100%.

Le consistenze in valore assoluto e quelle medie sono state ottenute in modo analogo a quanto descritto con riferimento al primo esercizio.

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	4.160.000	4.992.000	5.824.000	6.656.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	4.160.000	4.992.000	5.824.000	6.656.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	624.000	748.800	873.600	998.400
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	1.248.000	1.497.600	1.747.200	1.996.800
Prestiti personali e sovvenzioni	3.120.000	3.744.000	4.368.000	4.992.000
Anticipi Sbf	3.120.000	3.744.000	4.368.000	4.992.000
TOTALE IMPIEGHI	16.432.000	19.718.400	23.004.800	26.291.200

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	3.680.000	4.576.000	5.408.000	6.240.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	3.680.000	4.576.000	5.408.000	6.240.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	552.000	686.400	811.200	936.000
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	1.104.000	1.372.800	1.622.400	1.872.000
Prestiti personali e sovvenzioni	2.760.000	3.432.000	4.056.000	4.680.000
Anticipi Sbf	2.760.000	3.432.000	4.056.000	4.680.000
TOTALE IMPIEGHI	14.536.000	18.075.200	21.361.600	24.648.000

OBIETTIVO III Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 10%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	22.000	368	416	464	512
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	110.000	74	83	93	102
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	66.000	18	21	23	26
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	44.000	55	62	70	77
Prestiti personali e sovvenzioni	33.000	184	208	240	264
Anticipi Sbf	55.000	110	125	139	154

Per il terzo anno, gli importi relativi alle utilizzazioni medie sono stati incrementati del 10% rispetto al numero previsto per il primo anno.

Il numero dei rapporti è stato incrementato, rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente - come segue:

- per il primo trimestre, del 15%;
- per il secondo trimestre, del 30%;
- per il terzo trimestre, del 45% (del 50% per i prestiti personali e sovvenzioni);
- per il quarto trimestre, del 60% (del 65% per per i prestiti personali e sovvenzioni).

Le consistenze in valore assoluto e quelle medie sono state ottenute in modo analogo a quanto descritto con riferimento al primo esercizio.

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	8.096.000	9.152.000	10.208.000	11.264.000
Mutui ipotecari residenziali	8.096.000	9.152.000	10.208.000	11.264.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	1.214.400	1.372.800	1.531.200	1.689.600
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	2.428.800	2.745.600	3.062.400	3.379.200
Prestiti personali e sovvenzioni	6.072.000	6.864.000	7.920.000	8.712.000
Anticipi Sbf	6.072.000	6.864.000	7.656.000	8.448.000
TOTALE IMPIEGHI	31.979.200	36.150.400	40.585.600	44.756.800

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	7.376.000	8.624.000	9.680.000	10.736.000
Mutui ipotecari residenziali	7.376.000	8.624.000	9.680.000	10.736.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	1.106.400	1.293.600	1.452.000	1.610.400
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	2.212.800	2.587.200	2.904.000	3.220.800
Prestiti personali e sovvenzioni	5.532.000	6.468.000	7.392.000	8.316.000
Anticipi Sbf	5.532.000	6.468.000	7.260.000	8.052.000
TOTALE IMPIEGHI	29.135.200	34.064.800	38.368.000	42.671.200

La raccolta da clientela.

Si prevede il seguente andamento:

Debiti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Raccolta a fine esercizio	15.360.000	31.948.800	49.491.200
Raccolta media dell'esercizio	7.680.000	23.884.800	41.167.440

Il dettaglio di tale raccolta è il seguente per scomposizione dei debiti verso la clientela:

Scomposizione debiti verso la clientela a fine esercizio			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Debiti verso la clientela a breve	11.360.000	23.628.800	36.731.200
Debiti verso la clientela a medio – lungo	4.000.000	8.320.000	12.760.000

Mediamente il 74% della raccolta complessiva sarà a breve scadenza (conti correnti, depositi, certificati di deposito e pronti contro termine), mentre le forme tecniche a medio – lungo termine (obbligazioni) non dovrebbero superare, nei tre anni, mediamente il 26%.

Relativamente alla raccolta a breve scadenza, si prevede mediamente sui tre anni di previsione, una composizione al 79% per conti correnti, all'1% per i depositi, al 6% per i certificati di deposito e al 14% per i pronti contro termine. In merito alla raccolta a media e lunga scadenza, si prevede una composizione al 100% di obbligazioni.

La raccolta di risparmio dalla clientela è stata determinata sulla base dell'assunto che i soci in tre anni effettuino depositi, o raccolta in genere, nelle seguenti proporzioni, arrotondate prudenzialmente per difetto in ragione della natura dei tipi di rapporto di raccolta:

- un conto corrente per ogni socio (di fatto 0,768 conti per socio alla fine del terzo anno e cioè in numero di 1.920);
- un libretto di deposito ogni venticinque soci (di fatto 0,037 libretti di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 27 soci e cioè in numero di 93 rapporti);
- un certificato di deposito ogni dieci soci (di fatto 0,069 certificati di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 14 soci e cioè in numero di 173 rapporti);
- un pronti contro termine ogni venticinque soci (di fatto 0,035 pronti contro termine per socio alla fine del terzo anno, pari a 29 soci e cioè in numero di 86 rapporti);
- una sottoscrizione di obbligazioni ogni cinque soci (di fatto 0,186 sottoscrizioni di obbligazioni per socio alla fine del terzo anno, pari a 5 soci e cioè in numero di 464 rapporti).

La composizione nel triennio è stata ipotizzata prudentemente crescente, in ragione delle risorse a disposizione.

Il valore medio ipotizzato per ciascuna tipologia di rapporto è così di seguito esposto: 14.000 Euro medi per i conti correnti passivi; 5.000 Euro medi per i libretti di deposito; 10.000 Euro medi per i certificati di deposito; 50.000 Euro medi per i pronti contro termine; 25.000 Euro medi per le obbligazioni; per una giacenza media per socio - famiglia, alla fine del terzo anno, pari a Euro 18.089 (il dato di giacenza medio per famiglia della zona di competenza della costituenda Banca dei conti correnti passivi è di Euro 27.994: Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2009*; gli abitanti della zona di competenza della costituenda Banca sono 144.315: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2009*; le famiglie della zona di competenza della costituenda Banca sono in numero di 63.741: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2009*; i depositi bancari della zona di competenza della costituenda Banca sono, al 31.12.2009, pari ad Euro 1.734.742.000: Fonte: *Banca d'Italia*)

Nel primo esercizio si ipotizzano 928 posizioni nella raccolta pari allo 0,64% della popolazione residente, mentre nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 1.856 e 2.736.

La Banca perseguirà una politica di raccolta prevalentemente a tasso variabile nelle varie forme tecniche di conti correnti, depositi, certificati di deposito e obbligazioni.

La composizione della raccolta è esposta nella tabella di seguito che riporta i dati previsionali annuali suddivisi per trimestri in termini di consistenze, importi puntuali e medi

OBIETTIVO I Esercizio	Util./Giac. medi	Rapp. medi trim	N. Filiali	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	14.000	80	2	160	320	480	640
Depositi	5.000	4	2	8	16	24	32
Certificati deposito	10.000	8	2	16	32	48	64
PcT	50.000	4	2	8	16	24	32
Obbligazioni	25.000	20	2	40	80	120	160

Per il primo anno, partendo da giacenze medie - determinate con riferimento alle forme tecniche e relativi importi desunti dalla media della raccolta riscontrata nelle aziende bancarie della zona - si è ipotizzato un incremento dei rapporti, nel secondo, terzo e quarto trimestre pari, in ciascuno di detti trimestri, all'ammontare previsto nel primo trimestre, risultante, quest'ultimo, dal prodotto tra i rapporti medi ipotizzati e il numero di filiali (invariate nei tre anni di previsione e pari a 2).

Il prodotto tra le suddette utilizzazioni medie per ciascuna forma di raccolta e il numero di rapporti per trimestre, determina le consistenze in valore assoluto come sotto riportato.

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	2.240.000	4.480.000	6.720.000	8.960.000
Depositi	40.000	80.000	120.000	160.000
Certificati deposito	160.000	320.000	480.000	640.000
PcT	400.000	800.000	1.200.000	1.600.000
Obbligazioni	1.000.000	2.000.000	3.000.000	4.000.000
RACCOLTA DIRETTA	3.840.000	7.680.000	11.520.000	15.360.000

Le consistenze in valore assoluto sono quindi trasformate in consistenze medie, determinate per il primo trimestre pari a metà degli importi esposti e per i trimestri successivi come media semplice di due trimestri consecutivi.

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	1.120.000	3.360.000	5.600.000	7.840.000
Depositi	20.000	60.000	100.000	140.000
Certificati deposito	80.000	240.000	400.000	560.000
PcT	200.000	600.000	1.000.000	1.400.000
Obbligazioni	500.000	1.500.000	2.500.000	3.500.000
RACCOLTA DIRETTA	1.920.000	5.760.000	9.600.000	13.440.000

OBIETTIVO II Esercizio	Util./Giac. medi	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
	magg. del 4%				
C/C	14.560	800	960	1.120	1.280
Depositi	5.200	40	48	56	64
Certificati deposito	10.400	80	96	112	128
PcT	52.000	40	48	56	64
Obbligazioni	26.000	200	240	280	320

Per il secondo anno, gli importi relativi alle giacenze medie sono stati incrementati del 4% rispetto al numero previsto per il primo anno.

Il numero dei rapporti è stato incrementato - per tutte le forme tecniche, rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente - come segue:

- per il primo trimestre, del 25%;
- per il secondo trimestre, del 50%;
- per il terzo trimestre, del 75%;
- per il quarto trimestre, del 100%.

Le consistenze in valore assoluto e quelle medie sono state ottenute in modo analogo a quanto descritto con riferimento al primo esercizio.

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	11.648.000	13.977.600	16.307.200	18.636.800
Depositi	208.000	249.600	291.200	332.800
Certificati deposito	832.000	998.400	1.164.800	1.331.200
PcT	2.080.000	2.496.000	2.912.000	3.328.000
Obbligazioni	5.200.000	6.240.000	7.280.000	8.320.000
RACCOLTA DIRETTA	19.968.000	23.961.600	27.955.200	31.948.800

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	10.304.000	12.812.800	15.142.400	17.472.000
Depositi	184.000	228.800	270.400	312.000
Certificati deposito	736.000	915.200	1.081.600	1.248.000
PcT	1.840.000	2.288.000	2.704.000	3.120.000
Obbligazioni	4.600.000	5.720.000	6.760.000	7.800.000
RACCOLTA DIRETTA	17.664.000	21.964.800	25.958.400	29.952.000

OBIETTIVO III Esercizio	Util./Giac. medi	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
	magg. del 10%				
C/C	15.400	1.472	1.600	1.766	1.920
Depositi	5.500	74	80	86	93
Certificati deposito	11.000	141	154	160	173
PcT	55.000	70	77	80	86
Obbligazioni	27.500	346	368	400	464

Per il terzo anno, gli importi relativi alle giacenze medie sono stati incrementati del 10% rispetto al numero previsto per il primo anno.

Il numero dei rapporti è stato incrementato come segue:

- per il primo trimestre, rispettivamente del 15% per i conti correnti ed i depositi, del 10% per i certificati di deposito e per i pronti contro termine e dell'8% per le obbligazioni, rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente;

- per il secondo trimestre, rispettivamente del 25% per i conti correnti ed i depositi, del 20% per i certificati di deposito e per i pronti contro termine e del 15% per le obbligazioni, rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente;
- per il terzo trimestre, rispettivamente del 38% per i conti correnti, del 35% per i depositi, del 25% per i certificati di deposito, per i pronti contro termine e per le obbligazioni, rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente;
- per il quarto trimestre, rispettivamente del 50% per i conti correnti, del 45% per i depositi e per le obbligazioni, del 35% per i certificati di depositi e per i pronti conto termine, sempre rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente.

Le consistenze in valore assoluto e quelle medie sono state ottenute in modo analogo a quanto descritto con riferimento al primo esercizio.

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	22.668.800	24.640.000	27.202.560	29.568.000
Depositi	404.800	440.000	475.200	510.400
Certificati deposito	1.548.800	1.689.600	1.760.000	1.900.800
PcT	3.872.000	4.224.000	4.400.000	4.752.000
Obbligazioni	9.504.000	10.120.000	11.000.000	12.760.000
RACCOLTA DIRETTA	37.998.400	41.113.600	44.837.760	49.491.200

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	20.652.800	23.654.400	25.921.280	28.385.280
Depositi	368.800	422.400	457.600	492.800
Certificati deposito	1.440.000	1.619.200	1.724.800	1.830.400
PcT	3.600.000	4.048.000	4.312.000	4.576.000
Obbligazioni	8.912.000	9.812.000	10.560.000	11.880.000
RACCOLTA DIRETTA	34.973.600	39.556.000	42.975.680	47.164.480

Gli investimenti in titoli e crediti verso banche.

Per la Banca non si prevede, per il momento, né una posizione di prestatore, né di collocatore di fondi, dal momento che ha una capacità di raccolta superiore alla capacità di impiego.

L'entità del ricorso al deposito presso banche equivale alla previsione della liquidità di movimento determinata dal regolamento dei servizi.

La consistenza del deposito preso quale prestatrice, in chiusura del primo esercizio, è in ragione della prudenza che si vuole prevedere nella fase delicata di aumento di capitale in cui si chiede copertura per eventuali ritardi nella definizione dell'operazione. In generale non si prevede per tutto il triennio, fatto salvo quanto esposto, indebitamento dal sistema bancario.

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Titoli	4.580.000	5.160.000	5.740.000	5.644.178
Crediti verso Banche	400.000	500.000	600.000	700.000
Totale interbancario	4.980.000	5.660.000	6.340.000	6.344.178

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Titoli	6.370.178	7.027.378	7.684.578	8.342.920
Crediti verso Banche	750.000	800.000	850.000	900.000
Totale interbancario	7.120.178	7.827.378	8.534.578	9.242.920

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Titoli	8.644.856	7.588.856	6.877.816	8.142.252
Crediti verso Banche	900.000	900.000	900.000	900.000
Totale interbancario	9.544.856	8.488.856	7.777.816	9.042.252

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	Interessi	Med.trim	Interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
Titoli	4.790.000	24.070	4.870.000	48.542	5.450.000	75.928	5.692.089	104.530	2,01
Crediti verso Banche	400.000	1.110	450.000	2.359	550.000	3.885	650.000	5.689	1,11
Totale interbancario	5.190.000	25.180	5.320.000	50.900	6.000.000	79.813	6.342.089	110.219	

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	Interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
Titoli	6.007.178	33.039	6.698.778	69.883	7.355.978	110.341	8.013.749	154.416	2,20
Crediti verso Banche	725.000	2.356	775.000	4.875	825.000	7.556	875.000	10.400	1,30
Totale interbancario	6.732.178	35.396	7.473.778	74.758	8.180.978	117.897	8.888.749	164.816	

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	Interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
Titoli	8.493.888	50.963	8.116.856	99.664	7.233.336	143.064	7.510.034	188.125	2,40
Crediti verso Banche	900.000	3.375	900.000	6.750	900.000	10.125	900.000	13.500	1,50
Totale interbancario	9.393.888	54.338	9.016.856	106.414	8.133.336	153.189	8.410.034	201.625	

La raccolta indiretta.

Al fine di qualificare meglio la presenza della Banca dal lato dei servizi alla clientela, verranno offerti prodotti per la gestione collettiva ed individuale del risparmio.

La raccolta in forma indiretta è stimata, mediamente, come riportato nella seguente tabella:

OBIETTIVO I Esercizio – Valori medi	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
Titoli di Terzi, obblig.e titoli di Stato	1.500.000	1.625.000	1.875.000	2.125.000
Azioni	300.000	400.000	500.000	500.000
RACCOLTA INDIRETTA	1.800.000	2.025.000	2.375.000	2.625.000
Fondi	250.000	625.000	875.000	1.125.000
Assicurativi	25.000	75.000	125.000	175.000
RACCOLTA GESTITA	275.000	700.000	1.000.000	1.300.000
RACCOLTA INDIRETTA E GESTITA	2.075.000	2.725.000	3.375.000	3.925.000

OBIETTIVO II Esercizio – Valori medi	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
Titoli di Terzi, obblig.e titoli di Stato	2.375.000	2.750.000	3.125.000	3.250.000
Azioni	562.500	637.500	650.000	675.000
RACCOLTA INDIRETTA	2.937.500	3.387.500	3.775.000	3.925.000
Fondi	1.375.000	1.600.000	1.750.000	1.900.000
Assicurativi	225.000	275.000	310.000	325.000
RACCOLTA GESTITA	1.600.000	1.875.000	2.060.000	2.225.000
RACCOLTA INDIRETTA E GESTITA	4.537.500	5.262.500	5.835.000	6.150.000

OBIETTIVO III Esercizio – Valori medi	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
Titoli di Terzi, obblig.e titoli di Stato	3.875.000	5.000.000	6.000.000	7.000.000
Azioni	775.000	900.000	1.025.000	1.175.000
RACCOLTA INDIRETTA	4.650.000	5.900.000	7.025.000	8.175.000
Fondi	2.400.000	3.200.000	4.000.000	4.800.000
Assicurativi	365.000	440.000	520.000	603.000
RACCOLTA GESTITA	2.765.000	3.640.000	4.520.000	5.403.000
RACCOLTA INDIRETTA E GESTITA	7.415.000	9.540.000	11.545.000	13.578.000

Raccolta indiretta e gestita - valori medi annui	I Esercizio (valori medi/4)	II Esercizio (valori medi/4)	III Esercizio (valori medi/4)
Raccolta indiretta	2.206.250	3.506.250	6.437.500
Raccolta gestita in Fondi	718.750	1.656.250	3.600.000
Raccolta gestita in Gestioni	0	0	0
Raccolta gestita in Assicurazioni	100.000	283.750	482.000
Totale raccolta gestita	818.750	1.940.000	4.082.000

La Banca non gestirà direttamente le predette forme di raccolta indiretta. I flussi di risparmio verranno indirizzati verso società specializzate, operanti nel settore dei Fondi comuni di investimento, delle Gestioni del risparmio e delle Assicurazioni e con queste società verranno stipulati accordi specifici.

Altre voci dello Stato Patrimoniale.

Nel Piano Industriale, riportato in Appendice n. 4, sono state previste le consistenze patrimoniali relativamente alle voci 130 – 80 e 150 e 100, riportate nella seguente tabella:

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
130 Attività fiscali	0	0	12.459
a Correnti	0	0	0
b Anticipate	0	0	12.459
150 Altre Attività	400.000	400.000	400.000
80 Passività fiscali	0	29.664	75.414
a Correnti	0	29.664	75.414
b Differite	0	0	0
100 Altre passività	400.000	400.000	400.000

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate, a livello patrimoniale, nella voce “Attività fiscali *“anticipate”*” e nella voce “Passività fiscali *“differite”*”, a saldi aperti e senza compensazioni.

Le attività fiscali anticipate indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le passività fiscali differite indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

Sono prevedibili tra le attività fiscali, oltre agli anticipi dell'imposizione sul reddito, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti, rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela, rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value, rettifiche di valore di attività materiali, oneri del personale dipendente e possibili minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sono prevedibili tra le passività fiscali, oltre al reddito, rivalutazioni di attività finanziarie, rettifiche di valore su crediti verso clientela, minori oneri del personale per trattamento di fine rapporto, rettifiche di valore extracontabile su attività materiali, etc..

Il valore all'attivo è riferito al solo terzo anno ed è un anticipo Irap su l'imponibile Irap del secondo esercizio, pari al 42 % dello stesso.

I valori al passivo sono l'Irap per il secondo esercizio, pari ad Euro 29.664 e, per il terzo esercizio, pari ad Euro 75.414.

Per quanto attiene alle voci "altre attività" e "altre passività" va ricordato che, per gli attivi, la Banca si avvarrà di locali in affitto ed è presumibile una spesa di migliorie necessarie su beni di terzi che non possano essere preventivamente identificabili e separabili; si riconducono, inoltre, a stato patrimoniale le seguenti voci dell'attivo, da quantificarsi presumibilmente a fine esercizio:

- crediti tributari verso l'Erario e verso altri enti impositori;
- valori diversi e valori bollati, assegni di c/c tratti su terzi, assegni di c/c tratti sulla banca;
- partite in corso di lavorazione, partite viaggianti, rettifiche per partite illiquide di portafoglio, debitori diversi per operazioni in titoli;
- depositi cauzionali infruttiferi;
- anticipi e crediti verso fornitori;
- ratei e risconti attivi non capitalizzati e altre partite attive.

Per i passivi la Banca si avvarrà di fondi di previdenza complementare per cui è presumibile che, per fine esercizio, debbano iscriversi le quote di debito per i versamenti da effettuare ai fondi di previdenza complementare; si riconducono, inoltre, a stato patrimoniale, le seguenti voci del passivo, da quantificarsi presumibilmente a fine esercizio:

- debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette;
- partite in corso di lavorazione;
- partite viaggianti;
- rettifiche per partite illiquide di portafoglio;
- debiti verso fornitori;
- depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi;
- somme a disposizione della clientela o di terzi;
- acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere;
- debiti per garanzie rilasciate e impegni;
- debiti verso personale per ferie e permessi non goduti;
- debiti verso enti previdenziali;
- ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria.

I valori esposti tra le “altre attività” e le “altre passività” si sono intesi assunti pareggiati e consistenti su un valore al di sotto del 8% del valore del capitale in linea con pari realtà bancarie.

Free capital e oneri costitutivi.

L’obiettivo è di dotare la costituenda Banca, nel corso del primo triennio, di una consistenza patrimoniale in grado di ottenere i requisiti necessari a fronte alle varie tipologie di rischio. In un’ottica dinamica la dotazione del capitale programmata nel triennio sarà finalizzata a contribuire alla formazione del risultato economico e dei flussi finanziari.

Il grado di elasticità della struttura finanziaria, pur in una situazione iniziale di necessari investimenti in immobilizzazioni, verrà assicurato dall’originarsi di mezzi disponibili (*free capital*) di volume non trascurabile per i riflessi sul risultato economico.

Prospetto delle variazioni del free capital				
	Patrimonio netto	Immobilizzazioni		Free capital
		materiali	Immateriali	
Saldi iniziali	5.000.000			5.000.000
a immobilizzi		-480.000		-480.000
Incr. capitale + perdita	-795.822			-795.822
Saldi finali I Esercizio	4.204.178	-480.000	0	3.724.178
a immobilizzi		-360.000		-360.000
Incr. capitale + perdita	-188.523			-188.523
Saldi finali II Esercizio	4.015.656	-360.000	0	3.655.656
a immobilizzi		-240.000		-240.000
Incremento capitale + utile	569.241			569.241
Saldi finali III Esercizio	4.584.897	-240.000	0	4.344.897

Le immobilizzazioni materiali sono state trattate nel precedente Capitolo 8, Paragrafo 8.1. della presente Sezione.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca, ammontanti ad Euro 262.333 (oneri notarili, spese di costituzione, formazione del personale nella fase di pre-avvio della struttura aziendale, viaggi, trasferte e rimborsi spese dei dipendenti nel periodo di formazione, locazione degli immobili nel periodo di pre-avvio della struttura aziendale, spese amministrative, consulenze esterne, *outsourcing* spese di avvio e migrazione finalizzate all’operatività delle sedi), sono stati considerati costi non ammortizzabili come prevedono i principi contabili IAS e pertanto andranno a comporre il costo del primo Esercizio.

La parziale copertura finanziaria di tali oneri sarà effettuata attraverso un’operazione di investimento del Capitale Sociale (Euro 5.000.000) - sottoscritto e versato nel conto corrente vincolato - della durata stimata di 12 mesi dalla data di costituzione della Società, remunerata al tasso Euribor stimato allo 0,70% annuo, conseguendo un rendimento complessivo pari ad Euro 35.000.

Pertanto l’ammontare residuale delle spese di costituzione pari ad Euro 227.333, sarà coperto con mezzi propri.

CONTO ECONOMICO – DETERMINAZIONE DEGLI INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Al fine della determinazione dei ricavi (interessi attivi) e dei costi (interessi passivi) dell'attività caratteristica della Banca, i valori puntuali, rappresentati in precedenza nella situazione patrimoniale, sono stati tradotti in valori medi con un dettaglio trimestrale; a questi ultimi sono stati applicati, per ciascuna forma di impiego e raccolta, i tassi di interesse attivi e passivi ipotizzati.

Per le considerazioni e i commenti sui criteri di determinazione dei tassi attivi e passivi ipotizzati si rimanda al Capitolo 13, paragrafo 2, Sezione II, oltre che al Piano Industriale riportato in Appendice 4.

Di seguito viene illustrato, mediante tabelle, il risultato economico relativo agli interessi attivi e passivi dell'attività caratteristica della costituenda Banca, partendo, come sopra esposto, dai volumi medi ottenuti.

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
C/C	400.000	4.610	1.200.000	18.440	2.000.000	41.490	2.800.000	73.760	4,61
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	400.000	3.610	1.200.000	14.440	2.000.000	32.490	2.800.000	57.760	3,61
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	60.000	527	180.000	2.106	300.000	4.739	420.000	8.424	3,51
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	120.000	1.143	360.000	4.572	600.000	10.287	840.000	18.288	3,81
Prestiti personali e sovvenzioni	300.000	3.233	900.000	12.930	1.500.000	29.093	2.100.000	51.720	4,31
Anticipi Sbf	300.000	2.633	900.000	10.530	1.500.000	23.693	2.100.000	42.120	3,51
TOTALE IMPIEGHI	1.580.000	15.755	4.740.000	63.018	7.900.000	141.791	11.060.000	252.072	3,99
Titoli	4.790.000	24.070	4.870.000	48.542	5.450.000	75.928	5.692.089	104.530	2,01
Crediti verso Banche	400.000	1.110	450.000	2.359	550.000	3.885	650.000	5.689	1,11
Attività Fruttifere	6.770.000	40.934	10.060.000	113.918	13.900.000	221.603	17.402.089	362.291	3,01
C/C	1.120.000	728	3.360.000	2.912	5.600.000	6.552	7.840.000	11.648	0,26
Depositi	20.000	18	60.000	72	100.000	162	140.000	288	0,36
Certificati deposito	80.000	72	240.000	288	400.000	648	560.000	1.152	0,36
PcT	200.000	280	600.000	1.120	1.000.000	2.520	1.400.000	4.480	0,56
Obbligazioni	500.000	1.388	1.500.000	5.550	2.500.000	12.488	3.500.000	22.200	1,11
RACCOLTA DIRETTA	1.920.000	2.486	5.760.000	9.942	9.600.000	22.370	13.440.000	39.768	0,52
Passività onerose	1.920.000	2.486	5.760.000	9.942	9.600.000	22.370	13.440.000	39.768	0,52

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
C/C	3.680.000	44.160	4.576.000	99.072	5.408.000	163.968	6.240.000	238.848	4,80
Mutui ipotecari residenziali	3.680.000	34.960	4.576.000	78.432	5.408.000	129.808	6.240.000	189.088	3,80
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	552.000	5.106	686.400	11.455	811.200	18.959	936.000	27.617	3,70
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	1.104.000	11.040	1.372.800	24.768	1.622.400	40.992	1.872.000	59.712	4,00
Prestiti personali e sovvenzioni	2.760.000	31.050	3.432.000	69.660	4.056.000	115.290	4.680.000	167.940	4,50
Anticipi Sbf	2.760.000	25.530	3.432.000	57.276	4.056.000	94.794	4.680.000	138.084	3,70
TOTALE IMPIEGHI	14.536.000	151.846	18.075.200	340.663	21.361.600	563.811	24.648.000	821.289	4,18
Titoli	6.007.178	33.039	6.698.778	69.883	7.355.978	110.341	8.013.749	154.416	2,20
Crediti verso Banche	725.000	2.356	775.000	4.875	825.000	7.556	875.000	10.400	1,30
Attività Fruttifere	21.268.178	187.242	25.548.978	415.421	29.542.578	681.708	33.536.749	986.105	3,59
C/C	10.304.000	11.592	12.812.800	26.006	15.142.400	43.042	17.472.000	62.698	0,45
Depositi	184.000	253	228.800	568	270.400	939	312.000	1.368	0,55
Certificati deposito	736.000	1.012	915.200	2.270	1.081.600	3.758	1.248.000	5.474	0,55
PcT	1.840.000	3.450	2.288.000	7.740	2.704.000	12.810	3.120.000	18.660	0,75
Obbligazioni	4.600.000	14.950	5.720.000	33.540	6.760.000	55.510	7.800.000	80.860	1,30
RACCOLTA DIRETTA	17.664.000	31.257	21.964.800	70.124	25.958.400	116.059	29.952.000	169.060	0,71
Passività onerose	17.664.000	31.257	21.964.800	70.124	25.958.400	116.059	29.952.000	169.060	0,71

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
C/C	7.376.000	92.200	8.624.000	200.000	9.680.000	321.000	10.736.000	455.200	5,00
Mutui ipotecari residenziali	7.376.000	73.760	8.624.000	160.000	9.680.000	256.800	10.736.000	364.160	4,00
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	1.106.400	10.787	1.293.600	23.400	1.452.000	37.557	1.610.400	53.258	3,90
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	2.212.800	23.234	2.587.200	50.400	2.904.000	80.892	3.220.800	114.710	4,20
Prestiti personali e sovvenzioni	5.532.000	65.001	6.468.000	141.000	7.392.000	227.856	8.316.000	325.569	4,70
Anticipi Sbf	5.532.000	53.937	6.468.000	117.000	7.260.000	187.785	8.052.000	266.292	3,90
TOTALE IMPIEGHI	29.135.200	318.920	34.064.800	691.800	38.368.000	1.111.890	42.671.200	1.579.190	4,38
Titoli	8.493.888	50.963	8.116.856	99.664	7.233.336	143.064	7.510.034	188.125	2,40
Crediti verso Banche	900.000	3.375	900.000	6.750	900.000	10.125	900.000	13.500	1,50
Attività Fruttifere	38.529.088	373.258	43.081.656	798.214	46.501.336	1.265.079	51.081.234	1.780.814	3,98
C/C	20.652.800	33.561	23.654.400	71.999	25.921.280	114.121	28.385.280	160.247	0,65
Depositi	368.800	692	422.400	1.484	457.600	2.342	492.800	3.266	0,75
Certificati deposito	1.440.000	2.700	1.619.200	5.736	1.724.800	8.970	1.830.400	12.402	0,75
PcT	3.600.000	8.550	4.048.000	18.164	4.312.000	28.405	4.576.000	39.273	0,95
Obbligazioni	8.912.000	33.420	9.812.000	70.215	10.560.000	109.815	11.880.000	154.365	1,50
RACCOLTA DIRETTA	34.973.600	78.922	39.556.000	167.598	42.975.680	263.653	47.164.480	369.553	0,90
Passività onerose	34.973.600	78.922	39.556.000	167.598	42.975.680	263.653	47.164.480	369.553	0,90

I valori esposti a conto economico, relativi agli interessi attivi e passivi sono la conseguenza della seguente assunzione:

- per ogni anno di previsione, l'importo annuale degli interessi attivi e passivi è la risultante della somma dei relativi importi riferiti a ciascun trimestre dell'anno, a loro volta determinati come prodotto del tasso di interesse fisso annuale, rapportato al trimestre, per il valore medio dei volumi di impiego e raccolta espresso in quel trimestre.

RENDICONTO FINANZIARIO

Di seguito vengono rappresentati i rendiconti finanziari prospettici relativi al I, II e III Esercizio di attività della costituenda Banca, redatti secondo gli schemi di cui all'appendice A, paragrafo A.4.1. della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-925.822	-318.523	439.241
Interessi attivi incassati		362.291	986.105	1.780.814
interessi passivi pagati		-39.768	-169.060	-369.553
dividendi e proventi simili		0	0	0
commissioni nette		255.589	487.961	841.902
spese per il personale		-670.000	-835.000	-898.000
altri costi		-833.933	-758.865	-840.508
altri ricavi		0	0	0
imposte e tasse		0	-29.664	-75.414
costi / ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		0	0	0
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.384.178	-16.549.942	-18.277.391
attività finanziarie detenute per la negoziazione		0	0	0
attività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.644.178	2.698.742	-200.668
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	18.465.600
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
crediti verso banche altri crediti		0	0	0
altre attività		400.000	0	12.459
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.618.464	17.588.150
debiti verso banche a vista		0	0	0
debiti verso banche altri crediti		0	0	0
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-12.532.800
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-5.009.600
passività finanziarie di negoziazione		0	0	0
passività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
altre passività		-400.000	-29.664	-45.750
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.550.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
vendite di partecipazioni		0	0	0
dividendi incassati su partecipazioni		0	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
vendite di attività materiali		0	0	0
vendite di attività immateriali		0	0	0
vendite di rami d'azienda		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-600.000	0	0
acquisti di partecipazioni		0	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
acquisti di attività materiali		-600.000	0	0
acquisti di attività immateriali		0	0	0
acquisti di rami d'azienda		0	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-600.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
emissione / acquisti di strumenti di capitale		0	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità		0	0	0
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D = A+B+C	100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

Di seguito viene riprodotta la relazione sull'esame dei dati revisionali, emessa, in data 28.6.2010, dalla Società di Revisione, PKF Italia S.p.A.

**COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
di
BELLUNO E FELTRE
SOCIETA' COOPERATIVA**

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
CONTENUTI NEL PIANO INDUSTRIALE
E NEI CAPITOLI 8, 9, 10, 13, 15, 17
E 20 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
SULL'ESAME DEI DATI PREVISIONALI
RELATIVO ALL'EMITTENTE REG. (CE) N. 809/2004

Relazione della società di revisione

Sull'esame dei dati previsionali
contenuti nel piano industriale
e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17
e 20 del documento di registrazione
relativo all'emittente REG. (CE) N. 809/2004

Al Comitato Promotore della costituenda
Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa.

1. Abbiamo esaminato il "Piano Industriale" presentato nell'appendice 4, nonché i capitoli 8,9,10,13,15,17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente Reg. (CE) N. 809/2004 della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa, contenenti i dati previsionali relativi al primo,secondo e terzo anno d'attività (nel seguito "i dati previsionali"), le ipotesi e gli elementi posti a base della loro formulazione.
La responsabilità della redazione dei dati previsionali, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete al Comitato Promotore della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa.

2. I dati previsionali contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa. In considerazione del fatto che la Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa è costituenda, il Comitato Promotore ha redatto i dati previsionali sulla base di un insieme di ipotesi che includono assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori che non necessariamente si potranno verificare, descritte nel seguito:

- I. Raccolta di capitale sociale di Euro 5 milioni sottoscritto da almeno 2.500 abitanti dei comuni interessati, rappresentanti almeno altrettante famiglie, pari a circa l'1,73% della popolazione (3,9% delle famiglie) residente nei comuni di Belluno, di Feltre e nei comuni a questi limitrofi (Pedavena, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Limana, Sedico, Quero, Lentiai, Farra d'Alpago, Cesiomaggiore, Vas, Sospirolo, Seren del Grappa, Longarone, Sovramonte, Vittorio Veneto (Treviso), Mezzano (Trento)), che ammonta, in base agli ultimi dati disponibili, a 144.315 abitanti (Fonte: Istat dati al 31.12.2009).
- II. Raccolta di risparmio dalla clientela per il periodo coperto dal piano di importi pari ad Euro 15.360.000 il primo anno, Euro 31.948.800 il secondo anno e ad Euro 49.491.200 il terzo anno, sulla base di un numero ipotetico di rapporti, acquisibili con clienti soci.
La composizione dell'assunto parte dal presupposto che i soci in tre anni effettuino depositi, o raccolta in genere, nelle seguenti proporzioni, arrotondate prudenzialmente per difetto in ragione della natura dei tipi di rapporto di raccolta:
 - un conto corrente per ogni socio (di fatto 0,768 conti per socio alla fine del terzo anno e cioè in numero di 1.920);

Ufficio di Verona: Via XX Settembre, 14 | 37129 Verona | Italy
Tel +39 045 8009385 | Fax +39 045 8009400 | E-mail pkf.vr@pkf.it | www.pkf.it

Società di revisione e organizzazione contabile - iscritta all'Albo Consulenti e Registro Revisori Contabili - Associazione Asirevi
Sede Legale: Via Galileo Galilei, 7 - 20124 Milano - Tel. 02 62 610 600 - Fax 02 62 610 620 - Capitale Sociale € 200.000,00 - REA Milano 1040319
Cod. Fiscale e P.I. 04553790158 - Registro Imprese n. 22202050962 Milano
PKF International è un'associazione di società legalmente indipendenti

- un libretto di deposito ogni venticinque soci (di fatto 0,037 libretti di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 27 soci e cioè in numero di 93 rapporti);
 - un certificato di deposito ogni dieci soci (di fatto 0,069 certificati di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 14 soci e cioè in numero di 173 rapporti);
 - un pronti contro termine ogni venticinque soci (di fatto 0,035 pronti contro termine per socio alla fine del terzo anno, pari a 29 a soci e cioè in numero di 86 rapporti);
 - una sottoscrizione di obbligazioni ogni cinque soci (di fatto 0,186 sottoscrizioni di obbligazioni per socio alla fine del terzo anno, pari a 5 soci e cioè in numero di 484 rapporti)
- per una giacenza media per socio - famiglia, alla fine del terzo anno, pari a Euro 18.089, dato dalla ponderazione del numero di rapporti per famiglia e per forma tecnica di raccolta diretta ipotizzata (14.000 Euro medi per i conti correnti passivi, 5.000 Euro medi per i libretti di deposito, 10.000 Euro medi per i certificati di deposito, 50.000 Euro medi per i pronti contro termine, 25.000 Euro medi per le obbligazioni). La media ipotizzata risulta inferiore ai 27.994 Euro che è il dato relativo alla raccolta media per famiglia sui conti correnti della zona di competenza della costituenda Banca per il 2009 (Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2009), che si attesta ad Euro 1.734.742.000 (Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2009), al numero di 144.315 abitanti della zona di competenza della costituenda Banca (Fonte: Istat, dati al 31.12.2009), al numero di famiglie della zona di competenza della costituenda Banca pari a 63.741 (Fonte: Istat, dati al 31.12.2009) e a tassi passivi medi ipotizzati per i tre anni, pari rispettivamente allo 0,52% per il primo anno, allo 0,71 % per il secondo anno e allo 0,90% per il terzo anno.
- III. impieghi con clientela ipotizzati per il periodo coperto dal piano pari, rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno, a Euro 12.640.000, 26.291.200 e 44.756.800, determinati come rapporto tra ipotetici clienti e utilizzi medi.
Il valore finale di 44.756.800 Euro è pari all'1,74% degli impieghi complessivi della zona di competenza della costituenda Banca, che è di Euro 2.569.731.000 (Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2009).
E' stato supposto nel triennio una composizione pressoché costante degli impieghi, nella misura media di seguito esposta: 25,27% di conti correnti, per una media di utilizzo di 20.000 Euro; 25,27% di mutui ipotecari residenziali, con ponderazione al 35%, per una media di utilizzo di 100.000 Euro; 3,79% di mutui ipotecari imprese, con ponderazione al 50%, per una media di utilizzo di 60.000 Euro; 7,58% di mutui ipotecari e chirografi, con ponderazione al 100%, per una media di utilizzo di 40.000 Euro; 19,15% di prestiti personali e sovvenzioni, per una media di utilizzo di 30.000 Euro e 18,95% di anticipi s.b.f., per una media di utilizzo di 50.000 Euro, tenendo conto della media degli impieghi riscontrata nella aziende bancarie della zona interessata e a tassi attivi medi ipotizzati per i tre anni, pari rispettivamente al 3,99% per il primo anno, al 4,18% per il secondo anno e al 4,38% per il terzo anno.
 - IV. investimenti finanziari determinati per differenza tra capitale proprio e di terzi ed impieghi creditizi, pari rispettivamente ad Euro 6.344.178 per il primo anno, Euro 9.242.920 per il secondo anno ed Euro 9.042.252 per il terzo anno, ipotizzando - mediamente - crediti verso banche per Euro 512.500 il primo anno, per Euro 800.000 il secondo e per Euro 900.000 il terzo anno e a tassi di rendimento ipotizzati per i crediti verso banche pari all'1,11% per il primo, all'1,30% per il secondo e all'1,50% per il terzo anno e per gli altri investimenti finanziari pari al 2,01% per il primo, pari al 2,20% per il secondo e pari al 2,40% per il terzo anno.
 - V. gli Amministratori del Comitato Promotore hanno sviluppato una rielaborazione dei dati economici e patrimoniali previsionali allo scopo di verificare la coerenza complessiva delle ipotesi considerate e la tenuta dei risultati della gestione.
 - I dati previsionali relativi alle voci patrimoniali ed economiche rappresentano determinazioni risultanti dalle assunzioni ipotetiche di cui sopra, tenendo conto dei

dati medi ricavati da banche similari e dallo sviluppo prevedibile dell'attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca, assumendo un andamento come da previsioni generali circa lo sviluppo dell'inflazione nel periodo interessato. È stato assunto un tasso di crescita nel secondo anno del 4% comprensivo di un tasso di inflazione previsto del 2% e nel terzo anno del 10% rispetto al primo anno comprensivo di un tasso di inflazione del 4% rispetto al primo anno e un ipotetico attestarsi dei rapporti il primo anno a 352 negli impieghi e a 928 nella raccolta, pari rispettivamente allo 0,24% e allo 0,64% della popolazione residente e a 704 negli impieghi e a 1.856 nella raccolta il secondo anno e il terzo anno e a 1.134 negli impieghi e a 2.736 nella raccolta.

- I dati previsionali relativi all'analisi di sensitività quali: impieghi al 2% inferiore all'ipotizzato (-252.800 Euro per il I es.; -525.824 Euro per il II es.; -895.136 Euro per il III es.), raccolta al 2% inferiore all'ipotizzato (-307.200 Euro per il I es.; -638.978 Euro per il II es.; -989.824 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dello 0,5% e una riduzione dei tassi medi attivi dello 0,5% e 0,2% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-4.110 Euro per il I es.; -7.846 Euro per il II es.; -16.838 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (30.336 Euro per il I es.; 100.958 Euro per il II es.; 171.866 Euro per il III es.) ed infine il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci, sono stati correttamente apposti a rettifica del progetto e le risultanze derivanti sono state correttamente calcolate ed esposte.
- I dati previsionali relativi all'analisi di sensitività quali: impieghi al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.264.000 Euro per il I es.; -2.629.120 Euro per il II es.; -4.475.680 Euro per il III es.), raccolta al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.536.000 Euro per il I es.; -3.194.880 Euro per il II es.; -4.949.120 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dell'1% e una riduzione dei tassi medi attivi dell'1% e 0,5% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-7.800 Euro per il I es.; -7.846 Euro per il II es.; -16.838 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (25.280 Euro per il I es.; 84.132 Euro per il II es.; 143.222 Euro per il III es.) ed infine il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci, sono stati correttamente apposti a rettifica del progetto e le risultanze derivanti sono state correttamente calcolate ed esposte.

Con queste due ipotesi i risultati di esercizio risultano essere previsti per il primo triennio negativi come di seguito esposto e pertanto potrebbe non venire raggiunto il punto di pareggio

	I esercizio	II esercizio	III esercizio
ipotesi meno negativa	-1.165.869	-787.640	-293.629
ipotesi più negativa	-1.257.622	-1.018.812	-694.505

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC –International Federation of Accountants.

4. Sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno d'attività contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli: 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, identificato nel precedente paragrafo 1, non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali,

assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed azioni degli Amministratori descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi.

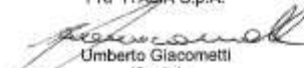
5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 6, 9, 10, 13, 15, 17, 20, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.

6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Reg. (CE) N. 809/2004 nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa.

7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data odierna.

Verona, 28 giugno 2010

PKF ITALIA S.p.A.


Umberto Giacometti
(Socio)

Io sottoscritto Giorgio Azzalini, nato a Belluno il 3 settembre 1959 ed ivi residente in Via Maier, n. 9, Codice Fiscale ZZL GRG 59P03 A757N, Presidente del Comitato Promotore della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”

dichiaro

ai sensi dell’art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i.

sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall’art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445

che il sopra riportato documento è conforme all’originale.

Il Presidente
Avv. Giorgio Azzalini

20.3. Informazioni finanziarie proforma

La “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non esistono dati contabili storici, ma esclusivamente dati prospettici, non rilevandosi, pertanto, all’interno del piano prospettico informazioni finanziarie proforma.

20.4. Bilanci

La costituenda Banca redigerà solo bilanci annuali non consolidati.

20.5. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.5.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione.

La Banca non stata ancora costituita e pertanto non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

20.5.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti.

La Banca non è stata ancora costituita e pertanto non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 4) e nei Capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, la Società di Revisione e organizzazione contabile iscritta all’Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, PKF Italia S.p.A. ha emesso una relazione riportata in Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo. (Cfr. Capitolo 2, Capitolo 13, Paragrafo 13.2 e Capitolo 20, Paragrafo 4.2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

Il succitato Piano Industriale è stato rivisto, rispetto a quello di cui all'Offerta precedente, sulla base delle assunzioni di seguito menzionate:

- sono stati aggiornati i tassi passivi per la raccolta, i tassi attivi per gli impieghi e i tassi di rendimento per gli investimenti finanziari;
- sono stati rideterminati i costi del personale dipendente, rimodulando il costo pro capite da Euro 69.500 ad Euro 67.000 per il primo esercizio di previsione; da Euro 67.923 ad Euro 64.231 per il secondo esercizio di previsione e da Euro 69.143 ad Euro 64.143 per il terzo esercizio di previsione;
- sono state contenute le spese di costituzione della Società in Euro 262.333 da originari Euro 445.667, riducendo in particolare il costo di formazione del personale dipendente (da Euro 231.667 ad Euro 48.333), ritenendo, sulla scorta di simili esperienze già avviate, di poter riversare una parte dei costi complessivi di formazione a carico di una Banca già operativa a cui affiancare la costituenda nella fase di avvio;
- sono state contenute alcune spese amministrative non prevedendo un loro incremento nel terzo esercizio di previsione rispetto al secondo, attestandosi quindi l'aggregato ad Euro 661.481 (da Euro 703.481);
- è stato ridefinito l'importo di investimenti iniziali in immobilizzazioni materiali con riferimento all'aggregato mobili ed arredi (da Euro 450.000 ad Euro 400.000);
- è stato ricalcolato il rendimento dell'investimento del capitale sociale per effetto della riduzione del tasso di remunerazione Euribor stimato dal 3,70% allo 0,70%;
- è stato rivisto al leggero rialzo il numero di rapporti del terzo esercizio di previsione relativamente agli impieghi per il terzo trimestre da 950 a 1.029 e per il quarto trimestre da 1.021 a 1.134 e relativamente alla raccolta diretta sempre per il terzo trimestre da 2.438 a 2.493 e per il quarto trimestre da 2.614 a 2.736;
- sono stati rideterminati per ogni esercizio gli importi di ricavo per alcune commissioni per servizi (per il primo esercizio da Euro 299.806 ad Euro 306.706; per il secondo esercizio da Euro 546.313 ad Euro 585.553 e, per il terzo esercizio, da Euro 927.999 ad Euro 1.010.282).

20.5.3. Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione

I dati finanziari contenuti presente Prospetto Informativo sono estratti dai bilanci di previsione di cui al Piano Industriale in Appendice n. 4 e sono stati sottoposti alla procedura di asseverazione da parte di un organo di controllo esterno, la società di Revisione iscritta all'Albo CONSOB, PKF Italia S.p.A. (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

20.6. Data delle ultime informazioni finanziarie

Tutte le informazioni finanziarie hanno carattere previsionale e sono aggiornate alla data di presentazione alla CONSOB del presente documento.

Per le considerazioni circa la continuità dei dati previsionali rispetto alla precedente Offerta si rimanda al capitolo 13, paragrafo 4 della presente Sezione.

20.7. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

La costituenda Banca pubblicherà informazioni finanziarie semestrali.

20.8. Politica dei dividendi

L'art. 2514 del Codice Civile, recante "requisiti delle cooperative a mutualità prevalente" prevede alla lettera a) "il divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato".

La bozza di Statuto Sociale (Appendice n. 3) prevede all'art. 50 che l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue: a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale; b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; gli utili eventualmente residui potranno essere: c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge; d) assegnati ad altre riserve o fondi; e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato; f) attribuiti ai Soci a titolo di ristorno. La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Il nuovo socio parteciperà per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea per l'esercizio in corso, ma l'assemblea potrà determinare annualmente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che, dovrà essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.

Il sovrapprezzo sarà imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni (art.22 bozza Statuto Sociale).

In considerazione dei bilanci previsionali dei primi tre esercizi, non si ipotizza alcuna distribuzione di dividendi ai soci per i primi quattro esercizi di attività.

Nel Piano Industriale riportato in Appendice n. 4, sono state effettuate due analisi di sensitività finalizzate a verificare lo scostamento dai risultati previsti nel presente Piano Industriale al variare di alcune grandezze chiave.

Nella prima proiezione sono stati supposti: impieghi al 2% inferiore all'ipotizzato (-252.800 Euro per il I es.; -525.824 Euro per il II es.; -895.136 Euro per il III es.), raccolta al 2% inferiore all'ipotizzato (-307.200 Euro per il I es.; -638.976 Euro per il II es.; -989.824 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dello 0,5% e una riduzione dei tassi medi attivi dello 0,5% e 0,2% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-4.110 Euro per il I es.; -7.846 Euro per il II es.; -16.838 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (30.336 Euro per il I es.; 100.958 Euro per il II es.; 171.866 Euro per il III es.) ed infine è stato considerato

il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci.

Tale analisi conduce a ritenere che nel primo scenario pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 2% impieghi				-252.800	-525.824	-895.136
- 2% raccolta				-307.200	-638.976	-989.824
+ 0,5 % sui tassi medi passivi raccolta	0,52%	0,71%	0,90%	1,02%	1,21%	1,40%
- 0,5 % sui tassi medi attivi impieghi	3,99%	4,18%	4,38%	3,49%	3,68%	3,88%
- 0,2 % sul rendimento portafoglio titoli	2,01%	2,20%	2,40%	1,81%	2,00%	2,20%
- 0,2 % sul rendimento depositi presso banche	1,11%	1,30%	1,50%	0,91%	1,10%	1,30%
- 2% commissioni nette				-4.110	-7.846	-16.838
+ 100% rettifica di valore su crediti				30.336	100.958	171.866
Incremento del capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.045.822	-438.523	319.241
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.165.869	-787.640	-293.629
Risultato di esercizio	Differenza			-120.048	-349.118	-612.870
Margine interesse	Atteso			322.523	817.045	1.411.262
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			236.922	564.396	965.156
Margine interesse	Differenza			-85.602	-252.650	-446.105
Ricavi da servizi	Atteso			255.589	487.961	841.902
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			251.479	480.115	825.064
Ricavi da servizi	Differenza			-4.110	-7.846	-16.838
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-179.027
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-61.936	-206.123	-350.893
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-30.336	-100.958	-171.866

Nella seconda proiezione sono stati supposti: impieghi al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.264.000 Euro per il I es.; -2.629.120 Euro per il II es.; -4.475.680 Euro per il III es.), raccolta al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.536.000 Euro per il I es.; -3.194.880 Euro per il II es.; -4.949.120 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dell'1% e una riduzione dei tassi medi attivi dell'1% e 0,5% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-7.800 Euro per il I es.; -7.846 Euro per il II es.; -16.838 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (25.280 Euro per il I es.; 84.132 Euro per il II es.; 143.222 Euro per il III es.) ed infine è stato considerato il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci.

Tale seconda analisi conduce a ritenere che nel secondo scenario pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 10% impieghi				-1.264.000	-2.629.120	-4.475.680
- 10% raccolta				-1.536.000	-3.194.880	-4.949.120
+ 1,00 % sui tassi medi passivi raccolta	0,52%	0,71%	0,90%	1,52%	1,71%	1,90%
- 1,00 % sui tassi medi attivi impieghi	3,99%	4,18%	4,38%	2,99%	3,18%	3,38%
- 0,5 % sul rendimento portafoglio titoli	2,01%	2,20%	2,40%	1,51%	1,70%	1,90%
- 0,5 % sul rendimento depositi presso banche	1,11%	1,30%	1,50%	0,61%	0,80%	1,00%
- 2% commissioni nette				-7.800	-7.846	-16.838
+ 100% rettifica di valore su crediti				25.280	84.132	143.222
Incremento del capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.045.822	-438.523	319.241
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.257.622	-1.018.812	-694.505
Risultato di esercizio	Differenza			-211.800	-580.289	-1.013.746
Margine interesse	Atteso			322.523	817.045	1.411.262
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			143.802	304.010	514.167
Margine interesse	Differenza			-178.721	-513.035	-897.094
Ricavi da servizi	Atteso			255.589	487.961	841.902
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			247.789	480.115	825.064
Ricavi da servizi	Differenza			-7.800	-7.846	-16.838
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-179.027
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-56.880	-189.297	-322.249
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-25.280	-84.132	-143.222

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che le analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto alle predette possibili variazioni negative, nei due scenari pessimistici proposti, ha evidenziato il rischio che la Banca non raggiunga il punto di pareggio (*break even point*) neanche al terzo esercizio di attività.

20.8.1. Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

20.9. Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla data di redazione del presente Prospetto Informativo, non vi sono in corso procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali nei confronti del Comitato Promotore, né nei confronti dei suoi singoli componenti, che possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della costituenda Banca.

20.10. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1. Capitale azionario

Le seguenti informazioni sono riferite alla data di costituzione della futura Banca.

21.1.1. Indicare l'ammontare del capitale emesso e per ogni classe di capitale azionario.

Il Capitale Sociale sarà variabile (Cfr. art. 2511 del Codice Civile) e costituito esclusivamente da azioni ordinarie (cfr. artt. 2350 e 2351 del Codice Civile), nominative (cfr. art. 2354 del Codice Civile) e indivisibili (cfr. art. 2347 del Codice Civile), il cui valore nominale non potrà essere inferiore a Euro 100 ciascuna. (vedasi art. 21 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

Detto valore potrà variare per effetto della rivalutazione delle azioni ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà a depositare presso il Registro delle Imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Il numero totale delle azioni offerte sarà di 50.000, per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'Offerta (raggiungimento di un importo di sottoscrizione di 5 milioni di Euro) e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 13, comma 5 e 6 del Reg. n. 11971/99.

Il versamento sarà richiesto dai Promotori, una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata a.r. spedita per il tramite del servizio postale o lettera consegnata a mano al sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta.

Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100% dell'intero capitale sottoscritto, avverrà mediante bonifico bancario e dovrà essere effettuato entro 30 giorni da quello in cui i Promotori ne chiederanno il versamento con le modalità sopra indicate (cfr. art. 2334 del Codice Civile).

Oltre alle azioni ordinarie non esisteranno altre categorie di azioni.

21.1.2. Eventuali azioni non rappresentative del capitale sociale.

Non esisteranno azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3. Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'emittente.

La bozza di Statuto Sociale (Appendice n. 3) non disciplina il caso di acquisto di azioni proprie da parte della Società, in quanto le Banche di Credito Cooperativo non possono acquistare azioni proprie, né fare anticipazioni sulle stesse; inoltre a tali Banche è vietato compensare proprie azioni con eventuali debiti dei soci (Cfr. Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo VII, Capitolo 1, Sezione II, paragrafo 2).

21.1.4. Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione.

La società non ha in programma l'emissione di obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

Nessuna indicazione da fornire in merito a tale paragrafo.

21.1.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono.

L'Emittente non fa parte di alcun gruppo societario.

L'Offerta di azioni della costituenda Banca sarà interamente destinata al pubblico che presenta i requisiti per la sottoscrizione del capitale nelle Banche di Credito Cooperativo.

Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

Non esistono diritti di opzione riguardanti il capitale sottoscritto dai membri del Comitato Promotore.

21.1.7. Evoluzione del capitale azionario.

Il prospetto di previsione dell'evoluzione del capitale sociale è rappresentato dalla tabella di cui al precedente Capitolo 10, Paragrafo 10.2. della presente Sezione.

Si fa presente che nel Piano Industriale è stato previsto che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi del 5% in ciascuno dei tre anni successivi e quindi di Euro 250.000 il primo, secondo e terzo anno, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'Offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

21.2. Atto costitutivo e statuto

La costituenda Banca ha uniformato le norme statutarie a quelle dello Statuto tipo elaborato dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane e approvato dalla Banca d'Italia.

21.2.1. Oggetto sociale.

La Società avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolgerà le proprie attività anche nei confronti dei terzi non Soci.

La Società potrà emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, potrà svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai Soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

21.2.2. Disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo.

Consiglio di Amministrazione (art. 32-40 dello schema di Statuto Sociale)

Composizione del Consiglio di Amministrazione

La “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente, da un vice Presidente e da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 11 (undici) Consiglieri, per un totale rispettivamente di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 13 (tredici) membri del Consiglio di Amministrazione, eletti dall'Assemblea fra i Soci previa determinazione del loro numero.

Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società fino al secondo grado incluso;
- d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre Banche o di Società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale. Dette cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sopra descritte in Società finanziarie di partecipazione, in Società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in Società partecipate, in Consorzi o in Cooperative di garanzia.

Durata in carica degli amministratori.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il Consiglio di Amministrazione così formato provvederà ad eleggere al proprio interno il Presidente ed il Vice Presidente.

Sostituzione di amministratori

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione.

Gli Amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'Assemblea scadono insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il Presidente eletto dall'Assemblea, questi verrà sostituito secondo le regole di cui ai commi precedenti.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

La gestione della Banca spetta esclusivamente agli Amministratori, i quali compiono tutte le operazioni ordinarie e straordinarie necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano tassativamente riservate alla competenza dell'Assemblea dei Soci e ferma restando la necessità di specifica autorizzazione, nei casi richiesti dalla legge o dallo Statuto.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei Soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i Soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli indirizzi strategici della Società ed approvazione dei relativi piani;
- la conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare le strategie su indicate;
- la determinazione dei principi per l'assetto generale della Società ed approvazione della struttura organizzativa della stessa, approvando e modificando i regolamenti interni e gli assetti contabili e di controllo.
- la nomina e le attribuzioni del Direttore e dei componenti la direzione;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'Assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;

- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei Soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, potrà delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi potranno essere delegati al suddetto Comitato Esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al Vice Direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.

Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio potrà inoltre delegare al Presidente, o al Vice Presidente, per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del Direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione potrà conferire a singoli Amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

Convocazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione sarà convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sarà fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del Consiglio stesso.

La convocazione sarà effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun Amministratore e dai componenti del Collegio Sindacale perché vi possano intervenire.

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio sarà presieduto dal Presidente e sarà validamente costituito quando siano presenti più della metà degli Amministratori in carica.

Le riunioni del Consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Le deliberazioni del Consiglio saranno assunte a votazione palese.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti, prevarrà il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione potrà partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse.

Alle riunioni del Consiglio parteciperà, con parere consultivo, il Direttore, che assolverà altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Consiglio, da altro dipendente.

Verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio dovrà essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, dovrà essere firmato dal Presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.

Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal Presidente, faranno prova delle riunioni del Consiglio e delle deliberazioni assunte.

Compenso degli Amministratori

Gli Amministratori avranno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetterà la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintenderà all'andamento della Società, presiederà l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e provvederà affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del Consiglio e del Comitato.

Il Presidente, in particolare, consentirà ed autorizzerà la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente sarà sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente e, in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni saranno svolte dal Consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione.

Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente farà prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

Comitato Esecutivo (art. 41 dello schema di Statuto Sociale)

Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo sarà composto dal Presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio.

Le riunioni saranno convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e saranno valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni saranno prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli. In caso di parità prevarrà il voto di chi presiede.

Le riunioni del Comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo dovrà essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del Comitato assisteranno i Sindaci e parteciperà, con parere consultivo, il Direttore.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il Comitato Esecutivo riferirà al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Collegio Sindacale (artt. 42-44 dello schema di Statuto Sociale)

Composizione del Collegio Sindacale.

L'Assemblea Ordinaria nominerà tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente, e due Sindaci supplenti. I Sindaci resteranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'Assemblea ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I Sindaci saranno rieleggibili.

Non potranno essere eletti alla carica di Sindaco e, se eletti, decadranno dall'ufficio:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle Società da questa controllate, delle Società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla Società o alle Società da questa controllate o alle Società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;

- d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'Amministratore o il Sindaco in altra Banca o Società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di Società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di Società partecipate, di Consorzi o di Cooperative di garanzia.

Se venisse a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, le funzioni di Presidente saranno assunte dal più anziano di età tra i Sindaci effettivi rimasti in carica.

Compiti e poteri del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale vigilerà sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Potrà chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

Il Collegio adempirà agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

I verbali ed atti del Collegio Sindacale dovranno essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il Collegio Sindacale potrà avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

Controllo contabile

Il controllo contabile sulla società verrà esercitato da una società di revisione, avente i requisiti previsti dalla normativa vigente, nominata dall'Assemblea dei Soci.

Collegio dei Probiviri (art. 46 dello schema di Statuto Sociale)

Composizione e funzionamento del Collegio dei Probiviri.

Il Collegio dei Probiviri sarà un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Società.

Esso sarà composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non Soci. Il Presidente, che provvede alla convocazione del Collegio e ne dirige i lavori, sarà designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti saranno nominati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma.

I Probiviri resteranno in carica per tre esercizi e saranno rieleggibili. Essi presteranno il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Saranno devolute al Collegio dei Probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi Soci, quelle relative all'esclusione dei Soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i Soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello Statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al Collegio dei Probiviri dovrà essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del Collegio dovrà essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti Soci il Collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncerà entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

Il Collegio dei Probiviri deciderà secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni saranno assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti saranno tenuti a riesaminare la questione.

Direzione generale (art. 47 dello schema di Statuto Sociale)

Compiti e attribuzioni del Direttore.

Il Direttore sarà il capo del personale ed avrà il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.

Il Direttore prenderà parte con parere consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo; avrà il potere di proposta in materia di erogazione del credito; darà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; perseguirà gli obiettivi gestionali e sovrintenderà allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore sarà sostituito dal Vice Direttore e, in caso di più Vice Direttori, prioritariamente da quello Vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni saranno svolte dal dipendente designato dal Consiglio di Amministrazione.

21.2.3. Categorie di azioni esistenti.

Trattandosi di una emissione per la costituzione di una società, non esistono azioni già emesse.

Saranno emesse esclusivamente azioni ordinarie (cfr. artt. 2350 e 2351 del Codice Civile).

Le azioni ordinarie saranno nominative (cfr. art. 2354 del Codice Civile) ed indivisibili (cfr. art. 2347 del Codice Civile).

Le azioni non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno, con lettera raccomandata, comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società emetterà i relativi titoli e la qualità di socio e i vincoli reali sulle azioni saranno provati e si costituiranno in conformità alle vigenti disposizioni di legge (cfr. artt. 2021, 2022, 2023, 2026 e 2352 del Codice Civile).

21.2.4. Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

Non potranno far parte della Società i soggetti che: a) siano interdetti, inabilitati, falliti; b) non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385; c) svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Società; d) svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempimenti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncerà l'esclusione dei soci: a) che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6 dello schema di Statuto Sociale, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7 dello schema di Statuto Sociale; b) nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di Amministratori, di Sindaci o di Direttori.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, potrà altresì escludere dalla Società il socio che: a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga un'attività in concorrenza con la stessa; b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa; c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari; d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Il provvedimento di esclusione sarà comunicato al socio con lettera raccomandata e sarà immediatamente esecutivo. Il socio potrà ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri. Resterà convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il Socio potrà proporre opposizione al tribunale.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il Socio avrà diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di ammissibilità a Socio. Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione dovrà farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio.

Il socio potrà altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per altri giustificati motivi.

Nei casi appena indicati, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, dovrà deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produrrà effetto dal momento della comunicazione al Socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso avrà effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma dell'art. 13 dello schema di Statuto Sociale (il Socio può richiedere di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non Socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della Società e per altri giustificati motivi), il recesso non potrà essere esercitato, e la relativa richiesta non avrà comunque effetto, prima che il Socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

21.2.5. Modalità di convocazione delle assemblee.

L'Assemblea dei soci, regolarmente costituita, rappresenterà l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità delle legge e dello Statuto Sociale, obbligheranno tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Soci, ordinaria o straordinaria, sarà convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o, in alternativa, sul quotidiano "Il Gazzettino".

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il Consiglio di Amministrazione potrà disporre l'invio ai Soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione potrà comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai soci.

L'Assemblea potrà essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà inoltre convocare l'Assemblea entro trenta giorni da quando ne sarà fatta richiesta dal Collegio Sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda dovrà essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25 dello schema di Statuto Sociale ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni.

Ogni Socio avrà un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio potrà farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o Dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Socio non potrà ricevere più di tre deleghe.

All'Assemblea potrà intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (FederCASSE).

21.2.6. Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo.

Il Comitato Promotore ritiene che nessuna delle disposizioni dello Statuto della costituenda Banca, possa avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica del proprio assetto di controllo.

21.2.7. Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

L'art. 8 dello schema di Statuto Sociale prevede che: "Nessun Socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge."

Nello schema di Statuto Sociale non sono previste ulteriori disposizioni che disciplinano soglie di possesso dei titoli.

Il suddetto limite statutario è indicato nell'art. 34, comma 4, del T.U.B.: "Nessun Socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi 50.000 Euro."

Inoltre, le disposizioni vigenti prevedono che i soggetti che detengono, anche indirettamente, partecipazioni in misura superiore al 5% o di controllo nel capitale di una banca devono possedere i requisiti di onorabilità, secondo quanto previsto dal Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998.

La sussistenza, in capo alla costituenda Banca, dei requisiti necessari per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, non preclude alla Banca d'Italia di valutare ogni precedente penale e indagine penale a carico di coloro che partecipano al capitale della Banca anche in misura non superiore al 5%.

La Banca d'Italia, nell'effettuare tali verifiche, potrà utilizzare le informazioni e i dati in proprio possesso ed avvalersi di notizie riservate derivanti dalla collaborazione con altre autorità pubbliche o con autorità di vigilanza competenti negli Stati esteri interessati.

21.2.8. Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge.

Non sono previste condizioni di tale genere nello schema di Statuto Sociale riportato in Appendice n. 3.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, tali informazioni non possono esistere.

Alla data di stesura del presente Prospetto Informativo non sono in corso trattative da parte del Comitato Promotore per la sottoscrizione né di contratti importanti, né di contratti per il normale svolgimento dell'attività, cui partecipi l'Emittente.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1. Pareri o relazioni di esperti.

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 4) e nei Capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, la Società di Revisione e organizzazione contabile iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, PKF Italia S.p.A. ha emesso, su richiesta del Comitato Promotore, una relazione riportata in in Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo (Cfr. anche Capitolo 2, Capitolo 13, Paragrafo 13.2 e Capitolo 20, Paragrafi 20.4.2 e 20.5.2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

Tale relazione è stata inclusa nel presente Documento di Registrazione, con il consenso del Comitato Promotore della costituenda Banca.

Di seguito si riportano le informazioni sintetiche relative alla suddetta Società:

Ragione sociale	Sede legale	Capitale Sociale	Codice Fiscale Partita IVA	Iscrizione al Registro Imprese di Milano	Iscrizioni
PKF Italia S.p.A.	Viale V. Veneto, n. 10 Milano	Euro 295.000,00	04553780158	222202/6046/2	Iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili Associata ASSIREVI

23.2. Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni provenienti da terzi – e precisamente quelle di carattere statistico – sono state riprodotte fedelmente o elaborate secondo criteri ritenuti adeguati e, per quanto il Comitato Promotore sappia, o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto Informativo, comprese tutte le Appendici elencate, dopo aver ottenuto l'autorizzazione della CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso le sedi del Comitato dei Promotori a Belluno, Viale Fantuzzi, n.11/a e a Feltre, Via Roma, n.10, tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 17.30 da lunedì a venerdì (festività escluse), oltre che presso lo Studio del Notaio Dott.ssa Fiorella Francescon a Belluno, Piazza dei Martiri, n. 2 e presso lo Studio del Notaio Dott. Andrea Zamberlan a Feltre (Belluno), Via Roma, n. 10, tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30 da lunedì a venerdì (festività escluse), a partire dal 2.8.2010.

Un avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto verrà pubblicato sul sito Internet del Comitato Promotore (www.bancabellunofeltre.it) e sul quotidiano "Il Gazzettino", ex art. 30 Reg. 809/2004, entro il giorno successivo al deposito del Prospetto. Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle ore 9.00 del 2.8.2010 e terminerà alle ore 18.30 del 23.4.2011 tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 17.30.

La stipula dell'Atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2011.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La Società non è stata ancora costituita, pertanto, queste informazioni non sono disponibili.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETÀ COOPERATIVA

SEZIONE III

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

La redazione della Sezione III è uniformata sotto il profilo sia formale che sostanziale alle disposizioni contenute nella direttiva 2003/71/CE, nel Regolamento n. 809/2004/CE e nella Raccomandazione CESR/05-054b.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità della Nota Informativa

Confronta Capitolo 1, Paragrafo 1.1 della Sezione II.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Confronta Capitolo 1, Paragrafo 1.2 della Sezione II.

2. FATTORI DI RISCHIO

Confronta Capitolo 4 della Sezione II.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante

Il Capitale circolante netto viene definito dal CESR (*The Committee of European Securities Regulators*) come la capacità da parte dell'Emittente di poter accedere a fonti di cassa e ad altri mezzi liquidi per far fronte alle proprie passività nel momento in cui giungano a scadenza.

Come noto, le Banche svolgono attività a breve e a medio lungo termine: queste ultime generano impegni nel tempo mentre le prime sono poste liquidabili a vista.

Con riferimento ad un orizzonte temporale di un anno, si ritiene che le stime circa la dinamica delle poste attive e passive a scadenza siano sufficienti a far fronte alle normali esigenze di liquidità che si presenteranno.

Inoltre, al fine di essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la costituenda Società destinerà una parte della raccolta ad investimenti in titoli.

Si ipotizza che nella composizione del portafoglio vi sia prevalenza di titoli di debito a basso rischio ed elevata qualità.

3.2. Fondi propri e indebitamento

Si è stimato che il patrimonio netto della costituenda Società, con riferimento alla chiusura del primo anno di attività, sarà pari al Capitale Sociale iniziale di Euro 5.000.000, più Euro 250.000 di ulteriori sottoscrizioni al netto della perdita di esercizio stimata in Euro 1.045.822.

Si fa presente che nel Piano Industriale è stato previsto che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi del 5% in ciascun anno e quindi di Euro 250.000 il primo, secondo e terzo anno, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

STATO PATRIMONIALE - Patrimonio netto		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale		5.250.000	5.500.000	5.750.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	precedente	0	-1.045.822	-1.484.344
	attuale	-1.045.822	-438.523	319.241
Totale Patrimonio netto		4.204.178	4.015.656	4.584.897

Per quanto riguarda l'indebitamento rappresentato da depositi della clientela e titoli in circolazione si stima che esso potrà raggiungere, nel primo anno di attività, l'ammontare di Euro 15.360.000 (per approfondimenti cfr. Appendice n. 4 - Piano Industriale, Relazione Tecnica, capitolo 2, paragrafo: "La raccolta da clientela").

STATO PATRIMONIALE – Indebitamento	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Debiti verso clienti	10.720.000	22.297.600	34.830.400
Titoli in circolazione	4.640.000	9.651.200	14.660.800
Totale indebitamento	15.360.000	31.948.800	49.491.200

Tale dato rappresenta una previsione prudenziale formulata sulla base del dato di giacenza medio per famiglia dell'area di competenza della costituenda Banca dei depositi (Euro 27.994; Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2009*); per nucleo familiare costituito da 2,26 componenti (Fonte: *Istat, 2009*); della possibilità di attrarre nuovi depositi mediante la stipula di convenzioni con soggetti locali appartenenti alle diverse categorie economiche e sociali; dell'offerta di pacchetti per soci a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci; della volontà della costituenda Banca di ricorrere alla leva di prezzo come politica per attirare nuova clientela.

Il rapporto di indebitamento della Banca rispetterà la vigente normativa emanata da Banca d'Italia.

3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

In ragione della natura cooperativistica (limiti al possesso azionario e voto capitarlo) della costituenda Società, non consta che sussistano interessi, compresi quelli in conflitto, che siano significativi per l'Offerta.

3.4. Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi

Le ragioni dell'Offerta sono la costituzione, mediante pubblica sottoscrizione di azioni ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, di una Banca di Credito Cooperativo, il cui capitale sociale è fissato ad Euro 5.000.000.

Nel primo anno di attività si prevede di impegnare parte della liquidità derivante dal versamento dei conferimenti per l'acquisizione di immobilizzazioni, corrispondenti ad un ammontare complessivo di circa Euro 600.000. Si ritiene che gli altri impieghi della società potranno essere finanziati dal capitale di terzi con particolare riferimento alla raccolta presso la clientela.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

4.1. Descrizione delle Azioni

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta saranno le azioni ordinarie (cfr. artt. 2350 e 2351 del Codice Civile), costituenti l'intero capitale sociale della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", non destinate alla negoziazione in mercati regolamentati.

4.2. Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse

Le Azioni sono sottoposte alla legge italiana.

4.3. Caratteristiche delle azioni

Le Azioni offerte in sottoscrizione per la costituzione della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" saranno azioni ordinarie (cfr. artt. 2350 e 2351 del Codice Civile), nominative (cfr. art. 2354 del Codice Civile) e indivisibili (cfr. art. 2347 del Codice Civile) e non saranno consentite cointestazioni.

Le suddette azioni non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società emetterà i relativi titoli e la qualità di socio e i vincoli reali sulle azioni saranno provati e si costituiranno in conformità alle vigenti disposizioni di legge (cfr. artt. 2021, 2022, 2023, 2026 del Codice Civile).

4.4. Valuta di emissione delle Azioni

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.5. Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

4.5.1. Diritto ai dividendi (data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizioni sui dividendi)

I soci parteciperanno al dividendo deliberato dall'assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e nel caso di acquisto di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse.

I dividendi, non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diverranno, esigibili resteranno devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

L'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue: a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale; b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; gli utili eventualmente residui potranno essere: c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge; d) assegnati ad altre riserve o fondi; e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore a quanto previsto dall'art. 2514, lett. a) del Codice Civile; f) attribuiti ai Soci a titolo di ristorno.

La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità.

4.5.2. Diritto di voto

Potranno intervenire all'assemblea (ordinaria e straordinaria) e avranno diritto di voto i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni. Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

4.5.3. Disposizioni di rimborso

Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto avranno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio. Il pagamento dovrà essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo sarà posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero. Sarà comunque vietata la distribuzione di riserve (Cfr. art. 15, bozza Statuto Sociale, Appendice n. 3).

4.5.4. Disposizioni in caso di liquidazione della società

Conformemente alla normativa applicabile alle società cooperative ed in particolare a quella delle banche di credito cooperativo, in caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

4.6. Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse

Per procedere alla costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, ai sensi degli artt. 2328, 2329 e 2335 del Codice Civile e per procedere altresì all'avvio dell'attività bancaria ex art. 14 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, è necessario:

- che sia adottata la forma di società cooperativa per azioni a mutualità prevalente;
- che il numero dei Soci non sia inferiore a 200;
- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare minimo di sottoscrizione pari a Euro 5.000.000,00, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 2.000.000,00 (Cfr. Istruzioni di Vigilanza per le Banche – Titolo I, Capitolo 1, Sezione I; Premessa: lettera b));

- che venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'Atto Costitutivo e allo Statuto;
- che l'Assemblea dei Sottoscrittori, che potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'Atto costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori, dei membri del Collegio Sindacale e della Società di Revisione o del Revisore Contabile al quale è demandato il controllo contabile della Società;
- che i partecipanti al capitale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D. Lgs. 385/93;
- che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente, di cui all'art. 26 del D. Lgs. 385/93;
- che non sussistano, tra la Banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;
- che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese;
- che la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica.

In data 23.6.2010 gli attuali componenti del Comitato Promotore hanno sottoscritto in presenza del Dott. Andrea Zamberlan, Notaio in Feltre (Belluno), iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Belluno, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. N. 2075, Racc. N. 1602, un nuovo Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", in sostituzione del precedente sottoscritto in data 9.12.2008.

4.7. Data prevista per l'emissione

L'emissione delle Azioni e la conseguente iscrizione a Libro Soci è prevista entro 5 mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia.

4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Le azioni della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" saranno soggette al regime di circolazione proprio dei titoli nominativi previsto dal Codice Civile (vedasi l'art. 2355 del Codice Civile).

Gli articoli 6, 7 e 8 dello schema di Statuto Sociale (in Appendice n. 3) disciplinano i requisiti dei soci e le formalità per l'ammissione degli stessi, che sarà sottoposta al gradimento espresso dal Consiglio di Amministrazione.

Le azioni non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

Non è previsto che i titoli azionari della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” vengano negoziati in alcun mercato regolamentato.

4.9. Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Non applicabile all’Offerta.

4.10. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni

Non applicabile all’Offerta.

4.11. Regime fiscale

Il regime fiscale è quello previsto per i titoli azionari italiani non quotati.

Quanto di seguito riportato non intende essere un’analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall’acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni, ma si propone di fornire informazioni di sintesi sul regime fiscale di tassazione delle operazioni riguardanti le azioni previsto dalla normativa vigente alla data del presente Prospetto Informativo.

Va preliminarmente specificato che con Decreto 2 aprile 2008, pubblicato in G.U. n. 90 del 16 aprile 2008, il Ministero dell’Economia ha modificato - in applicazione della delega prevista dal comma 38 dell’art. 1 della L. 244/07 (“Legge finanziaria 2008”) - la quota di imponibilità di dividendi e *capital gain* realizzati su partecipazioni qualificate, portandola dal 40% al 49,72%.

La nuova misura riguarda i dividendi prelevati da utili formati dall’esercizio 2008 e le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2009.

Si fa inoltre presente che, a seguito dell’emanazione del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, convertito con modificazioni nella Legge n.133 del 6 agosto 2008, pubblicata in G.U. n.195 del 21 agosto 2008 – S.O. n.196, sono state introdotte alcune specifiche esenzioni da *capital gain* in fase di *start up*.; tali esenzioni riguardano le cessioni di partecipazioni qualificate e non, conseguite al di fuori dell’esercizio di imprese commerciali.

Nel prosieguo dell’esposizione si terrà conto di tale normativa citata.

PARTECIPAZIONI QUALIFICATE E NON QUALIFICATE

Prima di analizzare il trattamento fiscale dei dividendi e *capital gain* è necessario sottolineare che, anche a seguito della riforma del TUIR operata dal D.Lgs. n. 344/2003, il legislatore ha deciso di conservare la previgente suddivisione esistente tra le partecipazioni di tipo “qualificato” e quelle di tipo “non qualificato”.

Pertanto, continuano ad essere classificabili tra le “partecipazioni qualificate” (art. 67, co.1, lett. c, del TUIR):

- per le S.p.a. quotate in borsa o al mercato ristretto: le partecipazioni superiori al 2% dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria oppure superiori al 5% del capitale o patrimonio;
- per le S.p.a. non quotate e per la altre società di capitali: le partecipazioni superiori al 20% dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria oppure superiori al 25% del capitale o patrimonio;
- per le società di persone: le partecipazioni superiori al 25% del patrimonio.

Viceversa, le partecipazioni inferiori a queste soglie sono considerate di tipo “non qualificato”.

LA TASSAZIONE DEI DIVIDENDI

Il D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344 ha operato, con effetto a partire dal periodo d’imposta che ha inizio a decorrere dal 1° gennaio 2004, una modifica sostanziale delle disposizioni contenute nel D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), coordinando in tal modo la disciplina fiscale in materia di “redditi di capitale” e “redditi diversi” con le novità introdotte dalla riforma del diritto societario attuata dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6.

Le nuove disposizioni introdotte dal citato D.Lgs. n. 344/2003 sono state successivamente modificate e integrate dal D.Lgs. 18 novembre 2005, n. 247, dal D.L. n. 223/2006 (convertito nella legge n. 248/2006) e, infine, dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008).

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da persone fisiche non operanti in regime d’impresa.

Con riferimento a tali dividendi è necessario distinguere tra:

- *i dividendi derivanti dal possesso di partecipazioni qualificate*: tassabili in misura limitata pari al 49,72% (art. 1, D.M. 2 aprile 2008, aliquota previgente: 40%) del relativo ammontare mediante concorso alla formazione del reddito complessivo in capo ai beneficiari (art. 47, co. 1, del TUIR);
- *i dividendi derivanti dal possesso di partecipazioni non qualificate*: tassabili integralmente (100%) mediante l’applicazione di una ritenuta alla Fonte a titolo d’imposta con aliquota pari al 12,50% (art. 27, co.1, del DPR n. 600/73).

A differenza di quanto avveniva in passato, per i dividendi derivanti dalle partecipazioni non qualificate, l’applicazione della ritenuta a titolo d’imposta pari 12,50% è diventata obbligatoria in quanto non è più consentita l’opzione per la tassazione ordinaria in sede di dichiarazione dei redditi.

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da persone fisiche nell’esercizio d’impresa e da società di persone commerciali.

Il regime fiscale previsto dall’art. 47 del TUIR viene richiamato, altresì, da successivo articolo 59 per i dividendi conseguiti nell’esercizio di impresa da persone fisiche, società in nome collettivo e in accomandita semplice ed equiparate residenti.

In virtù di questo rinvio, dunque, anche in questa ipotesi, la tassazione dei dividendi è limitata al 49,72% (art. 1, D.M. 2 aprile 2008, aliquota previgente: 40%) del relativo ammontare.

A differenza di quanto previsto per le persone fisiche non imprenditori, questa parziale imponibilità risulta applicabile sia agli utili relativi a partecipazioni qualificate sia a quelli derivanti dal possesso di partecipazioni non qualificate.

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da soggetti IRES.

L'articolo 89, comma 2, del TUIR prevede la tassazione dei dividendi distribuiti da società di capitali residenti in Italia a favore dei soggetti IRES (articolo 89, comma 2, TUIR):

- in misura corrispondente al 5% del relativo ammontare;
- nel periodo d'imposta del relativo incasso (principio di cassa).

Nello specifico l'esclusione da tassazione dei dividendi in misura pari al 95%:

- non è subordinata all'esistenza di alcuna condizione;
- è applicabile agli utili distribuiti in ogni forma.

A differenza di quanto sopra sono interamente esclusi da tassazione:

- i dividendi distribuiti da società che partecipano alla tassazione consolidata nazionale e mondiale anche se formati in periodi anteriori a quello di inizio dell'opzione (ai sensi degli artt. 122 e 134 del TUIR);
- i dividendi distribuiti da società che hanno optato per il regime di trasparenza (ai sensi dell'art. 115 del TUIR) se formati durante i periodi dell'opzione.

Simmetricamente al citato regime di imponibilità parziale degli utili, il legislatore ha riconosciuto la piena deducibilità dei costi connessi alla gestione delle partecipazioni, ad eccezione dei costi sostenuti per l'acquisto del diritto di usufrutto (o altro diritto analogo) su partecipazioni societarie che, in quanto estranee alle spese ordinarie di gestione delle partecipazioni, sono considerate indeducibili (art. 109, co. 5-8, TUIR).

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da soggetti esenti da IRES.

Per gli utili percepiti da soggetti esenti da IRES si applicano i criteri dettati dall'art. 27, comma 5 del DPR 600/73: sugli utili, pertanto, deve essere applicata una ritenuta a titolo di imposta nella misura del 27%.

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da Enti non commerciali.

Il medesimo trattamento descritto per i soggetti IRES è previsto per gli enti non commerciali, i quali – indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta nella società – sono tenuti ad includere nel proprio reddito complessivo il 5% dell'utile percepito.

Dividendi, da partecipazione in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da soggetti non residenti.

Per i dividendi percepiti da soggetti non residenti (in relazione a partecipazioni non relative a stabili organizzazioni) non vi sono particolari novità rispetto al previgente regime.

Questi dividendi, infatti, continuano ad essere assoggettati ad una ritenuta a titolo d'imposta con aliquota pari al 27% indipendentemente dalla natura del soggetto beneficiario (persona fisica o società) e dal tipo di partecipazione (qualificata o non) posseduta (articolo 27, comma 3, DPR n. 600/73).

Nello specifico, la ritenuta del 27%:

- non è applicabile agli utili derivanti dalle azioni di risparmio (che, viceversa, sono soggette ad un'aliquota ridotta in misura pari al 12,50%) e in caso di applicazione del regime di esonero previsto dal regime "madre-figlia" ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR n. 600/732;
- non è applicabile se il soggetto non residente possiede una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia riferibile;
- può essere ridotta mediante l'applicazione delle eventuali aliquote più favorevoli previste dalle Convenzioni contro le doppie imposizioni.

Analogamente a quanto previsto nel regime previgente, i soggetti non residenti hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta, dell'imposta che dimostrano di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello stato estero (articolo 27, comma 3, DPR n. 600/73).

Si ricorda, infine, che, in virtù di quanto previsto dal nuovo comma 3-ter dell'articolo 27 del D.P.R. n. 600/73 (così come introdotto dall'articolo 1, comma 29, legge finanziaria 2008), la sopra citata ritenuta deve essere operata a titolo d'imposta e con aliquota pari all'1,375% sugli utili corrisposti alle società che:

- sono soggette ad un'imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo;
- sono incluse nella lista che sarà emanata con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR.

LA TASSAZIONE DEL CAPITAL GAIN

La riforma fiscale ha introdotto rilevanti modifiche alla disciplina del *capital gain* derivante dalle cessioni di quote societarie.

Nello specifico, al fine di delineare il trattamento fiscale applicabile al *capital gain* derivante dalle cessioni di quote societarie occorre, in primo luogo, suddividere tra:

- plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate;
- plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate;

Prima di procedere con l'analisi delle singole fattispecie, è opportuno ricordare che le disposizioni sul *capital gain* riguardano la cessione di partecipazioni e non l'incasso del relativo corrispettivo, ovvero:

- la data di cessione: determina le regole di tassazione;

- la data di incasso: determina il periodo di tassazione.

Il regime di tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni, qualificate e non qualificate, è disciplinato dai commi 3 e 4 dell'articolo 68 del TUIR (così come modificato dal decreto legislativo 18 novembre 2005, n. 247).

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, realizzate da soggetti, non operanti in regime d'impresa (persone fisiche, enti non commerciali, società semplici ed associazioni ad esse equiparate).

Partecipazioni qualificate

Per effetto della riduzione dal 33% al 27,5% dell'aliquota Ires operata dall'articolo 1, comma 33, lettera e, della legge n. 244/2007 (c.d. legge finanziaria 2008), al fine di garantire l'invarianza dei livelli di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, il citato decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 ha determinato la quota con cui le plusvalenze disciplinate dall'articolo 67, comma 1, lettera c, del TUIR, dovranno concorrere alla formazione del reddito d'impresa tassabile ai fini IRPEF.

In particolare, l'articolo 2 del D.M. 2 aprile 2008 ha stabilito che le plusvalenze realizzate dai soggetti in questione:

- non concorrono alla formazione del reddito d'impresa, in quanto esenti, limitatamente al 50,28% (in luogo del 60%); di conseguenza la plusvalenza è imponibile nella misura del 49,72% (anziché del 40%). Le stesse percentuali si applicano alle minusvalenze;
- concorrono alla formazione del reddito complessivo quali redditi diversi (se relative a partecipazioni qualificate) per il 49,72% del loro ammontare (anziché nella misura del 40%). La stessa misura percentuale si applica alle minusvalenze.

Queste misure percentuali sono identiche a quelle previste per gli utili e proventi equiparati, in coerenza con quanto stabilito dalla riforma dell'IRES (che ha tendenzialmente assimilato il regime di tassazione dei dividendi e dei *capital gain*) e si applicano per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2009, a prescindere dal periodo di maturazione dei maggiori valori che determinano la plusvalenza.

Partecipazioni non qualificate

Con riferimento alle modalità di assoggettamento a tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, si premette che è stato previsto il mantenimento integrale del precedente regime di tassazione, e pertanto tali plusvalenze:

- sono tassate mediante l'applicazione di un'imposta sostitutiva con aliquota pari al 12,5% (articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 461/1997) da indicare separatamente nella dichiarazione dei redditi;

- (in alternativa) possono essere assoggettate a tassazione in sede di dichiarazione dei redditi, ovvero attraverso l'applicazione dei regimi del c.d. "risparmio gestito" (articolo 7 del D. Lgs. n. 461/1997) o "risparmio amministrato" (articolo 6 del D. Lgs. n. 461/1997).

Esenzioni specifiche da capital gain su partecipazioni qualificate e non in fase di start up.

A seguito dell'emanazione del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, le plusvalenze derivanti dalle cessioni di partecipazioni qualificate e non, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, in società costituite da non più di sette anni, possedute da almeno tre anni, sono esenti. L'esenzione si applica se e nella misura in cui, entro due anni dal conseguimento della plusvalenza, la stessa sia reinvestita in società residenti nel territorio italiano che svolgono la medesima attività, mediante la sottoscrizione del capitale sociale o l'acquisto di partecipazioni al capitale delle medesime, sempreché si tratti di società costituite da non più di tre anni. L'importo dell'esenzione non può in ogni caso eccedere il quintuplo del costo sostenuto dalla società le cui partecipazioni sono oggetto di cessione, nei cinque anni anteriori alla cessione, per l'acquisizione o la realizzazione di beni materiali ammortizzabili, diversi dagli immobili, e di beni immateriali ammortizzabili, nonché per spese di ricerca e sviluppo.

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, realizzate da soggetti IRES.

I proventi realizzati da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante la cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito d'impresa imponibile e come tali sono soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario (art. 86, del TUIR).

Laddove siano soddisfatte le condizioni per avvalersi della cosiddetta *participation exemption* (art. 87 del TUIR), le plusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni sono escluse da imposizione al 95% del loro ammontare. Tali condizioni si riassumono nelle seguenti:

- ininterrotto possesso della partecipazione dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione;
- la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- la partecipazione è relativa a società residenti, ai fini fiscali, in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato, individuati dal decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 167, comma 4, del TUIR;
- la partecipazione è relativa a società che esercita una attività commerciale ai sensi dell'art. 55, del TUIR.

Come sopra accennato, in assenza dei requisiti richiesti dalla *participation exemption*, la plusvalenza sulle partecipazioni deve essere interamente tassata secondo l'art. 86, comma 4, del TUIR, il quale dispone:

- le plusvalenze concorrono a formare il reddito, per l'intero ammontare, nell'esercizio in cui sono state realizzate;
- ovvero, per le partecipazioni iscritte negli ultimi tre bilanci tra le "immobilizzazioni finanziarie", a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio del realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Per quanto riguarda invece le partecipazioni iscritte in bilancio nell'attivo circolante, l'art. 85, comma 1, lettere c) e d), del TUIR qualifica "ricavi" i corrispettivi delle cessioni di azioni o quote di partecipazioni, anche non rappresentate da titoli al capitale di società ed enti di cui all'art. 73, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, diverse da quelle cui si applica l'esenzione di cui all'art. 87, anche se non rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa.

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, realizzate da soggetti IRPEF imprenditori.

In presenza dei requisiti richiesti dal regime della *participation exemption*, la cessione di partecipazioni detenute nell'ambito di attività di impresa dà luogo - in capo ad imprenditori individuali e società di persone - ad un'esenzione parziale della plusvalenza nella misura del 50,28% (previdente 60%) (cioè la tassazione è del 49,72% - previgente 40% - della plusvalenza).

In assenza dei requisiti richiesti dalla *participation exemption*, la plusvalenza sulle partecipazioni deve essere interamente tassata secondo l'art. 86, comma 4, del TUIR, il quale dispone che:

- le plusvalenze concorrono a formare il reddito, per l'intero ammontare, nell'esercizio in cui sono state realizzate;
- ovvero, per le partecipazioni iscritte negli ultimi tre bilanci nelle "immobilizzazioni finanziarie", a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio del realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Per quanto riguarda invece le partecipazioni che non rappresentano immobilizzazioni finanziarie detenute da soggetti IRPEF imprenditori si rimanda a quanto già esposto con riferimento ai soggetti IRES poiché l'art. 57 del TUIR, disciplinante la tassazione dei ricavi per i soggetti IRPEF imprenditori, richiama integralmente l'art. 85 del TUIR.

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, realizzate da soggetti non residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni "non qualificate" in società residenti negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se quivi detenute. Nei casi in cui si applichi il regime del "risparmio amministrato" ovvero del "risparmio gestito", al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, gli azionisti devono fornire agli intermediari finanziari presso i quali sono

depositate le azioni, ovvero all'intermediario incaricato della gestione patrimoniale, un'autocertificazione attestante il fatto di non essere residenti in Italia ai fini fiscali.

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni "qualificate" concorrono a formare il reddito del percipiente nella misura del 49,72%.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

IMPOSTA DI SUCCESSIONE E DONAZIONE

La Legge n. 286/2006, come modificata dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria per il 2007) ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo n. 346/1990.

Conseguentemente i trasferimenti di azioni per donazione o per altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con le seguenti aliquote:

- 4% nel caso di trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il valore di Euro 1.000.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 8% nel caso di trasferimenti a favore di qualsiasi altro soggetto.

Se il beneficiario dei trasferimenti è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge n. 104/1992, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte di valore delle azioni che supera l'ammontare di Euro 1.500.000,00. A tali fini, il valore delle azioni negoziate in mercati regolamentati è rappresentato dal valore medio di borsa dell'ultimo trimestre.

Con finalità antielusiva, nel caso di donazione o altra liberalità tra vivi avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 5 del Decreto legislativo n. 461/1997 (quali le Azioni), qualora il beneficiario ceda i valori stessi entro cinque anni dalla donazione o liberalità, lo stesso sarà tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze come se la donazione o liberalità non fosse mai stata fatta.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione, salvo quanto indicato nei fattori di rischio 4.1.1 (iter costitutivo ed autorizzativo) e 4.1.3 (rischi connessi al mancato raggiungimento delle sottoscrizioni del

capitale sociale di Euro 5.000.000 – oneri per i sottoscrittori).

5.1.2. Ammontare totale dell’Offerta

L’operazione consiste nell’offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, del valore nominale di Euro 100 ciascuna. Il numero totale delle azioni offerte è di n. 50.000 azioni, per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000.

5.1.3. Periodo di validità dell’Offerta e modalità di adesione

L’Offerta di cui al presente Prospetto Informativo segue la precedente analoga Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in CONSOB il 24.4.2009, a seguito dell’autorizzazione CONSOB avvenuta con comunicazione in data 15.4.2009, di prot. n. 9033619.

Il Comitato Promotore ha comunicato, con avviso al pubblico in data 16.4.2010, di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell’Offerta (23.4.2010), così come previsto al paragrafo 4.3.1.1, Sezione II, e paragrafo 5.1.4., Sezione III del sopra citato precedente Prospetto Informativo.

Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle ore 9.00 del 2.8.2010 e terminerà alle ore 18.30 del 23.4.2011.

In particolare l’offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio periodo offerta:	2.8.2010
Fine periodo offerta:	23.4.2011
Comunicazione dei risultati dell’offerta :	entro cinque (5) giorni dal termine di fine offerta.
Verifica della completezza della documentazione prodotta in sede di sottoscrizione da parte dei futuri azionisti	Entro cinque (5) giorni dalla sottoscrizione. Qualora dall’analisi della documentazione prodotta emergano elementi per i quali non risultino soddisfatti i requisiti di sottoscrizione, il Comitato Promotore delibererà sull’eventuale accettazione dell’adesione entro il termine di fine offerta.
Pubblicazione dei risultati dell’Offerta	Entro 5 giorni dal termine di fine offerta
Versamento quote sottoscritte ex art. 2334 del codice civile:	entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato promotore post conclusione positiva dell’offerta.
Convocazione dell’Assemblea: .	entro 20 giorni successivi al termine fissato per il versamento
Stipula dell’atto costitutivo:	entro il 31 dicembre 2011

L’Offerta potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di sottoscrizioni raccolte, purché sia stato raggiunto l’ammontare di capitale pari a Euro 5.000.000: della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno 5 giorni prima della chiusura dell’Offerta stessa, mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Gazzettino” ed inviato alla CONSOB.

L'adesione all'Offerta sarà effettuata esclusivamente presso le sedi del Comitato stesso. A riguardo il Comitato Promotore dichiara che il collocamento delle azioni oggetto dell'Offerta avviene nel rispetto del disposto di cui agli art. 30 (Offerta fuori sede) e art. 32 (Promozione e collocamento a distanza di servizi di investimento e strumenti finanziari) del D.Lgs. n. 58/98.

Ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, la sottoscrizione delle azioni dovrà risultare da scrittura privata autenticata.

Detta scrittura dovrà essere redatta in conformità ad un apposito modulo di sottoscrizione che sarà reso disponibile presso la sede del Comitato Promotore.

In particolare i sottoscrittori di quote rappresentative di partecipazioni non rilevanti (cfr. paragrafo 18.1, Sezione II) dovranno fornire in sede di sottoscrizione - tra le altre - le seguenti documentazioni e dichiarazioni:

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del codice fiscale;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) attestante il possesso dei requisiti di onorabilità così come previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 385/93, Testo Unico Bancario;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) attestante di non trovarsi in stato di interdizione legale e di inabilitazione;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) attestante di non essere stato sottoposto a procedimenti giudiziari;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10 della Legge 575/65 e successive modifiche ed integrazioni;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 1, co. 1, lett. b) e c) del Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della programmazione Economica n. 144/1998;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) di non essere stato sottoposto a procedure concorsuali, né di essere stato oggetto di protesti;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) di essere residente o svolgere la propria attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Padova e quello dei Comuni ad esso limitrofi;
- un certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia (per le società o imprese individuali);

- un estratto del verbale del consiglio di amministrazione o organo equivalente, da cui risulti effettuata la verifica del requisito di onorabilità in capo agli amministratori e al direttore, ovvero ai soggetti che ricoprono tali cariche equivalenti nella società o ente partecipante (per le società).

Il Comitato ritiene altresì che i sottoscrittori di azioni il cui valore nominale sia di ammontare complessivo pari a Euro 50.000, rappresentative quindi di partecipazioni consistenti, pur se comunque inferiori al 5% del capitale sociale (cfr. paragr. 18.1, Sezione II), dovranno fornire, oltre alla documentazione e dichiarazioni sopra elencate, la seguente ulteriore documentazione:

- il certificato generale del casellario giudiziario con carichi pendenti;
- il certificato della prefettura attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10 della Legge n. 575/1965 e successive modificazioni ed integrazioni;
- una visura negativa dell'elenco protesti.

Il Comitato, dopo aver esaminato tutta la documentazione prodotta, qualora emergano elementi per i quali non sono soddisfatti i requisiti richiesti, delibererà sull'eventuale accettazione dell'adesione entro i termini della chiusura dell'Offerta.

In particolare tutte le verifiche concernenti la validità delle sottoscrizioni verranno effettuate prima di richiedere il versamento, ai sensi dell'art. 2334 del Codice Civile, delle somme sottoscritte.

Le sottoscrizioni saranno irrevocabili, salvo quanto indicato dal combinato disposto di cui al comma 7 dell'art. 94 e al comma 2 dell'art. 95-bis del D.Lgs. n. 58/98 (T.U.F.) e cioè in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo in pendenza di offerta; in tale caso gli investitori, che avranno già sottoscritto azioni della costituenda Banca, prima della pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo, pubblicato ai sensi dell'art. 9, comma 5 del Reg. Emittenti n. 11971/99, avranno il diritto di revocare la loro accettazione, entro il termine che sarà stabilito nel Supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla suddetta pubblicazione del Supplemento.

.

A riguardo si ricorda che forma oggetto di apposito supplemento ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del Prospetto Informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sollecitazione e che si verifichi o sia riscontrato tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del prospetto e quello in cui è definitivamente chiusa la sollecitazione (art. 94, comma 7 del T.U.F.).

5.1.4. Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta

Il Comitato Promotore non si è riservato alcuna facoltà di revocare o sospendere l'Offerta che, tuttavia, ai sensi dell'art. 21 della Direttiva (CE) 2003/71, potrebbe essere sospesa dalla CONSOB - per un massimo di dieci giorni lavorativi consecutivi laddove la stessa CONSOB avesse ragionevole motivo di sospettare che le

disposizioni della suddetta direttiva siano state violate dal Comitato Promotore - ed eventualmente revocata.

Nel caso in cui non dovesse essere sottoscritto il capitale di Euro 5.000.000, la Banca non si costituirà e i sottoscrittori non saranno tenuti ad effettuare alcun versamento.

Nel caso di mancato rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, al netto delle spese relative al conto stesso.

Rimarranno a carico dei sottoscrittori medesimi l'esborso da corrispondere al Notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata e le spese per il conferimento dell'eventuale procura speciale ad intervenire all'assemblea costitutiva. Per quanto riguarda le spese di costituzione della Banca valgono i principi enunciati dall'art. 2338 del Codice Civile (Cfr. Capitolo 8 della presente Sezione).

5.1.5. Possibilità di revoca o di riduzione della sottoscrizione

La sottoscrizione è irrevocabile salvo il verificarsi dell'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95 bis comma 2 del D.Lgs. n. 58/98 e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento in pendenza di offerta.

In tale caso i sottoscrittori, che avessero già sottoscritto azioni della costituenda Banca, possono esercitare il diritto di revocare la loro accettazione entro il termine che sarà stabilito nel Supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi.

Inoltre, a seguito della pubblicazione del presente Prospetto Informativo ed in analogia a quanto stabilito dal citato art. 95-bis, comma 2 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni nel corso della precedente Offerta, hanno il diritto - esercitabile entro il termine di cinque giorni lavorativi dopo la pubblicazione del presente Prospetto Informativo - di revocare la loro accettazione.

Il Comitato Promotore non ha la possibilità di revocare le sottoscrizioni.

5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 1 (una) azione per un importo totale di Euro 100. Nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000.

5.1.7. Possibilità di ritirare la sottoscrizione

Ai sottoscrittori non è consentito di ritirare la sottoscrizione, salvo quanto previsto al precedente paragrafo 5.1.5 della presente Sezione (Possibilità di revoca o di riduzione della sottoscrizione).

5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle azioni

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'offerta (raggiungimento di un importo di sottoscrizione di 5 milioni di euro) e successivamente alla pubblicazione dei risultati di cui all'art. 13, comma 2 del Reg. 11971/99. Il versamento sarà richiesto dai Promotori una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata a.r. spedita per il tramite del servizio postale o lettera consegnata a mano al sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta. Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100% dell'intero capitale sottoscritto, avverrà mediante bonifico bancario e dovrà essere effettuato entro 30 giorni da quello in cui i Promotori ne chiederanno il versamento con le modalità sopra indicate.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato sul conto corrente indisponibile n. IT 85 F 08904 11900 011000001775, acceso presso "Banca Prealpi Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi" - Filiale di Belluno, Viale Vittorio Veneto, n. 199 ed intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa – versamento delle azioni sottoscritte".

La Società emetterà i titoli azionari e la qualità di socio, nonché i vincoli reali sulle azioni saranno provati e si costituiranno in conformità alle vigenti disposizioni di legge. (Cfr. art. 2370 del Codice Civile).

5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Entro cinque giorni dalla data di chiusura del "periodo di sottoscrizione", il Comitato Promotore provvederà a comunicare alla CONSOB e ad annunciare al pubblico sul sito internet del Comitato Promotore (www.bancabellunofeltre.it), nonché sul quotidiano "Il Gazzettino", i risultati dell'offerta.

La predetta comunicazione conterrà il numero di soggetti richiedenti e di soggetti assegnatari e il numero di azioni ordinarie richieste ed il numero di azioni ordinarie assegnate, così come previsto dall'allegato 1F, punto 1 al Reg. Emittenti n. 11971/99.

I Promotori, tramite lettera raccomandata comunicheranno, ai sottoscrittori, i risultati dell'offerta e assegneranno ai sottoscrittori un termine, non superiore a trenta giorni, per fare il versamento prescritto dal secondo comma dell'articolo 2342 del Codice Civile. Decorso inutilmente questo termine, i Promotori potranno adottare contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art. 2334, 2° comma del Codice Civile.

5.1.10. Diritto di prelazione

Non applicabile all'Offerta

5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1. Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni

L'offerta sarà interamente destinata alla persone fisiche e giuridiche, nonché a società di ogni tipo, purché regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti, alle associazioni che risiedono, hanno sede ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa"⁶.

5.2.2. Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'Offerta

Il Comitato Promotore non è a conoscenza delle intenzioni di sottoscrizione da parte degli interessati.

Non vi è alcun obbligo, in capo ai membri del Comitato Promotore, di sottoscrivere azioni della costituenda Banca.

Ragionevolmente si ritiene che l'azionariato della costituenda Banca sarà molto diffuso, data la sua natura di Cooperativa.

5.2.3. Criteri di riparto

Nel caso in cui le offerte di sottoscrizione dovessero superare il limite massimo di numero 50.000 azioni, si procederà al soddisfacimento delle richieste pervenute in ordine cronologico di presentazione, a tale proposito si farà riferimento alla data e all'ora della sottoscrizione autentica del "modello di atto di sottoscrizione".

Poiché nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000, qualora vengano richieste azioni il cui valore nominale complessivo superi detto importo, le adesioni si intenderanno esercitate per il numero di azioni corrispondente al suddetto limite.

Il Comitato Promotore si obbliga a effettuare le verifiche in ordine alla regolarità delle adesioni, con particolare riferimento al rispetto dei limiti di cui innanzi.

5.2.4. Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dalla data di stipula dell'atto costitutivo a mezzo lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi.

5.2.5. Sovrallocazione e "greenshoe"

Non applicabile all'Offerta.

⁶ La condizione dell' "operare con carattere di continuità" nella zona di competenza territoriale è soddisfatta qualora la zona medesima costituisca un "centro di interessi" per l'aspirante socio. Tali interessi possono sostanziarsi sia nello svolgimento di una attività lavorativa propriamente detta (ad esempio, attività di lavoro dipendente o autonomo che si avvalgono di stabili organizzazioni ubicate nella zona di competenza medesima) sia nell'esistenza di altre forme di legame con il territorio, purché di tipo essenzialmente economico (ad esempio, la titolarità di diritti reali su beni immobili siti nella zona di competenza territoriale della banca). (Vedasi nota 13, paragrafo 7 – Disposizioni di Vigilanza, banche di garanzia collettiva dei fidi – 28.2.2008)

5.3. Fissazione del prezzo

5.3.1. Prezzo delle Azioni

Il prezzo di sottoscrizione di ciascun titolo è pari al valore nominale dello stesso e cioè a 100 Euro.

5.3.2. Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta

Il prezzo dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo.

5.3.3. Diritto di prelazione (degli azionisti)

Non applicabile all'Offerta.

5.3.4. Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire

Non applicabile all'Offerta.

Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

5.4. Collocamento e sottoscrizione

5.4.1. Coordinatori dell'Offerta

Offerente e coordinatore dell'Offerta è il Comitato Promotore della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa".

Si precisa che il collocamento delle azioni avverrà nel rispetto di quanto previsto dal capitolo IV del D.Lgs. 58/98 in tema di offerta fuori sede di strumenti finanziari.

5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese

Non sono previsti intermediari incaricati alla raccolta di adesioni all'Offerta.

5.4.3. Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento

Non vi sono soggetti che hanno assunto o assumeranno a fermo l'emissione, in tutto o in parte, ovvero che abbiano garantito e che garantiranno il buon esito del collocamento.

5.4.4. Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione

Non è applicabile in quanto non sussiste alcun accordo di sottoscrizione.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

6.1. Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Le Azioni della costituenda Banca non saranno negoziate in alcun mercato regolamentato, né si prevede che lo saranno nel breve periodo.

6.2. Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione

Non applicabile all'Offerta.

6.3. Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono

Non applicabile all'Offerta.

6.4. Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno

Non applicabile all'Offerta.

6.5. Stabilizzazione

Non applicabile all'Offerta.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1. Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri apporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata

Non applicabile all'Offerta.

7.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile all'Offerta.

7.3. Accordi di lockup: le parti interessate; contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazione del periodo di lockup

Non applicabile all'Offerta.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

Per quanto concerne le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della società, il Comitato Promotore segue il disposto di cui all'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca sono stimati in Euro 262.333, così composti:

DESCRIZIONE	
Oneri notarili	10.000
Spese di costituzione	5.000
Formazione del personale nella fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 addetti per 2 mesi)	48.333
Viaggi, trasferte e rimborsi spese dei dipendenti in fase di pre-avvio della struttura aziendale	60.000
Locazione degli immobili in fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 mesi)	45.000
Spese amministrative	10.000
Consulenze esterne	64.000
Outsourcing spese avvio e migrazione finalizzate all'operatività della sede e della filiale	20.000
Totale	262.333

Nel Piano Industriale, riportato in Appendice n. 4, è stata prevista la copertura parziale delle suddette spese di costituzione (Euro 262.333) attraverso un'operazione di investimento del Capitale Sociale (Euro 5.000.000) - sottoscritto e versato nel conto corrente vincolato - della durata stimata di 12 mesi dalla data di costituzione della Società, remunerata al tasso Euribor stimato allo 0,70% annuo.

Tale operazione di investimento consegue un rendimento complessivo pari ad Euro 35.000.

Pertanto, nel Piano Industriale è stato esposto l'ammontare residuale delle spese di costituzione pari ad Euro 227.333, ottenuto quale differenza tra il totale delle spese di costituzione elencato (Euro 262.333) ed il suddetto rendimento dell'investimento del Capitale Sociale (Euro 35.000).

Per tutte le spese di costituzione non rinviabili, i componenti del Comitato dei Promotori faranno ricorso, di volta in volta, a sistemi di autotassazione. Le somme che ne deriveranno saranno depositate presso il conto

corrente n. IT 97 E 03268 22300 052603920550, acceso presso Banca Sella, Filiale di Biella, Viale Matteotti, n. 5, a disposizione del Comitato stesso.

Si ribadisce pertanto che, in ogni caso, rimarrà a carico dei sottoscrittori il solo importo versato al notaio per l'autenticazione della sottoscrizione e le spese relative all'eventuale conferimento di procura speciale per partecipare all'assemblea.

9. DILUIZIONE

L'Emittente sarà una società a capitale variabile: i diritti del socio saranno, pertanto, assicurati, sotto il profilo dei diritti sociali, dal principio del voto capitario e, sotto il profilo patrimoniale, dall'eventuale versamento, nel caso di successiva emissione di nuove azioni, del sovrapprezzo fissato dall'assemblea per l'esercizio.

L'Offerta è riservata ai soggetti di cui al precedente Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 della presente Sezione, al prezzo di sottoscrizione per ciascun titolo pari al valore nominale dello stesso e cioè a 100 Euro.

Nessuna diluizione deriva pertanto ai sottoscrittori.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1. Eventuali consulenti

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono menzionati consulenti legati ad una emissione.

10.2. Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono inserite informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti o pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

Il Piano Industriale della presente Banca è stato asseverato dalla Società di Revisione e organizzazione contabile iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, PKF Italia S.p.A (Vedasi Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

10.3. Eventuali pareri o relazioni di esperti

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono inseriti pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

10.4. Dichiarazione sulle informazioni dei terzi

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari non vi sono informazioni prevenienti da terzi.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETA' COOPERATIVA

A P P E N D I C I

- 1. Modifica dell'Atto Costitutivo del Comitato dei Promotori**
- 2. Programma di attività ex art. 2333 del Codice Civile**
- 3. Bozza di Atto Costitutivo e di Statuto Sociale**
- 4. Piano Industriale: programma di attività e relazione tecnica
con relativo verbale di approvazione**
- 5. Bozza di procura per intervento all'Assemblea Costitutiva**
- 6. Curriculum vitae dei componenti il Comitato Promotore**

Appendice n. 1.

repertorio n. 2065 - 2068 - 2073
raccolta n. 1601

**MODIFICA DELL'ATTO COSTITUTIVO DEL
"COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI BELLUNO E FELTRE"**

I sottoscritti:

AZZALINI GIORGIO, nato a Belluno il giorno 3 settembre 1959, residente a Belluno, via Maier n. 9, codice fiscale ZZL GRG 59P03 A757N;
BAMPO ALESSANDRO, nato a Belluno il giorno 1 giugno 1972, residente a Belluno, Via Messaterza n. 10, codice fiscale BMP LSN 72H01 A757W;
FABBERO ELENA, nata a Belluno il giorno 15 gennaio 1973, residente a Belluno, via Boito n. 31, codice fiscale FEB LNE 73A55 A757X;
POMCATO EZIO, nato a Caporetto (Slovenia - ex Gorizia) il giorno 10 gennaio 1937, residente a Ponte nelle Alpi (Belluno), via Garibaldi n. 35, codice fiscale PNC ZEI 37A10 Z118V;
CIPRIAN ANDREA, nato a Feltre (Belluno) il giorno 30 novembre 1972, residente a Belluno, Via Sois n. 134, codice fiscale CPR NDR 72830 D530Q;
GREGGIO ANTONIO, nato a Mel (Belluno) il giorno 8 gennaio 1963, residente a Limana (Belluno), via Malves n. 14, codice fiscale GRG NTN 63A08 F094T;
MERLIN MATTEO, nato a Belluno il giorno 8 giugno 1978, residente a Limana (Belluno), Via Cane' Centro n. 80/4, codice fiscale MRL MTT 76H08 A757C;
Societa' "GEOCEM - SOC.A. R.L." Unipersonale con sede a Sedico (Belluno), Via San Felice n. 25/A, capitale sociale interamente versato di Euro 10.400,00, Codice fiscale e numero d'iscrizione al Registro Imprese di Belluno: 00692390321; partita IVA 00727120255; in persona dell'amministratore unico e legale rappresentante signor
Pierobon Luca, nato a Belluno il giorno 10 dicembre 1961, domiciliato per la carica a Sedico (Belluno), Via San Felice n. 25/A, autorizzato al presente atto in virtu' dei poteri attribuitigli dal vigente statuto sociale;
FIORASO JENNY, nata Belluno il giorno 11 ottobre 1974, residente a Belluno, via A. Bettio n. 43, codice fiscale FR3 JNY 74R51 A757M;
COLLAZUOL GIANLUIGI, nato a Ponte nelle Alpi (Belluno) il giorno 12 novembre 1959, residente a Ponte nelle Alpi (Belluno), via Cima I Pra' n. 40/C, codice fiscale CLL GLG 59S12 B6622;
DE BONA DANIELE, nato a Belluno il giorno 11 gennaio 1962, residente a Belluno, via F. Pellegrini n. 122, codice fiscale DBN DNL 62A11 A757Q;

REGISTRATO A FELTRE

Il 25 giugno 2010

al N. 1261

serie 1/T

Esatti € 168,00

DE BONA CARLO, nato a Belluno il giorno 16 luglio 1946, residente a Belluno, via Garibaldi n. 77, codice fiscale DEN CRL 46L16 A757T;

DE BARBA TIZIANO, nato a Belluno il giorno 11 gennaio 1966, residente a Belluno, via Meassa n. 205, codice fiscale DBR TZN 66A11 A757D;

FENT DAVIDE, nato a Feltre il 3 maggio 1975, residente a Feltre, via Roma n. 10, codice fiscale FNT DVD 75E03 D530K, libero professionista titolare di partita IVA 03912810268;

MADDALOEZO FABIO, nato a Feltre il 12 maggio 1979, residente a Quero, via Nazionale n. 12/b, codice fiscale MDD FBA 79E12 D530Q, libero professionista titolare di partita IVA 00972410352;

ARGENTI GIOVANNI, nato a Feltre il giorno 8 settembre 1968, residente a Feltre, via Monte Cauriol n. 5/c, codice fiscale RGN GNN 68P08 D530I, libero professionista titolare di partita IVA 00927400259;

BONAN RICCARDO, nato a Feltre il 29 marzo 1975, residente a Feltre, via Bacchiglione n. 5, codice fiscale BNN RCR 75C29 D530M;

Societa' "EDILFELTRE S.R.L." con sede in Feltre, Via Anconetta n. 38, con capitale sociale di euro 10.400,00 codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Belluno: 00691770282 in persona del presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e legale rappresentante signor

De Toffoli Antonio, nato a Feltre il giorno 8 agosto 1956, domiciliato per la carica a Feltre, in via Anconetta n. 38, autorizzato al presente atto in base ai vigenti patti sociali;

Societa' "SUPERAUTO FELTRE S.R.L." UNIPERSONALE con sede in Feltre, Via Carlo Rissarda n. 1, con capitale sociale di euro 10.000,00 codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese di Belluno: 00994290252 in persona dell'amministratore unico e legale rappresentante, signor

Perenzin Lewis, nato a Feltre il 28 luglio 1975, domiciliato per la carica in Feltre, via Carlo Rissarda n. 1, autorizzato al presente atto in base ai vigenti patti sociali;

FERRO ALESSANDRO, nato a Feltre il 20 aprile 1975, residente a Seren del Grappa, via Feltre n. 46/3, codice fiscale FRR LSN 75D20D 530W;

LUSA RINO, nato a Feltre il 28 giugno 1939, residente a Feltre, via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 47,

codice fiscale LSU RNI 39H23 D530P
 il quale dichiara di intervenire quale unico titolare
 dell'omonima impresa individuale corrente in Feltre, via
 Cavalieri di Vittorio Veneto n. 47,
 codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Impre-
 se di Belluno: LSU RNI 39H23 D530P
 partita IVA 00255060253;
 FAULETTI LUCA, nato a Feltre il 4 giugno 1971, residente
 a Feltre, via Paradiso n. 30,
 codice fiscale PLT LCU 71H04 D530Y, libero professioni-
 sta titolare di partita IVA 00930650254;
 Società "HOBBY ZOO di Pescador Pierluigi & C. sas"
 con sede in Feltre, viale Massini n. 26,
 codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al
 Registro Imprese di Belluno: 00708910252,
 in persona del socio accomandatario e legale rappresen-
 tante, signor
 Pescador Pierluigi, nato a Feltre il 5 agosto 1959, re-
 sidente a Pedavena, via don Gianni De Zordi n. 1,
 autorizzato al presente atto in base ai vigenti patti
 sociali;
 GIUSTI ROBERTA, nata a Belluno il 14 dicembre 1982, re-
 sidente a Feltre, via Costalonga n. 6,
 codice fiscale GST RRT 82T54 D530E
 la quale dichiara di intervenire quale unica titolare
 dell'impresa individuale denominata "ISTITUTO DI BELLEZ-
 ZA ROBERTA GIUSTI" corrente in Feltre, frazione Villaga,
 via Costalonga n. 6,
 codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Impre-
 se di Belluno: GST RRT 82T54 D530E
 partita IVA 01060200258;
 ZATTA ROSANNA, nata a Feltre il 20 aprile 1960, residen-
 te a Feltre, via Romanella n. 19,
 codice fiscale ZTT RNN 60D60 D530E;
 GAZ ENRICO, nato a Feltre il giorno 8 novembre 1964, re-
 sidente a Feltre in via Fae' n. 20,
 codice fiscale GZA NRC 64308 D530E;
 FASCINA GIUSEPPE, nato a Belluno il 17 dicembre 1947,
 residente a Belluno in via C. Marchesi n. 55
 codice fiscale FSC GPP 47T17 A757R;
 DAVID ELISA, nata a Belluno il 14 agosto 1982, residente
 a Belluno in via P. Castaldi, n. 3
 codice fiscale DVD LSE 82M54 A757Y;
 PREMESSO:
 - che con atto autenticato nelle firme dal notaio Fio-
 rella Francescon di Belluno in data 7 maggio 2008 al n.
 41.614 di repertorio, in data 12 maggio 2008 al n.
 41.631 di repertorio e in data 12 maggio 2008 al n.
 41.633 di repertorio, registrato a Belluno in data 16
 maggio 2008 al n. 1961 serie IT, era stato costituito un

Comitato, privo di personalita' giuridica, denominato "Comitato Promotore della Banca di Belluno - Societa' Cooperativa" con lo scopo di promuovere la costituzione, per mezzo di pubblica sottoscrizione, ex art. 2333 e seguenti del Codice Civile, della Banca di Credito Cooperativo a mutualita' prevalente (art. 2512 del Codice Civile), denominata "Banca di Belluno - Societa' Cooperativa";

- che con atto autenticato nelle firme del notaio Andrea Zamberlan di Feltre in data 6 novembre 2008 al n. 158 di repertorio, in data 14 novembre 2008 al n. 174 di repertorio, in data 17 novembre 2008 al n. 178 di repertorio e in data 21 novembre 2008 al n. 192 di repertorio, registrato a Feltre il 27 novembre 2008 al n. 2.305 serie IT veniva adottato un nuovo testo di statuto del medesimo comitato che prevedeva, tra l'altro, la modifica dell'estensione dell'ambito territoriale della costituenda banca in modo da ricomprendervi anche il Feltrino nonche' la modifica della prevista denominazione della costituenda banca e del comitato promotore stesso;

- che ora gli attuali componenti del comitato intendono apportare alcune modifiche allo statuto del comitato e far entrare come componenti del comitato stesso nuovi soggetti promotori;

- che contestualmente verra' sottoscritto un nuovo programma di attivita' redatto ai sensi dell'art. 2333 del codice civile.

Tanto premesso i sottoscritti convengono quanto segue:

1) I signori Assalini Giorgio, Bampo Alessandro, Fabbro Elena, Poncato Esio, Ciprian Andrea, Greggio Antonio, Merlin Matteo, Fioraso Jenny, Collazuol Gianluigi, De Bona Daniele, De Bona Carlo, De Barba Tiziano, Fent Davide, Maddalosso Fabio, Argenti Giovanni, Bonan Riccardo, Ferro Alessandro, Lusa Rino, Pauletti Luca, Giusti Roberta, Zatta Rosanna e le societa' "GEOCEM - SOC.A. R.L.", "SUPERAUTO FELTRE S.R.L." UNIPERSONALE, "EDILFELTRE S.R.L." e "HOBBY ZOO di Pescador Pierluigi & C. sas" quali attuali componenti del "COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE" convengono di modificare la composizione dei membri del comitato promotore accettando quali nuovi promotori, componenti del comitato stesso, i signori Gas Enrico, Faccina Giuseppe e David Elisa.

2) I componenti del comitato, nella sua nuova composizione, a questo punto convengono:

- di prorogare la durata del comitato fino al 31 (trentuno) dicembre 2011 (duemilaundici);

- di adottare un nuovo testo dello stesso, che risulta del seguente tenore:

"STATUTO DEL

**"COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI BELLUNO E FELTRE"**

ARTICOLO 1 - E' costituito tra i signori Anzolini Giorgio, Bampo Alessandro, Fabbro Elena, Poncato Ezio, Ciprian Andrea, Greggio Antonio, Merlin Matteo, Fioraso Jenny, Collazuol Gianluigi, De Bona Daniele, De Bona Carlo, De Barba Tiziano, Fent Davide, Maddalosso Fabio, Argenti Giovanni, Bonan Riccardo, Ferro Alessandro, Lusa Rino, Pauletti Luca, Giusti Roberta, Zatta Rosanna, Gas Enrico, Fascina Giuseppe, David Elisa e le societa' "GEOCEM - SOC.A. R.L.", "SUPERAUTO FELTRE S.R.L." UNIPERSONALE, "EDILFELTRE S.R.L." e "HOBBY ZOO di Pescador Pierluigi & C. sas" un Comitato, privo di personalita' giuridica, denominato:

"COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE".

Il Comitato Promotore e' disciplinato dagli artt. 39 e seguenti del Codice Civile, nonche' dalle pattuizioni contenute nel presente atto.

ARTICOLO 2 - SCOPO DEL COMITATO

Il Comitato ha lo scopo di promuovere la costituzione, per mezzo di pubblica sottoscrizione, ex art. 2333 e seguenti del Codice Civile, della Banca di Credito Cooperativo a mutualita' prevalente (art. 2512 del Codice Civile), denominata "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE - SOCIETA' COOPERATIVA" e, a tale fine, si propone lo svolgimento delle attivita' di propaganda dell'iniziativa, l'espletamento di tutti gli adempimenti giuridico - amministrativi e di coordinamento delle attivita' necessari alla promozione di adesioni alla succitata costituenda Banca di Credito Cooperativo, mettendo a disposizione di tutti coloro che intenderanno sottoscrivere le relative azioni, la documentazione e le informazioni utili a formare la decisione di partecipare a detta Societa'.

ARTICOLO 3 - COMPETENZA TERRITORIALE DELLA "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE - SOCIETA' COOPERATIVA"

La competenza territoriale della costituenda Banca, ai sensi della normativa vigente, comprendera' il territorio dei Comuni di Belluno e Feltre, dei Comuni dove eventualmente la Banca avra' proprie sedi distaccate e/o succursali, nonche' dei Comuni ad essi limitrofi.

Il Comitato promuovera' sui detti territori azioni di comunicazione attraverso incontri, assemblee, note informative, mailing, media ecc. per portare a conoscenza i principi ispiratori del movimento delle cooperative bancarie a mutualita' prevalente ed in particolare quelli condivisi dai membri dello stesso.

ARTICOLO 4 - PRINCIPI ISPIRATORI

La costituenda Banca si ispirerà ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa avrà lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile nel territorio ove opera.

ARTICOLO 5 - OGGETTO DELLA COSTITUENDA SOCIETÀ

La costituenda società dovrà essere autorizzata a compiere tutte le operazioni ed i servizi di banca consistenti nella raccolta ed impiego del risparmio e nell'esercizio del credito in tutte le forme concesse dalle disposizioni vigenti in materia e specificatamente nel rispetto della normativa di cui al D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario).

ARTICOLO 6 - SEDE E DURATA DEL COMITATO PROMOTORE

Il Comitato Promotore ha sede in Belluno, viale Fantuzzi nr. 11/a e con sede secondaria a Feltre, via Roma n. 10. La durata del Comitato è fissata fino al raggiungimento dello scopo per il quale si è costituito o alla constatata impossibilità del raggiungimento dello stesso e comunque non oltre il 31/12/2011 (trentuno dicembre duemilaundici).

ARTICOLO 7 - COMPONENTI IL COMITATO PROMOTORE

I Componenti il Comitato sono i sottoscritti costituenti.

Il Comitato Promotore potrà altresì ammettere fra i suoi componenti altri soggetti, oltre quelli che hanno sottoscritto l'atto costitutivo, con delibera dell'Assemblea del Comitato, assunta a maggioranza dei suoi componenti.

Ciascuno dei componenti costitutivi del Comitato Promotore provvederà a anticipare una somma in denaro, di importo variabile tra Euro 2.000,00 (duemila virgola zero zero) ed Euro 5.000,00 (cinquemila virgola zero zero) a seconda che siano lavoratori dipendenti, precari, giovani e pensionati piuttosto che autonomi od imprenditori, onde fornire al Comitato stesso i mezzi per il raggiungimento del suo scopo. Tali contributi, debitamente documentati, verranno depositati in un conto corrente acceso presso un Istituto di Credito appositamente scelto, conto sul quale verranno anche addebitate le spese sostenute dal Comitato Promotore per il proprio funzionamento.

L'ammontare erogato dai sottoscrittori verrà vincolato per le finalità del Comitato che ne darà conto anche in termini di rendimento del capitale stesso. Con fina-

lita' di contenimento delle spese e di massimizzazione del rendimento; tale rapporto bancario potra' essere istituito anche nella forma "online" ed intestato, fiduciariamente, per conto del Comitato e nel pieno rispetto degli obblighi sanciti dagli artt. 40, 41 e 42 C.C. al Tesoriere del Comitato.

Resta inteso che, per le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della Banca, il Comitato Promotore seguira' il disposto di cui all'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca, o dell'iter costitutivo della stessa, il Comitato stesso si accollera' tutte le suddette spese, mentre in caso di esito positivo dell'Offerta e del suddetto iter, sara' la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del Codice Civile, rilevera' i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborsera' loro le spese sostenute.

I costituiti membri del Comitato Promotore partecipano al Comitato stesso con pari diritti, doveri e responsabilita'.

I Componenti non possono partecipare ad altri Comitati, Associazioni, Organismi con scopi affini e che operano nel medesimo territorio di competenza della costituenda banca, fino al conseguimento dello scopo perseguito dal Comitato stesso.

La partecipazione al Comitato non puo' essere trasferita a terzi.

Al fine del corretto raggiungimento dello scopo di cui all'art. 2 del presente atto, i componenti del comitato conferiscono gia' da ora mandato a titolo gratuito ex art. 1704 C.C. al Comitato affinche' stipuli a nome e per conto dei componenti stessi, nel rispetto comunque del successivo art. 12, apposite convenzioni con professionisti di chiara esperienza e levatura professionale.

ARTICOLO 8 - MODALITA' DI GESTIONE

In tutto il periodo temporale di esistenza del Comitato la relativa attivita' sara' orientata alla massima trasparenza e professionalita' nella gestione del capitale che verra' sottoscritto ai fini della costituzione della Banca.

Il versamento del suddetto capitale sottoscritto dovra' essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'Offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche previsti dalla legge. Il versamento, che dovra' comprendere l'intero capitale sottoscritto, verra' effettuato in un conto corrente indisponibile, acceso presso un Istituto di Credito appositamente scelto dal Comitato Promotore ed

intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Societa' Cooperativa - versamento delle quote sottoscritte". Le somme versate dai sottoscrittori su tale conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca. Nel caso di mancato rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attivita' bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, il Comitato Promotore procedera' alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, al netto delle spese relative al conto stesso.

ARTICOLO 9 - CARATTERISTICHE DEI SOCI SOTTOSCRITTORI DELLE AZIONI DELLA COSTITUENDA BANCA E MODALITA' DI ADESIONE ALL'OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DELLE AZIONI

Potranno divenire soci della Banca le persone fisiche e giuridiche, le societa' di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attivita' in via continuativa nella zona di competenza territoriale della costituenda Banca. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terra' conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unita' operative.

Le persone fisiche e giuridiche che sottoscriveranno le azioni della costituenda Banca, dovranno comprovare, con apposita dichiarazione o certificazione, la sussistenza delle condizioni di cui al comma precedente.

Per aderire all'Offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca, gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni direttamente a mezzo di scrittura privata, con sottoscrizione autenticata dal Notaio, ex art. 2333 del Codice Civile.

La detta scrittura privata dovra' essere redatta in conformita' ad un apposito modulo di sottoscrizione che sara' reso disponibile presso le sedi del Comitato Promotore.

L'adesione all'Offerta sara' effettuata esclusivamente presso le sedi del Comitato stesso.

ARTICOLO 10 - VALORE DELLE AZIONI DELLA COSTITUENDA BANCA ED ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO DA PARTE DEI SOCI

Le azioni avranno il valore nominale di Euro 100,00 (Euro cento e zero centesimi) ciascuna ed ogni socio sottoscrittore potra' sottoscrivere da una azione fino ad un numero massimo di 500 (cinquecento) azioni pari ad Euro 50.000,00 (Euro cinquantamila e zero centesimi).

Ogni socio avra' un voto qualunque sia il numero delle

azioni da lui sottoscritte.

ARTICOLO 11 - ASSEMBLEA DEL COMITATO PROMOTORE

L'assemblea e' composta da tutti i componenti del Comitato.

Delibera con la maggioranza della meta' piu' uno degli intervenuti ed e' presieduta dal Presidente della Giunta Esecutiva o, in caso di sua assenza o impedimento, dal soggetto da lui designato, nell'ambito degli intervenuti.

L'assemblea provvede:

- alla formulazione ed all'aggiornamento del programma delle attivita' del Comitato;
- all'approvazione, entro il 31 marzo di ogni anno, del resoconto delle attivita' dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente e svolta dal Comitato (tramite i suoi organi: la Giunta Esecutiva ed il Presidente) per il perseguimento dello scopo;
- alla nomina dei componenti della Giunta Esecutiva (questi ultimi necessariamente a nominarsi nell'ambito dei membri del Comitato), del Presidente ed eventualmente del/dei Vice Presidente/i e del Tesoriere qualora questi vengano meno per dimissione, per morte, per sopravvenuta incapacita' o per esclusione deliberata dall'assemblea con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto a partecipare.

ARTICOLO 12 - GIUNTA ESECUTIVA DEL COMITATO PROMOTORE

La Giunta Esecutiva, composta da 6 (sei) membri nominati dall'assemblea, con delibera a maggioranza dei suoi componenti; in caso di parita' di voti prevale il voto del Presidente.

Ad essa competono i piu' ampi poteri - ordinari e straordinari - per la gestione del Comitato e per l'attuazione degli atti relativi sia al suo funzionamento interno ed alla sua organizzazione e sia al perseguimento del suo scopo.

Il tutto in conformita' alle direttive eventualmente fissate dall'Assemblea.

Quale organo esecutivo del Comitato, puo' provvedere, tra l'altro:

- alla nomina di consulenti e dipendenti;
- alla formazione ed alla modifica dell'eventuale regolamento per il funzionamento degli organi del Comitato;
- alla cura ed al perfezionamento degli atti dell'iter giuridico-amministrativo finalizzato alla costituzione della "Banca di credito cooperativo di Belluno e Feltre - Societa' cooperativa", nonche' alla redazione della proposta di statuto della stessa;
- alla pubblicizzazione delle iniziative del Comitato;
- a promuovere adesioni alla costituenda Banca;
- a dare attuazione alle deliberazioni dell'Assemblea;

- a dare esecuzione a tutti gli incarichi (anche di arbitrato), ai mandati e alle procure che saranno conferiti dal Comitato in relazione ad attivita' connesse alla realizzazione del suo scopo.

Le adunanze della Giunta (che si riunisce su convocazione del Presidente, o in caso di sua assenza o impedimento, del Vice Presidente se nominato) risultano da verbale sottoscritto dal suo Presidente e dal Segretario da lui di volta in volta designato.

I componenti della Giunta Esecutiva sono personalmente responsabili delle attivita' del Comitato salvo che non abbiano espresso voto contrario o che non siano stati presenti alla riunione della Giunta che le ha deliberate e fermo, comunque, il disposto dell' art. 40 del Codice Civile.

I membri della Giunta Esecutiva durano in carica a tempo indeterminato sino a revoca o dimissioni.

ARTICOLO 13 - PRESIDENTE - VICE-PRESIDENTE - TESORIERE DEL COMITATO PROMOTORE

Il Presidente - che altresì presiede la Giunta Esecutiva - rappresenta il Comitato di fronte ai terzi ed in giudizio, con poteri di firma singola per tutti gli atti di ordinaria gestione.

Per quelli di straordinaria gestione, la rappresentanza del Comitato e' devoluta al Presidente ed al Tesoriere, con firma congiunta.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, la Giunta Esecutiva viene presieduta dal Vice Presidente piu' anziano di eta', se nominato.

Presidente e Tesoriere sono personalmente responsabili degli atti da loro formulati fermo comunque il disposto dell'art. 40 del Codice Civile.

Nei casi di urgenza, il Presidente puo' esercitare le attribuzioni della Giunta, ferma la necessita' di successiva ratifica da parte della Giunta stessa.

ARTICOLO 14 - RIMBORSI SPESE AI COMPONENTI LA GIUNTA ESECUTIVA DEL COMITATO.

Ai componenti della Giunta Esecutiva compete, per l'esercizio delle funzioni a ciascuno attribuite, esclusivamente il rimborso delle spese che ognuno documentera' di aver affrontato per l'esercizio delle funzioni a lui attribuite.

ARTICOLO 15 - PRIMO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della costituenda Banca.

Ai componenti della Giunta Esecutiva compete proporre i nominativi dei consiglieri del primo Consiglio d'Amministrazione potendo indicare sia tra i propri membri, sia tra i membri del Comitato promotore sia tra terzi purché soci.

ARTICOLO 16 - SCIoglimento

Il Comitato si scioglie:

- per intervenuta attuazione dello scopo;
- per sopravvenuta impossibilit  di perseguire lo scopo.

La destinazione dei fondi eventualmente residui al momento dello scioglimento   disciplinata dall'art. 42 del Codice Civile."

A questo punto i componenti del Comitato convengono

- di confermare quali membri della Giunta Esecutiva i signori: GIORGIO AZZALINI, ALESSANDRO BAMPO, MATTEO MERLIN, FENT DAVIDE, MADDALOZZO FABIO e ARGENTI GIOVANNI, confermando il signor GIORGIO AZZALINI quale presidente, il signor FENT DAVIDE quale vice presidente, e il signor MERLIN MATTEO, quale tesoriere.

- di fissare la riapertura delle sottoscrizioni delle azioni della costituenda banca dal giorno successivo al rilascio dell'autorizzazione di proroga per la sollecitazione al pubblico alla sottoscrizione delle azioni.

- di conferire al presidente del comitato ogni piu' ampio potere per porre in essere tutti gli adempimenti necessari od opportuni per le formalita' conseguenti al presente atto e preliminari per la costituzione della banca, senza che mai gli si possa eccepire mancanza o indeterminatezza di poteri, ivi compreso in particolare il deposito presso un notaio del programma di attivita' per la costituzione per pubblica sottoscrizione ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, conferendo allo stesso speciale mandato al riguardo.

F.to: Andrea Ciprian

F.to: Elena Fabbro

F.to: Luca Pierobon

F.to: De Bona Daniele

F.to: Ezio Poncato

F.to: Giorgio Azzalini

F.to: Alessandro Bampo

F.to: Giuseppe Fascina

F.to: Rosanna Zatta

F.to: Enrico Gaz

F.to: Lewis Perenzin

F.to: Roberta Giusti

F.to: Luca Pauletti

F.to: Alessandro Ferro

F.to: Pescador Pierluigi

F.to: Jenny Fioraso

F.to: Matteo Merlin

F.to: Collazuol Gianluigi

F.to: Antonio Greggio

F.to: De Barba Tisiano

F.to: Elisa David

F.to: De Bona Carlo

F.to: Antonio De Toffoli

F.to: Davide Fent

F.to: Riccardo Bonan

F.to: Rino Lusa

F.to: Fabio Maddalosso

F.to: Giovanni Argenti

N. 2065 di Repertorio

AUTENTICA DI FIRME

Certifico io sottoscritto ANDREA ZAMBERLAN, notaio in Feltre, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Belluno che i signori:

AZZALINI GIORGIO, nato a Belluno il giorno 3 settembre 1959, residente a Belluno, via Maier n. 9,

BAMPO ALESSANDRO, nato a Belluno il giorno 1 giugno 1972, residente a Belluno, Via Messaterra n. 10,

FABRO ELENA, nata a Belluno il giorno 15 gennaio 1973, residente a Belluno, via Boito n. 31,

PONCATO EZIO, nato a Caporetto (Slovenia - ex Gorizia) il giorno 10 gennaio 1937, residente a Ponte nelle Alpi (Belluno), via Garibaldi n. 35,

CIPRIAN ANDREA, nato a Feltre (Belluno) il giorno 30 novembre 1972, residente a Belluno, Via Sois n. 134,

GREGGIO ANTONIO, nato a Mel (Belluno) il giorno 8 gennaio 1963, residente a Limana (Belluno), via Malves n. 14,

MERLIN MATTEO, nato a Belluno il giorno 8 giugno 1978, residente a Limana (Belluno), Via Cane' Centro n. 80/4,

PIEROBON LUCA, nato a Belluno il giorno 10 dicembre 1961, domiciliato a Sedico (Belluno), Via San Felice n. 25/A,

FIORASO JENNY, nata Belluno il giorno 11 ottobre 1974, residente a Belluno, via A. Bettio n. 43,

COLLAZUOL GIANLUIGI, nato a Ponte nelle Alpi (Belluno) il giorno 12 novembre 1959, residente a Ponte nelle Alpi (Belluno), via Cima I Pra' n. 40/C,

DE BONA DANIELE, nato a Belluno il giorno 11 gennaio 1962, residente a Belluno, via F. Pellegrini n. 122,

DE BARBA TIZIANO, nato a Belluno il giorno 11 gennaio 1966, residente a Belluno, via Meassa n. 205,

FASCINA GIUSEPPE, nato a Belluno il 17 dicembre 1947, residente a Belluno in via C. Marchesi n. 55

DAVID ELISA, nata a Belluno il 14 agosto 1982, residente a Belluno in via P. Castaldi, n. 3

della cui identità personale io notaio sono certo hanno firmato sia a margine che in calce l'atto che precede alla mia presenza e vista, previa lettura dello stesso da me notaio loro data.

In Belluno, in viale Fantuzzi n. 11/A, il giorno 22 (ventidue) giugno 2010 (duemiladieci) alle ore 20.45 (ore venti e minuti quarantacinque).

F.to: Andrea Zamberlan

(impronta del sigillo)

N. 2068 di Repertorio

AUTENTICA DI FIRMA

Certifico io sottoscritto ANDREA ZAMBERLAN, notaio in Feltre, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Belluno che il signor:

DE BONA CARLO, nato a Belluno il giorno 16 luglio 1946, residente a Belluno, via Garibaldi n. 77, della cui identità personale io notaio sono certo ha firmato sia a margine che in calce l'atto che precede alla mia presenza e vista, previa lettura dello stesso da me notaio a lui data.

In Feltre, nel mio studio in via Roma n. 10, il giorno 29 (ventitre) giugno 2010 (duemiladieci) alle ore 15.00 (ore quindici e minuti zero).

F.to: Andrea Zamberlan

(impronta del sigillo)

N. 2073 di Repertorio N. 1601 di Raccolta

AUTENTICA DI FIRME

Certifico io sottoscritto ANDREA ZAMBERLAN, notaio in Feltre, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Belluno che i signori:

FENT DAVIDE, nato a Feltre il 3 maggio 1975, residente a Feltre, via Roma n. 10,

MADDALOZZO FABIO, nato a Feltre il 12 maggio 1979, residente a Quero, via Nazionale n. 12/b,

ARGENTI GIOVANNI, nato a Feltre il giorno 8 settembre 1968, residente a Feltre, via Monte Cauriol n. 5/c

BONAN RICCARDO, nato a Feltre il 29 marzo 1975, residente a Feltre, via Bacchiglione n. 5,

DE TOFFOLI ANTONIO, nato a Feltre il giorno 8 agosto 1986, domiciliato a Feltre, in via Anconetta n. 38,

PERENZIN LEWIS, nato a Feltre il 23 luglio 1975, domiciliato in Feltre, via Carlo Rizzarda n. 1,

FERRO ALESSANDRO, nato a Feltre il 20 aprile 1975, residente a Seren del Grappa, via Feltre n. 46/3,

LUSA RINO, nato a Feltre il 23 giugno 1939, residente a Feltre, via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 47,

PAULETTI LUCA, nato a Feltre il 4 giugno 1971, residente a Feltre, via Paradiso n. 30,

PESCADOR PIERLUIGI, nato a Feltre il 8 agosto 1969, residente a Pedavena, via don Gianni De Zordi n. 1,

GIUSTI ROBERTA, nata a Belluno il 14 dicembre 1982, residente a Feltre, via Costalonga n. 6,

ZATTA ROSANNA, nata a Feltre il 20 aprile 1960, residente a Feltre, via Romanella n. 19,

GAZ ENRICO, nato a Feltre il giorno 8 novembre 1964, residente a Feltre in via Fae' n. 20,

della cui identità personale io notaio sono certo hanno firmato sia a margine che in calce l'atto che precede

alla mia presenza e vista, previa lettura dello stesso
da me notaio loro data.
In Feltre, nel mio studio in via Roma n. 10, il giorno
23 (ventitré) giugno 2010 (duemiladieci) alle ore 19.45
(ore diciannove e minuti quarantacinque).
F.to: Andrea Zamberlan
(impronta del sigillo)

Appendice n. 2.

repertorio n. 2075	raccolta n. 1602
Verbale di deposito di documento	
REPUBBLICA ITALIANA	
L'anno 2010 (duemiladieci) il giorno 23 (ventitre')	
mese di giugno.	
In Feltre, nel mio studio in via Roma n. 10.	
Davanti a me ANDREA ZAMBERLAN Notaio in Feltre, iscritto	
nel ruolo del collegio notarile del distretto di Belluno	
e' presente il signor:	
AZZALINI GIORGIO, nato a Belluno il giorno 3 settembre	
1959, residente a Belluno, via Maier n. 9,	
codice fiscale ZZL GRG 59P03 A757N.	
Detto signore, della cui identita' personale io notaio	
sono certo, agendo quale presidente della Giunta esecur-	
tiva del "Comitato Promotore della Banca di Credito Coo-	
perativo di Belluno e Feltre", corrente in Belluno, Via-	
le Fantuzzi, n. 11/a, codice fiscale: 93042270251,	
autorizzato al presente atto in forza di mandato confe-	
rito dai componenti del comitato stesso con atto da me	
notaio autenticato nelle firme in data 22 giugno 2010 al	
n. 2065 di repertorio e in data odierna ai n.ri 2068 e	
2073 di repertorio (e 1601 di raccolta) mi chiede di ri-	
cevere in deposito, per conservare nei miei atti, ai	
fini della registrazione e di ogni adempimento di legge	
la scrittura privata contenente l'aggiornato Programma	

REGISTRATO A FELTRE
Il 25 giugno 2010
al N. 1262
serie 1/T
Esatti € 168,00

di attivita' per la costituzione per pubblica sottoscrizione della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Societa' Cooperativa" redatto ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile con sottoscrizioni dei promotori da me notaio autenticate in data 22 giugno 2010 al n. 2066 di repertorio e in data odierna ai n.ri 2069 e 2074 di repertorio, dando atto il comparente che detto programma sostituisce il precedente programma depositato ai miei atti con verbale in data 9 dicembre 2008 al n. 233 di repertorio (e 172 di raccolta), registrato a Feltre il giorno 11 dicembre 2008 al n. 2409 serie 1T.
A cio' aderendo io notaio ritiro detto programma, scritto su quattro fogli di cui occupa sedici facciate intere (escluse le autentiche di firma) e che non presenta postille, abrasioni, correzioni o altri vizi evidenti, e lo assumo in deposito, allegandolo al presente atto sotto la lettera "A".
Al sensi e per gli effetti dell'art. 71 del R.D. 10 settembre 1914 n. 1326, il comparente dichiara che il deposito avviene nell'interesse del Comitato suddetto di cui egli e' presidente.
Il comparente prende atto della possibilita' per chiunque di richiedere copie autentiche del documento in oggetto.

E richiesto io notaio ho ricevuto il presente verbale che viene da me letto al comparente il quale dichiara di approvarlo, omessa la lettura dell'allegato per espressa volontà del comparente medesimo.

Atto scritto parte da me e parte dattiloscritto da persona di mia fiducia sotto la mia direzione in un foglio del quale occupa due facciate intere e fino a questo punto di questa terza facciata.

Viene sottoscritto alle ore 20.10 (ore venti e minuti dieci).

F.to: Giorgio Assalini

F.to: Andrea Zamberlan

(impronta del sigillo)

Allegato A) al n. 2075 di repertorio

Programma di attività

per la costituzione per pubblica sottoscrizione della

"Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre

- Società Cooperativa"

Redatto ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile.

I sottoscritti:

AZZALINI GIORGIO, nato a Belluno il giorno 3 settembre

1959, residente a Belluno, via Maier n. 9,

codice fiscale ZZL GRG 59P03 A757N;

BAMPO ALESSANDRO, nato a Belluno il giorno 1 giugno

1972, residente a Belluno, Via Messaterra n. 10,

codice fiscale BMP LSN 72H01 A757W;
FABBRO ELENA, nata a Belluno il giorno 15 gennaio 1973,
residente a Belluno, via Boito n. 31,
codice fiscale FBB LNE 73A55 A757X;
PONCATO EZIO, nato a Caporetto (Slovenia - ex Gorizia)
il giorno 10 gennaio 1937, residente a Ponte nelle Alpi
(Belluno), via Garibaldi n. 35,
codice fiscale PNC ZEI 37A10 Z116V;
CIPRIAN ANDREA, nato a Feltre (Belluno) il giorno 30 no-
vembre 1972, residente a Belluno, Via Sois n. 134,
codice fiscale CPR NDR 72S30 D530Q;
GREGGIO ANTONIO, nato a Mel (Belluno) il giorno 8 genna-
io 1963, residente a Limana (Belluno), via Malves n. 14,
codice fiscale GRG NTN 63A08 F094T;
MERLIN MATTEO, nato a Belluno il giorno 8 giugno 1978,
residente a Limana (Belluno), Via Cané Centro n. 80/4,
codice fiscale MRL MTT 78H08 A757C;
Società "GEOCEM - SOC.A. R.L." Unipersonale
con sede a Sedico (Belluno), Via San Felice n. 25/A,
capitale sociale interamente versato di Euro 10.400,00,
Codice fiscale e numero d'iscrizione al Registro Imprese
di Belluno: 00692390321; partita IVA 00727120255;
in persona dell'amministratore unico e legale rappresen-
tante signor
Pierobon Luca, nato a Belluno il giorno 10 dicembre

1961, domiciliato per la carica a Sedico (Belluno), Via
San Felice n. 25/A,
autorizzato al presente atto in virtù dei poteri attri-
buitigli dal vigente statuto sociale;
FIORASO JENNY, nata Belluno il giorno 11 ottobre 1974,
residente a Belluno, via A. Bettio n. 43,
codice fiscale FRS JNY 74R51 A757M;
COLLAZUOL GIANLUIGI, nato a Ponte nelle Alpi (Belluno)
il giorno 12 novembre 1959, residente a Ponte nelle Alpi
(Belluno), via Cima I Prà n. 40/C,
codice fiscale CLL GLG 59812 B662Z;
DE BONA DANIELE, nato a Belluno il giorno 11 gennaio
1962, residente a Belluno, via F. Pellegrini n. 122, co-
dice fiscale DEN DNL 62A11 A757Q;
DE BONA CARLO, nato a Belluno il giorno 16 luglio 1946,
residente a Belluno, via Garibaldi n. 77,
codice fiscale DEN CRL 46L16 A757T;
DE BARBA TIZIANO, nato a Belluno il giorno 11 gennaio
1966, residente a Belluno, via Meassa n. 205,
codice fiscale DBR TZN 66A11 A757D;
FENT DAVIDE, nato a Feltre il 3 maggio 1975, residente a
Feltre, via Roma n. 10,
codice fiscale FNT DVD 75E03 D530K, libero professioni-
sta titolare di partita IVA 03912810268;
MADDALOZZO FABIO, nato a Feltre il 12 maggio 1979, resi-

dente a Quero, via Nazionale n. 12/b,
codice fiscale MDD FBA 79E12 D530Q, libero professioni-
sta titolare di partita IVA 00972410352;
ARGENTI GIOVANNI, nato a Feltre il giorno 8 settembre
1968, residente a Feltre, via Monte Cauriol n. 5/c
codice fiscale RGN GNN 68P08 D530I, libero professioni-
sta titolare di partita IVA 00927400259;
BONAN RICCARDO, nato a Feltre il 29 marzo 1975, residen-
te a Feltre, via Bacchiglione n. 5,
codice fiscale BNN RCR 75C29 D530M;
Società "EDILFELTRE S.R.L."
con sede in Feltre, Via Anconetta n. 38,
con capitale sociale di euro 10.400,00
codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al
Registro delle Imprese di Belluno: 00631770252
in persona del presidente del consiglio di amministra-
sione, amministratore delegato e e legale rappresentante
signor
De Toffoli Antonio, nato a Feltre il giorno 8 agosto
1956, domiciliato per la carica a Feltre, in via Anco-
netta n. 38,
autorizzato al presente atto in base ai vigenti patti
sociali;
Società "SUPERAUTO FELTRE S.R.L." UNIPERSONALE
con sede in Feltre, Via Carlo Rizzarda n. 1,

con capitale sociale di euro 10.000,00
codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al
Registro Imprese di Belluno: 00994290252
in persona dell'amministratore unico e legale rappresen-
tante, signor
Perenzin Lewis, nato a Feltre il 23 luglio 1975, domici-
liato per la carica in Feltre, via Carlo Rizzarda n. 1,
autorizzato al presente atto in base ai vigenti patti
sociali;
FERRO ALESSANDRO, nato a Feltre il 20 aprile 1975, resi-
dente a Seren del Grappa, via Feltre n. 46/3,
codice fiscale FRR LSN 75D20D 530W;
LUSA RINO, nato a Feltre il 23 giugno 1939, residente a
Feltre, via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 47,
codice fiscale LSU RNI 39H23 D530P
il quale dichiara di intervenire quale unico titolare
dell'omonima impresa individuale corrente in Feltre, via
Cavalieri di Vittorio Veneto n. 47,
codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Impre-
se di Belluno: LSU RNI 39H23 D530P
partita IVA 00255060253;
PAULETTI LUCA, nato a Feltre il 4 giugno 1971, residente
a Feltre, via Paradiso n. 30,
codice fiscale PLT LCU 71H04 D530Y, libero professioni-
sta titolare di partita IVA 00930650254;

Società "HOBBY ZOO di Pescador Pierluigi & C. sas"
con sede in Feltre, viale Mazzini n. 26,
codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al
Registro Imprese di Belluno: 00708910262,
in persona del socio accomandatario e legale rappresen-
tante, signor
Pescador Pierluigi, nato a Feltre il 5 agosto 1959, re-
sidente a Pedavena, via don Gianni De Zordi n. 1,
autorizzato al presente atto in base ai vigenti patti
sociali;
GIUSTI ROBERTA, nata a Belluno il 14 dicembre 1982, re-
sidente a Feltre, via Costalonga n. 6,
codice fiscale GST RRT 82T54 D530E
la quale dichiara di intervenire quale unica titolare
dell'impresa individuale denominata "ISTITUTO DI BELLEZ-
ZA ROBERTA GIUSTI" corrente in Feltre, frazione Villaga,
via Costalonga n. 6,
codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Impre-
se di Belluno: GST RRT 82T54 D530E
partita IVA 01060200258;
ZATTA ROSANNA, nata a Feltre il 20 aprile 1960, residen-
te a Feltre, via Romanella n. 19,
codice fiscale ZTT RNN 60D60 D530Z;
GAZ ENRICO, nato a Feltre il giorno 8 novembre 1964, re-
sidente a Feltre in via Faè n. 20,

codice fiscale GZA NRC 64808 D530E;
FASCINA GIUSEPPE, nato a Belluno il 17 dicembre 1947,
residente a Belluno in via C. Marchesi n. 55
codice fiscale FSC GPP 47T17 A757R;
DAVID ELISA, nata a Belluno il 14 agosto 1982, residente
a Belluno in via P. Castaldi, n. 3
codice fiscale DVD LSE 82M54 A757Y;
avendo costituito il "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", con sede in Belluno, Viale Fantuzzi, n.11/a e con sede secondaria in Feltre (Belluno), Via Roma n. 10 Codice Fiscale: 93042270251
ed essendo quindi promotori della costituzione, per pubblica sottoscrizione, della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa"
convengono di adottare in sostituzione del precedente programma - depositato nella raccolta degli atti del notaio Andrea Zamberlan di Feltre al n. 233 di repertorio e n. 172 di raccolta, registrato a Feltre il giorno 11 dicembre 2008 al n. 2409 serie 1T - un nuovo testo di programma che risulta del seguente tenore:
Oggetto
La "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

La società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i

dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.
Capitale
L'operazione consiste nell'offerta in sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", del valore nominale di Euro 100,00 (cento virgola zero zero) ciascuna.
Il numero totale delle azioni offerte è di 50.000 (cinquantamila) azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni virgola zero zero).
L'offerta è interamente destinata al pubblico che presenta i requisiti per la sottoscrizione del capitale nelle Banche di Credito Cooperativo. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.
Modalità di adesione
L'adesione all'offerta avverrà mediante sottoscrizione, autenticata dal notaio, del modulo di sottoscrizione, che sarà reso disponibile presso le sedi del Comitato Promotore, ex art. 2333 del Codice Civile.
Le sottoscrizioni saranno revocabili ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui al comma 7 dell'art. 94 e al comma 2 dell'art. 95-bis del D.Lgs. n. 58/98; in tale caso gli investitori, che avranno già

sottoscritto azioni della costituenda Banca prima della pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo, pubblicato ai sensi dell'art.11 del Reg. Emittenti n. 11971/99, hanno il diritto di revocare la loro accettazione, entro il termine che sarà stabilito nel Supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi.

Raccolta delle sottoscrizioni e versamento

La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'offerta avrà luogo esclusivamente presso le sedi legali del Comitato dei Promotori site a Belluno, Viale Fantuzzi, n. 11/a e a Feltre (BL), Via Roma n. 10. Il Prospetto Informativo sarà a disposizione dei sottoscrittori presso il Comitato dei Promotori tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 17.30 da lunedì a venerdì. L'inizio del "periodo di sottoscrizione" verrà comunicato nel Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB; il periodo di sottoscrizione si concluderà secondo le modalità e i tempi definiti nel Prospetto Informativo. Il "periodo di sottoscrizione" potrà chiudersi anticipatamente in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno 5 giorni prima al pubblico, mediante avviso pubblicato sul sito internet del Comitato Promotore e su un quotidiano a diffusione nazionale con prevalenti let-

tori nel Nord-Est e comunicato alla CONSOB.
Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n.
1 (una) azione per un importo pari a Euro 100,00 (cento
virgola zero zero).
Nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale
complessivo superi Euro 50.000,00 (cinquantamila virgola
zero zero).
Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere ef-
fettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'offer-
ta (raggiungimento di un importo di sottoscrizione pari
a 5 milioni di Euro) e successivamente alla pubblicazio-
ne dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di
cui all'art. 13, commi 5 e 6 del Reg. Emittenti n.
11971/99.
Il versamento sarà richiesto dai Promotori, una volta
completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lette-
ra raccomandata a.r., spedita per il tramite del servi-
zio postale, o lettera consegnata a mano al sottoscrit-
tore e da questi firmata per ricevuta.
Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100%
dell'intero capitale sottoscritto, avverrà esclusivamen-
te mediante bonifico bancario e dovrà essere effettuato
entro 30 (trenta) giorni da quello in cui i Promotori ne
chiederanno il versamento.
Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere ef-

fettuato su di un conto corrente indisponibile intestato
a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di
Belluno e Feltre - Società Cooperativa - versamento del-
le azioni sottoscritte".
Convocazione dell'assemblea e termine per stipulare
l'atto costitutivo
Nei 20 (venti) giorni successivi al termine fissato per
il versamento del 100% della quota di capitale sociale
sottoscritto, il Comitato dei Promotori convocherà, ai
sensi dell'art. 2335 del Codice Civile, l'Assemblea dei
Sottoscrittori, mediante lettera raccomandata, da in-
viarsi a ciascuno di essi almeno 10 (dieci) giorni prima
di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione del
luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, nonché del-
l'ordine del giorno e delle materie da trattare.
Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà di conferi-
re una procura speciale, a persona di propria fiducia,
al fine di consentire l'intervento nell'assemblea dei
sottoscrittori, in rappresentanza del sottoscrittore
stesso. Il conferimento di procura è facoltativo, in
quanto il sottoscrittore può partecipare personalmente
all'Assemblea dei sottoscrittori della Banca.
La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31
(trentuno) dicembre 2011 (duemilaundici).
Principali disposizioni dell'atto costitutivo e dello

statuto
Scopo mutualistico e principi ispiratori:
La Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" è una Società Cooperativa a mutualità prevalente, ai sensi dell'art. 2514 del Codice Civile.
Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.
Competenza territoriale:
La società avrà la sede principale nel Comune di Belluno ed una sede distaccata nel Comune di Feltre (Belluno).

La competenza territoriale, ai sensi delle Istruzioni di
Vigilanza di Banca d'Italia, comprende il territorio di
detti Comuni e dei Comuni ad essi limitrofi.
Ammissibilità a socio
Possano essere ammessi a socio le persone fisiche e giu-
ridiche, le società di ogni tipo regolarmente costitui-
te, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedo-
no o svolgono la loro attività in via continuativa nella
zona di competenza territoriale della Società. Per i
soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto
dell'ubicazione della sede legale, della direzione degli
stabilimenti o di altre unità operative.
Composizione del Consiglio di Amministrazione
Il Consiglio di Amministrazione è composto da 7 (sette)
a 13 (tredici) amministratori eletti dall'assemblea fra
i soci, previa determinazione del loro numero.
Compiti del Collegio sindacale
Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge
e dello statuto.
Controllo contabile
Il controllo contabile viene esercitato da un revisore o
da una società di revisione esterna.
Ripartizione degli utili del bilancio:
L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come
segue: a) una quota non inferiore al 70% (settanta per

cento) alla formazione o all'incremento della riserva
legale; b) una quota ai fondi mutualistici per la promo-
sione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e
con le modalità previste dalla legge. Gli utili even-
tualmente residui potranno essere: c) destinati all'au-
mento del valore nominale delle azioni, secondo le pre-
visioni di legge; d) assegnati ad altre riserve o fondi;
e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore
all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, au-
mentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effe-
tivamente versato. La quota di utili che eventualmente
ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mu-
tualità.
I promotori non si sono riservati alcuna partecipazione
agli utili.
Ulteriori informazioni
L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad auto-
rizzazione della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo
14 del D.Lgs. 385/93. Pertanto, le somme versate dai
sottoscrittori sul conto corrente indisponibile rimar-
ranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter
costitutivo della Banca. Nel caso di mancato rilascio da
parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'eser-
cizio dell'attività bancaria e comunque in caso di man-
cata iscrizione nel Registro delle Imprese della costi-

tuenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costi-
tutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla
restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto ver-
sato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi
maturati sul conto corrente indisponibile, al netto del-
le spese relative al conto stesso.
Sarà cura dei Promotori depositare il Prospetto Informa-
tivo per la regolarità delle sottoscrizioni, prospetto
che sarà disponibile anche presso i notai Fiorella
Francescon di Belluno e Andrea Zamberlan di Feltre,
iscritti al ruolo del collegio notarile del distretto di
Belluno.
Copia del Programma di Attività completo di Atto Costi-
tutivo e Statuto sarà allegata in appendice al Prospetto
Informativo.
I PROMOTORI
F.to: Andrea Ciprian
F.to: Elena Fabbro
F.to: Luca Pierobon
F.to: De Bona Daniele
F.to: Esio Poncato
F.to: Giorgio Assalini
F.to: Elisa David
F.to: De Bona Carlo
F.to: Antonio De Toffoli

F.to: Davide Fent
F.to: Riccardo Bonan
F.to: Rino Lusa
F.to: Fabio Maddalosso
F.to: Giovanni Argenti
F.to: Jenny Fioraso
F.to: Matteo Merlin
F.to: Collazuol Gianluigi
F.to: Antonio Greggio
F.to: De Barba Tiziano
F.to: Alessandro Bampo
F.to: Giuseppe Fascina
F.to: Rosanna Zatta
F.to: Enrico Gas
F.to: Lewis Perensin
F.to: Roberta Giusti
F.to: Luca Paletti
F.to: Alessandro Ferro
F.to: Pescador Pierluigi
N. 2066 di Repertorio
AUTENTICA DI FIRME
Certifico io sottoscritto ANDREA ZAMBERLAN, notaio in
Feltre, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del Di-
stretto di Belluno che i signori:
AZZALINI GIORGIO, nato a Belluno il giorno 3 settembre

1959, residente a Belluno, via Maier n. 9,
BAMPO ALESSANDRO, nato a Belluno il giorno 1 giugno
1972, residente a Belluno, Via Messaterra n. 10,
FABRO ELENA, nata a Belluno il giorno 15 gennaio 1972,
residente a Belluno, via Boito n. 31,
PONCATO EZIO, nato a Caporetto (Slovenia - ex Gorizia)
il giorno 10 gennaio 1937, residente a Ponte nelle Alpi
(Belluno), via Garibaldi n. 35,
CIPRIAN ANDREA, nato a Feltre (Belluno) il giorno 30 no-
vembre 1972, residente a Belluno, Via Sois n. 134,
GREGGIO ANTONIO, nato a Mel (Belluno) il giorno 8 genna-
io 1963, residente a Limana (Belluno), via Malves n. 14,
MERLIN MATTEO, nato a Belluno il giorno 8 giugno 1978,
residente a Limana (Belluno), Via Cané Centro n. 80/4,
PIEROBON LUCA, nato a Belluno il giorno 10 dicembre
1961, domiciliato a Sedico (Belluno), Via San Felice n.
25/A,
FIORASO JENNY, nata Belluno il giorno 11 ottobre 1974,
residente a Belluno, via A. Bettio n. 43,
COLLAZUOL GIANLUIGI, nato a Ponte nelle Alpi (Belluno)
il giorno 12 novembre 1959, residente a Ponte nelle Alpi
(Belluno), via Cima I Prà n. 40/C,
DE BONA DANIELE, nato a Belluno il giorno 11 gennaio
1962, residente a Belluno, via F. Pellegrini n. 122,
DE BARBA TIZIANO, nato a Belluno il giorno 11 gennaio

1966, residente a Belluno, via Meassa n. 205,
FASCINA GIUSEPPE, nato a Belluno il 17 dicembre 1947,
residente a Belluno in via C. Marchesi n. 55
DAVID ELISA, nata a Belluno il 14 agosto 1982, residente
a Belluno in via P. Castaldi, n. 3
della cui identita' personale io notaio sono certo hanno
firmato sia a margine che in calce l'atto che precede
alla mia presenza e vista.
In Belluno, in viale Fantuzzi n. 11/A, il giorno 22
(ventidue) giugno 2010 (duemiladieci) alle ore 20.45
(ore venti e minuti quarantacinque).
F.to: Andrea Zamberlan
(impronta del sigillo)
N. 2069 di Repertorio
AUTENTICA DI FIRMA
Certifico io sottoscritto ANDREA ZAMBERLAN, notaio in
Feltre, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del Di-
stretto di Belluno che il signor:
DE BONA CARLO, nato a Belluno il giorno 16 luglio 1946,
residente a Belluno, via Garibaldi n. 77,
della cui identita' personale io notaio sono certo ha
firmato sia a margine che in calce l'atto che precede
alla mia presenza e vista.
In Feltre, nel mio studio in via Roma n. 10, il giorno
23 (ventitre') giugno 2010 (duemiladieci) alle ore 15.00

(ore quindici e minuti zero).
F.to: Andrea Zamberlan
(impronta del sigillo)
N. 2074 di Repertorio
AUTENTICA DI FIRME
Certifico io sottoscritto ANDREA ZAMBERLAN, notaio in
Feltre, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del Di-
stretto di Belluno che i signori:
FENT DAVIDE, nato a Feltre il 3 maggio 1975, residente a
Feltre, via Roma n. 10,
MADDALOZZO FABIO, nato a Feltre il 12 maggio 1979, resi-
dente a Quero, via Nazionale n. 12/b,
ARGENTI GIOVANNI, nato a Feltre il giorno 8 settembre
1968, residente a Feltre, via Monte Cauriol n. 5/c
BONAN RICCARDO, nato a Feltre il 29 marzo 1975, residen-
te a Feltre, via Bacchiglione n. 5,
DE TOFFOLI ANTONIO, nato a Feltre il giorno 8 agosto
1956, domiciliato a Feltre, in via Anconetta n. 38,
PERENZIN LEWIS, nato a Feltre il 23 luglio 1975, domici-
liato in Feltre, via Carlo Rissarda n. 1,
FERRO ALESSANDRO, nato a Feltre il 20 aprile 1975, resi-
dente a Seren del Grappa, via Feltre n. 46/3,
LUSA RINO, nato a Feltre il 23 giugno 1939, residente a
Feltre, via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 47,
PAULETTI LUCA, nato a Feltre il 4 giugno 1971, residente

a Feltre, via Paradiso n. 30,

PESCADOR PIERLUIGI, nato a Feltre il 5 agosto 1959, re-

sidente a Pedavena, via don Gianni De Zordi n. 1,

GIUSTI ROBERTA, nata a Belluno il 14 dicembre 1982, re-

sidente a Feltre, via Costalonga n. 6,

ZATTA ROSANNA, nata a Feltre il 20 aprile 1960, residen-

te a Feltre, via Romanella n. 19,

GAZ ENRICO, nato a Feltre il giorno 8 novembre 1964, re-

sidente a Feltre in via Faè n. 20,

della cui identita' personale io notaio sono certo hanno

firmato sia a margine che in calce l'atto che precede

alla mia presenza e vista.

In Feltre, nel mio studio in via Roma n. 10, il giorno

23 (ventitré) giugno 2010 (duemiladieci) alle ore 19.45

(ore diciannove e minuti quarantacinque).

F.to: Andrea Zamberlan

(impronta del sigillo)

Appendice n. 3.

ATTO COSTITUTIVO

Repertorio n.

Raccolta n.

COSTITUZIONE DELLA

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE - SOCIETÀ COOPERATIVA

Società Cooperativa per Azioni a responsabilità limitata

REPUBBLICA ITALIANA

Il (giorno, mese ed anno) in, nei locali.....

Innanzi a me dottor, Notaio in con studio in, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di, senza assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fattavi dalle parti, d'accordo tra loro e con il mio consenso, avendo i requisiti di legge,

sono presenti

1) COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD.FISC., QUALIFICA PERSONALE.

2) COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD.FISC., QUALIFICA PERSONALE.

in proprio e nella qualità di delegati delle persone fisiche e delle società qui di seguito indicate, per ciascuna di esse giusta le risultanze dei rispettivi titoli legittimativi delle singole rappresentanze, titoli in prosieguo specificati e precisamente:

1) giusta delega ricevuta dal notaio in data che a questo atto in originale si allega sub "1";

2) giusta delega ricevuta dal notaio in data che a questo atto in originale si allega sub "2";

ecc;

I COMPARENTI

tutti cittadini italiani, della cui identità personale, qualità e poteri io Notaio sono certo, in proprio e nelle indicate qualità,

accertata

l'esigenza di poter disporre sul territorio di un "interlocutore bancario" attento ai bisogni della piccola e media impresa verso cui si registra un crescente calo di interesse da parte dei grandi gruppi bancari e l'opportunità di poter soddisfare i bisogni espressi dalle piccole e medie imprese, dando vita ad un'attività bancaria capace di rendere ad esse un servizio reale

premettono

- che i Sigg.ri COGNOME E NOME si sono fatti promotori della costituzione, mediante pubblica sottoscrizione, della Società "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" a spiccato orientamento localistico che punti a divenire nel giro di pochi anni la banca

territoriale di riferimento del mandamento dei Comuni di Belluno e Feltre e hanno compilato all'uopo il relativo programma depositato con le loro sottoscrizioni autenticate, presso il dott. _____, Notaio in _____, come da verbale in data _____ N. _____ di repertorio, registrato a _____ in data _____.

- che il capitale sociale di Euro _____ è stato interamente sottoscritto da n. _____ azionisti, i quali hanno nel termine di legge effettuato il versamento dei 100/100 delle corrispondenti quote sottoscritte, come risulta dalle ricevute di deposito rilasciate dalla Banca, ricevute che in copia autentica al presente si allegano sotto:

COGNOME E NOME il ;

COGNOME E NOME il ;

COGNOME E NOME il ;

- che a cura dei Promotori è stata convocata in data odierna l'Assemblea dei sottoscrittori la quale, deliberando a termine e per gli effetti dell'art. 2335 del Codice Civile, ha accertato l'esistenza delle condizioni di legge per la costituzione della Società; ha approvato il testo di Statuto Sociale ed ha deliberato sul contenuto dell'Atto Costitutivo ed ha provveduto infine alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile della Società e del Collegio dei Probiviri;

- che occorre procedere alla stipula dell'Atto Costitutivo della Società ai termini dell'art. 2336 del Codice Civile.

Tutto ciò premesso gli intervenuti, in proprio nonché nel nome ed interesse dei rappresentati, anche in rappresentanza di sottoscrittori assenti.

CONVENGONO

Articolo 1 – Costituzione

Di costituire una Banca di Credito Cooperativo sotto forma di Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata, con:

- denominazione: BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE - SOCIETÀ COOPERATIVA

- sede: Belluno;

- durata: al 31.12.2100;

- capitale: variabile ed illimitato, inizialmente di Euro _____ rappresentato da azioni del valore nominale di Euro 100,00 ciascuna;

- oggetto: esercizio dell'attività bancaria e quindi raccolta del risparmio ed esercizio del credito, prevalentemente nei confronti dei Soci.

Articolo 2 – Capitale

Il capitale sociale iniziale, formato da azioni del valore ciascuna di Euro 100,00 è di Euro _____.

ed è stato interamente sottoscritto come segue:

1. NOME E COGNOME/RAGIONE SOCIALE, per azioni n.....pari a quota di capitale di Euro.....

2. NOME E COGNOME/RAGIONE SOCIALE, per azioni n..... pari a quota di capitale di Euro.....

Il tutto a risultanza degli atti di sottoscrizione in forma autentica che si allegano al presente atto sotto le lettere

Presso la Banca, filiale di, in data....., come risulta dalla ricevuta che in copia autentica si allega a questo atto sotto la lettera....., sono stati versati i 100/100 del capitale sociale, alla cui riscossione viene delegato il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 3 – Statuto

Le norme relative al funzionamento della società cooperativa sono contenute nel presente Atto Costitutivo e nello Statuto che, predisposto dal Comitato dei Promotori ed approvato dall'Assemblea dei sottoscrittori oggi tenutasi, si allega a questo atto sotto la lettera.....quale sua parte integrante.

Articolo 4 – Organo Amministrativo

Per i primi tre esercizi la società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione di __ membri. Sono riconfermati i Signori, già eletti nell'Assemblea Odierna sopra richiamata, in forza della quale il Consiglio di Amministrazione è composto dai Signori:

COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD.FISC., QUALIFICA PROFESSIONALE – Presidente;

COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD.FISC., QUALIFICA PROFESSIONALE – Vice Presidente;

COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD.FISC., QUALIFICA PROFESSIONALE – Consigliere;

ecc.

Articolo 5 – Organo di controllo

A comporre per i primi tre esercizi il Collegio Sindacale sono riconfermati i Signori, già eletti nell'Assemblea Odierna sopra richiamata, in forza della quale il Collegio Sindacale è composto dai Signori:

PRESIDENTE: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Sindaco Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Sindaco Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Sindaco Supplente:

Ø ...Sindaco Supplente:

Articolo 6 – Controllo contabile

Viene demandato il controllo contabile, per i primi tre esercizi della Società a _____, iscritto al _____ e ne viene determinato il corrispettivo, per l'intera durata dell'incarico, in Euro _____.

Articolo 7 – Collegio dei Probiviri

Quali Probiviri sono riconfermati i Signori, già eletti nell'Assemblea Odierna sopra richiamata, in forza della quale il Collegio dei Probiviri è composto dai Signori:

Ø ... Presidente: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ... Membro Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ... Membro Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Membro Supplente: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Membro Supplente: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Articolo 8 – Compensi

Ai membri del Consiglio di Amministrazione viene assegnato un compenso annuo di Euro, un gettone di presenza di Euro ed il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai Sindaci Effettivi spetta un compenso annuo di Euro, maggiorato delper il Presidente, oltre il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Articolo 9 – Esercizio Sociale

Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre

Articolo 10 – Deleghe

I Signori Consiglieri di Amministrazione vengono espressamente autorizzati, nel rispetto della volontà dei Soci, disgiuntamente fra loro, ad introdurre nel testo di questo Atto e dello Statuto allegato le modificazioni che fossero richieste dalle competenti Autorità.

Gli stessi vengono delegati, con l'attribuzione di ogni conseguente potere, a chiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 e, solo dopo aver ottenuto tale autorizzazione, a dare corso al procedimento per l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese.

Articolo 11 – Soci Fondatori

Sono da considerare Soci Fondatori tutti i sottoscrittori anche se, pur avendo sottoscritto e versato quanto richiesto, non hanno partecipato neanche a mezzo delega all'Assemblea dei Sottoscrittori, ovvero pur avendo conferito delega, non risultano intervenuti per assenza del delegato.

Articolo 12 - Assemblee

La regolamentazione ed il funzionamento delle Assemblee è stabilito dagli articoli 24 e segg. dello statuto sociale allegato.

Articolo 13 – Spese

Le spese di costituzione, ammontanti a circa Euro sono a carico della società.

Si chiede l'applicazione di tutte le agevolazioni fiscali previste per le società cooperative con particolare riguardo all'esenzione dal bollo.

Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati dichiarando di ben conoscerli.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto e lo ho letto alle parti che lo hanno approvato sottoscrivendolo con me notaio unitamente allo statuto sociale. Il presente atto dattiloscritto da persona di mia fiducia sotto mia cura e direzione si contiene in

Appendice n. 3.

STATUTO

TITOLO I

Costituzione - Denominazione e scopo mutualistico - Principi ispiratori- Sede - Competenza Territoriale - Durata

Art. 1

Denominazione e scopo mutualistico

É costituita una Società Cooperativa per azioni denominata "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa".

La Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre è una Società Cooperativa a mutualità prevalente.

Art. 2

Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Art. 3

Sede e Competenza territoriale

La Società ha sede nel Comune di Belluno.

La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detto Comune, dei Comuni ove la Società ha proprie sedi distaccate e/o succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

Art. 4

Adesione alle Federazioni

La Società aderisce alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale e alla associazione nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.

La Società si avvale preferenzialmente dei servizi bancari e finanziari offerti dagli organismi promossi dalla categoria, nel rispetto delle norme poste a tutela della concorrenza.

Art. 5

Durata

La durata della Società è fissata al 31/12/2100 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'Assemblea Straordinaria.

TITOLO II

SOCI

Art. 6

Ammissibilità a socio

Possono essere ammessi a Socio le persone fisiche e giuridiche, le Società di ogni tipo regolarmente costituite, i Consorzi, gli Enti e le Associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

È fatto obbligo al Socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente.

I Soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli Amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

I rappresentanti legali dei Soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

Art. 7

Limitazioni all'acquisto della qualità di Socio

Non possono far parte della Società i soggetti che:

- a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
- b) non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
- d) siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Art. 8

Procedura di ammissione a Socio

Per l'ammissione a Socio, l'aspirante Socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi del presente Statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il Consiglio di Amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvede immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel Libro dei Soci. La qualità di Socio si acquista a far data dalla annotazione predetta.

Nessun Socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge.

Gli Amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

Art. 9

Diritti e doveri dei soci

I Soci, che a norma delle disposizioni precedenti sono stati ammessi nella Società ed iscritti nel Libro dei Soci, esercitano i diritti sociali e patrimoniali e:

- a) intervengono in Assemblea ed esercitano il diritto di voto, secondo quanto stabilito dall'art. 25;
- b) partecipano al dividendo deliberato dall'Assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di Socio e nel caso di acquisto di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse;
- c) hanno diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla Società ai propri Soci nei modi e nei limiti fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

I Soci hanno l'obbligo di osservare lo Statuto, i Regolamenti e le deliberazioni degli Organi Sociali e di collaborare al buon andamento della Società, operando con essa, partecipando all'Assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali.

Art. 10

Domiciliazione dei Soci

I Soci, per quanto concerne ogni rapporto con la Società e ad ogni effetto di legge e del presente Statuto, si ritengono domiciliati all'indirizzo risultante dal Libro dei Soci.

Art. 11

Perdita della qualità di Socio

La qualità di Socio si perde con la morte, col recesso e con l'esclusione.

Art. 12

Morte del Socio

In caso di morte del Socio, qualora gli eredi non abbiano richiesto, nel termine di un anno dalla data del decesso del *de cuius*, il trasferimento delle azioni a nome di uno fra di essi designato, o detto trasferimento non sia stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, la Società provvederà al rimborso delle azioni ai sensi del successivo art. 15.

In pendenza del termine di cui al comma precedente, i coeredi dovranno designare un rappresentante comune che tuttavia, in tale qualità, non può partecipare all'Assemblea e non è eleggibile alle cariche sociali.

Art. 13

Recesso del Socio

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il Socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni Assembleari riguardanti la fusione con Banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico Bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 6.

Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al Socio. Il Socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non Socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della Società e per altri giustificati motivi.

Nei casi di cui al comma precedente, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al Socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il Socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

Art. 14

Esclusione del Socio

Il Consiglio di Amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei Soci:

- che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;
- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di Amministratori, di Sindaci o di Direttori;

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il Socio che:

- a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga attività in concorrenza con la stessa;
- b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
- c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
- d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del Consiglio di Amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al Socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il Socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il Socio può proporre opposizione al tribunale.

Art. 15

Liquidazione della quota del Socio

Il Socio receduto o escluso o gli aventi causa del Socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al Socio.

Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

Fermo restando quanto previsto dal primo comma, è comunque vietata la distribuzione di riserve.

TITOLO III

Oggetto sociale – Operatività

Art. 16

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non Soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai Soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

Art. 17

Operatività nella zona di competenza territoriale

La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci.

La previsione di cui al comma precedente è rispettata quando più del 50% delle attività di rischio è destinata a Soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Le attività di rischio assistite da garanzia rilasciata da un Socio della Società sono considerate attività di rischio verso Soci, a condizione che la garanzia prestata sia personale, esplicita e incondizionata.

Le attività di rischio non destinate ai Soci sono assunte nei confronti di soggetti che siano comunque residenti o operanti nella zona di competenza territoriale.

Art. 18

Operatività fuori della zona di competenza territoriale

Una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.

Ai fini di quanto disposto dal comma precedente, non rientrano nel limite della competenza territoriale le attività di rischio nei confronti di altre Banche e le attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

TITOLO IV

Patrimonio - Capitale sociale – Azioni

Art. 19

Patrimonio

Il patrimonio della Società è costituito:

- a) dal capitale sociale;
- b) dalla riserva legale;
- c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni;
- d) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti.

Art. 20

Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non può essere inferiore ad Euro 100,00 ciascuna. Detto valore può variare per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lettera c) del successivo articolo 49. Il Consiglio di Amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle imprese la delibera Assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Art. 21

Azioni

Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non Soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del Libro dei Soci.

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società non emette i titoli azionari e la qualità di Socio risulta dall'iscrizione nel Libro dei Soci.

Art. 22

Sovrapprezzo

L'Assemblea può determinare annualmente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che, deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi Soci.

Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

TITOLO V

Organi sociali

Art. 23

Organi sociali

Gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Comitato Esecutivo, se nominato;
- d) il Collegio Sindacale;
- e) il Collegio dei Probiviri.

TITOLO VI

Assemblea dei Soci

Art. 24

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci, e le sue deliberazioni obbligano i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni

prima di quello fissato per l'Assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o sul quotidiano "Il Gazzettino" o altro quotidiano a diffusione nazionale con prevalenti lettori nel Nord Est del Paese.

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'invio ai Soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai Soci.

L'Assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione deve inoltre convocare l'Assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal Collegio Sindacale o domanda da almeno un decimo dei Soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i Soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Art. 25

Intervento e rappresentanza in Assemblea

Possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i Soci iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Socio non può ricevere più di tre deleghe.

All'Assemblea può intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse).

Art. 26

Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un Consigliere a ciò delegato dal Consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'Assemblea medesima.

Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe, del diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; per constatare se questa si sia regolarmente costituita ed in un numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione nonché per accertare i risultati delle votazioni. Nella conduzione dell'Assemblea il Presidente ha diritto di

farsi assistere da persona, anche non Socio, designata dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alla materia oggetto della trattazione.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i Soci due o più scrutatori e un segretario, anche non Socio, salvo che nel caso delle Assemblee Straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui la funzione di segretario è assunta da un notaio.

Art. 27

Costituzione dell'Assemblea

L'Assemblea, tanto Ordinaria che Straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei Soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti, se Ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei Soci, se Straordinaria.

Art. 28

Maggioranze Assembleari

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.

Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

Art. 29

Proroga dell'Assemblea

Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una sola seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.

Nella sua successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 30

Assemblea Ordinaria

L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio e alla determinazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'ammontare del fido massimo che la Società può concedere ad uno stesso obbligato nei limiti e con i criteri stabiliti dalle disposizioni di vigilanza.

Art. 31

Verbale delle deliberazioni assembleari

Le deliberazioni dell'Assemblea debbono risultare da apposito verbale sottoscritto dal Presidente, dal segretario o dal notaio, se nominato a tale incarico.

I verbali delle assemblee vengono trascritti sul libro dei verbali delle assemblee dei Soci e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

TITOLO VII

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 32

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da un minimo di 5 ad un massimo di 11 Consiglieri eletti dall'Assemblea fra i Soci previa determinazione del loro numero.

Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) i parenti, coniugi o affini con altri Amministratori o dipendenti della Società fino al secondo grado incluso;
- d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre Banche o di Società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale. Dette cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sopra descritte in Società finanziarie di partecipazione, in Società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in Società partecipate, in Consorzi o in Cooperative di garanzia.

Art. 33

Durata in carica degli Amministratori

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nella prima riunione, il Consiglio provvede alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti, designando in quest'ultimo caso anche il vicario.

Art. 34

Sostituzione di Amministratori

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione.

Gli Amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'Assemblea scadono insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il Presidente eletto dall'Assemblea, questi verrà sostituito secondo le regole di cui ai commi precedenti.

Art. 35

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei Soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i Soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del Direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'Assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei Soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al Vice Direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.

Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio può inoltre delegare al Presidente, o al Vice Presidente, per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del Direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire a singoli Amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

Art. 36

Convocazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del Consiglio stesso.

La convocazione è effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun Amministratore e dai componenti del Collegio Sindacale perché vi possano intervenire.

Art. 37

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è presieduto dal Presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli Amministratori in carica.

Le riunioni del Consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione può partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse.

Alle riunioni del Consiglio partecipa, con parere consultivo, il Direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Consiglio, da altro dipendente.

Art. 38

Verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, deve essere firmato dal Presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.

Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal Presidente, fanno prova delle riunioni del Consiglio e delle deliberazioni assunte.

Art. 39

Compenso degli Amministratori

Gli Amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Art. 40

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintende all'andamento della Società, presiede l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del Consiglio e del Comitato.

Il Presidente, in particolare, consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente e, in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal Consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

TITOLO VIII

COMITATO ESECUTIVO

Art. 41

Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio.

Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Le riunioni del Comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti

ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del Comitato assistono i Sindaci e partecipa, con parere consultivo, il Direttore.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il Comitato Esecutivo riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

TITOLO IX

COLLEGIO SINDACALE

Art. 42

Composizione del Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria nomina tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente e due Sindaci supplenti. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'Assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I Sindaci sono rieleggibili.

Non possono essere eletti alla carica di Sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle Società da questa controllate, delle Società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla Società o alle Società da questa controllate o alle Società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'Amministratore o il Sindaco in altra Banca o Società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di Società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di Società partecipate, di Consorzi o di Cooperative di garanzia.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, le funzioni di Presidente sono assunte dal più anziano di età tra i Sindaci effettivi rimasti in carica.

Art. 43

Compiti e poteri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

Il Collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

I verbali ed atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il Collegio Sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

Art. 44

Controllo contabile

Il controllo contabile sulla Società è esercitato da un revisore contabile o da una Società di revisione iscritti nel registro dei Revisori Contabili, nominati dall'Assemblea.

L'Assemblea, nel nominare il revisore, deve anche determinarne il corrispettivo per tutta la durata dell'incarico, che non può eccedere i tre esercizi sociali.

I revisori cessano dal proprio ufficio con l'approvazione del bilancio del loro ultimo esercizio sociale e sono rieleggibili.

TITOLO X

ASSUNZIONE DI OBBLIGAZIONI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ

Art. 45

Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti sociali

Gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta all'unanimità, con l'astensione dell'Amministratore interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli Amministratori.

TITOLO XI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 46

Composizione e funzionamento del Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Società.

Esso è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non Soci. Il Presidente, che provvede alla convocazione del Collegio e ne dirige i lavori, è designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti sono nominati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma.

I Probiviri restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Sono devolute al Collegio dei Probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi Soci, quelle relative all'esclusione dei Soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i Soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello Statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al Collegio dei Probiviri deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del Collegio deve essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti Soci il Collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

Il Collegio dei Probiviri decide secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti sono tenuti a riesaminare la questione.

TITOLO XII

DIRETTORE

Art. 47

Compiti e attribuzioni del Direttore

Il Direttore è il capo del personale ed ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.

Il Direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore è sostituito dal Vice Direttore e, in caso di più Vice Direttori, prioritariamente da quello Vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO XIII

RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

Art. 48

Rappresentanza e firma sociale

La rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 40, al Presidente o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto, il Direttore consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di finanziamenti ipotecari e fondiari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto. Di fronte ai terzi la firma del Direttore fa prova dell'assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

La rappresentanza della Società e la firma sociale possono, inoltre, essere attribuite dal Consiglio di Amministrazione anche a singoli Amministratori, ovvero al Direttore e a dipendenti, per determinati atti o, stabilmente, per categorie di atti.

Il Consiglio, inoltre, ove necessario, conferisce mandati e procure anche ad estranei, per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

TITOLO XIV

Bilancio - Utili - Riserve

Art. 49

Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione procede alla redazione del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle previsioni di legge.

Art. 50

Utili

L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

gli utili eventualmente residui potranno essere:

- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi;
- e) distribuiti ai Soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.
- f) attribuiti ai Soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'Art. 51.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Art. 51

Ristorni

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai Soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la Banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute. Esso è corrisposto a valere sull'utile d'esercizio ed in conformità a quanto previsto dall'Art. 50, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea.

TITOLO XV

Scioglimento della Società

Art. 52

Scioglimento e liquidazione della Società

In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Appendice n. 4

**PROGETTO DI COSTITUZIONE DELLA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETÀ COOPERATIVA**

**PIANO INDUSTRIALE
PROGRAMMA DI ATTIVITÀ - RELAZIONE TECNICA**

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

SOMMARIO:

1. Note sull'andamento dell'economia Nazionale, del Veneto e della Provincia di Belluno.
2. Caratteristiche di sviluppo bancario del territorio di competenza della costituenda Banca.
3. Le principali attività della nuova Banca e la tipologia di clientela.
4. La struttura tecnica, organizzativa e territoriale.
5. Il sistema dei controlli interni e la relativa gestione dei rischi.
6. Le caratteristiche del sistema informativo.

1. Note sull'andamento dell'economia Nazionale, del Veneto e della Provincia di Belluno

Scenari economici nazionali e regionali 2010-2012.

(Fonte: Rapporto Unioncamere – 2010)

La definizione dello scenario che si prospetta - a livello nazionale e internazionale - per la seconda parte dell'anno e per il 2011 risulta molto difficile in considerazione del carattere ancora fragile della ripresa, disomogenea tra le aree e condizionata da diversi elementi d'incertezza (progressivo esaurirsi dell'impatto positivo dovuto alla ricostituzione delle scorte e alle manovre temporanee di stimolo monetario e fiscale, fragilità del mercato del lavoro, ecc.) il cui impatto fin da ora appare diverso da paese a paese.

Segnali di recupero hanno fino a oggi interessato in maniera particolare le aree emergenti (specie quelle asiatiche), della cui crescita hanno beneficiato, attraverso le relazioni commerciali, anche molte economie avanzate. La prosecuzione di quanto sperimentato tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 porterebbe comunque a ipotizzare un miglioramento del contesto economico generale in corso d'anno, con un'espansione tanto per l'economia globale quanto per il commercio mondiale, che tuttavia non permetterebbe ancora di raggiungere saggi di crescita particolarmente elevati o, comunque, tali da bilanciare la flessione registrata a partire dall'autunno del 2008.

Per quanto concerne più nello specifico l'Italia, tra ottobre e dicembre 2009 è proseguita la flessione tendenziale del Pil che, seppure in termini più contenuti di quanto registrato nei trimestri precedenti, ha portato a chiudere l'anno con un calo del 5,0%. Tutte le principali componenti della domanda hanno evidenziato una riduzione: la spesa per consumi delle famiglie è diminuita dell'1,9%, gli investimenti fissi lordi sono scesi di oltre il 12% e particolarmente forte è stato il calo delle esportazioni (-21,1%). Dal lato dell'offerta la riduzione più significativa ha riguardato il valore aggiunto dell'industria (-15,1%), ma sono scesi anche quello delle costruzioni (-6,7%) e dei servizi (-2,6%).

Dalla ripresa attesa nel 2010 a livello internazionale trae vantaggio anche il nostro Paese, il cui Pil dovrebbe tornare a crescere già a partire dal primo trimestre dell'anno. In effetti, gli indicatori qualitativi (clima di fiducia delle imprese, giudizi sugli ordini, aspettative a 3 mesi) segnalano un miglioramento per l'economia italiana, corroborando la stima di un recupero dell'attività economica. Tenuto conto di tali indicazioni, e

coerentemente con le informazioni contenute nel Programma di Stabilità dell'Italia e nella Nota di aggiornamento 2009-2012 (diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel gennaio scorso), Unioncamere e Prometeia – dando seguito a un decennale accordo di collaborazione - hanno elaborato alcuni possibili scenari di sviluppo economico, a partire dalle informazioni desumibili dalle indagini condotte periodicamente dal Centro Studi Unioncamere sul sistema imprenditoriale italiano. Le dichiarazioni espresse dalle nostre imprese (riportate su scala territoriale regionale) circa gli andamenti recenti del loro business e le prospettive a breve termine hanno consentito, in altri termini, di formulare un possibile andamento dei diversi aggregati (in primo luogo il Pil) e condizionato quindi le ipotesi in base alle quali vengono prospettati tali scenari.

Lo scenario elaborato indica per l'Italia, così come per l'economia mondiale, una ripresa ancora relativamente debole per il 2010, con un aumento dell'1,1% del Pil nazionale cui seguirà una crescita più intensa nel biennio 2011-2012 (+2,0%). La ripresa dell'economia italiana dovrebbe beneficiare particolarmente della componente estera connessa al rafforzamento della domanda mondiale, specie di quella proveniente da Brasile, Russia, India e Cina. La fonte d'incertezza maggiore dello scenario sinteticamente descritto risiede tuttavia nel mercato del lavoro, che, risentendo ancora degli effetti della crisi della domanda sperimentata tra il 2008 e il 2009, evidenzierà miglioramenti più significativi non prima del prossimo anno.

Come accennato, il recupero atteso nel 2010 risulta trainato in primo luogo dalla componente estera, in conseguenza di un nuovo slancio del commercio internazionale. Le esportazioni nell'anno in corso dovrebbero crescere del 2,5%, per accelerare al 3,7% nel 2011 e a tassi superiori al 4% nel biennio seguente, in corrispondenza di un più robusto consolidamento della ripresa a livello globale. Sul versante della domanda interna, l'attesa di un incremento del reddito disponibile in termini reali nel 2010 contribuirebbe a stimare una crescita della spesa per consumi delle famiglie pari allo 0,7%, mentre per il triennio seguente si dovrebbe realizzare un aumento compreso tra l'1,9% e il 2,1%. Su tale previsione, tuttavia, potrebbe incidere negativamente l'eventuale perdurare delle difficoltà in cui versa il mercato del lavoro, che solo dal 2011 dovrebbe vedere una variazione delle unità di lavoro nuovamente positiva. Per gli investimenti fissi si stima un aumento dell'1,4%, agevolato da alcuni interventi volti al rafforzamento del tessuto produttivo italiano, specialmente nel comparto delle piccole e medie imprese. In concomitanza con una fase espansiva più ampia e con una buona dinamica dell'export, per gli investimenti si prevede una crescita del 2,7% nel biennio 2011-2012.

Scenario di previsione al 2012 per l'Italia

Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2000), se non altrimenti specificato

	2010	2011	2012
Prodotto interno lordo	1,1	2,0	2,0
Domanda interna (al netto della var. delle scorte)	0,7	1,7	1,8
Consumi finali interni	0,6	1,4	1,6
- di cui: spesa per consumi delle famiglie	0,7	1,9	1,9
Investimenti fissi lordi	1,4	2,7	2,7
Importazioni di beni dall'estero	1,6	2,9	4,0
Esportazioni di beni verso l'estero	2,5	3,7	4,1
<i>Valore aggiunto ai prezzi base</i>			
Agricoltura	-0,3	1,3	0,7
Industria	1,2	2,0	2,0
Costruzioni	0,4	1,4	1,5
Servizi	1,4	2,2	2,2
Totale	1,2	2,1	2,1

Fonte: Unioncamere-Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2010-2012 (aprile 2010)

A livello territoriale, le indicazioni delle indagini concorrono a delineare per il 2010 una ripresa che, pur non evidenziando eccessive disparità a livello territoriale, dovrebbe interessare maggiormente il Nord-Ovest (caratterizzato da una crescita dell'1,3%) e, all'opposto, di meno il Mezzogiorno (+0,8%), mentre le altre due ripartizioni si posizionano attorno alla media nazionale (1,1%). A guidare la crescita a livello regionale sarebbero la Lombardia (1,3%), la Liguria e l'Emilia-Romagna (entrambe 1,2%). Per quanto concerne la Lombardia, si assiste ad un recupero dal lato della domanda sia interna che estera, mentre lo sviluppo di quest'ultima componente sembra rivestire un ruolo più rilevante nel favorire la crescita dell'Emilia-Romagna; la performance della Liguria è invece connessa, dal lato dell'offerta, ad un miglioramento del valore aggiunto dell'industria e delle costruzioni. All'estremo opposto, la ripresa nell'anno in corso risulterebbe più debole in alcune regioni meridionali: l'Abruzzo (anche a causa delle conseguenze del terremoto dell'aprile 2009) e il Molise non dovrebbero andare oltre lo 0,2%, la Calabria e la Basilicata oltre lo 0,7%.

Scenario di previsione al 2012 per il Pil delle regioni italiane

Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2000)

	2010	2011	2012
Piemonte	1,1	1,9	1,9
Valle d'Aosta	0,8	1,5	1,7
Lombardia	1,3	2,2	2,2
Trentino Alto Adige	1,0	2,2	2,2
Veneto	1,1	2,3	2,3
Friuli Venezia Giulia	1,0	2,2	2,2
Liguria	1,2	1,5	1,6
Emilia-Romagna	1,2	2,4	2,4
Toscana	1,1	2,0	2,0
Umbria	1,1	1,8	1,9
Marche	0,9	1,9	2,0
Lazio	1,1	1,9	1,9
Abruzzo	0,2	1,3	1,4
Molise	0,2	1,5	1,6
Campania	0,8	1,6	1,6
Puglia	0,9	1,8	1,7
Basilicata	0,7	1,6	1,6
Calabria	0,7	1,5	1,6
Sicilia	1,0	1,9	1,8
Sardegna	1,1	1,9	1,9
<i>Nord-Ovest</i>	<i>1,3</i>	<i>2,0</i>	<i>2,0</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>1,1</i>	<i>2,3</i>	<i>2,3</i>
<i>Centro</i>	<i>1,1</i>	<i>1,9</i>	<i>1,9</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>0,8</i>	<i>1,7</i>	<i>1,7</i>
Italia	1,1	2,0	2,0

Fonte: Unioncamere-Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2010-2012 (aprile 2010)

L'andamento relativamente migliore del Nord-Ovest nel 2010 è favorito sia dalla spesa per consumi delle famiglie che dagli investimenti, evidenziando entrambi un incremento superiore alla media nazionale; un aumento più consistente dei flussi commerciali è invece atteso per il 2011 (+4,1%). La ripresa del commercio internazionale dovrebbe avere un impatto più forte sulla crescita nelle aree del Nord-Est e del Centro (rispettivamente +2,9% e +3,2% l'export di beni nel 2010), mentre il Mezzogiorno appare penalizzato soprattutto dalla dinamica degli investimenti fissi lordi, più debole di quella stimata per le altre ripartizioni.

**Scenario di previsione 2010-2011 per la spesa per consumi delle famiglie,
gli investimenti fissi lordi e le esportazioni di beni verso l'estero delle regioni italiane**

Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2000)

	Spesa per consumi delle famiglie		Investimenti fissi lordi		Esportazioni di beni verso l'estero	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Piemonte	0,9	1,9	1,3	2,7	2,9	4,9
Valle d'Aosta	0,7	2,4	0,6	2,4	0,6	2,9
Lombardia	1,0	1,8	1,7	2,9	1,8	3,9
Trentino Alto Adige	0,2	2,6	2,0	3,2	2,9	3,6
Veneto	0,4	2,2	1,4	2,7	3,2	3,6
Friuli Venezia Giulia	0,6	1,8	1,7	3,0	1,0	1,7
Liguria	0,3	2,0	1,2	2,5	0,5	2,8
Emilia-Romagna	0,2	2,1	1,1	2,5	3,2	3,1
Toscana	0,9	2,1	1,3	2,5	3,0	3,6
Umbria	0,7	2,3	0,9	2,3	3,3	3,9
Marche	0,6	2,4	1,0	2,4	3,7	4,2
Lazio	0,9	2,1	1,7	2,8	3,1	3,7
Abruzzo	0,9	1,8	1,1	2,5	0,9	2,3
Molise	0,9	1,7	1,6	2,7	3,0	1,6
Campania	0,8	1,4	1,7	2,9	1,9	3,2
Puglia	0,6	1,6	1,2	2,7	4,4	5,5
Basilicata	0,4	1,9	1,3	2,6	1,1	1,9
Calabria	0,8	1,7	1,4	2,7	2,5	3,8
Sicilia	0,3	1,5	0,7	2,3	2,2	3,5
Sardegna	1,0	1,8	0,9	2,4	2,1	3,4
<i>Nord-Ovest</i>	<i>0,9</i>	<i>1,8</i>	<i>1,5</i>	<i>2,8</i>	<i>2,0</i>	<i>4,1</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>0,4</i>	<i>2,2</i>	<i>1,4</i>	<i>2,7</i>	<i>2,9</i>	<i>3,2</i>
<i>Centro</i>	<i>0,8</i>	<i>2,2</i>	<i>1,4</i>	<i>2,6</i>	<i>3,2</i>	<i>3,7</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>0,7</i>	<i>1,6</i>	<i>1,2</i>	<i>2,6</i>	<i>2,3</i>	<i>3,5</i>
Italia	0,7	1,9	1,4	2,7	2,5	3,7

Fonte: Unioncamere-Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2010-2012 (aprile 2010)

Nel biennio 2011-2012, la ripresa più intensa dell'attività economica si riverbera a livello territoriale in una maggiore dinamicità delle regioni del Nord-Est, la cui crescita dovrebbe superare di circa 0,3 punti percentuali la media nazionale. In linea con quest'ultima (+2,0%) dovrebbe posizionarsi l'incremento del Pil del Nord-Ovest, poco al di sotto il Centro (1,9%) e il Mezzogiorno (1,7%). Dal lato della domanda, il prossimo biennio dovrebbe vedere, come accennato, uno sviluppo più intenso del Nord-Ovest nelle esportazioni e negli investimenti, mentre Nord-Est e Centro

presentano una crescita relativamente più sostenuta nella spesa per consumi delle famiglie. In vetta alla classifica regionale della crescita si trovano Emilia Romagna (2,4%) e Veneto (2,3%), seguite da Lombardia, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia (tutte attorno al 2,2%). Analogamente a quanto stimato per il 2010, dovrebbero crescere più lentamente Abruzzo, Molise e Calabria.

Nel complesso lo scenario territoriale evidenzia dunque come siano le regioni settentrionali - e specialmente, a partire dal prossimo anno, quelle del Nord-Est – a guidare la graduale ripresa dell'economia italiana. Al

contrario, il Mezzogiorno fatica a svincolarsi dalle fragilità strutturali che ne indeboliscono l'economia, ostacolandone la capacità di guadagnare competitività, soprattutto nella prospettiva, innescata dalla crisi, di un'accelerazione dei cambiamenti in atto sui mercati internazionali.

Situazione economica del Veneto nel 2009.

(Fonte: Unioncamere Veneto – maggio 2010)

Per il Veneto, come per il resto del mondo, il 2009 si è chiuso con un bilancio molto pesante. Iniziata a metà del 2008, la fase di recessione dell'economia veneta è andata fortemente accentuandosi nel corso del 2009, con perdite cumulate particolarmente ampie.

Secondo le ultime stime diffuse da Prometeia, il Pil regionale ha segnato una marcata contrazione del -5 per cento rispetto all'anno precedente, che si è aggiunta alla diminuzione rilevata nel 2008 (-0,8%).

Nel confronto con le altre regioni, la caduta del Pil è risultata in linea con quella registrata in Emilia-Romagna e meno accentuata rispetto al -5,4 per cento della Toscana e al -5,3 per cento della Lombardia. Più contenuta è stata la contrazione in Piemonte, dove il Pil ha registrato una flessione del -4,8 per cento.

Sulla caduta del Pil regionale ha pesato il calo degli investimenti fissi lordi, scesi di quasi il 12 per cento su base annua (era -3,1% nel 2008) e dei consumi delle famiglie (-1,7%, era -0,9% l'anno prima), ma soprattutto il crollo delle esportazioni. Dopo la brusca frenata dell'export registrata nel 2008 (-1,1%), secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, nel 2009 il valore delle esportazioni in Veneto è diminuito del -22,3 per cento, passando in un anno da 50 a 38,9 miliardi di euro. Tutte le voci merceologiche hanno evidenziato variazioni negative, contenute in pochi casi, come quella dei prodotti alimentari ed elettronici, e spesso eccezionalmente ampie. Cali superiori al 25 per cento si sono registrati per i prodotti in metallo, per i mezzi di trasporto e per i macchinari e apparecchiature, incluse quelle elettriche. La caduta dei livelli esportativi ha interessato tutti i principali mercati stranieri, registrando pesanti flessioni, talvolta superiori al 30 per cento, con la sola eccezione della Cina, verso la quale i flussi sono cresciuti del 9,5 per cento.

Gli effetti della recessione non hanno risparmiato la struttura produttiva e il mercato del lavoro. Nel 2009 il numero di imprese attive è diminuito del -0,9 per cento su base annua, pari a 4.200 imprese in meno e per la prima volta dall'inizio del decennio il saldo fra nuove iscrizioni e cessazioni è risultato negativo. La crisi economica ha indebolito il tessuto imprenditoriale, sovrapponendosi a quel processo di ristrutturazione settoriale e strutturale in corso già da alcuni anni nel nostro sistema produttivo. Nell'ultimo decennio infatti si è assistito ad un progressivo ridimensionamento dei settori tradizionali, in particolare del settore agricolo e manifatturiero, a favore del terziario, e ad una costante crescita di forme societarie più strutturate (società di capitali e altre forme di tipo cooperativo), a scapito delle ditte individuali e delle società di persone.

Ma i segnali più preoccupanti della crisi si possono cogliere osservando la caduta dell'occupazione. Secondo i dati Istat, nel 2009 gli occupati in Veneto si sono ridotti di 47 mila unità (-2,2%). La contrazione ha riguardato la componente dipendente (-1%) ma soprattutto quella autonoma (-6,4%). Gli effetti occupazionali negativi hanno assunto dimensioni rilevanti soprattutto per l'industria (-5,8%) ma anche costruzioni e agricoltura hanno visto flessioni considerevoli (rispettivamente -4,3% e -1,8%). Nel 2009 il

tasso di occupazione è diminuito al 64,6 per cento allontanandosi dall'obiettivo di Lisbona (70%), mentre il tasso di disoccupazione è cresciuto al 4,8 per cento. La contrazione degli occupati, specialmente nell'industria manifatturiera, è stata mitigata dal diffuso ricorso alla Cassa integrazione guadagni (Cig): rispetto al 2008, le ore autorizzate sono quasi quintuplicate, superando nel 2009 la soglia di 81 milioni, corrispondenti a quasi 50 mila lavoratori. A tale record ha contribuito soprattutto l'attivazione di oltre 17 milioni di ore di Cig in deroga, a sostegno dell'occupazione nelle piccole imprese, non coperte dalla Cig ordinaria. La flessione occupazionale e la caduta del prodotto si sono riflessi sulla produttività del lavoro e quindi sulla capacità del sistema produttivo di generare ricchezza e, indirettamente, redditi. La quantità di prodotto ottenuta con l'impiego di un'unità di lavoro è costantemente diminuita a partire dal 2007. Tra il 2007 e il 2009 la produttività del lavoro ha perso 1,5 punti percentuali passando da 52,3 a 50,8 mila euro per unità di lavoro, una caduta tuttavia inferiore a quella registrata a livello nazionale (-1,7 punti percentuali).

La crisi economica del 2009 ha avuto due facce: ha colpito l'industria più dei servizi, le imprese più delle famiglie (almeno finora). La vocazione manifatturiera e il forte interscambio soprattutto con l'Europa continentale hanno amplificato in Veneto le difficoltà registrate a livello nazionale. La contrazione del commercio mondiale e la debolezza

dei tradizionali mercati di sbocco hanno infatti portato ad una caduta dei livelli produttivi. Nel 2009 l'indice regionale della produzione industriale, calcolato da Unioncamere del Veneto sulla base dei risultati dell'indagine VenetoCongiuntura, ha segnato un flessione media annua del 14,8 per cento, con variazioni negative in tutti i comparti, con la sola eccezione dell'industria alimentare. La recessione dell'industria regionale è durata cinque trimestri, ma è nel corso dei primi nove mesi del 2009 che il settore ha sperimentato un crollo dell'attività produttiva, che non trova precedenti nella serie storica dell'indagine congiunturale, iniziata nel 1972. Anche il mercato delle costruzioni ha risentito pesantemente degli impulsi recessivi, facendo registrare un forte decremento di tutti gli indicatori congiunturali. I dati a consuntivo, elaborati dal Cresme per l'osservatorio CEAV-Unioncamere sul mercato edilizio, hanno evidenziato per il 2009 un decremento significativo degli investimenti, nell'ordine del -5,5 per cento in termini reali e del -7,9 per cento in valori costanti (al netto dell'inflazione). Tale contrazione, la più significativa dalla precedente crisi dell'edilizia, avvenuta nella prima metà degli anni '90 per l'effetto "tangentopoli", è il risultato del progressivo deterioramento che era già presente anche nel 2008, quando i fattori della crisi erano già espliciti, ma non ancora così diffusi in tutti i comparti e in tutti i settori. La differenza rispetto al passato è che nel 2009 tutti i segnali congiunturali hanno assunto valori negativi, con una diminuzione anche del numero di imprese (-1,4%) e degli addetti (-4,3%) e alcuni fattori hanno inciso in modo più consistente sulla dinamica negativa, dal razionamento del credito alle imprese alla minore domanda delle famiglie. L'impatto della crisi sul commercio e i servizi, specie quelli connessi con l'attività delle imprese, si è tradotto nel 2009 in una contrazione del valore aggiunto pari all'1,3 per cento. Il commercio al dettaglio ha risentito della crisi economica con effetti negativi sulla rete distributiva e sui consumi delle famiglie: da un lato le imprese hanno annullato velocemente gli ordini di beni non indispensabili al fine di limitare al minimo i costi; dall'altro lato i consumatori hanno percepito i rischi del periodo riducendo così la domanda di beni e

modificando i loro comportamenti di acquisto. Nel 2009 l'indice regionale delle vendite al dettaglio, calcolato da Unioncamere del Veneto sulla base dei risultati dell'indagine VenetoCongiuntura, ha registrato una contrazione media annua del -5,3 per cento, da attribuire principalmente alla dinamica negativa della componente non alimentare, in calo dell'8 per cento, e degli esercizi di piccola dimensione, dove le vendite hanno evidenziato una contrazione del -6,6 per cento. Il settore dei trasporti ha risentito gravemente della difficile situazione economica e della caduta delle esportazioni, con una conseguente contrazione della domanda di servizi di trasporto. Nel 2009 sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, il fatturato delle imprese ha subito una diminuzione del -9,6 per cento, che si è riflessa in un calo dell'occupazione pari al -3,1 per cento. Risultati negativi sono stati registrati dal trasporto su gomma, con un calo delle percorrenze sulla rete autostradale regionale pari a -3,3 per cento, e dal trasporto aereo, che ha accusato flessioni del -5,5 per cento nel transito degli aeromobili, del -3,7 per cento nel flusso di passeggeri e del -11,1 per cento nel movimento delle merci. Nel pieno della crisi economica, il settore turistico ha retto bene, confermandosi tra i settori trainanti del sistema economico regionale. Nel 2009 gli arrivi hanno registrato un calo del -1,3 per cento, dovuto soprattutto, nella prima parte dell'anno, all'assenza degli ospiti stranieri, mentre le presenze, ovvero le notti trascorse nelle strutture, hanno evidenziato un lieve calo, pari a -0,3 per cento. Tuttavia, l'arretramento non è stato così rilevante da far perdere le posizioni conquistate e il Veneto può continuare a vantare il primato tra le regioni turistiche italiane con 14 milioni di ospiti e 60 milioni di presenze: l'inevitabile frenata infatti ha avuto un impatto più contenuto rispetto alle regioni maggiormente vocate al turismo, come la Toscana e l'Umbria, dove le presenze sono diminuite rispettivamente del -1 e del -6,8 per cento. A differenza degli altri settori del terziario, i servizi innovativi e tecnologici hanno evidenziato una buona performance nel corso di tutto il 2009. Secondo i dati di VenetoCongiuntura, il fatturato ha registrato una variazione media annua del +1,9 per cento, con effetti positivi sull'occupazione, che è cresciuta del +1,4 per cento in media annua rispetto al 2008. Pur se in misura più contenuta, anche l'agricoltura veneta ha risentito degli effetti della crisi internazionale. Nel 2009 la produzione lorda, stimata in 4.375 milioni di euro, è risultata in calo di circa il 7,5 per cento rispetto al 2008 soprattutto a causa dell'andamento sfavorevole sui mercati delle principali colture e allevamenti che hanno registrato notevoli cadute di prezzo. Senza tali difficoltà commerciali la produzione si sarebbe attestata su livelli che rientrano nella norma, dato che la contrazione, calcolata a prezzi costanti, cioè dovuta solo alla quantità prodotta e non alle quotazioni di mercato, non è andata oltre il -1,4 per cento.

Veneto: contributi alla crescita del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2000). Anni 2007-2009.

Aggregati	2007	2008	2009
Pil	1,9	-0,8	-4,8
Spesa delle famiglie	1,8	-0,5	-0,9
Spesa delle AA.PP. e delle ISP	0,2	0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	0,0	-0,7	-2,8
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-0,5	0,1	2,2
Domanda estera netta	0,4	0,2	-3,4

Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su dati Prometeia (Scenari per le economie locali - febbraio 2010)

Italia: flussi commerciali in alcune regioni (milioni di Euro) Anni 2008-2009.

	Importazioni			Esportazioni		
	2008 (a)	2009 (b)	var. %	2008 (a)	2009 (b)	var. %
Piemonte	28.118	22.175	-21,1	37.935	29.647	-21,8
Lombardia	120.022	96.319	-19,7	104.102	82.040	-21,2
Veneto	39.502	29.705	-24,8	50.014	38.256	-23,5
Emilia Romagna	28.722	21.645	-24,6	47.528	36.417	-23,4
Toscana	19.950	16.000	-19,8	25.262	23.024	-8,9
Friuli Venezia Giulia	7.522	5.217	-30,7	13.244	10.711	-19,1
Nord-Ovest	159.470	126.781	-20,5	147.951	117.833	-20,4
Nord-Est	81.828	61.678	-24,6	116.972	90.520	-22,6
Centro	56.503	48.047	-15,0	53.804	45.639	-15,2
Sud	25.831	19.950	-22,8	27.514	21.051	-23,5
Isole	27.922	16.834	-39,7	15.877	9.600	-39,5
Diverse o n.s.	30.497	20.923	-31,4	6.897	5.470	-20,7
Italia	382.050	294.213	-23,0	369.016	290.113	-21,4

Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su dati Istat

(a) dati definitivi; (b) dati provvisori

Veneto: impr.regist. e attive per settore e forma giurid.(v.a. e var.% su anno prec.) Anni 2008-2009.

	Registrate		Attive		Registrate	Attive
	2008	2009	2008	2009	var.% 09/08	
Attività economica						
Agricoltura, caccia e silvicoltura	82.573	79.936	82.086	79.482	-3,2	-3,2
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	3.011	3.103	2.948	3.044	3,1	3,3
Estrazione di minerali	338	323	282	277	-4,4	-1,8
Attività manifatturiere	74.101	72.636	66.898	65.213	-2,0	-2,5
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	275	266	250	240	-3,3	-4,0
Costruzioni	75.912	75.144	72.863	71.807	-1,0	-1,4
Comm. ingr. e dett.rip. beni pers.e per la casa	114.024	113.935	106.579	106.380	-0,1	-0,2
Alberghi e ristoranti	26.825	27.206	23.405	23.611	1,4	0,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	17.848	17.572	16.732	16.360	-1,5	-2,2
Intermediaz. monetaria e finanziaria	8.939	9.047	8.540	8.645	1,2	1,2
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	65.223	66.214	59.678	60.676	1,5	1,7
Istruzione	1.529	1.551	1.442	1.462	1,4	1,4
Sanità e altri servizi sociali	1.572	1.665	1.429	1.518	5,9	6,2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	19.039	19.402	18.226	18.553	1,9	1,8
Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	n.c.	n.c.
Imprese non classificate	18.168	18.006	1.209	1.084	-0,9	-10,3
Forma giuridica						
Società di capitale	102.385	105.005	78.097	79.816	2,6	2,2
Società di persone	116.792	115.108	98.364	96.999	-1,4	-1,4
Ditte individuali	280.801	276.324	279.502	274.756	-1,6	-1,7
Altre forme	9.399	9.569	6.604	6.781	1,8	2,7
TOTALE	509.377	506.006	462.567	458.352	-0,7	-0,9

Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su dati Infocamere-Movimprese

Italia, Nord-Est e Veneto: forze di lavoro per settore di attività (avlori in migliaia) Anni 2008-2009.

	VENETO			NORD-EST			ITALIA		
	2008	2009	%	2008	2009	%	2008	2009	%
Forze di lavoro	2.238	2.217	-0,9	5.304	5.289	-0,3	25.097	24.970	-0,5
Occupati totali	2.159	2.112	-2,2	5.123	5.042	-1,6	23.405	23.025	-1,6
Agricoltura	61	60	-1,8	180	175	-2,6	895	874	-2,3
Industria in s.s.	675	636	-5,8	1.416	1.372	-3,1	4.985	4.771	-4,3
Costruzioni	180	172	-4,3	411	392	-4,5	1.970	1.944	-1,3
Commercio	289	296	2,4	743	736	-1,0	3.540	3.446	-2,7
Servizi	954	948	-0,7	2.373	2.366	-0,3	12.014	11.990	-0,2
In cerca di occupazione	79	106	33,4	181	247	36,6	1.692	1.945	15,0

Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su dati Istat

Veneto: movimento turistico per struttura ricettiva e comprensorio Anni 2008-2009.

	2008		2009		var. %	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Struttura ricettiva						
alberghiera	9.783.169	28.594.052	9.476.138	27.748.475	-3,1	-3,0
extralberghiera	4.346.896	32.013.403	4.469.034	32.695.799	2,8	2,1
Comprensorio						
città d'arte	6.944.692	16.377.474	6.619.713	15.539.887	-4,7	-5,1
lago	1.895.291	9.463.822	2.012.398	10.007.315	6,2	5,7
mare	3.746.815	26.136.962	3.768.079	26.304.260	0,6	0,6
montagna	945.720	5.545.810	953.460	5.562.461	0,8	0,3
terme	597.547	3.083.387	591.522	3.030.351	-1,0	-1,7
Totale	14.130.065	60.607.455	13.945.172	60.444.274	-1,3	-0,3

Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su dati Regione Veneto (SIRT)

Previsioni economiche per il Veneto nel 2010.

(Fonte: Unioncamere Veneto – giugno 2010)

In un 2010 iniziato sotto il segno della ripresa, tale da far ritenere archiviata la fase di recessione, le previsioni per il Veneto forniscono indicazioni in linea col resto del Paese. Secondo le stime più recenti, il Veneto registrerà una crescita del Pil pari all'1,2%, lievemente superiore a quella del Nordest e del Paese, alle spalle di Lombardia (+1,3%) per tasso di sviluppo ma davanti ad Emilia-Romagna (+1,1%), Piemonte e Toscana (entrambe +0,9%). Nel corso del 2010 la ripresa dovrebbe arrivare da un recupero delle esportazioni, previste in rialzo del +6,7%, mentre le importazioni cresceranno del +5,5%. Più debole la spesa per i consumi delle famiglie venete (+0,3%); stabili gli investimenti fissi lordi (+0,1%). A trainare la ripresa sarà l'industria manifatturiera (+4%), seguita dai servizi (+0,5%). Entro la fine dell'anno, le unità di lavoro potrebbero subire una contrazione del -1,9%, con il tasso di disoccupazione fino al 6,2%. Le ore autorizzate di CIG, fino ad aprile 2010, hanno raggiunto i 42,5 milioni (6,3% del totale nazionale).

I dati del primo trimestre 2010, secondo l'indagine VenetoCongiuntura, registrano una crescita del +6,9% nella produzione industriale delle imprese con almeno 10 addetti, mentre nel commercio al dettaglio le vendite sono lievemente diminuite (-0,5%), imputabili al settore "no food" (-2,9%), visto che quello alimentare ha registrato un +1,8%. Resta negativo il trend degli ordinativi (-1,2%), buono invece l'andamento congiunturale in alcune attività dei servizi: +10,3% innovativi e tecnologici, +2,7% trasporti. Le presenze turistiche in Veneto nel primo trimestre hanno raggiunto i 5,3 milioni, in crescita del +2,1% rispetto allo stesso periodo del 2009.

Scenario di previsione al 2010: confronto Veneto – Nord Est e Italia.

Indicatori*	Veneto	Nord Est	Italia
Prodotto interno lordo	1,3	1,2	0,8
Spese per consumi delle famiglie	0,7	0,7	0,4
Investimenti fissi lordi	0,9	0,9	0,6
Importazioni di beni dall'estero	3,4	3,1	3,9
Esportazioni di beni verso l'estero	5,2	4,6	4,4
Unità di lavoro	-0,1	-0,3	-0,6
Tasso di disoccupazione (%)	5,3	5,2	9,0

Fonte: Prometeia (febbraio 2010)

* Variazioni % su valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2000), salvo diversa indicazione.

Il 2009 in provincia di Belluno.

(Fonte: Unioncamere – 8^a giornata dell'economia – maggio 2010)

Il bilancio ampiamente in rosso dell'economia bellunese che aveva caratterizzato il primo scorcio dell'anno ha offerto nel secondo semestre 2009 un parziale arresto della produzione, del fatturato e dell'export. Si è notato a fine anno anche un certo ridimensionamento dei dati negativi riguardanti le imprese, anche se la distanza da una vera e propria ripresa rimane ancora assai accentuata e il quadro complessivo del 2009 ha rivelato, specie sotto il profilo occupazionale, la situazione di sofferenza del sistema produttivo provinciale. In ogni caso il sistema locale ha retto: non c'è stata ad esempio la paventata cessazione di imprese. E' pur vero che il totale delle imprese attive al 31 dicembre 2009 (15.298 unità) è sceso dell'1,2% rispetto a un anno fa, con un riscontro superiore sia al dato nazionale (-0,6%) che veneto (-0,9%), ma non è stata un'ecatombe, anche perché hanno chiuso i battenti soprattutto ditte individuali e società di persone, mentre le società di capitali sono cresciute di 2 unità. E' andata peggio, nei numeri, per l'artigianato, che ha perso 102 iscrizioni all'Albo (-1,8%), facendo meglio del Veneto (-2,2) ma peggio dell'Italia (-1,4%). Le maggiori difficoltà hanno riguardato le sedi del manifatturiero (-4,3%), mentre l'edilizia (-0,2%) e il commercio (-0,1%) hanno tenuto, l'alberghiero è arretrato (-0,9%) ed è proseguito il cattivo trend del trasporto (-5,6%). Sempre nel manifatturiero, in un solo anno l'occhialeria in senso stretto ha perduto 60 imprese, accelerando il processo di ristrutturazione in atto da tempo nel distretto: basti pensare che le attuali 364 sedi erano 711 nel 2000. Quanto agli scambi con l'estero, la crisi ha lasciato segni pesanti nel volume delle esportazioni, di quasi 2.058 di euro, che in un anno è calato del 17,2%, anche se va sottolineato che sia l'Italia (-21,4%) che il Veneto (-23,5%) hanno ottenuto risultati peggiori. Per l'import il divario tra Belluno (-10,2%) e Veneto (-24,8%) è risultato ancor più alto. A penalizzare l'export bellunese è stato in particolare il forte calo di merci verso gli Usa, il primo mercato di riferimento (-13,5%). Se la Francia, al secondo posto, ha mantenuto pressoché invariato il volume dei beni importati, non altrettanto è accaduto per Spagna (-17,9), Germania (-

15,8), Regno Unito (-18,3) e Svizzera (-28,9) che la seguono in graduatoria. Per l'occhialeria, fiore all'occhiello dell'export bellunese, il calo è stato netto sia sul 2008 (-13,8%), che sul 2007 (-19,8%).

Per quanto riguarda i protesti, nel 2009 pagherò, tratte accettate e assegni insoluti sono aumentati di numero (da 852 a 940) e diminuiti per l'importo complessivamente coinvolto (quasi 700 mila euro in meno), così che l'importo medio è passato da 3.024,42 a 1.997,90 euro. Il maggior numero di interventi, per importi a volte anche esigui, prova che le situazioni di insolvenza in tempo di crisi hanno riguardato più individui (molti extracomunitari) e imprese. Anche l'aumento delle tratte non accettate (da 23 a 68, da 88mila euro a 170mila) sono una misura della diffidenza e della mancanza di liquidità del mercato.

In un anno pesante per l'economia locale, tutto sommato il turismo ha mostrato una discreta tenuta, rallentando leggermente il movimento degli ospiti, ma risentendo meno negativamente di altri comparti dell'attuale periodo di recessione globale. Da gennaio a dicembre 2009 gli arrivi (numero di visitatori che hanno trascorso almeno una notte in provincia) sono rimasti pressoché invariati (mentre nel Veneto sono calati dell'1,3%). Quanto alle presenze (totale delle notti che i turisti hanno trascorso in albergo e negli esercizi complementari) il decremento provinciale è stato ampiamente superiore rispetto alla media regionale (-2,3% contro -0,3%). Ciò significa che la permanenza media degli ospiti è ulteriormente scesa da 5,5 a 5,4 giornate: il calo, ancorché minimo, segue un trend consolidato nel tempo. La stagione estiva (da giugno a settembre) si è chiusa con arrivi in crescita (+3,1%) e pernottamenti in calo (-0,4%). Nell'arco dell'anno gli arrivi sono stati sostenuti dalla clientela italiana (+0,4%), come sempre di gran lunga superiore a quella straniera, in flessione dello 0,9%. Quanto ai pernottamenti, la tendenza generale è, come detto, negativa, con una contrazione particolarmente significativa tra gli stranieri (-3,2%). Come in tutta Italia l'alberghiero ha sofferto pesantemente la congiuntura, mentre il complementare ha compensato con maggiori arrivi le mancate presenze. L'abbondante e precoce innevamento delle piste da sci non ha invece portato a una brillante apertura della stagione invernale: a dicembre, infatti, sia gli arrivi (-2,3%) che le presenze (-1,4%) sono calati rispetto a un anno fa, soprattutto perché gli stranieri hanno segnato il passo: arrivi a -10,4% e presenze a -11,2%.

L'industria manifatturiera è quella che ha pagato il tributo più forte alla crisi: a partire dal terzo trimestre 2008 l'indice della produzione industriale è stato sempre negativo, con un picco prossimo al -30% in corrispondenza del primo trimestre 2009, quando in Veneto era "solo" del 16,6%. L'ultima rilevazione del 2009 si è chiusa con un -5,9%, un dato ancora negativo ma decisamente più contenuto, anche di quello veneto: il grafico 1 evidenzia la fase ascendente, ma ancora tutta nel semipiano negativo. A marzo 2010 la produzione è tornata a crescere, in provincia (+29%) molto più che in Veneto (+5,3%). Si è detto in più occasioni come a Belluno, a causa della più forte incidenza del manifatturiero che in Veneto, il ciclo economico amplifichi le fasi espansive e recessive rispetto alla media regionale. L'andamento della produzione è pressoché ricalcato da quello del fatturato, degli ordini dall'interno e dall'estero, in recupero ma ancora negativi dal secondo al quarto trimestre 2009 e nuovamente positivi nella prima rilevazione del 2010. L'occupazione, anch'essa in calo dal primo trimestre 2008, ha subito contrazioni meno significative che si protraggono – come è lecito aspettarsi – anche nei primi mesi del 2010. Le perdite del 2009, così come

la crescita di marzo 2010, hanno interessato sia le occhialeria che le altre imprese manifatturiere. Per quanto attiene al commercio al dettaglio, l'indagine VenetoCongiuntura ha evidenziato un peggioramento del fatturato nella parte finale dell'anno, sia per le imprese di alimentari che per gli esercizi no food, sia per la piccola e media distribuzione che la grande. Il comparto in provincia sembra aver risentito della crisi meno che nel Veneto e in Italia: in generale, probabilmente per l'operare degli ammortizzatori sociali, l'abbassamento del costo del denaro e il contenimento dell'inflazione (a luglio addirittura negativa, -0,1%) non sembrano esserci stati grossi danni, che potrebbero essere posticipati, però, nel 2010. Sul fronte dei servizi, le imprese dei trasporti hanno registrato pesanti cali di giro d'affari per tutto l'anno 2009, con una parziale attenuazione nelle ultime rilevazioni (in ordine dal primo al quarto trimestre: -9,6%, -9,8%, -8,5% e -4,9%), specularmente all'andamento dell'industria manifatturiera, dalla quale è fortemente dipendente. Per le imprese di consulenza e servizi innovativi il calo si è manifestato e intensificato nella seconda parte dell'anno (+1,1%, +2,8%, -1,3% e -3,1%); quelle della ricettività e del turismo, che hanno tenuto botta nella parte centrale dell'anno (+2,4% nel secondo e +2,6% nel terzo trimestre), hanno chiuso in forte peggioramento (-15%).

La crisi e l'andamento del mercato del lavoro provinciale

Le conseguenze della crisi non hanno tardato a riversarsi sul mondo del lavoro provinciale e poiché si ritiene che i riflessi saranno numerosi e preoccupanti anche nel 2010, con implicazioni sociali non di poco conto, a questo argomento si è deciso di dedicare maggiore approfondimento. L'aumento del tasso di disoccupazione accertato dall'Istat a livello nazionale e regionale è confermato anche per la provincia, passato dal +2,4% del 2008 al +4,4% del 2009: nonostante Belluno mantenga una posizione tra le migliori in Italia, la differenza di due punti percentuali non è di poco conto. E' calata l'occupazione, da 94 a 89 migliaia di unità, e il relativo tasso 15-64 anni è passato a 63,3% (da 66,9), scendendo per la prima volta al di sotto della media regionale. Le perdite hanno riguardato l'occupazione dipendente, passata da 74 a 71 migliaia di unità, ma anche quella indipendente, che ammontava a 20mila lavoratori nel 2008 mentre la media 2009 si è attestata sui 17. E' calata l'occupazione maschile (da 74,2 a 71,2%) e quella femminile (da 59,4 a 55,4%) e mentre per la prima risulta ancora coperto il target di Lisbona per il 2010 (fissato al 70%), la seconda ha perso ulteriore terreno dal 2006 e 2007, quando Belluno poteva vantare di aver superato (con il 60,4 e il 60,9 rispettivamente) l'obiettivo del 60%. Le analisi dell'amministrazione provinciale sui dati forniti da Veneto Lavoro evidenziavano a fine anno 7.541 iscritti alle liste di disoccupazione⁵, di cui 3.723 uomini (49,4%) e 3.818 donne (50,6%): 509 femmine in più di quelle conteggiate a dicembre 2008 (+15,4%) e 816 maschi (+28,1%). Nell'arco dell'anno sono calate sia le assunzioni di lavoratori dipendenti che le cessazioni, così che il saldo negativo si è portato a 2,2 migliaia rispetto alle 1,5 del 2008. Tale decremento ha gravato per lo più sui Centri per l'impiego di Belluno (-1,2mila), di Feltre (-0,9) e in seconda battuta di Pieve di Cadore (-0,3), mentre quello di Agordo ha chiuso con un valore, se pur modesto, positivo (+0,1). Tuttavia, come evidenziato dall'amministrazione provinciale, verso gli ultimi mesi dell'anno il flusso degli avviamenti è tornato a essere lievemente positivo (+5,4% a ottobre e +7,1% a novembre sui rispettivi mesi 2008), per effetto di un modestissimo aumento dei contratti a tempo determinato. Sarà solo a ripresa avviata in maniera decisa che le imprese torneranno a

dotarsi di nuovi lavoratori, cosa che al momento appare ancora lontana, mentre è più plausibile attendersi per i prossimi mesi ancora delle ricadute occupazionali negative. Il bollettino di guerra del 2009 ha registrato i dati della Cassa Integrazione Guadagni alle stelle (poco meno di 9 milioni di interventi autorizzati in provincia di Belluno, +432,5%), soprattutto ordinaria (7,7 milioni, +407,3%), mentre quella straordinaria è ammontata a 1,3 milioni di ore (+662,9%) e si è concentrata verso la fine dell'anno, per intensificarsi successivamente nei primi mesi del 2010. Veneto Lavoro ha stimato in corrispondenza di queste ore un numero di lavoratori equivalenti⁶ pari 5.409 rispetto ai 1.016 del 2008 e ai 582 del 2007. Il fenomeno ha riguardato per lo più l'industria (752 lavoratori equivalenti) e tra questa la meccanica (470), comparto che comprende l'occhialeria. In corso d'anno si sono aperte 73 procedure di crisi aziendali, ma nel 2008 erano state solo 14, con un coinvolgimento di lavoratori di 1.906 (511 nel 2008); si è trattato per lo più di aziende metalmeccaniche (37), di imprese al di sotto dei 50 dipendenti (52), mentre per quanto attiene alla motivazione, la crisi di mercato è stata addotta in 44 casi. A tali aperture sono seguite con caratteristiche analoghe quasi altrettante chiusure (68), con 1.629 lavoratori coinvolti. Di conseguenza, è salito vistosamente il numero di lavoratori iscritti alle liste di mobilità⁸ a seguito di licenziamenti collettivi (536 rispetto ai 447 del 2008) e individuali (666, contro i precedenti 413).

Tendenze recenti

Mentre l'Istat ha reso noto che a livello nazionale a marzo il tasso di occupazione è sceso dell'1,1% su marzo 2008 e quello di disoccupazione è cresciuto dell'1%, una ricognizione di dati provinciali relativamente alla prima parte del 2010 ha evidenziato per la Cassa Integrazione Guadagni un incremento delle ore totali autorizzate del 10% rispetto al periodo gennaio-marzo 2009, sintesi di un calo degli interventi ordinari (manifatturiero ed edilizia) del 27% e di un allarmante aumento di quelli straordinari (da 53mila a 608mila ore). In questo stesso periodo si sono aperte 11 crisi aziendali (erano state 17 nel primo trimestre 2009) con un coinvolgimento potenziale di 196 lavoratori (299 nel 2008), per lo più verificatesi tra imprese fino a 50 dipendenti (7) e dettate da problematiche inerenti alla crisi di mercato (7). Le procedure di crisi concluse sono state 10 (15 nel primo trimestre 2009) con 207 lavoratori coinvolti (277 nel 2009); 8 le aziende fino a 50 dipendenti, 9 le chiusure dettate da crisi di mercato. Quanto ai fallimenti, se nel corso di tutto il 2009 in provincia sono stati decretati 16 casi (quanti quelli del 2008), da gennaio ai primi di aprile se ne sono registrati ben 13: dati che confermano il permanere – se non l'intensificarsi – ancora di numerose difficoltà. La stampa locale ha spesso ospitato, anche in occasione della festa del 1° maggio, interventi di esponenti del mondo sindacale bellunese, preoccupati per il numero di quanti hanno perso il lavoro, destinato a salire ulteriormente. I rappresentanti delle associazioni di categoria, da parte loro, parlano di una situazione problematica per le imprese, con gradi di difficoltà diversi, maggiori nell'edilizia, più attenuati nel commercio, mentre sul fronte dell'artigianato le difficoltà più sentite investono ancora una volta l'occupazione.

2. Caratteristiche di sviluppo bancario del territorio di competenza della costituenda Banca

Prima di procedere con i dati relativi al territorio di competenza della costituenda Banca di Credito Cooperativo, si ritiene utile offrire un quadro sintetico, con riferimento al 2009, sull'evoluzione del sistema bancario italiano e, in tale contesto, sull'andamento delle Banche di Credito Cooperativo in Italia e nel Veneto.

Le informazioni che seguono sono tratte dalle banche dati di Banca d'Italia.

Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano.

Nel corso del 2009 è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia già rilevata nel precedente esercizio.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2009 al +2,2 per cento, contro il 4,9 per cento di dodici mesi prima. Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (-3,5 per cento sui dodici mesi a novembre), mentre i finanziamenti concessi da resto del sistema bancario, pur in rapida decelerazione, hanno continuato a espandersi (+3,0 per cento a novembre).

È proseguita la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari: nel corso dell'anno il tasso medio sui prestiti a famiglie è diminuito di circa 2 punti percentuali al 4,71 per cento, quello sui prestiti a società non finanziarie di oltre 2 punti e $\frac{1}{2}$, al 3,21 per cento.

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze rettificato (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto, alla fine del III trimestre del 2009, il 2,2 per cento, il valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese (3,1 per cento a settembre 2009) e tra queste per le imprese del Mezzogiorno (4,3 per cento, contro il 2,8 per le imprese del Centro Nord). Le imprese manifatturiere e quelle delle costruzioni hanno mostrato, nel corso dell'anno il deterioramento più marcato.

Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici, stabile nel corso del 2008, ha fatto registrare un progressivo deterioramento nel corso del 2009.

Nel corso del 2009, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane è cresciuta del 9,3 per cento; il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi a una rapida espansione dei conti correnti (+11,7 per cento) e a una forte contrazione dei pronti contro termine (-23,9 per cento).

Le emissioni obbligazionarie sono cresciute ad un tasso significativo (+11,2 per cento), seppur quasi dimezzato rispetto a quello registrato a fine 2008 (+20,4 per cento).

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari indicano che nei primi nove mesi del 2009 gli utili netti sono risultati inferiori del 50 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo il forte aumento delle perdite su crediti; il rendimento del capitale e

delle riserve (ROE) è pertanto calato (4,2 per cento su base annua, contro il 9,0 per cento dello stesso periodo del 2008). Tutti i principali intermediari hanno registrato un calo del margine di interesse (-5,5 per cento) e delle commissioni nette (-16,1 per cento) che ha compensato il contributo positivo alla crescita degli utili delle attività di trading e della riduzione dei costi operativi (-5,9 per cento). A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione (11 miliardi in valore assoluto), contro circa un quarto nei primi nove mesi del 2008 (5 miliardi). Dal confronto fra i tre trimestri del 2009 si evidenzia, infine, una tendenza alla stabilizzazione dei risultati reddituali.

I coefficienti patrimoniali sono migliorati nel corso del 2009: il coefficiente complessivo (total capital ratio) dei cinque maggiori gruppi e quello relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio) sono pari a settembre 2009 rispettivamente all'11,5 e al 7,9 per cento.

Settore del Credito in Veneto.

Con riferimento al sistema bancario nel corso del 2009 si è invertita la tendenza all'ampliamento della rete degli sportelli. Il numero complessivo di sportelli operativi in regione a novembre 2009 (ultimo dato disponibile) era pari a 3.634 unità, in diminuzione di 32 unità (-0,9%) rispetto a dicembre 2008.

Si evidenziano tuttavia delle distinzioni rilevanti per provincia, con Vicenza (diminuzione di 16 sportelli), Treviso (diminuzione di 12 sportelli) e Rovigo (diminuzione di 5 sportelli) che presentano le variazioni assolute negative più rilevanti, mentre Padova e, soprattutto, Venezia presentano un saldo positivo (aumento rispettivamente di 1 e 7 sportelli).

A dicembre 2009 i prestiti concessi dal sistema bancario alla clientela regionale erano pari a 137.071 milioni di euro, in diminuzione del -3,0% su base annua. Tale contrazione pare essere dovuta sia a ragioni inerenti la domanda, in particolare a causa del minore flusso di investimenti da parte delle imprese, sia l'offerta, per via del forte incremento del rischio di credito.

I prestiti alle imprese, che costituiscono il 69,1% del totale a dicembre 2009, hanno presentato una significativa contrazione, pari a -5,3% su base annua. I prestiti alle imprese con più di 20 addetti si sono contratti (-5,7% annuo) in misura maggiore rispetto a quelli nei confronti delle imprese con meno di 20 addetti (-3,8% annuo). Il settore primario, che peraltro pesa per un 4% dei prestiti complessivi, è stata finanziata in misura maggiore rispetto all'anno precedente (+4,1%), mentre il credito alle imprese manifatturiere è diminuito in misura significativa (-10,6%), anche se persistono importanti distinzioni rispetto alla branca di attività economica. In diminuzione anche i prestiti concessi alle imprese di costruzione (-4,3%). Nel settore dei servizi il ritmo di contrazione dei prestiti appare meno rilevante, pari a -2,9%: a questo andamento negativo sembra aver contribuito soprattutto il comparto dei servizi agli alberghi e pubblici servizi (-5,0% a settembre 2009 rispetto a dicembre 2008), mentre un incremento dei prestiti si registra per il comparto dei servizi connessi ai trasporti (+7,6% a settembre 2009 rispetto a dicembre 2008) e degli altri servizi destinabili alla vendita (+1,3% a settembre 2009 rispetto a dicembre 2008).

Il credito bancario alle famiglie consumatrici residenti in regione ha continuato a espandersi debolmente, su ritmi leggermente superiori rispetto all'anno precedente (+3,1% annuo a dicembre 2009 rispetto al +1,7% dello stesso periodo del 2008).

La qualità del credito risulta in drastico peggioramento. Le sofferenze a dicembre 2009 hanno evidenziato una variazione del +61,3% annuo rispetto al +9,3% di dicembre 2008. La consistenza dei crediti in sofferenza in rapporto al totale dei prestiti è risultata in aumento al 4,21% (2,57% a dicembre 2008), manifestando, soprattutto per le imprese, evidenti segnali di difficoltà nella restituzione dei prestiti. Una conferma del peggioramento della qualità del credito è ravvisabile anche dall'andamento dei tassi di decadimento che passano al 2,559 di dicembre 2009 dal 1,371 del dicembre 2008.

Nel corso del 2009 i tassi di interesse sui prestiti in Veneto sono progressivamente diminuiti, anche per effetto dell'adeguamento alle manovre di politica monetaria da parte delle BCE, al 3,43% del III trimestre del 2009 dal 6,40% dello stesso periodo del 2008.

I depositi bancari a dicembre 2009 da residenti in regione erano pari a 80.785 milioni di euro, in crescita del +7,0% su base annua, pur in leggero rallentamento rispetto al +10,6% dello stesso periodo del 2008. In particolare l'andamento della raccolta nei confronti delle famiglie consumatrici, che a dicembre 2009 pesava per il 65% sul totale, pur positivo, ha registrato un rallentamento (al +4,7% dal +12,5% del 2008), mentre i depositi delle imprese sono cresciuti in misura sostenuta (al +7,1% dal +3,4% del 2008).

Banche di Credito Cooperativo del Veneto.

Al 31 dicembre 2009, le B.C.C.-CRA con sede in regione erano 40, tutte associate alla Federazione Veneta. Gli sportelli operativi (riferiti a novembre 2009) erano 626 (di cui 610 situato all'interno dei confini regionali), in crescita di 13 unità rispetto a dicembre 2008. La tendenza all'apertura di nuovi sportelli registrata negli anni precedenti è proseguita (+23 le aperture di filiali nel 2008). Il numero complessivo di dipendenti a dicembre risultava pari a 4.918, in aumento del +3,0% su base annua. Il numero dei Soci a dicembre era di 117.591 unità, in aumento del +7,5% su base annua.

Nel corso del 2009 le masse intermedie dal Credito Cooperativo Veneto sono aumentate, pur su ritmi inferiori rispetto al 2008, ma in misura superiore all'andamento del restante sistema bancario.

Gli impieghi del Credito Cooperativo Veneto ammontavano a dicembre 2009 a 20.778 milioni di euro (+5,0%). Risulta importante l'andamento del credito alle famiglie consumatrici, con un aumento del +11,4%, ma è il credito alle imprese di maggiori dimensioni a manifestare ritmi di crescita più rilevanti (+14,6%). Le famiglie produttrici e le imprese non finanziarie di dimensioni minori, pur mantenendo un ruolo di primaria importanza per il sistema cooperativo regionale (rappresentano complessivamente il 28% degli impieghi complessivi), presentano un tasso di crescita più contenuto (rispettivamente +9,3% e +7,8%), peraltro decisamente superiore a quello del restante sistema bancario.

La rischiosità, misurata dall'indice sofferenze/impieghi, è risultata in aumento al 3,15%. Peraltro tale aumento è stato inferiore a quello registrato dall'intero sistema bancario in Veneto, mantenendo l'indicatore delle B.C.C.-CRA ad un valore più contenuto. Segnali di maggiore deterioramento sembrano provenire dalle

imprese corporate, che presentano un indice sofferenze/impieghi superiore alla media (4,19%) ed in deciso aumento rispetto a dicembre 2008 (2,48%), mentre sembrano mantenere una migliore solvibilità le famiglie consumatrici, con un indice sofferenze/impieghi che si attesta all'1,64% rispetto all'1,32% di dicembre 2008. La raccolta diretta delle Banche di Credito Cooperativo Veneto a dicembre 2009 era pari a 22.556 milioni di euro, in crescita del +7,1% su base annua ed in leggero rallentamento rispetto al +12,6% del 2008. Positivo e in leggero rallentamento anche l'andamento della raccolta presso famiglie consumatrici (+8,9% rispetto al +16,6% del 2008), che continuano a rappresentare oltre il 70% della raccolta complessiva. Considerando le diverse forme tecniche, continua a crescere, anche se in forte rallentamento, la raccolta tramite obbligazioni (+1,5% rispetto al +20,5% del 2008), che costituisce la principale forma di raccolta con il 46,0% di incidenza sul totale. I conti correnti passivi, che rappresentano il 39,6% del totale della raccolta, si sviluppano più velocemente (al +21,8% dal +8,9% del 2008) e ben compensano la contrazione dei pronti contro termine passivi (-53,1% rispetto al +2,4% del 2008).

Mercato del credito nell'area di competenza della costituenda Banca

L'ambito territoriale di operatività della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre – Società Cooperativa", quando l'attività della Banca sarà ben avviata, saranno i Comuni di Belluno, sede legale e direzione generale della Banca, e Feltre, sede distaccata, e quelli ad essi limitrofi e precisamente: per la Provincia di Belluno: Pedavena, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Limana, Sedico, Quero, Lentiai, Farra d'Alpago, Cesiomaggiore, Vas, Sospirolo, Seren del Grappa, Longarone, Sovramonte; per la Provincia di Treviso: Vittorio Veneto ed infine, per la Provincia di Trento: Mezzano.

L'analisi del mercato del credito nella zona di competenza della costituenda Banca richiede di disporre di una serie di informazioni che è possibile trarre dalla base informativa pubblica della Banca d'Italia. Utilizzando dunque le informazioni rese disponibili grazie alle segnalazioni di vigilanza è possibile determinare i depositi, gli impieghi e gli sportelli per comune, provincia e regione. Consultando le specifiche tabelle elaborate da Banca d'Italia è stato possibile ottenere utili prospetti.

DEPOSITI	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004	31/12/2003	31/12/2002	31/12/2001	31/12/2000
(milioni di Euro)										
BELLUNO	649,312	576,005	530,832	514,208	502,351	472,572	450,511	424,337	476,745	360,501
PONTE NELLE ALPI	65,349	57,855	55,353	51,137	49,094	44,895	41,249	41,015	39,804	34,005
LIMANA	36,272	33,406	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SEDICO	102,135	88,603	78,786	74,639	67,764	65,377	63,623	62,609	61,000	55,353
FARRA D'ALPAGO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SOSPIROLO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
LONGARONE	71,944	58,228	52,231	66,338	56,122	57,168	54,263	58,636	86,414	82,190
VITTORIO VENETO (TV)	391,879	366,068	304,512	320,825	316,952	300,135	306,362	294,719	285,983	283,975
FELTRE	361,249	293,035	250,300	269,017	262,485	241,665	240,650	204,111	197,210	189,053
PEDAVENA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
FONZASO	30,724	25,934	20,936	20,961	17,407	17,378	16,752	nd	nd	nd
QUERO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
LENTIAI	25,878	21,382	19,374	20,486	18,766	19,018	nd	nd	nd	nd
CESIOMAGGIORE	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
VAS	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SEREN DEL GRAPPA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SOVRAMONTE	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
MEZZANO (TN)	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd

Fonte: Elaborazione B.I. su segnalazioni di vigilanza

IMPIEGHI	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004	31/12/2003	31/12/2002	31/12/2001	31/12/2000
(milioni di Euro)										
BELLUNO	1.074,832	1.313,077	1.474,437	1.218,001	1.109,185	942,149	989,680	831,316	879,274	821,530
PONTE NELLE ALPI	115,677	101,777	95,673	82,538	84,267	77,845	68,963	61,794	56,048	43,598
LIMANA	24,268	22,115	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SEDICO	187,321	181,031	167,254	135,254	125,892	106,588	92,695	109,343	96,124	85,382
FARRA D'ALPAGO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SOSPIROLO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
LONGARONE	85,927	105,668	122,164	123,751	78,483	82,287	87,748	96,568	70,338	68,644
VITTORIO VENETO (TV)	596,342	583,880	579,253	527,490	502,344	429,588	409,744	479,848	473,671	427,058
FELTRE	394,665	403,721	424,924	387,484	359,149	324,409	316,975	257,023	251,936	244,954
PEDAVENA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
FONZASO	54,175	50,086	48,567	44,657	38,418	30,462	21,482	nd	nd	nd
QUERO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
LENTIAI	36,164	36,999	42,420	35,880	33,208	27,933	nd	nd	nd	nd
CESIOMAGGIORE	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
VAS	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SEREN DEL GRAPPA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SOVRAMONTE	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
MEZZANO (TN)	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd

Fonte: Elaborazione B.I. su segnalazioni di vigilanza

SPORTELLI	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004	31/12/2003	31/12/2002	31/12/2001	31/12/2000
(numero)										
BELLUNO	35	34	33	34	32	31	30	29	28	29
PONTE NELLE ALPI	7	7	7	5	5	5	5	5	5	5
LIMANA	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2
SEDICO	8	8	8	8	6	6	6	6	5	5
FARRA D'ALPAGO	2	2	2	2	2	2	2	2	2	1
SOSPIROLO	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
LONGARONE	6	7	6	6	6	6	6	6	6	6
VITTORIO VENETO (TV)	18	19	19	18	18	15	18	17	17	16
FELTRE	18	18	18	18	17	18	18	16	15	15
PEDAVENA	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2
FONZASO	4	4	4	4	4	4	4	2	2	2
QUERO	1	1	2	2	2	2	2	2	1	1
LENTIAI	3	3	3	3	3	3	2	2	2	2
CESIOMAGGIORE	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
VAS	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
SEREN DEL GRAPPA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
SOVRAMONTE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
MEZZANO (TN)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE SPORTELLI	114	115	113	111	106	103	104	99	95	94

Fonte: Elaborazione B.I. su segnalazioni di vigilanza

Rapportando queste informazioni ad alcuni dati demografici, disponibili per l'area di interesse, è possibile trarre considerazioni preziose in merito ai rapporti tra credito e popolazione.

A questo scopo si riproduce di seguito una tabella di sintesi che espone la popolazione e il numero delle famiglie per territorio di riferimento nell'anno 2009, su fonte ISTAT.

Anno 2009. Abitanti e Famiglie.			
Comuni zona competenza Banca	Popolazione	Famiglie	Componenti per famiglia
BELLUNO	36.618	17.158	2,11
FELTRE	20.783	9.269	2,22
PEDAVENA	4.424	1.914	2,26
PONTE NELLE ALPI	8.499	3.631	2,34
FONZASO	3.376	1.358	2,41
LIMANA	4.983	2.146	2,29
SEDICO	9.820	4.189	2,33
QUERO	2.536	994	2,51
LENTIAI	3.012	1.261	2,35
FARRA D'ALPAGO	2.846	1.090	2,59
CESIOMAGGIORE	4.223	1.748	2,35
VAS	853	365	2,34
SOSPIROLO	3.237	1.404	2,3
SEREN DEL GRAPPA	2.646	1.157	2,23
LONGARONE	4.047	1.694	2,37
SOVRAMONTE	1.571	730	2,15
VITTORIO VENETO (TREVISO)	29.210	12.963	2,22
MEZZANO (TRENTO)	1.631	670	2,43
TOTALE	144.315	63.741	2,26
Provincia di Belluno	213.876	95.671	2,22
Regione Veneto	4.912.438	2.007.146	2,43
Italia	60.340.328	24.905.042	2,41
Incidenze			
Zona competenza / Prov. BL	67%	67%	102%
Zona competenza / Veneto	3%	3%	93%
Zona competenza / Italia	0,24%	0,26%	93,95%

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT.

Rielaborando i dati sopra esposti si ottengono i seguenti prospetti riepilogativi costruiti con riferimento all'anno 2009.

Anno 2009. Sportelli. Abitanti. Famiglie.								
Comuni zona competenza Banca	Sportelli	Popolazione	Famiglie	Componenti per famiglia	Abitanti per sportello	Famiglie per sportello	Sportelli per abitante x 1.000	Sportelli per famiglia x 1.000
BELLUNO	35	36.618	17.158	2,11	1.046	490	0,96	2,04
FELTRE	18	20.783	9.269	2,22	1.155	515	0,87	1,94
PEDAVENA	1	4.424	1.914	2,26	4.424	1.914	0,23	0,52
PONTE NELLE ALPI	7	8.499	3.631	2,34	1.214	519	0,82	1,93
FONZASO	4	3.376	1.358	2,41	844	340	1,18	2,95
LIMANA	3	4.983	2.146	2,29	1.661	715	0,60	1,40
SEDICO	8	9.820	4.189	2,33	1.228	524	0,81	1,91
QUERO	1	2.536	994	2,51	2.536	994	0,39	1,01
LENTIAI	3	3.012	1.261	2,35	1.004	420	1,00	2,38
FARRA D'ALPAGO	2	2.846	1.090	2,59	1.423	545	0,70	1,83
CESIOMAGGIORE	1	4.223	1.748	2,35	4.223	1.748	0,24	0,57
VAS	1	853	365	2,34	853	365	1,17	2,74
SOSPIROLO	2	3.237	1.404	2,3	1.619	702	0,62	1,42
SEREN DEL GRAPPA	1	2.646	1.157	2,23	2.646	1.157	0,38	0,86
LONGARONE	6	4.047	1.694	2,37	675	282	1,48	3,54
SOVRAMONTE	2	1.571	730	2,15	786	365	1,27	2,74
VITTORIO VENETO (TREVISO)	18	29.210	12.963	2,22	1.623	720	0,62	1,39
MEZZANO (TRENTO)	1	1.631	670	2,43	1.631	670	0,61	1,49
TOTALE	114	144.315	63.741	2,26	1.266	559	0,79	1,79
	Sportelli	Popolazione	Famiglie	Componenti per famiglia	Abitanti per sportello	Famiglie per sportello	Sportelli per abitante x 1.000	Sportelli per famiglia x 1.000
Provincia di Belluno	193	213.876	95.671	2,22	1.108	496	0,90	2,02
Regione Veneto	3.645	4.912.438	2.007.146	2,43	1.348	551	0,74	1,82
Italia	34.035	60.340.328	24.905.042	2,41	1.773	732	0,56	1,37

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT.

L'area di competenza della costituenda Banca vede distribuiti su 18 comuni, 114 sportelli bancari con un rapporto di 1.266 abitanti per sportello (dato superiore a quello della Provincia di Belluno ed inferiore sia al dato del Veneto che a quello rappresentativo dell'Italia) e 559 famiglie per sportello (dato superiore a quello della Provincia di Belluno e del Veneto, ma inferiore a quello riferito all'Italia), ovvero ogni 1.000 abitanti sono disponibili 0,79 sportelli e ogni 1.000 famiglie sono disponibili 1,79 sportelli.

Le concentrazioni più evidenti riguardano i comuni di Fonzaso, Vas, Longarone e Sovramonte con un rapporto inferiore ai mille abitanti per sportello, mentre altri Comuni presentano rapporti che superano i 4.000 abitanti per sportello, come Cesiomaggiore e Pedavena che contano entrambe su di un solo sportello.

Raccolta

L'elaborazione dei dati disponibili permette di analizzare anche la raccolta operata nei territori di riferimento e confrontarla con dati provinciali, regionali e nazionali.

Anno 2009. Depositi per abitante. Depositi per famiglia.					
Comuni zona competenza Banca	Depositi	Popolazione	Famiglie	Depositi per abitante	Depositi per famiglia
BELLUNO	649.312.000	36.618	17.158	17.732	37.843
FELTRE	361.249.000	20.783	9.269	17.382	38.974
PEDAVENA		4.424	1.914	0	0
PONTE NELLE ALPI	65.349.000	8.499	3.631	7.689	17.998
FONZASO	30.724.000	3.376	1.358	9.101	22.624
LIMANA	36.272.000	4.983	2.146	7.279	16.902
SEDICO	102.135.000	9.820	4.189	10.401	24.382
QUERO		2.536	994	0	0
LENTIAI	25.878.000	3.012	1.261	8.592	20.522
FARRA D'ALPAGO		2.846	1.090	0	0
CESIOMAGGIORE		4.223	1.748	0	0
VAS		853	365	0	0
SOSPIROLO		3.237	1.404	0	0
SEREN DEL GRAPPA		2.646	1.157	0	0
LONGARONE	71.944.000	4.047	1.694	17.777	42.470
SOVRAMONTE		1.571	730	0	0
VITTORIO VENETO (TREVISO)	391.879.000	29.210	12.963	13.416	30.231
MEZZANO (TRENTO)		1.631	670	0	0
TOTALE	1.734.742.000	144.315	63.741	12.152	27.994

	Depositi	Popolazione	Famiglie	Depositi per abitante	Depositi per famiglia
Provincia di Belluno	2.401.980.000	213.876	95.671	11.231	25.107
Regione Veneto	72.439.949.000	4.912.438	2.007.146	14.746	36.091
Italia	905.094.023.000	60.340.328	24.905.042	15.000	36.342

Incidenze					
Zona competenza / Prov. BL	72%				
Zona competenza / Veneto	2%				
Zona competenza / Italia	0,2%				

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT

Nella zona di competenza della costituenda Banca - considerato che comunque non sono disponibili i dati per tutti i Comuni - il totale dei depositi bancari raggiunge, a fine 2009, la somma di Euro 1.734.742.000, pari ad Euro 12.152 per abitante (dato superiore a quello della Provincia di Belluno, ma inferiore sia al

corrispondente dato del Veneto che a quello nazionale) e ad Euro 27.994 per famiglia (andamento che rispecchia il precedente quanto a confronti provinciale, regionale e nazionale).

Anno 2009. Depositi per sportello.					
Comuni zona competenza Banca	Depositi	Popolazione	Famiglie	Sportelli	Depositi per sportello
BELLUNO	649.312.000	36.618	17.158	35	18.551.771
FELTRE	361.249.000	20.783	9.269	18	20.069.389
PEDAVENA		4.424	1.914	1	0
PONTE NELLE ALPI	65.349.000	8.499	3.631	7	9.335.571
FONZASO	30.724.000	3.376	1.358	4	7.681.000
LIMANA	36.272.000	4.983	2.146	3	12.090.667
SEDICO	102.135.000	9.820	4.189	8	12.766.875
QUERO		2.536	994	1	0
LENTIAI	25.878.000	3.012	1.261	3	8.626.000
FARRA D'ALPAGO		2.846	1.090	2	0
CESIOMAGGIORE		4.223	1.748	1	0
VAS		853	365	1	0
SOSPIROLO		3.237	1.404	2	0
SEREN DEL GRAPPA		2.646	1.157	1	0
LONGARONE	71.944.000	4.047	1.694	6	11.990.667
SOVRAMONTE		1.571	730	2	0
VITTORIO VENETO (TREVISO)	391.879.000	29.210	12.963	18	21.771.056
MEZZANO (TRENTO)		1.631	670	1	0
TOTALE	1.734.742.000	144.315	63.741	114	15.217.035
	Depositi	Popolazione	Famiglie	Sportelli	Depositi per sportello
Provincia di Belluno	2.401.980.000	213.876	95.671	193	12.445.492
Regione Veneto	72.439.949.000	4.912.438	2.007.146	3.645	19.873.786
Italia	905.094.023.000	60.340.328	24.905.042	34.035	26.593.037
<i>Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT</i>					

Sempre tenendo conto che non sono disponibili i dati per tutti i Comuni di interesse, dalla suddetta tabella si desume che la raccolta diretta per sportello ammonta ad Euro 15.217.035 (dato superiore a quello della Provincia di Belluno ed inferiore al dato del Veneto e nazionale).

Impieghi

L'elaborazione dei dati disponibili permette di analizzare anche gli impieghi operati nei territori di riferimento e confrontarli con dati regionali e nazionali.

Anno 2009. Impieghi per abitante. Impieghi per famiglia.					
Comuni zona competenza Banca	Impieghi	Popolazione	Famiglie	Impieghi / Popolazione	Impieghi/ famiglie
BELLUNO	1.074.832.000	36.618	17.158	29.353	62.643
FELTRE	394.665.000	20.783	9.269	18.990	42.579
PEDAVENA		4.424	1.914	0	0
PONTE NELLE ALPI	115.677.000	8.499	3.631	13.611	31.858
FONZASO	54.175.000	3.376	1.358	16.047	39.893
LIMANA	24.268.000	4.983	2.146	4.870	11.308
SEDICO	187.321.000	9.820	4.189	19.075	44.717
QUERO		2.536	994	0	0
LENTIAI	36.164.000	3.012	1.261	12.007	28.679
FARRA D'ALPAGO		2.846	1.090	0	0
CESIOMAGGIORE		4.223	1.748	0	0
VAS		853	365	0	0
SOSPIROLO		3.237	1.404	0	0
SEREN DEL GRAPPA		2.646	1.157	0	0
LONGARONE	85.927.000	4.047	1.694	21.232	50.724
SOVRAMONTE		1.571	730	0	0
VITTORIO VENETO (TREVISO)	596.342.000	29.210	12.963	20.416	46.003
MEZZANO (TRENTO)		1.631	670	0	0
TOTALE	2.569.371.000	144.315	63.741	17.289	39.823

	Impieghi	Popolazione	Famiglie	Impieghi / Popolazione	Impieghi/ famiglie
Provincia di Belluno	3.171.984.000	213.876	95.671	14.831	33.155
Regione Veneto	127.239.686.000	4.912.438	2.007.146	25.902	63.393
Italia	1.560.741.802.000	60.340.328	24.905.042	25.866	62.668

Incidenze					
Zona competenza / Prov. BL	81%	67%			
Zona competenza / Veneto	2%	3%			
Zona competenza / Italia	0,2%	0,2%			

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT

Nella zona di competenza della costituenda Banca - tenuto in debito conto della indisponibilità di dati per alcuni Comuni - mediamente ogni abitante ha impiegato nel 2009 Euro 17.289 e ogni famiglia Euro 39.823. Rispetto ai valori regionali e nazionali gli impieghi medi risultano essere inferiori, mentre rispetto ai dati provinciali sono superiori.

Anno 2009. Impieghi per sportello					
Comuni zona competenza Banca	Impieghi	Popolazione	Famiglie	Sportelli	Impieghi per sportello
BELLUNO	1.074.832.000	36.618	17.158	35	30.709.486
FELTRE	394.665.000	20.783	9.269	18	21.925.833
PEDAVENA		4.424	1.914	1	0
PONTE NELLE ALPI	115.677.000	8.499	3.631	7	16.525.286
FONZASO	54.175.000	3.376	1.358	4	13.543.750
LIMANA	24.268.000	4.983	2.146	3	8.089.333
SEDICO	187.321.000	9.820	4.189	8	23.415.125
QUERO		2.536	994	1	0
LENTIAI	36.164.000	3.012	1.261	3	12.054.667
FARRA D'ALPAGO		2.846	1.090	2	0
CESIOMAGGIORE		4.223	1.748	1	0
VAS		853	365	1	0
SOSPIROLO		3.237	1.404	2	0
SEREN DEL GRAPPA		2.646	1.157	1	0
LONGARONE	85.927.000	4.047	1.694	6	14.321.167
SOVRAMONTE		1.571	730	2	0
VITTORIO VENETO (TREVISO)	596.342.000	29.210	12.963	18	33.130.111
MEZZANO (TRENTO)		1.631	670	1	0
TOTALE	2.569.371.000	144.315	63.741	114	22.538.342

	Impieghi	Popolazione	Famiglie	Sportelli	Impieghi per sportello
Provincia di Belluno	3.171.984.000	213.876	95.671	193	16.435.150
Regione Veneto	127.239.686.000	4.912.438	2.007.146	3.645	34.908.007
Italia	1.560.741.802.000	60.340.328	24.905.042	34.035	45.856.965

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT

Un indicatore utile a comprendere quale è la richiesta di depositi e di impieghi al sistema creditizio è il rapporto impieghi su depositi, pertanto si rende disponibile il seguente prospetto riferito all'anno 2009.

Anno 2009. Impieghi su depositi			
Comuni zona competenza Banca	Impieghi	Depositi	Impieghi / depositi
BELLUNO	1.074.832.000	649.312.000	1,66
FELTRE	394.665.000	361.249.000	1,09
PEDAVENA			
PONTE NELLE ALPI	115.677.000	65.349.000	1,77
FONZASO	54.175.000	30.724.000	1,76
LIMANA	24.268.000	36.272.000	0,67
SEDICO	187.321.000	102.135.000	1,83
QUERO			
LENTIAI	36.164.000	25.878.000	1,40
FARRA D'ALPAGO			
CESIOMAGGIORE			
VAS			
SOSPIROLO			
SEREN DEL GRAPPA			
LONGARONE	85.927.000	71.944.000	1,19
SOVRAMONTE			
VITTORIO VENETO (TREVISO)	596.342.000	391.879.000	1,52
MEZZANO (TRENTO)			
TOTALE	2.569.371.000	1.734.742.000	1,48

	Impieghi	Depositi	
Provincia di Belluno	3.171.984.000	2.401.980.000	1,32
Regione Veneto	127.239.686.000	72.439.949.000	1,76
Italia	1.560.741.802.000	905.094.023.000	1,72

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia

3. Le principali attività della nuova Banca e la tipologia di clientela

La gamma dei prodotti e servizi che saranno offerti dalla Banca non sarà, nei primi anni di vita, ampia. Essa si focalizzerà prevalentemente nell'attività creditizia, nella gestione degli incassi e pagamenti, nella gestione del risparmio e nella consulenza finanziaria tradizionale.

I prodotti e servizi più complessi saranno sviluppati in un momento successivo.

Ciò consentirà di integrare e di collaudare di volta in volta la fluidità delle procedure, la formazione, le competenze dei collaboratori e la loro capacità propositiva.

L'attenta ricerca sul mercato delle principali Società con cui avviare accordi di collaborazione e di distribuzione - sempre privilegiando le Società del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo, a parità di qualità di servizio offerto e di prezzi praticati - permetterà di garantire l'elevato standing dei prodotti/servizi a contenuto specialistico. Contemporaneamente verrà sempre garantita una struttura produttiva e distributiva snella, tutta protesa a presidiare il proprio mercato, ruolo tipico della Banca retail.

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche commerciali e dei prezzi e l'organizzazione della Banca saranno orientate verso concrete esigenze dei principali target di seguito indicati.

Le **famiglie** saranno il primo segmento di riferimento. Anche in questo caso si adotterà un approccio diverso da quello tradizionale, cercando di sviluppare al massimo le sinergie all'interno dei singoli nuclei familiari, dove a volte convivono differenti soggetti economici. Ogni potenziale cliente, appartenente allo stesso nucleo familiare, dovrà poter riconoscere la Banca come l'house bank per le diverse esigenze di affidamento, di investimento del risparmio e di servizi specifici. Si dovranno saper cogliere, in particolare, le diverse opportunità relative ad eventi straordinari della vita del singolo socio/cliente. Quindi, nella relazione commerciale con detto target, quali la nascita di un figlio, la maggiore età dello stesso, il periodo universitario, l'inizio dell'età lavorativa, il matrimonio, l'acquisto dell'abitazione di residenza, il cambio di residenza, dell'auto, del mobilio, l'acquisto della casa per le vacanze, il periodo della pensione, ecc..., ognuno di questi momenti potrà garantire notevoli opportunità di business.

Le **piccole e medie imprese** saranno un altro importante segmento. L'azione della Banca non sarà semplicemente orientata a fornire i prodotti richiesti, ma cercherà nel medio periodo di orientare il socio/cliente sulla consulenza, attività più redditizia tendente soprattutto ad una relazione duratura. Tale politica consentirà, da un lato, di proporre tassi più favorevoli e, dall'altro, di incrementare i ricavi da servizi, contribuendo alla crescita dell'imprenditore/cliente.

I **professionisti, gli auto-imprenditori, le cooperative, gli extracomunitari, le associazioni e gli enti locali** saranno tutti gli altri segmenti su cui la Banca punterà, realizzando un'offerta personalizzata per ogni comparto.

4. La struttura tecnica, organizzativa e territoriale

1. L'organigramma aziendale

Premessa

Il modello organizzativo sarà strutturato in sintonia con gli obiettivi che la Banca si pone nei primi tre anni dall'avvio e rispetterà i seguenti principi:

- tendenza alla separazione di ruolo fra chi esegue le transazioni e chi controlla;
- tendenza alla divisione di funzione fra le relazioni di affari con la clientela e le decisioni sugli interessi proprietari;
- struttura essenziale, ma contemporaneamente rispettosa di un sistema di gestione dei rischi e dei controlli efficace ed efficiente;
- decisioni e modello organizzativo sempre orientati alla sana e prudente gestione.

Il disegno della struttura garantisce, inoltre, gli elementi di snellezza e di chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità e di efficacia nella risposta al cliente, nella logica del graduale decentramento territoriale e decisionale al crescere della struttura e del contemporaneo monitoraggio dei processi e delle decisioni.

Il ruolo di governo degli indirizzi strategici, di approvazione delle politiche aziendali e dei piani operativi spetterà al Consiglio di Amministrazione, mentre alla Direzione Generale spetterà di dare attuazione agli indirizzi strategici, alle politiche aziendali ed ai piani stessi.

In tale modello, basilari diventano le azioni di monitoraggio dei rischi ai tre livelli previsti, ma in particolare le funzioni di *Risk Controller* e di *Internal Audit* assicurano contemporaneamente il presidio del controllo dei rischi, la verifica del corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa e la costante adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Il modello organizzativo proposto sarà suscettibile di continui cambiamenti ed integrazioni al mutare della dimensione aziendale e delle proposte di approccio con la clientela.

La funzione di sviluppo organizzativo, nell'ambito dell'Area Supporti, dovrà presidiare il modello e proporre il continuo adattamento al contesto.

All'evolversi dimensionale e di qualità di risposta al mercato, vi sarà inizialmente la necessità di una verifica, almeno annuale, di revisione critica della struttura organizzativa, sia di direzione sia di filiale, per adattarla al mutare delle situazioni.

Per rispondere ad esigenze di efficienza, nella fase di avvio, con tale disegno organizzativo, si intende:

- rafforzare il supporto all'attività commerciale delle filiali tramite l'accorpamento della funzione *Marketing* nella funzione Finanza, ai fini di una collaborazione sempre maggiore fra creazione dei prodotti/servizi e l'attività di consulenza rivolta alla gestione del risparmio nelle varie forme;
- enfatizzare la funzione di monitoraggio dei rischi di credito, in particolare dei crediti anomali, inglobando tale attività nella funzione del *Risk Controller*, il quale dovrà interessarsi anche dei rischi di credito in generale, dei rischi di mercato, dei rischi operativi, dei rischi di immagine e di reputazione e, non ultimo della *Compliance*;
- prevedere la funzione di consulenza legale in senso stretto e di supporto alla gestione del contenzioso (entrambe attività da delegare all'esterno) nella funzione crediti, quest'ultima espletando solamente una funzione tecnica, senza autonomia di delibera;
- inserire, nell'Area Supporti, tutte le funzioni di *back office* operative e di supporto alle decisioni che, con la graduale crescita dimensionale, potranno essere separate se troveranno giustificazione economica in relazione agli investimenti che comporranno.

Con la costituzione del Comitato di Direzione e del Comitato Rischi, si vuole attivare immediatamente una gestione collegiale nelle funzioni di responsabilità di Direzione e di rete di vendita, finalizzata alla crescita professionale, pur nel rispetto delle deleghe e delle responsabilità di ognuno.

Per esigenza di geografia di bilancio, il Direttore svolgerà ad interim altri incarichi, quali la funzione di *Risk Controller* per il primo anno di costituzione e di Responsabile della Sede per i primi tre anni, fino alla nascita di una terza filiale.

Nel disegno organizzativo si vuole attivare immediatamente la filosofia di sviluppo professionale delle deleghe, anche se inizialmente concesse con gradualità e previa sperimentazione e delle sostituzioni dal "basso verso l'alto". Si prevede così, dove giustificato, la funzione di Vicario o di primo collaboratore (costui nel caso in cui il Vicario non sia giustificato per dimensioni e/o contrattualmente) e solamente nei casi estremi si programmerà la sostituzione da parte del primo superiore nei confronti di un collaboratore di livello inferiore, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Dovrà essere attuato, seppure con la necessaria garanzia di servizio al cliente, un programma di crescita professionale e d'interscambio di esperienze fra collaboratori. Gli avvicendamenti di personale consentiranno una valorizzazione e crescita più veloce del *team*.

Per la realizzazione di progetti/prodotti e servizi specifici, potranno essere avviati dei gruppi di lavoro interfunzionali con un *project leader*, che avrà la responsabilità massima di realizzazione dell'obiettivo nel rispetto del programma e dei costi preventivati e che risponderà con sistematicità al Comitato di Direzione sullo stato d'avanzamento del programma. Contemporaneamente ogni membro riporterà, di volta in volta, alla specifica funzione di Direzione o di Rete sull'evolversi del progetto.

Il Direttore Generale

L'art. 47 dello Statuto identifica in dettaglio il ruolo e le funzioni del Direttore Generale.

Egli dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sovrintendendo allo svolgimento, al funzionamento ed al coordinamento di tutta l'attività della Banca, nell'ambito degli indirizzi di gestione stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Egli è il capo del personale e della struttura; determina le competenze di ognuno, il ruolo e la relativa destinazione.

Lo stesso formula proposte al Consiglio di Amministrazione di assunzione, di avanzamento, di premi e di eventuali provvedimenti disciplinari.

Il Direttore Generale assiste con voto consultivo al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo. Egli sottopone al loro esame le strategie di gestione ed i piani operativi e dispone per la loro attuazione dopo l'approvazione.

In materia di credito ha poteri deliberativi e di proposta che, di volta in volta, vengono definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Egli dà corso, inoltre, alle azioni giudiziarie per il recupero coattivo del credito.

In caso di sua assenza o impedimento è sostituito, per l'esercizio delle funzioni correnti, dal collaboratore designato a ciò dal Consiglio di Amministrazione, nella logica del Vicariato.

Il Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione collabora con il Direttore Generale nella realizzazione degli indirizzi e delle direttive di gestione per il conseguimento degli obiettivi strategici da proporre e/o stabiliti al/dal Consiglio di Amministrazione, predisponendo i piani operativi che identificano la responsabilità, i tempi, le risorse coinvolte.

Il Comitato di Direzione è composto dal Direttore Generale, dal Coordinatore dell'Area Crediti, dell'Area Finanza e *Marketing*, dell'Area Supporti, dal *Risk Controller* e, nei primi anni, dai Titolari di Filiale e si riunisce con sistematicità almeno mensile.

Il Comitato segue in dettaglio le seguenti azioni:

- nuovi indirizzi organizzativi e di struttura;
- investimenti tecnici;
- programmi di gestione e di formazione del personale;
- accordi ed attività in *outsourcing*;
- sistema dei controlli interni;
- ideazione ed attivazione dei regolamenti e dei processi operativi;
- comunicazione esterna ed interna;
- nuovi prodotti e servizi e riattivazione e *restyling* di quelli già in essere;
- politica dei prezzi e delle condizioni;
- miglioramento della qualità del servizio alla clientela;

- campagne di vendita;
- analisi dei punti di forza e di miglioramento della Banca e della concorrenza;
- attività promozionali e di immagine sul mercato;
- sviluppo delle quote di mercato e dei canali distributivi;
- struttura del piano strategico, dei *budget* di Direzione e di Unità Operativa;
- analisi dei risultati di gestione;
- ulteriori argomenti di tipo gestionale e di carattere strategico.

Il Comitato Rischi

Il Comitato Rischi si riunisce con sistematicità almeno mensile ed analizza i risultati e gli obiettivi sull'andamento dei rischi elaborati dal *Risk Controller* e propone le azioni in merito da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi è composto dal Direttore Generale, dal *Risk Controller*, dal Coordinatore dell'Area Supporti, dall'Area Finanza e *Marketing* e dall'Area Crediti.

Il Comitato Rischi approfondisce i seguenti aspetti:

- valutazione del rischio di credito nei settori di attività in cui si è erogato, nelle aree geografiche coinvolte, nelle forme tecniche di affidamento utilizzate;
- valutazione degli indirizzi sui crediti anomali;
- valutazione dei rischi di mercato, sia sui valori di proprietà che della clientela, questi ultimi in relazione alla propensione al rischio specifico;
- valutazione dei rischi di tasso, di cambio, di controparte, di liquidità, sui rischi operativi, di immagine e di reputazione in cui versa l'Istituto;
- analisi dei *report* sui rischi da sottoporre con sistematicità al Comitato Esecutivo e di quelli da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- valutazione sugli indirizzi di gestione della tesoreria aziendale;
- valutazione sui limiti e sulla tipologia dei processi di governo dei rischi da proporre in Consiglio di Amministrazione;
- altro che riguardi la gestione dei rischi in genere.

I Collaboratori di Direzione delle funzioni di Staff e delle diverse Aree

I collaboratori di Direzione Generale, nel ruolo di coordinamento di colleghi, sia di *Staff* che di *Line*, si definiscono Coordinatori, ognuno nella propria area di business, mentre i loro collaboratori si definiscono Addetti Amministrativi di Direzione.

I secondi dipendono, se previsti, dai primi ed hanno la responsabilità degli obiettivi qualitativi e quantitativi che vengono loro assegnati nel rispetto delle deleghe.

L'Area Finanza e Marketing Operativo

La Funzione Finanza e *Marketing* Operativo è preposta al governo di:

- il portafoglio titoli di proprietà e la tesoreria aziendale;
- la clientela più qualificata nel comparto dei titoli della Sede e della Filiale (ad interim);
- i fornitori di prodotti e servizi orientati al mercato e con i quali la Banca ha intrecciato una relazione commerciale;
- la gamma dei prodotti e servizi da proporre alla clientela;
- i prezzi e le condizioni da praticare;
- le campagne da proporre;
- le aree geografiche ed i *target* da sviluppare;
- le azioni di comunicazione e *Marketing* da attivare;
- la formazione commerciale su cui orientare il personale;
- le schede prodotti;
- il sistema informativo di carattere commerciale;
- il livello di formazione commerciale;
- l'attività Estero, in attesa di poter attrezzare una funzione specifica non appena le dimensioni lo consentiranno;
- tutte le altre iniziative non indicate in precedenza di valenza commerciale.

La funzione Finanza e *Marketing* Operativo dipende dal Direttore Generale ed è in *line* di costui.

L'Area Crediti

L'Area Crediti è responsabile del *business* relativo all'erogazione e gestione degli affidamenti.

Essa è preposta al governo di:

- il disegno del processo del credito, sia in erogazione, sia in revisione della posizione, sia nella fase di gestione, che risponda contemporaneamente a principi di efficienza, di efficacia e di rigoroso rispetto dei rischi che la Banca si vuole assumere;
- il livello di formazione dei collaboratori preposti al presidio tecnico e commerciale del *business*;
- la valutazione delle posizioni, con definizione di proprio parere tecnico, prima della fase di delibera;
- l'attività di verifica della congruità dei poteri, della documentazione richiesta e concessione conseguente dell'autorizzazione ad operare dopo la delibera;
- la puntuale informativa sulla gestione del credito in Banca, da sottoporre al *Risk Controller*, alla Direzione Generale, al Comitato Esecutivo ed al Consiglio di Amministrazione;
- la corretta applicazione delle norme giuridiche, di Vigilanza ed interne in merito all'erogazione ed alla gestione del credito;
- ogni altra iniziativa che riguardi il comparto.

L'Area è preposta, inoltre, al supporto della funzione Legale e Contenzioso, quest'ultima attività esternalizzata, sia rivolta alle varie funzioni interne che all'esterno.

L'Area crediti dipende dal Direttore Generale ed è in *line* di costui.

L'Area Supporti

L'Area Supporti è responsabile di tutte le attività logistiche non direttamente orientate al mercato.

Per l'articolazione delle funzioni inizialmente previste, il profilo professionale e le attitudini dei collaboratori prescelti in fase di avvio devono rispecchiare la complessità del *business* di riferimento.

Le attività che competono all'Area riguardano:

- la funzione di sviluppo organizzativo, con l'analisi dei processi e delle strutture e la gestione delle risorse umane, nella costante ricerca dei modelli e delle competenze più efficaci e più efficienti;
- la funzione di segreteria del Direttore Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- le relazioni operative con la base sociale e la tenuta dei relativi registri;
- la gestione della contabilità aziendale e dei flussi informativi agli Organi di Vigilanza;
- la gestione degli incassi e pagamenti, della Rete Interbancaria e delle carte bancomat e di credito;
- la pianificazione strategica ed il controllo di gestione.

Nell'esercizio di tali macro attività, l'Area è preposta alle relazioni tecniche ed operative con gli *outsourcer* nelle diverse attività di *servicing*/fornitura di prodotti, di macchinari ed attrezzature, fra le quali:

- la funzione tecnica per i *lay-out* e per la sicurezza;
- il Centro Conta;
- i fornitori di attrezzature e di macchinari in genere;
- il Service informatico;
- il Service di digitazione;
- le Banche corrispondenti e le SGR, per la parte operativa;
- l'Amministrazione del Personale, il Fiscale, la Vigilanza, la Società di Revisione, la Federazione Veneta e/o Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, ecc.
- i formatori sia del movimento delle Banche di Credito Cooperativo che esterni;
- l'Economato e l'archivio;
- le imprese di pulizia, di manutenzione, ecc..

L'Area Supporti dipende dal Direttore Generale ed è in *line* di costui; essa è gestita da un coordinatore.

Il Risk Controller

Il *Risk Controller* è preposto al governo dei rischi di secondo livello e contemporaneamente al controllo andamentale del credito.

La funzione è di carattere consultivo ed è posizionata in *staff* al Direttore Generale.

Si occupa del rischio di credito, di mercato, dei rischi operativi, dei rischi strategici e di immagine. Inoltre ad esso è demandata la funzione di *Compliance*.

Nell'esercizio della funzione si sofferma in particolare a:

- analizzare lo scenario dell'economia e della finanza allo scopo di anticipare il verificarsi di specifici rischi per la Banca;
- verificare la copertura dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in materia di esposizione al rischio di credito, di mercato, di controparte, di cambio, di paese emittente, di liquidità, di regolamento, di *Compliance*;
- presentare con sistematicità al Comitato Rischi, alla Direzione Generale ed agli Organi di Governo della Banca i *report* sull'evoluzione dei rischi e più in generale dell'economia e della finanza;
- proporre al Direttore Generale ed al Comitato Rischi, prima dell'inoltro agli Organi di Governo della Banca, nuovi limiti e nuove metodologie di misurazione dei rischi;
- controllare l'attività creditizia relativamente ai *target* di clientela affidata, ai settori di attività, alle aree geografiche ed alle forme tecniche di affidamento, segnalando le anomalie e le eccedenze nelle indicazioni in precedenza deliberate dagli Organi di Governo e proponendone le rettifiche più opportune;
- gestire, relativamente al controllo andamentale del credito, le posizioni con evidenti limiti di anomalia e quelle che stanno peggiorando gli indicatori, nel rispetto dei regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione, ai fini della gestione degli incagli, del riposizionamento *in bonis* delle stesse o del recupero del credito in forma coattiva, se ciò non sia possibile;
- collaborare con le altre funzioni aziendali, per definire i regolamenti ed i processi per la tutela e la mitigazione dei rischi in genere;
- effettuare campionature sulle posizioni affidate, sulle posizioni titoli dei clienti, sui rapporti di conto corrente e di risparmio della clientela ecc., per riscontrare il rispetto della qualità intrinseca di valutazione e di gestione dei singoli rischi gestiti dai collaboratori nel merito di credito, delle garanzie, del rendimento e della relativa propensione al rischio di mercato dichiarata da ogni cliente;
- custodire le chiavi di autorizzazione all'abilitazione ad operare sul sistema informativo delle diverse funzioni aziendali;
- gestire i reclami della clientela, anche ai fini di far confluire i flussi alla CONSOB;
- assicurare, se delegato dalla Direzione Generale, la gestione degli sconfini e delle autorizzazioni oltre fidi da concedere o meno alla clientela.

Gli viene delegata, inoltre, la funzione di *Compliance*, cioè la responsabilità del rispetto delle norme e della correttezza negli affari, elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

L'evoluzione dei mercati finanziari, in termini di proiezione internazionale, rende più complessi l'identificazione ed il controllo dei comportamenti che possono dar luogo a violazioni di norme, di *standard* operativi, di principi deontologici ed etici dell'attività di intermediazione. All'uopo è necessario affrontare specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione, funzione quindi dedicata al presidio ed al controllo della conformità.

Tale funzione svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Banca e della fiducia del pubblico nella correttezza operativa e gestionale.

Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di norme di autoregolamentazione.

Per l'attività di prevenzione è necessaria una adeguata responsabilizzazione di tutto il personale.

Le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle relative all'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Una gestione efficiente del rischio di non conformità richiede, oltre alla prevenzione:

- una chiara e formalizzata individuazione e distinzione di ruoli e responsabilità a tutti i livelli;
- l'istituzione di un'apposita funzione deputata alla gestione del rischio di non conformità con relativa nomina di un responsabile;
- la predisposizione di un documento che indichi le responsabilità, i compiti, le modalità operative, i flussi informativi, la programmazione ed i risultati dell'attività svolta dalla funzione di conformità.

Detta funzione avrà il compito specifico di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme interne e di legge applicabili dalla Banca.

Essa è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni.

I compiti cui la funzione è chiamata a svolgere riguardano:

- la sistematica identificazione delle norme applicabili alla Banca e la valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali per assicurare il presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione dei flussi informativi diretti agli organi aziendali ed alle strutture coinvolte;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi, dei processi e delle procedure suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Al primo anno, essendo detta funzione esercitata *ad interim* dal Direttore Generale, costui avrà la responsabilità anche della funzione di *Compliance*. Egli, nel primo periodo di vita aziendale, è di fatto impegnato direttamente con l'intera struttura per la messa a regime dei prodotti e servizi, dei Processi e dei Regolamenti.

La responsabilità della funzione di *Compliance* è opportuno sia assegnata in questa fase alla Direzione Generale, viste anche le assolute competenze che egli deve possedere, dando così enfasi a tutta la struttura dell'importanza di organizzare un'azienda che rispecchi, sin dall'avvio, i principi di sana e prudente gestione e di rispetto dei principi etici e deontologici.

L'Internal Audit

La funzione sarà delegata in *outsourcing* alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

La funzione è preposta alla verifica costante di adeguatezza di efficienza e di efficacia del Sistema dei Controlli Interni, dato dai processi operativi e dalle strutture organizzative.

Le verifiche sono orientate al miglioramento continuo dei modelli e delle procedure. Se ritenuto necessario, la funzione si esplica anche sul campo con ispezioni mirate, sia presso le diverse funzioni di Direzione, sia presso le Filiali, sia presso gli *outsourcer*.

Riferisce al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale su eventuali proposte di adeguamento dei processi, di miglioramento dei modelli, sempre ai fini di un Sistema dei Controlli Interni adeguato al presidio dei rischi.

L'esercizio dell'attività rispetta un piano preventivo approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, che cerca di verificare la rispondenza del presidio delle aree di *business* più rilevanti.

La funzione è in *staff* del Direttore Generale, ma contemporaneamente ha relazioni funzionali con il Collegio Sindacale e con il Consiglio di Amministrazione.

La Sede e le Filiali

Le strutture preposte al contatto diretto con i Soci e con i clienti nell'esercizio dell'attività commerciale dipendono gerarchicamente dal Direttore Generale. La Sede è gestita *ad interim* da costui, mentre la Filiale (Sede distaccata) avrà un proprio Titolare con responsabilità diretta di tutta l'unità operativa.

Esse sono centri di profitto e devono essere costantemente in grado di dare risposte efficaci ed efficienti al mercato.

Pertanto, dovranno avere un rapporto funzionale molto stretto con le strutture di Direzione Centrale e viceversa; queste ultime, anche se con specifiche funzioni, dovranno essere tutte orientate ad erogare servizi sempre più qualificati, poiché in tal modo indirettamente verrà data risposta al meglio al socio ed al cliente tramite le Filiali.

La Sede e le Filiali potranno prevedere tutti od alcuni dei seguenti ruoli, in relazione alle dimensioni delle stesse e delle specificità di mercato che ognuna presenterà:

- il Titolare o Preposto;
- l'Addetto alla Consulenza delle Famiglie;
- l'Addetto alla Consulenza delle Imprese;
- Il Coordinatore Amministrativo;
- L'Addetto Amministrativo.

Per ogni persona preposta, ai fini dell'identificazione del ruolo, varrà l'attività prevalente, essendo previsto che nelle strutture di dimensioni più contenute ogni collaboratore possa svolgere più attività.

Uno dei collaboratori, dipendente di Filiale, potrebbe, oltre che avere un ruolo prevalente, essere incaricato dal Consiglio della funzione di Vicario, ciò ai fini della crescita professionale e della garanzia di autonomia di ogni singola Unità Operativa.

Il Titolare o Preposto

E' responsabile della presenza commerciale nella zona di influenza della filiale, perseguendo gli obiettivi concertati con la Direzione Generale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, gli vengono assegnate risorse umane e tecniche che coordinerà al meglio per l'erogazione di servizi e prodotti ai Soci ed ai clienti, sempre più qualificati e nel rispetto delle deleghe assegnate.

Per garantire una qualità di offerta all'altezza dei principi ispiratori della Banca, e cioè nel rispetto della massima trasparenza, correttezza, competenza, le attività principali saranno orientate a:

- il raggiungimento del *budget* quantitativo e qualitativo concordato;
- il costante miglioramento dell'assetto organizzativo interno e della crescita professionale dei collaboratori;
- il coordinamento di uomini e mezzi finalizzato agli obiettivi da raggiungere ed in sintonia con le deleghe assegnategli;
- la sensibilizzazione di tutta la Direzione e del personale direttamente sotto la propria responsabilità per la rimozione dei punti di debolezza della Banca nelle azioni di mercato, relativamente alla qualità dei servizi e prodotti, ai prezzi e alle condizioni, ecc.;
- lo stimolo costante e la sensibilizzazione del personale per il lavoro in *equipe* e nell'ottica del *team*;
- il rigoroso rispetto delle deleghe, in particolare in merito al credito, ai prezzi ed alle condizioni da attuare ai Soci ed ai clienti, all'operatività quotidiana e la verifica sistematica che i regolamenti vengano applicati e rispettati anche dai collaboratori;
- ogni altra azione orientata alla ricerca di valore per i Soci e per i clienti e contemporaneamente per la Banca.

Ad interim la funzione di Titolare della Sede sarà svolta dal Direttore Generale, fino all'apertura della terza Dipendenza o al raggiungimento di un volume di affari che, anche con due dipendenze, sia in grado di sopportarne gli oneri e di garantire una gestione maggiormente efficace ed efficiente.

L'Addetto alla Consulenza delle Famiglie e/o l'Addetto alla Consulenza delle Imprese

Se la funzione viene prevista, egli coadiuva con il Titolare di Filiale o di Sede nell'assicurare lo sviluppo commerciale nell'area di *business* che gli viene attribuita, contattando direttamente i Soci ed i clienti, nel limite degli obiettivi che gli vengono assegnati e nel rigoroso rispetto delle deleghe.

Il Coordinatore Amministrativo

Se il ruolo viene previsto, egli assicura *standard* qualitativi, nell'erogazione di servizi e nella fornitura di prodotti, più che adeguati alla ricerca della massima fidelizzazione di Soci e clienti, all'acquisizione di nuove quote di mercato sugli stessi e di nuova clientela.

Egli coordina l'attività di uno o più addetti, focalizzando l'attività giornaliera alla rimozione dei tempi di attesa, al miglioramento delle competenze di ognuno, tramite l'affiancamento, l'auto - formazione, l'addestramento e la formazione, il cambio graduale di ruolo e di mansione degli stessi.

Il Coordinatore supervisiona l'attività dei propri collaboratori in ogni comparto ed è responsabile del buon funzionamento del *team* che coordina e dell'attrezzatura; egli risponde per il *budget* assegnatogli direttamente e di quello concordato per i propri collaboratori.

L'Addetto Amministrativo

L'Addetto Amministrativo effettua tutte le operazioni previste dal Regolamento dei profili di ruolo e dai relativi livelli di abilitazione a terminale, sia di sportello, sia di cassa che di retrospartello.

Egli risponde per il *budget* concordato nel rigoroso rispetto delle deleghe previste e dipende gerarchicamente dal Titolare o da altro collaboratore fra i tre sopra indicati, in relazione all'assegnazione effettuata nell'organigramma della dipendenza.

2. Il dimensionamento della costituenda Banca

L'organigramma della Banca sarà così composto:

- Il Direttore Generale;
- *Risk Controller* (1 addetto) - in *staff*;
- Area Crediti (1 addetto) - in *line*;
- Area Finanza e *Marketing* Operativo (1 addetto) - in *line*;
- Area Supporti con la funzione Organizzazione e Gestione Risorse, la Segreteria, e la funzione Amministrazione, Fiscale, Pianificazione e Controllo di Gestione (3 addetti, di cui un coordinatore addetto alla Contabilità Generale) – in *line*;
- La funzione di *Internal audit* sarà gestita in *outsourcing* presso la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e sarà interfacciata dal *Risk Controller*;
- La Sede e la Filiale (la Sede⁷ con 3 addetti e la filiale con 4 addetti) – in *line* al Direttore Generale.

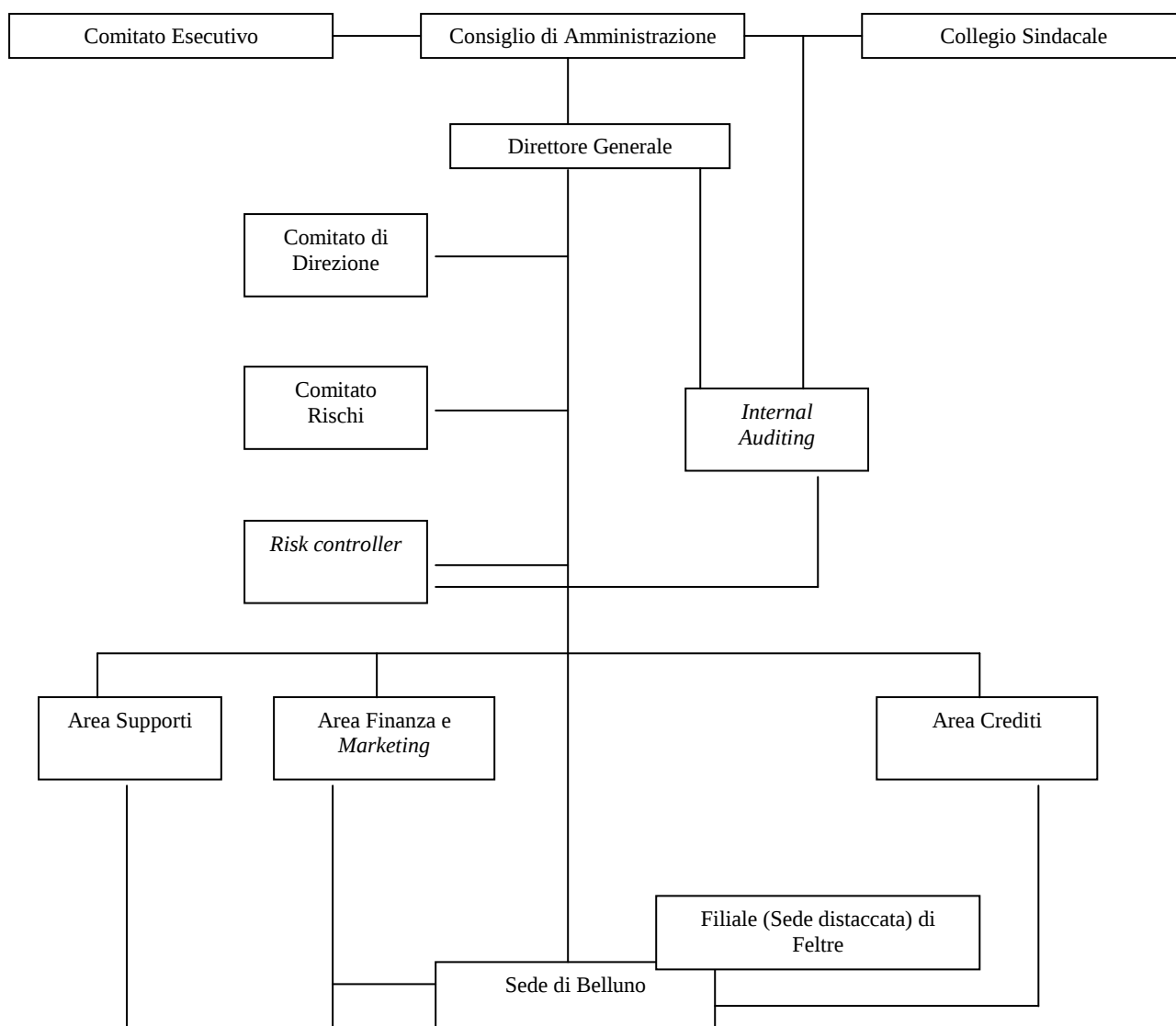
La selezione iniziale del personale sarà orientata all'assunzione di alcune risorse che abbiano già maturato significative esperienze; ciò ai fini di un presidio più pregnante sia in termini commerciali che strutturali. Le selezioni successive consentiranno di acquisire sempre più personale giovane, neo assunto ad alto potenziale. Potrà così essere attuata una politica retributiva particolarmente rispettosa delle agevolazioni oggi previste dai nuovi indirizzi contrattuali e dalla normativa in merito, venendo assunti giovani da formare preventivamente.

Nei primi tre anni, la Banca si avvarrà al massimo di 14 dipendenti, con la seguente composizione per gradi:

- Direttore Generale: n. 1 Quadro;

⁷ Inizialmente la Sede sarà gestita *ad interim* direttamente dal Direttore Generale e prevedrà la funzione di titolare indicativamente al quarto anno, con l'apertura di una terza dipendenza.

- *Risk controller*⁸: n. 1 Quadro;
- Area Crediti: n. 1 Quadro
- Area Finanza e *Marketing* Operativo: n. 1 Quadro;
- Area Supporti: n. 1 Quadro (per la contabilità generale) e n. 2 Addetti di terza area primo livello:
- Sede principale: n. 1 Addetto di terza area quarto livello e n. 2 Addetti di terza area primo livello;
- Filiale (Sede distaccata)⁹: n. 1 Quadro, n. 1 Addetto di terza area terzo livello e n. 2 Addetti di terza area primo livello.



⁸ L'addetto al *Risk controller* verrà assunto all'inizio del primo semestre del secondo anno. All'atto dell'apertura della sede e fino all'assunzione predetta, la funzione sarà esercitata ad interim dal Direttore Generale.

⁹ La filiale (sede distaccata) verrà aperta con 3 persone al termine del secondo semestre del primo anno; l'inserimento del quarto addetto avverrà all'inizio del secondo semestre del secondo anno.

Le assunzioni saranno scadenzate con gradualità, in relazione al programma di sviluppo preventivato e riportato nella tabella seguente.

Num.per qualifica	I Esercizio				II Esercizio				III Esercizio			
	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.
Direttore	1				1				1			
Risk controller					1				1			
Area Crediti	1				1				1			
Area Fin e Mark	1				1				1			
Area supporti - Coge	1				1				1			1
Add. area supporti								1				1
Coord. Sede		1				1				1		
Add. Sede				1				1				1
Add. Sede				1				1				1
Titolare Filiale	1				1				1			
Coord. Filiale			1				1				1	
Add. Filiale				1				1				1
Add. Filiale								1				1
Totale per categ.	5	1	1	3	6	1	1	5	6	1	1	6
Totale generale	10				13				14			

3. I diversi canali distributivi

La costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” è intenzionata ad organizzare una struttura distributiva snella e flessibile, nel rispetto della ricerca della migliore produttività e di efficace soddisfacimento dell’offerta.

I canali distributivi che verranno attrezzati dovranno considerare al centro del servizio la struttura delle dipendenze (Sede e Filiale), quali poli di attrazione e di presenza sistematica del cliente e del socio.

Dette Unità Operative avranno una struttura personalizzata alle effettive possibilità di *business* di ogni zona di gravitazione, sia per specificità professionali che per volumi.

Accanto alle Filiali, verranno sviluppati i canali distributivi informatizzati, quali l’*internet banking*, l’*home banking*, il *phone banking*, l’ATM, il P.O.S. e verrà dato impulso e valorizzazione all’utilizzo della monetica e degli ordini permanenti effettuati direttamente dalla Banca.

Sulle dipendenze a più alta intensità operativa e maggiormente evolute, si potrà sperimentare il “Cassiere Automatico” tramite ATM, che possa accettare operazioni di versamento/prelevamento 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.

Sia il canale del *phone banking* che il “Cassiere Automatico”, verranno attivati con quella gradualità che l’investimento relativo richiederà.

5. Il sistema dei controlli interni e la relativa gestione dei rischi

La struttura del Sistema dei Controlli Interni sarà articolata su:

1. la delega in *outsourcing* della funzione di *Internal audit* (controlli di 3° livello);

2. l'esercizio diretto dei controlli interni, coinvolgendo l'intera struttura, dal Consiglio di Amministrazione agli Addetti Amministrativi, nei controlli di 1° e 2° livello (controlli operativi e controlli propri del *Risk controller*).

Il Sistema dei Controlli Interni si baserà su un complesso di processi operativi, di modelli organizzativi, di Regolamenti, che siano in grado di evidenziare con sistematicità e repentinamente le eventuali disfunzioni, assicurando così l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale.

Sarà comunque basilare orientare tutto il personale alla partecipazione della cultura dei controlli, sia in Direzione che nella Rete di Vendita.

Il Consiglio di Amministrazione verrà coinvolto dalla Direzione Generale per la definizione e la conseguente delibera dei Regolamenti quali quelli di seguito elencati a titolo esemplificativo:

- il Regolamento del credito;
- il Regolamento dei crediti anomali;
- il Regolamento di gestione dei rischi;
- il Regolamento delle deleghe nei poteri di firma;
- il Regolamento dei poteri di delibera sul credito;
- il Regolamento di gestione del Personale;
- il Regolamento di autodisciplina.

Dovranno, inoltre, essere dettagliati i profili di ruolo e contemporaneamente i processi dei principali servizi bancari, con l'indicazione dei punti più delicati su cui dovranno essere focalizzati i controlli e gli *output* conseguenti ai fini della verifica.

La delega alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo della funzione di *Internal audit* consentirà di far tesoro del livello e della qualità delle verifiche finora attuate da tale struttura in realtà simili alla costituenda Banca, oltre che di programmare una serie di verifiche mirate e personalizzate al modello organizzativo attuato, al Sistema Informativo prescelto, al livello delle competenze professionali dei collaboratori, alla gamma di prodotti e servizi che si vogliono gradualmente introdurre nel mercato.

Un completo Sistema dei Controlli Interni consente di attuare:

- la salvaguardia nel tempo del patrimonio economico, tecnico ed umano dell'azienda;
- un'efficiente ed ordinato svolgimento dei processi di lavoro;
- il rigoroso rispetto della normativa interna e delle Istruzioni di Vigilanza;
- la salvaguardia costante della sana e prudente gestione nei diversi ruoli;
- la corretta gestione dei rischi nel rispetto dei limiti e delle deleghe deliberati dagli Organi di Governo;
- la solidità del sistema operativo - organizzativo, delle evidenze contabili e la solidità dei dati prodotti.

Un adeguato sistema di controllo dei rischi deve garantire:

- la contrapposizione di ruoli, di interessi e di responsabilità fra il collaboratore che effettua le transazioni e chi è preposto al controllo;

- la sistematicità dei controlli, dando priorità ai più pregnanti, nonché la loro coerenza ed adeguatezza in funzione dei rischi sotto esame;
- la tempestività nell'individuare i potenziali fattori di rischio e nell'avviare le azioni correttive.

Il sistema di controllo dei rischi sarà strutturato su una scala di tre livelli:

- controlli operativi dei rispettivi comparti di Direzione e di Rete di Vendita (1° livello);
- controlli sulla gestione dei rischi e sul controllo andamentale del credito da parte del *Risk Controller* (2° livello);
- controlli sull'adeguatezza del sistema attuato, controlli sul campo in caso di effettiva o possibile violazione delle norme, ecc., effettuati dall'*Internal audit* (3° livello); detto sistema dei controlli dovrà verificare l'adeguatezza della struttura e la capacità ad esercitare il proprio ruolo, la compatibilità dei singoli comportamenti nelle diverse Aree di *business* al rispetto della normativa interna, alla normativa degli Organi di Vigilanza e delle norme giuridiche, l'adeguatezza della struttura e dell'assetto organizzativo a generare i risultati che gli Organi di Governo della Banca si sono prefissati.

L'obiettivo sarà di realizzare un Sistema dei Controlli che sia rispondente di volta in volta alle esigenze gestionali, alla struttura organizzativa ed ai volumi operativi.

Esso verrà, quindi, adeguato in funzione dello sviluppo operativo, dimensionale e gestionale della Banca.

Analizzando in particolare il sottosistema dei controlli di 2° livello, si rileva come esso dovrà interessare i rischi di tutta l'attività aziendale nel suo complesso.

La funzione preposta – il *Risk Controller* – dovrà perseguire l'obiettivo di una netta separatezza di ruolo dalle altre funzioni aziendali.

La funzione di *Internal audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolgerà le verifiche degli altri sistemi di controllo di 1° e di 2° livello, attivando periodiche sessioni anche sul campo, finalizzate al monitoraggio delle diverse variabili di rischio.

La normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle di produzione e debba possedere caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle Banche di minori dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, purché qualificati, funzione che nelle Banche di Credito Cooperativo può essere assegnata alla Federazione Regionale delle stesse.

Per la costituenda Banca di Credito Cooperativo la funzione verrà delegata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo (Federveneta), la quale ha già strutturato una specifica metodologia operativa, in sintonia con il più ampio progetto nazionale della Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo (Federcasse).

L'analisi dei processi sarà guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi che saranno elaborati in sintonia con Federveneta.

Le fasi di analisi riguarderanno:

- l'individuazione dei rischi potenziali all'interno delle singole fasi del processo;

- la valutazione del relativo indice di rischio potenziale;
- l'individuazione delle tecniche di controllo da attuare con sistematicità in Banca;
- la continua individuazione di rischi residui da catalogare e da porre successivamente sotto controllo;
- la redazione di una proposta di *master plan* degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, consentendo così alla Banca di riportare i rischi residui negli *standard* accettabili.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca dovrà al riguardo approvare il piano di *Audit*.

Detti interventi dovranno essere incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (crediti, finanza, gestione del risparmio, incassi e pagamenti, servizi e prodotti bancari, ecc.) e dovranno essere orientati al rafforzamento dei controlli di linea (controlli di 1° livello).

L'attività interesserà anche interventi di *follow up* sui processi già verificati in precedenza e dovrà essere finalizzata a riscontrare l'efficacia degli interventi posti in atto per la rimozione delle diverse aree in precedenza scoperte.

I vertici della Banca prenderanno visione dei *report* di processo e del piano di azione degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo, con l'intento di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Controllo del rischio di credito

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia rifletteranno *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e cioè la mutualità ed il localismo. Essi saranno orientati a:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso un'accurata analisi delle relative capacità di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata al contenimento del rischio di credito;
- la diversificazione del rischio di credito nel rispetto del principio della "granularità" dello stesso, individuando un importo indicativo di credito limitato per nominativo, e/o per gruppo economico, e/o per settore di attività economica, e/o per forma tecnica;
- il controllo sistematico sull'andamento delle singole posizioni ai fini di prevenire, per quanto possibile, situazioni di deterioramento delle stesse, anticipandone le soluzioni quanto prima per rimessa *in bonis*.

La politica commerciale che contraddistinguerà l'attività creditizia sarà orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizzerà per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti meritevoli del territorio (famiglie, liberi professionisti, micro e piccole imprese, cooperative, associazioni, ecc.), privilegiando quelle che avranno acquisito la natura di socio ed in subordine di cliente.

L'esercizio di tale attività non dimenticherà la funzione etica che deve avere una Banca di Credito Cooperativo su precise categorie di operatori e di privati, sempre che il merito di credito sia supportato da un'adeguata analisi, quali, a titolo indicativo, i giovani imprenditori, le donne imprenditrici, gli auto imprenditori, gli extracomunitari (questi ultimi, se inseriti ed integrati nel contesto socio economico). La

relativa politica di prezzi e condizioni, pur nel rispetto dei principi di rischio/rendimento di “Basilea 2”, potrà essere mitigata nel rispetto di valori etici e nell’esercizio della professione bancaria.

Le strategie della Banca saranno volte ad instaurare relazioni creditizie e di servizio durature, attraverso un’offerta mirata e di qualità, in un rapporto improntato sulla reciproca collaborazione, sulla consulenza, sulla trasparenza e sulla competenza.

In quest’ottica si dovranno collocare i rapporti di collaborazione, gli accordi e le convenzioni che verranno contratti con i Consorzi Garanzia Fidi e con le varie Associazioni di Categoria.

Dal punto di vista merceologico sarà adottato un criterio particolarmente privilegiato per ogni iniziativa di sviluppo, sia privata che imprenditoriale, di valenza eco-sostenibile.

Oltre all’attività creditizia, la Banca sarà esposta al rischio di posizione e di controparte con riferimento all’operatività di gestione della propria tesoreria.

L’operatività in titoli sulla tesoreria di proprietà sarà di tipo residuale, tendenzialmente non di *trading* né speculativa, e comporterà una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione, visto che gli investimenti saranno focalizzati su strumenti finanziari emessi da controparti di primario *standing* creditizio (titoli di stato, titoli emessi da intermediari finanziari particolarmente solvibili), nell’ottica di privilegiare l’investimento in titoli a ponderazione zero.

L’esposizione al rischio di controparte sarà molto contenuta poiché prevalentemente assunta nei confronti di controparti del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo e di primarie controparti italiane ed estere.

La Banca sarà esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, possano non essere onorati dai debitori alla scadenza programmata, costringendo la stessa a computare in bilancio rettifiche di valore, fino all’azzeramento.

Tale rischio è rilevabile quasi esclusivamente nell’attività creditizia per insolvenza del debitore finanziato, anche se nelle altre attività la Banca può essere potenzialmente esposta a tale rischio.

In particolare nell’operatività in titoli propri e di terzi la Banca può essere esposta al rischio di credito derivante da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza o di mancanza di liquidità, carenze operative, eventi politici o per altre ragioni.

Nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, la Banca si doterà di una struttura funzionale, atta alla mitigazione del rischio di credito, ai fini di avere sistematicamente sotto controllo l’intero processo operativo ed organizzativo, salvaguardando anche il principio di separatezza fra l’*iter* di istruttoria e la relativa gestione commerciale della relazione.

In aggiunta ai controlli di linea, le funzioni di controllo di secondo livello si occuperanno del monitoraggio dell’andamento delle posizioni creditizie e dell’adeguatezza/correttezza dei processi amministrativi svolti dalle funzioni deputate alla gestione dei crediti dell’intera filiera produttiva.

Il processo di gestione e controllo del credito sarà disciplinato da Regolamenti approntati dalla struttura ed approvati dal Consiglio di Amministrazione che, in particolare, disciplinerà:

- le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- i criteri di valutazione del merito di credito;
- le diverse metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- le procedure di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, con l'individuazione delle tipologie di intervento da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La Banca sarà inizialmente strutturata con due dipendenze: la Sede, diretta per i primi tre anni *ad interim* dal Direttore Generale, e la Filiale (Sede distaccata), diretta da un Titolare. Costui potrebbe essere delegato nell'erogazione del credito entro determinati limiti, che gradualmente potrebbero essere aumentati.

L'Area Crediti sarà l'organismo centrale preposto al presidio del processo del credito di concessione, rinnovi, gestione, nonché al coordinamento dello sviluppo degli affari creditizi sul territorio.

L'attività di monitoraggio dei crediti anomali sarà delegata al *Risk controller*. Costui eserciterà anche una funzione di monitoraggio a campione sulle singole posizioni per valutarne la qualità della delibera e della gestione rispetto agli standard programmati, in particolare per le posizioni di competenza di delibera della Filiale.

L'intera struttura di Direzione e di Rete di Vendita sarà, per quanto possibile, rivolta alla segregazione di attività in conflitto di interesse. Laddove la contenuta dimensione della Banca, soprattutto nei primi anni, impedisca o limiti tale segregazione, saranno adottate adeguate contromisure dirette a mitigare al massimo eventuali potenziali conflitti.

L'Area Crediti assicurerà la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative dell'intero processo ed effettuerà i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, verranno attuate procedure specifiche e diversificate per complessità di importo/controparte per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo della posizione creditoria e di monitoraggio della gestione della posizione.

In tutte le citate fasi, verranno utilizzate metodologie qualitative e quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche che saranno sottoposte a periodica verifica, adeguamento e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito saranno regolamentati da un *iter* deliberativo in cui interverranno i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alle filiali, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamento più articolate e di maggiore importo, la valutazione si strutturerà su più livelli e si baserà prevalentemente su dati tecnici, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della situazione economico - patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Per dare maggiore snellezza alle procedure, saranno previsti due livelli di revisione: uno di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e/o riferiti a soggetti con andamento regolare, l'altro di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito avrà l'obiettivo dell'attivazione di un sistematico lavoro di controllo delle posizioni affidate da parte del *Risk controller* e dei referenti di rete (quest'ultimi responsabili dei controlli di 1° livello), in stretta collaborazione con la Direzione Generale.

L'addetto delegato alla fase di controllo andamentale avrà a disposizione una molteplicità di informazioni che consentiranno la verifica delle movimentazioni dalle quali emergeranno situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, che sarà adottata dalla Banca, dovrà consentire di estrapolare periodicamente tutti i rapporti con sintomi di anomalia.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consentirà di intervenire tempestivamente all'insorgenza di posizioni anomale e di prendere, se necessario, gli opportuni ed urgenti provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Verrà fatto utilizzo sistematico delle Banche Dati e delle Centrali dei Rischi ai fini di un supporto qualificato delle informazioni necessarie alle valutazioni.

Tutte le posizioni fiduciarie saranno oggetto di riesame periodico svolto per ogni singola controparte/gruppo economico dalle strutture competenti.

Il controllo delle attività eseguite dall'Area Crediti sarà assicurato dal *Risk controller* (2° livello), quest'ultima funzione in *staff* alla Direzione Generale, e dall'*Internal audit* (3° livello).

La revisione della regolamentazione prudenziale internazionale sui rischi (Basilea 2), che impone alle Banche di dotarsi di un'efficiente struttura di *Risk controller*, in grado di misurare e di monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del proprio capitale rispetto alla posizione di rischio, ha spinto il Movimento delle Banche di Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

In tale ottica un forte impegno sarà dedicato ad uno strumento per il presidio di rischio di credito che porterà alla realizzazione di un sistema di classificazione in graduatoria del merito creditizio delle singole imprese.

Tale procedura consentirà di attribuire una classe di merito alla singola impresa cliente, fra una scala di valutazione sulla base di informazioni quantitative e qualitative e di valutazioni oggettive e soggettive di natura diversa.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, opererà per l'adozione della metodologia standardizzata.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, saranno attivi presso l'Area Finanza della Banca strumenti di valutazione e controllo della composizione degli *asset* di portafoglio, sia in fase di acquisto che di gestione, identificandone il livello di rischio specifico, oppure di controparte e verificando il rispetto dei limiti e delle deleghe.

La tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzierà nel frazionamento del portafoglio clienti e nella diversificazione del settore di appartenenza, nonché nell'acquisizione di garanzie personali e reali, ove possibile/necessario.

Una parte significativa delle esposizioni sarà assistita dalle garanzie personali, normalmente fidejussioni rilasciate principalmente dai Soci della Società o dai congiunti degli affidati.

La Banca si avvarrà, peraltro, del supporto della garanzia offerta dai vari Consorzi di Garanzia Fidi operanti nella Provincia.

Relativamente all'attività sui mercati mobiliari, essendo la composizione del portafoglio orientata verso primari emittenti con elevato merito di credito, non saranno inizialmente richieste particolari forme di mitigazione del rischio creditizio.

Verranno definiti gli insiemi degli interventi che dovranno garantire di volta in volta l'adeguamento e la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo, efficaci ai fini di assicurare la piena conformità di una gestione sana e prudente.

La Banca sarà organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo dei crediti.

Nel rispetto della normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio verrà verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni con andamento anomalo saranno classificate in differenti categorie di rischio. Saranno classificate fra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti con evidente stato di insolvenza; saranno classificate fra le partite incagliate le posizioni che presenteranno una posizione di temporanea difficoltà, che potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Verranno incluse fra i crediti anomali anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Ciò comporterà l'introduzione di una specifica categoria contabile e l'inclusione dello sconfinamento continuativo fra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio dei crediti problematici.

La gestione dei crediti deteriorati, non classificati a sofferenza, sarà affidata al *Risk controller*.

L'attività si estrinsecherà principalmente:

- nel monitoraggio delle posizioni in supporto alle filiali, cui competono i controlli di primo livello;
- nella concertazione con il gestore della relazione con il cliente degli interventi rivolti, ove possibile, alla regolarizzazione della posizione;
- nella proposta di determinazione delle previsioni di perdita sulle singole posizioni;
- nell'eventuale proposta agli organi competenti di passaggio a sofferenze di quelle posizioni che non lasceranno prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

L'attività di recupero delle posizioni passate a sofferenza sarà gestita da un consulente esterno che avrà quale interfaccia aziendale l'Area Crediti.

Controllo del rischio di tasso di interesse

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta da clientela.

Il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio sarà monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze. L'approccio consiste nella distribuzione delle posizioni in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di

Vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale saranno ponderate con pesi che approssimeranno la *duration* finanziaria delle stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive saranno compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta.

L'indice di rischio sarà espresso come rapporto fra sommatoria di tali posizioni nette ed il Patrimonio di Vigilanza: qualora l'indice di rischio si avvicinasse a valori significativi, la Banca porrebbe in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Controllo del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo sarà rappresentato dalle perdite potenziali che potranno derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

La Banca tendenzialmente non deterrà titoli finalizzati alla successiva negoziazione, adottando invece come strategia l'acquisto su ordine preventivo del Socio/cliente. Essa potrebbe acquisire dei titoli di capitale per finalità di carattere strategico di medio/lungo periodo, rappresentati da partecipazioni di importo marginale, di Società del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo e/o di eventuali *Service* che svolgono attività funzionali alla stessa.

Su tali titoli di capitale non sarebbe giustificato alcun intervento rivolto alla copertura del rischio di prezzo.

Controllo dei rischi operativi

Il rischio operativo è relativo alla possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, di risorse umane e di sistemi interni, oppure conseguenti ad eventi esogeni. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, ma non considera il rischio di reputazione e strategico.

Detto rischio coinvolge potenzialmente tutta la struttura aziendale (governo, *business*, supporti ...).

La principale fonte del rischio operativo riguarda la possibile frode.

Per la misurazione di detto rischio la Banca applicherà il "Metodo Base". Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione.

Il rischio operativo richiederà il sistematico aggiornamento dei Regolamenti e dei processi operativi per adeguarli a *standard* accettabili all'evoluzione del modello organizzativo, alla crescita dimensionale, alla variazione delle norme. In particolare saranno oggetto di verifica i profili abilitativi nel sistema informativo, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale.

La definizione del Piano di Continuità Operativa sarà volta a cautelare la Banca a fronte di eventi straordinari di crisi che ne possano inficiare la piena operatività. Dovranno al riguardo essere formalizzate procedure operative ed esplicitati ruoli e responsabilità delle diverse funzioni coinvolte.

Il rischio legale è connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca.

Esso rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso per il quale la Banca, come qualsiasi impresa, dovrà alimentare congrui accantonamenti in bilancio nel rispetto della normativa contabile.

Gli Organi di controllo

Come sopra evidenziato, l'architettura del sistema dei controlli prenderà ad evidenza il concreto modello organizzativo che sarà adottato dalla costituenda Banca, con l'obiettivo di realizzare un sistema che sia rispondente alle esigenze gestionali, alla struttura organizzativa ed ai volumi operativi espressi, ai fini del rigoroso e costante rispetto di una gestione sana e prudente. Contemporaneamente il sistema dei controlli dovrà assicurare adeguati livelli di efficienza e di funzionalità e dovrà evolversi al crescere dell'azienda.

Seppure l'attività di controllo dovrà coinvolgere l'intera struttura aziendale, gli organi preposti al controllo saranno:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- il Direttore Generale;
- l'*Internal audit*;
- il *Risk controller*.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie e la struttura organizzativa e si occupa del governo dell'intero processo operativo.

Provvede a dare indicazioni al Direttore Generale in materia di pianificazione strategica e *budget* annuali.

Con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione esamina documentazione e rendiconti che consentono di verificare i progressi raggiunti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. L'analisi degli scostamenti ed i riflessi sul *budget* e sulla pianificazione devono trovare adeguata illustrazione nei verbali del Consiglio di Amministrazione.

Spetta al Consiglio stimare i rischi connessi con le attività svolte, stabilire i relativi livelli di accettabilità, verificare l'esistenza e l'efficacia dei sistemi di rilevazione, monitoraggio e valutazione dei rischi. Detti sistemi vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione, che dovrà ottenere al riguardo, con periodicità almeno semestrale, appositi aggiornamenti dalla Direzione Generale e dalla funzione di controllo.

Il Consiglio verifica e promuove l'adeguata valorizzazione del Sistema dei Controlli Interni, avendo cura che il personale - a tutti i livelli - abbia la chiara cognizione del ruolo assegnato nel processo di controllo interno e sia pienamente impegnato nei controlli medesimi. Nelle proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione, gli altri organi preposti ai controlli devono dedicare a tale ultimo aspetto specifiche valutazioni.

Il Consiglio si assicura che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni siano periodicamente valutate e che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio medesimo; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Esso definisce gli *standard* del sistema informativo e verifica il grado di correttezza e di completezza dello stesso.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale assicura la regolarità e la legittimità della gestione e l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

Valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal audit* e al sistema informativo e contabile. Verifica il regolare funzionamento di ciascuna Area organizzativa.

Il Collegio Sindacale è destinatario delle informative rese dall'*Internal audit* sulle verifiche eseguite, mantiene un costante contatto con tale organo per seguirne l'attività e può avvalersi della collaborazione del medesimo per l'esecuzione delle proprie verifiche.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale si occupa del funzionamento della Banca, seguendo le indicazioni impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Predisporre le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema di Controlli Interni efficace ed efficiente, in particolare:

- individua i fattori da cui possono derivare rischi interni (quali, ad esempio, la natura dell'attività bancaria, la qualità del personale, i cambiamenti organizzativi e la rotazione dei dipendenti) ed esterni (quali, ad esempio, il mutare degli scenari economici e finanziari di riferimento, gli sviluppi del settore bancario, il progresso tecnologico, l'evoluzione dei prodotti) che potrebbero condizionare il conseguimento degli obiettivi della Banca e li sottopone al Consiglio di Amministrazione per una compiuta valutazione. In questo contesto, devono essere considerati i rischi di credito, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, il rischio operativo (frode e infedeltà dipendenti, ecc.), il rischio legale e il rischio di reputazione;
- ricerca le soluzioni più efficaci per gestire i rischi definendo politiche di gestione e di controllo adeguate;
- si occupa del coordinamento tra le diverse aree operative e le diverse attività svolte, assegnando ad ognuna di esse compiti e responsabilità per la valutazione dei diversi rischi derivanti;
- verifica in modo continuativo l'efficacia dei sistemi di controllo interni al fine del conseguimento degli obiettivi aziendali;
- definisce le logiche di comunicazione interna per poter garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- porta a conoscenza del Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni significative che emergono dallo svolgimento dell'attività operativa, per una maggiore conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

In considerazione delle modeste dimensioni iniziali della Banca, egli provvede a tutti i controlli di tipo gerarchico.

L'Internal Audit

L'attività di *Internal audit* sarà affidata in *outsourcing* ad una funzione indipendente (Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo).

Essa dovrà, da un lato, controllare, anche con verifiche *in loco*, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro, valutare la funzionalità e l'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Sarà cura dell'*Internal audit* portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai differenti processi operativi e agli strumenti di misurazione e alle procedure.

In tale ottica è compito dell'*Internal audit*:

- la verifica del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- il controllo dell'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione dati e dei sistemi di rilevazione contabile;
- la verifica che, nella prestazione dei servizi di investimento, le procedure adottate assicurino il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento.

La funzione di *Internal audit* dovrà inoltre effettuare test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno; espletare compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione o dal Collegio Sindacale; verificare la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli; informare la Direzione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, con periodicità trimestrale, perché questa possa relazionare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il Risk Controller

La funzione di *Risk controller* effettua un attento controllo di 2° livello dei rischi finanziari ed operativi. In modo particolare deve:

- individuare le metodologie e i parametri più efficaci per la misurazione dei rischi;
- determinare per ciascuna area operativa i limiti in termini di rischio/rendimento e controllarne la coerenza con l'insieme dei vincoli cui è sottoposta la Banca nel suo complesso;
- verificare di continuo il rispetto di tali limiti;
- seguire il controllo andamentale del credito, ai fini della mitigazione della più delicata attività esercitata dalla Banca.

6. Le caratteristiche del sistema informativo.

L'ipotesi organizzativa su cui si fonda la nuova iniziativa è costruita su una struttura leggera, orientata al governo dei “processi” ed alla “esternalizzazione” delle attività non strategiche, allo scopo di realizzare

economie di scala e rapidi adeguamenti alla migliore prassi, pur mantenendo - naturalmente - una costante attenzione alle specificità dell'azienda e della clientela.

In quest'ottica deve essere interpretata la scelta di rivolgersi ad un fornitore altamente specializzato nella fornitura di servizi informatici a banche. Sono stati, pertanto, avviati contatti con alcune Società *Service* del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo.

Il servizio selezionato consta di un pacchetto software e di un servizio di gestione dati compatibile con le dimensioni e la struttura di Banche di nuova costituzione. Il prezzo del servizio, per il primo anno, è stimato in 120.000 Euro, con una variazione del 4% nel secondo anno..

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
<i>Outsourcing</i> con software e servizio di gestione dati	41.000		
Linee dedicate postazioni bancomat	55.000		
Terminaleria, pc, stampanti, server, strumenti di trasmissione dati	104.000		
Totale	200.000		
Elaborazione e trasmissione dati	120.000	125.000	125.000

La Banca dovrà attrezzarsi con l'acquisizione dell'*hardware* periferico (terminali o personal computer, server e stampanti, strumenti di trasmissione dati) nonché, naturalmente, con l'acquisizione di linee telefoniche dedicate. Il costo complessivo di queste attrezzature, tenuto conto delle ridotte dimensioni della Banca e ipotizzando la scelta di materiali di elevata qualità e di avanzato *standard* tecnologico, può essere stimato nell'ordine prudenziale di 104.000 Euro, costo sostenuto interamente nel primo anno di attività. Per gli anni successivi non si prevedono nuovi investimenti.

Devono essere poi aggiunti i costi per le linee dedicate trasmissione dati e per le postazioni bancomat, la cui incidenza viene stimata, in questa prima fase, intorno ai 55.000 Euro complessivi, tutti sostenuti il primo anno di attività.

Il pacchetto *software* e servizio di gestione dati visionato è costituito da un'architettura *software* integrata che copre tutte le aree funzionali della Banca, con applicazioni di *front office* (sportello, *marketing*, consulenza, tesoreria ecc.), applicazioni propedeutiche (anagrafe clienti, fidi e garanzie, condizioni ecc.), applicazioni settoriali (titoli, conti correnti, gestione incassi, ecc.), applicazioni derivate (contabilità generale, segnalazioni di vigilanza, controllo di gestione, *budget*, analisi degli scostamenti, analisi automatica dei rischi ecc.) e applicazioni di colloquio esterno (Bancomat/POS).

RELAZIONE TECNICA

SOMMARIO:

1. Gli investimenti necessari per realizzare la struttura tecnico-organizzativa della Banca. La dimensione iniziale del capitale sociale.
2. Le dimensioni operative della Nuova Banca: impieghi, raccolta ed altri aggregati.
3. I risultati economici attesi.
4. Considerazioni conclusive.
5. Analisi di sensitività.

1. Gli investimenti necessari per realizzare la struttura tecnico-organizzativa della Banca. La dimensione iniziale del capitale sociale.

Premessa

Il “*core business*” della costituenda Banca di Credito Cooperativo sarà rivolto principalmente all’attività caratteristica di gestione del risparmio e di concessione del credito a Soci e clienti della zona di competenza identificata con i Comuni di Belluno, di Feltre ed i Comuni limitrofi a questi.

Ad esso si affiancheranno tutti quei servizi oggi necessari per l’ottimizzazione degli investimenti finanziari e quelle attività di gestione degli incassi e pagamenti e di consulenza nelle diverse forme, rivolte sia all’impresa che alla famiglia.

Le voci di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, che verranno illustrate, rivelano infatti una struttura snella, in gran parte orientata alla focalizzazione della gestione caratteristica.

Parimenti, il Conto Economico è caratterizzato, nelle previsioni iniziali, da un peso alquanto rilevante del margine da interesse nella determinazione delle voci complessive di ricavo netto, mentre, oltre i 5-6 anni, si prevede una crescita graduale del margine da servizi, fino al raggiungimento di importi complessivi sufficienti per coprire il costo del personale e gran parte delle spese amministrative.

Il percorso tracciato consente così di far ottenere stabilità nel tempo all’azienda, nella previsione anche che i margini da interesse possano contrarsi per effetto di una politica del Sistema Bancario di maggiore aggressività, una volta assestato il processo, oggi in corso, delle aggregazioni fra Banche.

Il margine da servizi è strettamente correlato ad un approccio commerciale orientato ad una relazione profonda con la base sociale e con la clientela, tipica di una Banca moderna che fa di costoro il “patrimonio” di opportunità commerciali durature, fino a divenire la Banca di riferimento di ognuno di essi (*House bank*).

Sia i costi del personale che i costi amministrativi saranno programmati con un’attenta politica di contenimento, sempre conciliandone l’aspetto dell’efficienza e dell’efficacia.

Sia i volumi delle masse amministrate, sia i relativi ricavi da interesse che i ricavi da servizi, previsti nei

primi tre esercizi di vita aziendale, sono stati stimati in modo particolarmente prudente, ciò per evitare situazioni di estrema criticità ai fini del rigoroso e costante rispetto di una gestione sana e prudente, ben sapendo che la fase di avvio, fino al conseguimento di un margine di redditività adeguato, sarà particolarmente delicata.

Dal terzo anno è previsto un primo utile di esercizio, seppur marginale, destinato a crescere dal quarto anno. Qui di seguito si espongono le principali voci che alimentano lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico della costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”.

Immobili sedi delle due dipendenze: 278.181 Euro

I primi due insediamenti (la Sede, con annessa la parte della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione, e la Filiale o Sede distaccata) verranno acquisiti in locazione.

La Sede sarà ubicata a Belluno, la Filiale a Feltre (Belluno).

Relativamente alla Sede ed alla Filiale, dopo aver acquisito alcuni preventivi di spesa, si possono stimare i costi annui di locazione come indicato nella seguente tabella:

Descrizione	I Esercizio	I Esercizio	III Esercizio
Locazione immobili	90.000	92.700	95.481

Si precisa che la Sede e la Filiale verranno acquisite in locazione sei mesi prima dell'avvio dell'attività ed il relativo canone di locazione, stimato in complessivi Euro 45.000, è stato speso tra gli oneri di costituzione della Società.

Il canone complessivo del primo anno di attività, ammontante ad Euro 90.000, subirà un incremento annuo dell'3%, sia per il secondo, che per il terzo anno di attività, al fine di tener conto dell'adeguamento Istat dell'importo iniziale.

Spese di costituzione, promozione, pubblicità ed avvio, ecc.: 262.333 Euro.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca sono così composti:

DESCRIZIONE	
Oneri notarili	10.000
Spese di costituzione	5.000
Formazione del personale nella fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 addetti per 2 mesi)	48.333
Viaggi, trasferte e rimborsi spese dei dipendenti in fase di pre-avvio della struttura aziendale	60.000
Locazione degli immobili in fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 mesi)	45.000
Spese amministrative	10.000
Consulenze esterne	64.000
Outsourcing spese avvio e migrazione finalizzate all'operatività della sede e della filiale	20.000
Totale	262.333

Si precisa che la formazione del personale in fase di pre-avvio dell'attività (6 dipendenti per un periodo di 2 mesi), verrà presumibilmente effettuata da una società del Movimento Cooperativo e presso le strutture messe a disposizione da questa; pertanto, oltre ai costi di formazione sopra esposti (Euro 48.333), sono stati

considerati anche trasferte e rimborsi delle spese di viaggio e soggiorno dei dipendenti interessati (Euro 60.000).

Si ipotizza che gli oneri di costituzione della Banca verranno parzialmente coperti attraverso un'operazione di investimento del Capitale Sociale (Euro 5.000.000) - sottoscritto e versato nel conto corrente vincolato - della durata stimata di 12 mesi dalla data di costituzione della Società, remunerata al tasso Euribor ipotizzato dello 0,70% annuo.

Tale operazione di investimento consegnerà un rendimento complessivo pari ad Euro 35.000, come illustrato nella seguente tabella:

Capitale sociale sottoscritto e versato	Tasso di remunerazione annuo	Durata investimento in mesi	Rendimento investimento su 12 mesi
5.000.000	0,70%	12	35.000

Nei prospetti di bilancio è stato esposto quindi l'ammontare residuale delle spese di costituzione pari ad Euro 227.333, ottenuto quale differenza tra il totale delle spese di costituzione elencato (Euro 262.333) ed il suddetto rendimento dell'investimento del Capitale Sociale (Euro 35.000)..

L'importo residuo di Euro 227.333 verrà coperto con mezzi propri.

In virtù dello IAS 38 gli oneri di costituzione della società non sono ammortizzabili.

Mobili e arredi e terminaleria: 600.000 Euro.

Sono stati preventivati investimenti per complessivi Euro 600.000, di cui Euro 400.000 per mobili, arredi e attrezzature ed Euro 200.000 per terminali, macchine elettroniche ed impianti di sicurezza.

Gli investimenti saranno tutti effettuati il primo anno.

I suddetti investimenti verranno ammortizzati in cinque anni a quote costanti (aliquota di ammortamento 20%).

Qui di seguito viene illustrato il piano di sviluppo triennale degli investimenti in immobilizzazioni materiali:

Immobilizzazioni	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Mobili ed arredi	400.000	0	0
Terminali e sicurezza	200.000	0	0
Totale immobilizzazioni lorde	600.000	0	0
-Fondo ammortamento immobilizzazioni	-120.000	-120.000	-120.000
Totale Fondi ammortamento	-120.000	-240.000	-360.000
Totale immobilizzazioni nette	480.000	360.000	240.000

Per quanto riguarda le immobilizzazioni, tra le varie opzioni previste dallo IAS 16 e dallo IAS 38, relativi, rispettivamente, alle modalità di valutazione in bilancio delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, si è optato per la valutazione al costo anche per gli anni successivi a quelli di acquisto, risultando in tal caso di difficile applicazione il criterio del *fair value*. Relativamente alle immobilizzazioni materiali risulta, infatti, complesso ipotizzare attendibili valori futuri correnti. Per le immobilizzazioni immateriali, è altrettanto

difficile ipotizzare i progressi nel mondo dell'informatica che permettano di determinare, di conseguenza, l'effettiva obsolescenza dei software. Si è optato peraltro per una esposizione più chiara possibile degli esborsi finanziari esposti in tabella al totale delle attività lorde.

Gli investimenti sopra descritti verranno coperti interamente con mezzi propri.

Mezzi propri: 5.000.000 - 5.750.000 Euro

Con riferimento ai mezzi propri, si prevede che il capitale sociale iniziale ammonterà ad Euro 5.000.000 in quanto si ritiene di raccogliere sottoscrizioni da almeno 2.500 abitanti pari a circa l'1,73% della popolazione residente nei Comuni che costituiranno la zona di competenza della Banca. (Belluno, Feltre, Pedavena, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Limana, Sedico, Quero, Lentiai, Farra d'Alpago, Cesiomaggiore, Vas, Sospirolo, Seren del Grappa, Longarone, Sovramonte, Vittorio Veneto (Treviso), Mezzano (Trento)).

Si ipotizza che ogni singolo socio pratichi un investimento medio di 2.000 Euro e sia possibile un incremento, uguale per ogni anno di previsione, pari al 5% dei soci fondatori per un totale annuo di 75 nuovi soci e per investimenti di pari valore unitario pro – capite, pari ad un ammontare annuo di 250.000 Euro.

Capitale sociale			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale sociale	5.250.000	5.500.000	5.750.000

2. Le dimensioni operative della Nuova Banca: impieghi, raccolta ed altri aggregati.

Per delineare le prospettive economiche della Banca, occorre redigere un programma di attività almeno per i primi tre anni di gestione.

A questi fini, va ricordato che la Banca nasce con due sportelli e non prevede di aggiungerne altri nei primi tre anni di vita.

Ciò premesso, tracciamo i probabili sviluppi delle più significative grandezze economico-finanziarie della Banca.

Gli impieghi.

Si prevede che nel periodo triennale futuro gli impieghi abbiano il seguente andamento:

Crediti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Impieghi a fine esercizio	12.640.000	26.291.200	44.756.800
Impieghi medi dell'esercizio	6.320.000	19.655.200	36.059.800

Il dettaglio di tali impieghi è il seguente per scomposizione dei crediti verso la clientela:

Scomposizione crediti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Crediti verso la clientela a breve	5.600.000	11.648.000	19.712.000
Crediti verso la clientela a medio - lungo	7.040.000	14.643.200	25.044.800

Come si evince dalla tabella si ipotizza un peso dei crediti a breve (conti correnti e anticipi nelle varie forme), rispetto al totale crediti verso la clientela, del 44% circa, per il triennio, mentre il 56% degli impieghi diretti sarà a media e lunga scadenza (mutui ipotecari a residenziali e imprese, mutui chirografari, prestiti personali e sovvenzioni).

Relativamente agli impieghi a breve scadenza, si prevede una composizione media per i tre anni di previsione, al 57% per conti correnti e finanziamenti in conto e al 43% per le diverse forme di anticipi (anticipi s.b.f., anticipi fatture Italia/Estero, anticipi su crediti, anticipi su contratti, anticipi import, ecc.).

In merito agli impieghi a media e lunga scadenza, si prevede una composizione strutturata nelle seguenti percentuali: 45% mutui ipotecari con residenziali con ponderazione al 35%; 7% mutui ipotecari con imprese con ponderazione al 50%; 14% mutui ipotecari e chirografari, con ponderazione al 100%; 34% prestiti personali e sovvenzioni. Per i mutui chirografari si stima una durata media di 4 anni e per i mutui ipotecari di 8 anni.

IMPIEGHI MEDI	I Esercizio		II Esercizio		III Esercizio		Comp.% media triennio
	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	
C/C e finanziamenti in conto	1.600.000	57%	4.976.000	57%	9.104.000	57%	57%
Anticipi Sbf ecc.	1.200.000	43%	3.732.000	43%	6.828.000	43%	43%
TOTALE IMPIEGHI MEDI A BREVE	2.800.000	100%	8.708.000	100%	15.932.000	100%	100%
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	1.600.000	45%	4.976.000	45%	9.104.000	45%	45%
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	240.000	7%	746.400	7%	1.365.600	7%	7%
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	480.000	14%	1.492.800	14%	2.731.200	14%	14%
Prestiti personali e sovvenzioni	1.200.000	34%	3.732.000	34%	6.927.000	34%	34%
TOTALE IMPIEGHI MEDI A LUNGO	3.520.000	100%	10.947.200	100%	20.127.800	100%	100%
TOTALE IMPIEGHI MEDI	6.320.000		19.655.200		36.059.800		

I valori sopra indicati costituiscono una stima prudenziale formulata sulla base delle seguenti indicazioni:

- La dinamica dei crediti tiene conto dell'apertura di due sportelli già dal primo anno e della potenziale crescita di domanda di prestiti proveniente da imprese e da famiglie;
- Il territorio di riferimento della costituenda Banca è caratterizzato da un'intensità abitativa e da un insediamento di unità locali d'impresa pari, rispettivamente, al 67% e al 49% del totale della Provincia di Belluno (popolazione residente nell'area di competenza della Banca 144.315 abitanti; totale popolazione della Provincia di Belluno 213.876 abitanti: *Fonte Istat, 31.12.2009* - unità locali attive nell'area di competenza della Banca 13.602 (di cui ricadenti nella provincia di Belluno 10.385); totale numero di unità locali attive della Provincia di Belluno 21.075: *Fonte: Atlante della Competitività, 31.12.2008*);

- su detto territorio la percentuale delle piccole imprese, espresse in termini di unità locali con numero di addetti da 1 a 9, è pari al 93% del totale delle unità locali della Provincia di Belluno (*Fonte: CCIAA di Belluno; 8^ Giornata dell'Economia 12.5.2010, dati aggiornati al 2007*);
- i volumi di impegni della zona di competenza della Banca rappresentano ben l'81% del totale degli impieghi della provincia di Belluno (*Fonte: Banca d'Italia, dati 2009*) ed il reddito lordo disponibile pro capite delle famiglie della Provincia di Belluno pari ad Euro 21.168 (*Fonte: CCIAA di Belluno; 8^ Giornata dell'Economia 12.5.2010, dati aggiornati al 2008*) risulta superiore sia al dato medio del Veneto che ammonta ad Euro 19.893 sia a quello medio nazionale di Euro 18.106 (*Fonte: CCIAA di Belluno; 8^ Giornata dell'Economia 12.5.2010, dati aggiornati al 2008*) (ammontare degli impieghi nei Comuni di competenza della Banca: Euro 2.569.371.000 e nella Provincia di Belluno: Euro 3.171.984.000 - *Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2009*).

Si ipotizza che i soci della costituenda Banca diventino, nel triennio di previsione, tutti clienti della stessa.

Gli impieghi con clientela sono stati determinati come rapporto tra ipotetici clienti e utilizzi medi. Il valore finale di 44.756.800 Euro è pari all'1,74% degli impieghi complessivi della zona di competenza della costituenda Banca, che è di Euro 2.569.371.000 (*Fonte Banca d'Italia, dati al 31 12 2009*). Si è supposto nel triennio una composizione pressoché costante degli impieghi, nella misura media di seguito esposta: 25,27% circa di conti correnti, per una media di utilizzo di 20.000 Euro; 25,27% circa di mutui ipotecari residenziali, con ponderazione al 35%, per una media di utilizzo di 100.000 Euro; 3,79% circa di mutui ipotecari imprese, con ponderazione al 50%, per una media di utilizzo di 60.000 Euro; 7,58% circa di mutui ipotecari e chirografi, con ponderazione al 100%, per una media di utilizzo di 40.000 Euro; 19,15% circa di prestiti personali e sovvenzioni, per una media di utilizzo di 30.000 Euro; 18,95% circa di anticipi s.b.f., per una media di utilizzo di 50.000 Euro.

Le presunzioni di incremento delle masse sono determinate nell'ipotesi che i soci siano non meno di 2.500, e che diventino nel triennio tutti clienti della Banca, ipotesi non impossibile osservato il numero delle famiglie del territorio, la loro composizione e la propensione al risparmio osservato il valore aggiunto medio prodotto e i consumi pro – capite; circa 144.315 abitanti sono una massa consistente che rende plausibile il raggiungimento dell'1,73 % di tale popolazione.

Si ipotizza che i rapporti negli impieghi il primo anno non siano inferiori a 352, pari allo 0,24% della popolazione residente e in ogni caso plausibilmente all'interno della cerchia degli stessi soci; il secondo anno non siano inferiori a 704 e il terzo anno non siano inferiori a 1.134;

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - I ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C e finanziamenti in conto	40	80	120	160
Anticipi Sbf ecc.	12	24	36	48
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				208
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	8	16	24	32
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	2	4	6	8
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	6	12	18	24
Prestiti personali e sovvenzioni	20	40	60	80
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				144
TOTALE NUMERO RAPPORTI - I ESERCIZIO				352

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - II ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C e finanziamenti in conto	200	240	280	320
Anticipi Sbf ecc.	60	72	84	96
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				416
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	40	48	56	64
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	10	12	14	16
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	30	36	42	48
Prestiti personali e sovvenzioni	100	120	140	160
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				288
TOTALE NUMERO RAPPORTI - II ESERCIZIO				704

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - III ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C e finanziamenti in conto	368	416	464	512
Anticipi Sbf ecc.	110	125	139	154
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				666
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	74	83	93	102
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	18	21	23	26
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	55	62	70	77
Prestiti personali e sovvenzioni	184	208	240	264
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				469
TOTALE NUMERO RAPPORTI - III ESERCIZIO				1.134

I valori di bilancio sono stati esposti al netto di svalutazioni, in quanto, posto il rispetto dei principi contabili internazionali, sussiste l'impossibilità di inserire nel Passivo dello Stato Patrimoniale poste relative a fondi svalutazione crediti. I crediti presenti in bilancio sono, dunque, stati valutati al fair value, in ottemperanza dello IAS 32.

Le rettifiche di deterioramento dei crediti sono state stimate pari allo 0,25 % degli impieghi il primo anno e successivamente pari allo 0,40%.

Per quanto riguarda la tipologia degli impieghi, si precisa che gli impieghi per cassa (c/c e s.b.f.) rappresentano l'aggregato più rilevante.

La composizione dei crediti è esposta nella tabella di seguito esposta annualmente per trimestri in termini di consistenze, importi puntuali e medi:

OBIETTIVO I Esercizio	Util./Giac. medi	Rapp. medi trim	N. Filiali	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	20.000	20	2	40	80	120	160
Mutui ipotecari residenziali	100.000	4	2	8	16	24	32
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	60.000	1	2	2	4	6	8
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	40.000	3	2	6	12	18	24
Prestiti personali e sovvenzioni	30.000	10	2	20	40	60	80
Anticipi Sbf	50.000	6	2	12	24	36	48

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	800.000	1.600.000	2.400.000	3.200.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	800.000	1.600.000	2.400.000	3.200.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	120.000	240.000	360.000	480.000
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	240.000	480.000	720.000	960.000
Prestiti personali e sovvenzioni	600.000	1.200.000	1.800.000	2.400.000
Anticipi Sbf	600.000	1.200.000	1.800.000	2.400.000
TOTALE IMPIEGHI	3.160.000	6.320.000	9.480.000	12.640.000

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Media trimestrale	Media trimestrale	Media trimestrale	Medie trimestrali
C/C	400.000	1.200.000	2.000.000	2.800.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	400.000	1.200.000	2.000.000	2.800.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	60.000	180.000	300.000	420.000
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	120.000	360.000	600.000	840.000
Prestiti personali e sovvenzioni	300.000	900.000	1.500.000	2.100.000
Anticipi Sbf	300.000	900.000	1.500.000	2.100.000
TOTALE IMPIEGHI	1.580.000	4.740.000	7.900.000	11.060.000

OBIETTIVO II Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 4%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	20.800	200	240	280	320
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	104.000	40	48	56	64
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	62.400	10	12	14	16
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	41.600	30	36	42	48
Prestiti personali e sovvenzioni	31.200	100	120	140	160
Anticipi Sbf	52.000	60	72	84	96

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	4.160.000	4.992.000	5.824.000	6.656.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	4.160.000	4.992.000	5.824.000	6.656.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	624.000	748.800	873.600	998.400
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	1.248.000	1.497.600	1.747.200	1.996.800
Prestiti personali e sovvenzioni	3.120.000	3.744.000	4.368.000	4.992.000
Anticipi Sbf	3.120.000	3.744.000	4.368.000	4.992.000
TOTALE IMPIEGHI	16.432.000	19.718.400	23.004.800	26.291.200

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	3.680.000	4.576.000	5.408.000	6.240.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	3.680.000	4.576.000	5.408.000	6.240.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	552.000	686.400	811.200	936.000
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	1.104.000	1.372.800	1.622.400	1.872.000
Prestiti personali e sovvenzioni	2.760.000	3.432.000	4.056.000	4.680.000
Anticipi Sbf	2.760.000	3.432.000	4.056.000	4.680.000
TOTALE IMPIEGHI	14.536.000	18.075.200	21.361.600	24.648.000

OBIETTIVO III Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 10%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	22.000	368	416	464	512
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	110.000	74	83	93	102
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	66.000	18	21	23	26
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	44.000	55	62	70	77
Prestiti personali e sovvenzioni	33.000	184	208	240	264
Anticipi Sbf	55.000	110	125	139	154

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	8.096.000	9.152.000	10.208.000	11.264.000
Mutui ipotecari residenziali	8.096.000	9.152.000	10.208.000	11.264.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	1.214.400	1.372.800	1.531.200	1.689.600
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	2.428.800	2.745.600	3.062.400	3.379.200
Prestiti personali e sovvenzioni	6.072.000	6.864.000	7.920.000	8.712.000
Anticipi Sbf	6.072.000	6.864.000	7.656.000	8.448.000
TOTALE IMPIEGHI	31.979.200	36.150.400	40.585.600	44.756.800

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	7.376.000	8.624.000	9.680.000	10.736.000
Mutui ipotecari residenziali	7.376.000	8.624.000	9.680.000	10.736.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	1.106.400	1.293.600	1.452.000	1.610.400
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	2.212.800	2.587.200	2.904.000	3.220.800
Prestiti personali e sovvenzioni	5.532.000	6.468.000	7.392.000	8.316.000
Anticipi Sbf	5.532.000	6.468.000	7.260.000	8.052.000
TOTALE IMPIEGHI	29.135.200	34.064.800	38.368.000	42.671.200

L'interbancario.

Per la Banca non si prevede, per il momento, né una posizione di prestatore, né di collocatore di fondi, dal momento che ha una capacità di raccolta superiore alla capacità di impiego.

L'entità del ricorso al deposito presso banche equivale alla previsione della liquidità di movimento determinata dal regolamento dei servizi.

La consistenza del deposito preso quale prestatrice, in chiusura del primo esercizio, è in ragione della prudenza che si vuole prevedere nella fase delicata di aumento di capitale in cui si chiede copertura per eventuali ritardi nella definizione dell'operazione. In generale non si prevede per tutto il triennio, fatto salvo quanto esposto, indebitamento dal sistema bancario.

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Titoli	4.580.000	5.160.000	5.740.000	5.644.178
Crediti verso Banche	400.000	500.000	600.000	700.000
Totale interbancario	4.980.000	5.660.000	6.340.000	6.344.178

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Titoli	6.370.178	7.027.378	7.684.578	8.342.920
Crediti verso Banche	750.000	800.000	850.000	900.000
Totale interbancario	7.120.178	7.827.378	8.534.578	9.242.920

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Titoli	8.644.856	7.588.856	6.877.816	8.142.252
Crediti verso Banche	900.000	900.000	900.000	900.000
Totale interbancario	9.544.856	8.488.856	7.777.816	9.042.252

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	Interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
Titoli	4.790.000	24.070	4.870.000	48.542	5.450.000	75.928	5.692.089	104.530	2,01
Crediti verso Banche	400.000	1.110	450.000	2.359	550.000	3.885	650.000	5.689	1,11
Totale interbancario	5.190.000	25.180	5.320.000	50.900	6.000.000	79.813	6.342.089	110.219	

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
Titoli	6.007.178	33.039	6.698.778	69.883	7.355.978	110.341	8.013.749	154.416	2,20
Crediti verso Banche	725.000	2.356	775.000	4.875	825.000	7.556	875.000	10.400	1,30
Totale interbancario	6.732.178	35.396	7.473.778	74.758	8.180.978	117.897	8.888.749	164.816	

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
Titoli	8.493.888	50.963	8.116.856	99.664	7.233.336	143.064	7.510.034	188.125	2,40
Crediti verso Banche	900.000	3.375	900.000	6.750	900.000	10.125	900.000	13.500	1,50
Totale interbancario	9.393.888	54.338	9.016.856	106.414	8.133.336	153.189	8.410.034	201.625	

La raccolta da clientela.

Si prevede il seguente andamento:

Debiti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Raccolta a fine esercizio	15.360.000	31.948.800	49.491.200
Raccolta media dell'esercizio	7.680.000	23.884.800	41.167.440

Il dettaglio di tale raccolta è il seguente per scomposizione dei debiti verso la clientela:

Scomposizione debiti verso la clientela a fine esercizio			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Debiti verso la clientela a breve	11.360.000	23.628.800	36.731.200
Debiti verso la clientela a medio – lungo	4.000.000	8.320.000	12.760.000

Mediamente il 74% della raccolta complessiva sarà a breve scadenza (conti correnti, depositi, certificati di deposito e pronti contro termine), mentre le forme tecniche a medio – lungo termine (obbligazioni) non dovrebbero superare, nei tre anni, mediamente il 26%.

Relativamente alla raccolta a breve scadenza, si prevede mediamente sui tre anni di previsione, una composizione al 79% per conti correnti, all'1% per i depositi, al 6% per i certificati di deposito e al 14% per i pronti contro termine. In merito alla raccolta a media e lunga scadenza, si prevede una composizione al 100% di obbligazioni.

RACCOLTA MEDIA	I Esercizio		II Esercizio		III Esercizio		Comp.% media triennio
	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	
C/C	4.480.000	79%	13.932.800	79%	24.653.440	80%	79%
Depositi	80.000	1%	248.800	1%	435.400	1%	1%
Certificati deposito	320.000	6%	995.200	6%	1.653.600	5%	6%
PcT	800.000	14%	2.488.000	14%	4.134.000	13%	14%
TOTALE RACCOLTA MEDIA A BREVE	5.680.000	100%	17.664.800	100%	30.876.440	100%	100%
Obbligazioni	2.000.000	100%	6.220.000	100%	10.291.000	100%	100%
TOTALE RACCOLTA MEDIA A LUNGO	2.000.000	100%	6.220.000	100%	10.291.000	100%	100%
TOTALE RACCOLTA MEDIA	7.680.000		23.884.800		41.167.440		

I valori sopra indicati costituiscono una stima prudenziale formulata sulla base delle seguenti indicazioni:

- La dinamica dei debiti tiene conto dell'apertura di due sportelli già dal primo anno e della potenziale crescita di domanda di prestiti proveniente da imprese e da famiglie;
- Il territorio di riferimento della costituenda Banca è caratterizzato da un'intensità abitativa e da un insediamento di unità locali d'impresa pari, rispettivamente, al 67% e al 49% del totale della Provincia di Belluno (popolazione residente nell'area di competenza della Banca 144.315 abitanti; totale popolazione della Provincia di Belluno 213.876 abitanti: *Fonte Istat, 31.12.2009* - unità locali attive nell'area di competenza della Banca 13.602 (di cui ricadenti nella provincia di Belluno 10.385); totale numero di unità locali attive della Provincia di Belluno 21.075: *Fonte: Atlante della Competitività, 31.12.2008*);
- su detto territorio la percentuale delle piccole imprese, espresse in termini di unità locali con numero di addetti da 1 a 9, è pari al 93% del totale delle unità locali della Provincia di Belluno (*Fonte: CCIAA di Belluno; 8^ Giornata dell'Economia 12.5.2010, dati aggiornati al 2007*); i volumi di depositi della zona di competenza della Banca rappresentano ben il 72% del totale dei depositi della provincia di Belluno (*Fonte: Banca d'Italia, dati 2009*) ed il reddito lordo disponibile pro capite delle famiglie della Provincia di Belluno pari ad Euro 21.168 (*Fonte: CCIAA di Belluno; 8^ Giornata dell'Economia 12.5.2010, dati aggiornati al 2008*) risulta superiore sia al dato medio del Veneto che ammonta ad Euro 19.893 sia a quello medio nazionale di Euro 18.106 (*Fonte: CCIAA di Belluno; 8^ Giornata dell'Economia 12.5.2010, dati aggiornati al 2008*) (ammontare dei depositi nei Comuni di competenza della Banca: Euro 1.734.742.000 e nella Provincia di Belluno: Euro 2.401.980.000 - *Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2009*).

Si ipotizza che i soci della costituenda Banca diventino, nel triennio di previsione, tutti clienti della stessa.

La raccolta di risparmio dalla clientela è stata determinata sulla base dell'assunto che i soci in tre anni effettuino depositi, o raccolta in genere, nelle seguenti proporzioni, arrotondate prudenzialmente per difetto in ragione della natura dei tipi di rapporto di raccolta:

- un conto corrente per ogni socio (di fatto 0,768 conti per socio alla fine del terzo anno e cioè in numero di 1.920);

- un libretto di deposito ogni venticinque soci (di fatto 0,037 libretti di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 27 soci e cioè in numero di 93 rapporti);
- un certificato di deposito ogni dieci soci (di fatto 0,069 certificati di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 14 soci e cioè in numero di 173 rapporti);
- un pronti contro termine ogni venticinque soci (di fatto 0,035 pronti contro termine per socio alla fine del terzo anno, pari a 29 soci e cioè in numero di 86 rapporti);
- una sottoscrizione di obbligazioni ogni cinque soci (di fatto 0,186 sottoscrizioni di obbligazioni per socio alla fine del terzo anno, pari a 5 soci e cioè in numero di 464 rapporti).

La composizione nel triennio è stata ipotizzata prudentemente crescente, in ragione delle risorse a disposizione.

Il valore medio ipotizzato per ciascuna tipologia di rapporto è così di seguito esposto: 14.000 Euro medi per i conti correnti passivi; 5.000 Euro medi per i libretti di deposito; 10.000 Euro medi per i certificati di deposito; 50.000 Euro medi per i pronti contro termine; 25.000 Euro medi per le obbligazioni; per una giacenza media per socio - famiglia, alla fine del terzo anno, pari a Euro 18.089 (il dato di giacenza medio per famiglia della zona di competenza della costituenda Banca dei conti correnti passivi è di Euro 27.994: Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2009*; gli abitanti della zona di competenza della costituenda Banca sono 144.315: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2009*; le famiglie della zona di competenza della costituenda Banca sono in numero di 63.741: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2009*; i depositi bancari della zona di competenza della costituenda Banca sono, al 31.12.2009, pari ad Euro 1.734.742.000: Fonte: *Banca d'Italia*)

Nel primo esercizio si ipotizzano 928 posizioni nella raccolta pari allo 0,64% della popolazione residente, mentre nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 1.856 e 2.736.

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - I ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	160	320	480	640
Depositi	8	16	24	32
Certificati deposito	16	32	48	64
PcT	8	16	24	32
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				768
Obbligazioni	40	80	120	160
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				160
TOTALE NUMERO RAPPORTI - I ESERCIZIO				928

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - II ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	800	960	1120	1280
Depositi	40	48	56	64
Certificati deposito	80	96	112	128
PcT	40	48	56	64
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				1.536
Obbligazioni	200	240	280	320
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				320
TOTALE NUMERO RAPPORTI - II ESERCIZIO				1.856

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - III ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	1.472	1.600	1.766	1.920
Depositi	74	80	86	93
Certificati deposito	141	154	160	173
PcT	70	77	80	86
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				2.272
Obbligazioni	346	368	400	464
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				464
TOTALE NUMERO RAPPORTI - III ESERCIZIO				2.736

La Banca perseguirà una politica di raccolta prevalentemente a tasso variabile nelle varie forme tecniche di conti correnti, libretti di deposito, certificati di deposito, pronti contro termine e obbligazioni.

La composizione della raccolta è esposta nella tabella di seguito che riporta i dati previsionali annuali suddivisi per trimestri in termini di consistenze, importi puntuali e medi.

OBIETTIVO I Esercizio	Util./Giac. medi	Rapp. medi trim	N. Filiali	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	14.000	80	2	160	320	480	640
Depositi	5.000	4	2	8	16	24	32
Certificati deposito	10.000	8	2	16	32	48	64
PcT	50.000	4	2	8	16	24	32
Obbligazioni	25.000	20	2	40	80	120	160

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre Valori assoluti	SecondoTrimestre Valori assoluti	TerzoTrimestre Valori assoluti	QuartoTrimestre Valori assoluti
C/C	2.240.000	4.480.000	6.720.000	8.960.000
Depositi	40.000	80.000	120.000	160.000
Certificati deposito	160.000	320.000	480.000	640.000
PcT	400.000	800.000	1.200.000	1.600.000
Obbligazioni	1.000.000	2.000.000	3.000.000	4.000.000
RACCOLTA DIRETTA	3.840.000	7.680.000	11.520.000	15.360.000

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre Medie trimestrali	SecondoTrimestre Medie trimestrali	TerzoTrimestre Medie trimestrali	QuartoTrimestre Medie trimestrali
C/C	1.120.000	3.360.000	5.600.000	7.840.000
Depositi	20.000	60.000	100.000	140.000
Certificati deposito	80.000	240.000	400.000	560.000
PcT	200.000	600.000	1.000.000	1.400.000
Obbligazioni	500.000	1.500.000	2.500.000	3.500.000
RACCOLTA DIRETTA	1.920.000	5.760.000	9.600.000	13.440.000

OBIETTIVO II Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 4%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	14.560	800	960	1.120	1.280
Depositi	5.200	40	48	56	64
Certificati deposito	10.400	80	96	112	128
PcT	52.000	40	48	56	64
Obbligazioni	26.000	200	240	280	320

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	11.648.000	13.977.600	16.307.200	18.636.800
Depositi	208.000	249.600	291.200	332.800
Certificati deposito	832.000	998.400	1.164.800	1.331.200
PcT	2.080.000	2.496.000	2.912.000	3.328.000
Obbligazioni	5.200.000	6.240.000	7.280.000	8.320.000
RACCOLTA DIRETTA	19.968.000	23.961.600	27.955.200	31.948.800

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	10.304.000	12.812.800	15.142.400	17.472.000
Depositi	184.000	228.800	270.400	312.000
Certificati deposito	736.000	915.200	1.081.600	1.248.000
PcT	1.840.000	2.288.000	2.704.000	3.120.000
Obbligazioni	4.600.000	5.720.000	6.760.000	7.800.000
RACCOLTA DIRETTA	17.664.000	21.964.800	25.958.400	29.952.000

OBIETTIVO III Esercizio	Util./Giac. medi	N° rapp. 1°trim	N° rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
	magg. del 10%				
C/C	15.400	1.472	1.600	1.766	1.920
Depositi	5.500	74	80	86	93
Certificati deposito	11.000	141	154	160	173
PcT	55.000	70	77	80	86
Obbligazioni	27.500	346	368	400	464

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	22.668.800	24.640.000	27.202.560	29.568.000
Depositi	404.800	440.000	475.200	510.400
Certificati deposito	1.548.800	1.689.600	1.760.000	1.900.800
PcT	3.872.000	4.224.000	4.400.000	4.752.000
Obbligazioni	9.504.000	10.120.000	11.000.000	12.760.000
RACCOLTA DIRETTA	37.998.400	41.113.600	44.837.760	49.491.200

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	20.652.800	23.654.400	25.921.280	28.385.280
Depositi	368.800	422.400	457.600	492.800
Certificati deposito	1.440.000	1.619.200	1.724.800	1.830.400
PcT	3.600.000	4.048.000	4.312.000	4.576.000
Obbligazioni	8.912.000	9.812.000	10.560.000	11.880.000
RACCOLTA DIRETTA	34.973.600	39.556.000	42.975.680	47.164.480

La raccolta indiretta e gestita.

Al fine di qualificare meglio la presenza della Banca dal lato dei servizi alla clientela, verranno offerti prodotti per la gestione collettiva ed individuale del risparmio.

La raccolta in forma indiretta e gestita è stimata come riportato nella seguente tabella:

OBIETTIVO I Esercizio – Valori medi	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
Titoli di Terzi, obblig.e titoli di Stato	1.500.000	1.625.000	1.875.000	2.125.000
Azioni	300.000	400.000	500.000	500.000
RACCOLTA INDIRETTA	1.800.000	2.025.000	2.375.000	2.625.000
Fondi	250.000	625.000	875.000	1.125.000
Assicurativi	25.000	75.000	125.000	175.000
RACCOLTA GESTITA	275.000	700.000	1.000.000	1.300.000
RACCOLTA INDIRETTA E GESTITA	2.075.000	2.725.000	3.375.000	3.925.000

OBIETTIVO II Esercizio – Valori medi	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
Titoli di Terzi, obblig.e titoli di Stato	2.375.000	2.750.000	3.125.000	3.250.000
Azioni	562.500	637.500	650.000	675.000
RACCOLTA INDIRETTA	2.937.500	3.387.500	3.775.000	3.925.000
Fondi	1.375.000	1.600.000	1.750.000	1.900.000
Assicurativi	225.000	275.000	310.000	325.000
RACCOLTA GESTITA	1.600.000	1.875.000	2.060.000	2.225.000
RACCOLTA INDIRETTA E GESTITA	4.537.500	5.262.500	5.835.000	6.150.000

OBIETTIVO III Esercizio – Valori medi	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
Titoli di Terzi, obblig.e titoli di Stato	3.875.000	5.000.000	6.000.000	7.000.000
Azioni	775.000	900.000	1.025.000	1.175.000
RACCOLTA INDIRETTA	4.650.000	5.900.000	7.025.000	8.175.000
Fondi	2.400.000	3.200.000	4.000.000	4.800.000
Assicurativi	365.000	440.000	520.000	603.000
RACCOLTA GESTITA	2.765.000	3.640.000	4.520.000	5.403.000
RACCOLTA INDIRETTA E GESTITA	7.415.000	9.540.000	11.545.000	13.578.000

Raccolta indiretta e gestita - valori medi annui	I Esercizio (valori medi/4)	II Esercizio (valori medi/4)	III Esercizio (valori medi/4)
Raccolta indiretta	2.206.250	3.506.250	6.437.500
Raccolta gestita in Fondi	718.750	1.656.250	3.600.000
Raccolta gestita in Gestioni	0	0	0
Raccolta gestita in Assicurazioni	100.000	283.750	482.000
Totale raccolta gestita	818.750	1.940.000	4.082.000

La Banca non gestirà direttamente le predette forme di raccolta indiretta. I flussi di risparmio verranno indirizzati verso società specializzate, operanti nel settore dei Fondi comuni di investimento, delle Gestioni del risparmio e delle Assicurazioni e con queste società verranno stipulati accordi specifici.

La costituenda Banca, inoltre, al fine di soddisfare le esigenze della sua clientela e di ampliare la gamma dei servizi offerti, opererà in maniera molto strutturata e diffusa sulla raccolta indiretta mediante l'offerta di titoli del debito pubblico e di altri emittenti primari.

I ricavi da servizi d'intermediazione sono la risultante di previsioni di raccolta indiretta e gestita valorizzata pari al 27,34% della raccolta diretta del primo anno, al 19,66% della raccolta diretta del secondo anno, al 29,49% della raccolta diretta del terzo anno, in linea con analoghe banche del sistema, ad un tasso di remunerazione del servizio pari a 0,50% - 0,54 % - 0,55% della consistenza media della raccolta indiretta e gestita per i tre esercizi, in linea con quanto percepito nel sistema.

In sintesi, il quadro degli impieghi e della raccolta viene a configurarsi nei termini che seguono:

Impieghi e Raccolta (valori medi annui)	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Impieghi verso clientela	6.320.000	19.655.200	36.059.800
Raccolta da clientela	7.680.000	23.884.800	41.167.440
Raccolta gestita	756.250	1.940.000	4.082.000
Raccolta indiretta	2.206.250	3.506.250	6.437.500

Attività finanziarie (Gli investimenti in titoli)

Relativamente alle attività finanziarie, lo IAS 39 distingue tra quattro categorie di attività e due di passività. Lo schema di bilancio bancario ripropone tale distinzione per le attività e le passività finanziarie, distinguendo tra:

- attività finanziarie detenute fino alla scadenza;
- attività finanziarie valutate al fair value;
- attività finanziarie disponibili per la vendita;
- attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- passività finanziarie di negoziazione;
- passività finanziarie valutate al fair value.

Tra le attività finanziarie solo quelle detenute fino a scadenza vanno valutate in applicazione del criterio del costo ammortizzabile, mentre le altre vanno valutate al fair value. Le passività finanziarie, invece, devono essere iscritte al criterio del fair value.

Al fine di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, si prevede che un'aliquota delle risorse raccolte sia investita in titoli nella ripartizione sotto definita.

Il portafoglio sarà composto prevalentemente da titoli per la negoziazione e il suo ammontare sarà pari a quanto in tabella nella quale si espone la disponibilità presso banche per servizi e la disponibilità in cassa infruttifera.

Titoli – Banche e Cassa (valori medi annui in milioni di euro)	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Titoli a ponderazioni zero con rendimento 2,01% per I es., 2,20% per il II e 2,40% per III es.	5.200.522	7.018.921	7.838.528
Banche in c/servizi (compresa riserva obbligatoria) con rendimento 1,11% per il I es., 1,30% per il II e 1,50% per il III es.	512.500	800.000	900.000
Giacenza di cassa (impiego non remunerato)	100.000	100.000	100.000

In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari sarà così composto:

100% : titoli di Stato Italiano nella ripartizione esposta di:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0 %
Attività finanziarie valutate al fair value	0 %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	100 %
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	0 %
Totale	100 %

Il Patrimonio Netto ed il Free capital .

Il patrimonio netto della Banca, con riferimento alla fine del primo anno di attività, è pari ad Euro 4.204.178 ed è rappresentato, dal capitale sociale sottoscritto e versato (5.250.000 Euro) e dalla perdita prevista portata a nuovo.

STATO PATRIMONIALE - Patrimonio netto		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale		5.250.000	5.500.000	5.750.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	precedente	0	-1.045.822	-1.484.344
	attuale	-1.045.822	-438.523	319.241
Totale Patrimonio netto		4.204.178	4.015.656	4.584.897

Si stima che, con l'avvio ed il consolidamento dell'attività operativa della banca la platea sociale abbia elevate possibilità di ampliarsi con l'ingresso di nuovi soci che intenderanno condividere lo spirito dell'iniziativa e le sue finalità. Si ipotizza infatti una crescita del capitale sociale, mediante aumento di 250.000 Euro per la fine del primo anno e così per i successivi secondo e terzo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (1 anno)													
						Variazioni dell'esercizio							
						Allocazione risultato		Operazioni sul					
						esercizio	precedente	patrimonio netto					
	Esistenze	Modifica	Esistenze	Riserve	Dividendi e altre	Variazioni di	Emissione nuove	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio
	al 31.12.T0	saldo apertura	al 1.1.T1	Riserve	destinazioni	riserve	azioni	proprie	dividendi	di capitale	azioni	options	31.12.T1
Capitale:													
a) azioni ordinarie			5.000.000	(X)			250.000	(X)					5.250.000
b) altre azioni	X		X	(X)			X	(X)					0
Sovrapprezzi di emissione	X		X	(X)			0						0
Riserve:													0
a) di utili	X	X	X	X			X	(X)	(X)				0
b) altre	X	X	X	X			X		(X)		X	X	0
Riserve da valutazione:													0
a) disponibili per la vendita	X	X	X			X							0
b) copertura flussi finanziari	X	X	X			X							0
c) altre (da dettagliare)	X	X	X			X							0
Strumenti di capitale	X		X							X			0
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)					0
Utile (Perdita) di esercizio					(X)								-1.045.822
Patrimonio netto	0		5.000.000		(X)	X	250.000	(X)	(X)	X	X	X	-1.045.822
													4.204.178

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2 anno)													
			Variazioni dell'esercizio										
			Allocazione	risultato	Operazioni sul								
			esercizio	precedente	patrimonio netto								
					Dividendi	Variazioni	Emissione	Acquisto	Distribuzione	Variazione	Derivati	Utile (Perdita)	Patrimonio
					e altre	di	nuove	azioni	straordinaria	strumenti	su proprie	Stock	di Esercizio
			Esistenze	Modifica	Esistenze		azioni	proprie	dividendi	di capitale	azioni	options	31.12.T2
			al 31.12.T1	saldi apertura	al 1.1.T2	Riserve	destinazioni	riserve					31.12.T2
Capitale:													
a) azioni ordinarie	5.250.000		5.250.000	(X)			250.000	(X)					5.500.000
b) altre azioni	X		X	(X)			X	(X)					0
Sovrapprezzi di emissione	0		0	(X)									0
Riserve:													
a) di utili	X	X	X	X			X	(X)	(X)				0
b) altre	X	X	X	X			X		(X)		X	X	0
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	X	X	X			X							0
b) copertura flussi finanziari	X	X	X			X							0
c) altre (da dettagliare)	X	X	X			X							0
Strumenti di capitale	X		X							X			0
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)					0
Utile (Perdita) di esercizio	-1.045.822		-1.045.822	0	(X)								-438.523
Patrimonio netto	4.204.178		4.204.178		(X)	X	250.000	(X)	(X)	X	X	X	4.015.656

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (3 anno)													
			Variazioni dell'esercizio										
			Allocazione	risultato	Operazioni sul								
			esercizio	precedente	patrimonio netto								
					Dividendi	Variazioni	Emissione	Acquisto	Distribuzione	Variazione	Derivati	Utile (Perdita)	Patrimonio
					e altre	di	nuove	azioni	straordinaria	strumenti	su proprie	Stock	di Esercizio
			Esistenze	Modifica	Esistenze		azioni	proprie	dividendi	di capitale	azioni	options	31.12.T1
			al 31.12.T2	saldi apertura	al 1.1.T3	Riserve	destinazioni	riserve					31.12.T3
Capitale:													
a) azioni ordinarie	5.500.000		5.500.000	(X)			250.000	(X)					5.750.000
b) altre azioni	0		0	(X)			X	(X)					0
Sovrapprezzi di emissione	0		0	(X)			X						0
Riserve:													
a) di utili	X	X	X	X			X	(X)	(X)				0
b) altre	X	X	X	X			X		(X)		X	X	0
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	X	X	X			X							0
b) copertura flussi finanziari	X	X	X			X							0
c) altre (da dettagliare)	X	X	X			X							0
Strumenti di capitale	X		X							X			0
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)					0
Utile (Perdita) di esercizio	-1.484.344	X	-1.484.344	X	(X)								319.241
Patrimonio netto	4.015.656		4.015.656		(X)	X	250.000	(X)	(X)	X	X	X	4.584.897

L'attivo infruttifero immobilizzato è costituito solamente dalle immobilizzazioni tecniche che, come si è visto, sono di contenuta entità. Le spese costitutive sono spese nel primo esercizio.

Il free capital complessivo è stato calcolato nel presupposto che per i primi esercizi tutti gli utili saranno destinati al ripiano delle perdite e ad alimentare le riserve, al netto degli immobilizzi.

Prospetto delle variazioni del free capital				
	Patrimonio netto	Immobilizzazioni		Free capital
		materiali	Immateriali	
Saldi iniziali	5.000.000			5.000.000
a immobilizzi		-480.000		-480.000
Incr. capitale + perdita	-795.822			-795.822
Saldi finali I Esercizio	4.204.178	-480.000	0	3.724.178
a immobilizzi		-360.000		-360.000
Incr. capitale + perdita	-188.523			-188.523
Saldi finali II Esercizio	4.015.656	-360.000	0	3.655.656
a immobilizzi		-240.000		-240.000
Incremento capitale + utile	569.241			569.241
Saldi finali III Esercizio	4.584.897	-240.000	0	4.344.897

Il Patrimonio di Vigilanza ed il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Il Patrimonio di Vigilanza costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, essendo risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi) ed assume un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori.

La consistenza patrimoniale dovrà sempre consentire il rispetto delle regole di vigilanza previste per tutte le Banche, comprese le Banche di Credito Cooperativo.

Il Patrimonio di Vigilanza ed i relativi coefficienti patrimoniali faranno riferimento alla nuova normativa contabile IAS/IFRS ed alla Normativa di Vigilanza relativa allo specifico calcolo.

Il patrimonio di Vigilanza viene determinato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive debbono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base e dal patrimonio Supplementare, al netto di alcune deduzioni.

Il Patrimonio di Base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utile e di capitale, al netto delle attività immateriali e delle perdite registrate nei vari esercizi.

Il Patrimonio Supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto di eventuali altri elementi negativi.

Le disposizioni, ai fini della conciliazione con i nuovi principi contabili, prevedono dei "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea, cui tutti gli Organismi di Vigilanza nazionali aderenti si debbono attenere nell'armonizzazione di detta normativa.

Relativamente ai "filtri prudenziali", le nuove disposizioni prevedono che per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengano compensati: il saldo, se negativo, ridurrà il Patrimonio di Base, se positivo, contribuirà al 50% al Patrimonio Supplementare. Dovranno essere, inoltre, sterilizzati eventuali profitti o perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il Patrimonio di Vigilanza deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio valutato in base alla

categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio Paese ed alle garanzie ricevute.

Con riferimento alla costituenda Banca, è previsto che durante l'anno, con cadenza trimestrale, venga effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza, e cioè il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare ed il calcolo dei requisiti minimi.

Qui di seguito viene esposto il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali nei tre esercizi previsti nel piano industriale, dai quali si evince che la consistenza patrimoniale iniziale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, dopo che sono stati coperti i rischi operativi con il 15% della media dei margini da intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Nei primi anni non sono previsti investimenti significativi in immobilizzazioni immateriali (immobilizzazioni immateriali pari a zero), per cui il coefficiente di adeguatezza del patrimonio di vigilanza - nel presupposto peggiorativo di una ponderazione al 100% dei rischi creditizi ed a 0% dei rischi di mercato, questi ultimi visto che il portafoglio di proprietà sarà costituito esclusivamente da investimenti finanziari a ponderazione zero - dovrebbe rimanere abbondantemente sopra l'8% minimo previsto.

PATRIMONIO DI VIGILANZA	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale versato	5.250.000	5.500.000	5.750.000
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Perdite in corso	-1.045.822	-438.523	0
Perdite pregresse	0	-1.045.822	-1.165.103
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.204.178	4.015.656	4.584.897
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	0	0	0
meno: elementi da dedurre	0	0	0
Patrimonio Totale (Total capital) ovvero di vigilanza	4.204.178	4.015.656	4.584.897
Attività di rischio ponderate	10.700.000	21.061.600	34.914.400
Assorbimento patrimoniale			
Rischio di credito	856.000	1.684.928	2.793.152
Rischio di mercato	90.307	133.487	130.276
Altri requisiti prudenziali	86.717	195.751	337.974
Rischio liquidità interesse concentrazione mismatching	420.418	401.566	458.490
Totale assorbimento patrimoniale	1.453.441	2.415.731	3.719.892
Eccedenza patrimoniale (patrimonio di vigilanza - requisiti minimi)	2.750.737	1.599.925	865.004
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	39,29%	19,07%	13,13%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	39,29%	19,07%	13,13%

* Il calcolo delle attività di rischio ponderate e dei requisiti per i rischi di assorbimento patrimoniale sono il risultato delle seguenti assunzioni:

- Le attività di rischio sono la risultante della sommatoria degli importi esposti ai crediti verso banche e di quelli relativi alle immobilizzazioni, entrambi ponderati al 100%, unitamente agli importi esposti ai conti correnti, in quanto operatività *retail*, ponderati al 75%, ai mutui ipotecari residenziali famiglie, ponderati al 35%, ai mutui ipotecari imprese, ponderati al 50%, ai finanziamenti

chirografari, ai prestiti personali e sovvenzioni, agli anticipi salvo buon fine ed export, ugualmente tutti ponderati al 100%.

- Il rischio di credito è stimato pari all'8% delle attività di rischio di credito.
- Il rischio di mercato è l'1,60% dell'importo esposto alle attività finanziarie disponibili per la vendita.
- Gli altri requisiti prudenziali sono stimati pari al 15% del margine di contribuzione.
- Il rischio di liquidità - interesse - concentrazione - *mismatching* è stimato pari al 10% del patrimonio totale (Total capital).

Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

I dati circa il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò il livello di rischio molto basso che evidenziano, non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad una Banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato, non avendo considerato, nel Piano Industriale, alcun importo da imputare alle immobilizzazioni immateriali e tenendo conto dei limitati volumi di attività di rischio ponderate

Altre voci dello Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale presenterà una struttura degli *assets* particolarmente focalizzata sulla gestione caratteristica dell'attività di impiego e di raccolta.

I mezzi propri a disposizione, al netto degli investimenti programmati nelle immobilizzazioni e delle perdite preventivate, verranno investiti in titoli disponibili per la vendita, in disponibilità in cassa e presso Banche per la gestione della tesoreria corrente, oltre che per la costituzione del deposito presso Banca d'Italia per la garanzia di riserva obbligatoria.

Si ipotizza, inoltre, che il personale dipendente alimenti, ai fini dell'indennità di fine rapporto, un proprio fondo pensione e che quindi il Fondo Indennità di Fine Rapporto non venga inizialmente costituito (conformemente alla normativa attuale: cfr. D.Lgs. n. 252/2005).

Gli ammortamenti e le rettifiche di valore andranno a decurtare direttamente le rispettive poste dell'attivo.

Non si prevede di acquisire partecipazioni nel corso dei primi tre anni.

Le disponibilità in cassa saranno tenute su valori tali da garantire una gestione giornaliera ordinaria della tesoreria di sportello. Verrà comunque garantito un importo minimo, visto che trattasi di impiego non fruttifero.

I valori in eccedenza delle poste del passivo verranno investiti in titoli e crediti su primarie banche per un eventuale pronto smobilizzo.

Relativamente ai Titoli di proprietà, la Banca alimenterà nei primi anni solamente la voce degli stessi disponibili per la vendita, investendo in titoli a ponderazione zero, ai fini di evitare impegno di patrimonio e di garantire contemporaneamente i limiti previsti per la definizione della Banca “Cooperativa a mutualità prevalente”. Non verranno detenuti titoli immobilizzati e non saranno gestiti valori in magazzino destinati alla negoziazione al dettaglio e/o al *trading*, poiché l’attività con la clientela sarà effettuata dalla Banca tramite acquisto previa sottoscrizione preventiva dell’impegno e poiché, relativamente al *trading* dei titoli di proprietà, si prevede all’inizio di evitare rischi in tale comparto.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate, a livello patrimoniale, nella voce “Attività fiscali *“anticipate”*” e nella voce “Passività fiscali *“differite”*”, a saldi aperti e senza compensazioni.

Le attività fiscali anticipate indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le passività fiscali differite indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell’esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

Sono prevedibili tra le attività fiscali, oltre agli anticipi dell’imposizione sul reddito, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti, rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela, rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value, rettifiche di valore di attività materiali, oneri del personale dipendente e possibili minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sono prevedibili tra le passività fiscali, oltre al reddito, rivalutazioni di attività finanziarie, rettifiche di valore su crediti verso clientela, minori oneri del personale per trattamento di fine rapporto, rettifiche di valore extracontabile su attività materiali, etc..

Il valore all’attivo è riferito al solo terzo anno ed è un anticipo Irap su l’imponibile Irap del secondo esercizio, pari al 42 % dello stesso.

I valori al passivo sono l’Irap per il secondo esercizio, pari ad Euro 29.664 e, per il terzo esercizio, pari ad Euro 75.414.

Per quanto attiene alle voci “altre attività” e “altre passività” va ricordato che, per gli attivi, la Banca si avvarrà di locali in affitto ed è presumibile una spesa di migliorie necessarie su beni di terzi che non possano essere preventivamente identificabili e separabili; si riconducono, inoltre, a stato patrimoniale le seguenti voci dell’attivo, da quantificarsi presumibilmente a fine esercizio:

- crediti tributari verso l’Erario e verso altri enti impositori;
- valori diversi e valori bollati, assegni di c/c tratti su terzi, assegni di c/c tratti sulla banca;

- partite in corso di lavorazione, partite viaggianti, rettifiche per partite illiquide di portafoglio, debitori diversi per operazioni in titoli;
- depositi cauzionali infruttiferi;
- anticipi e crediti verso fornitori;
- ratei e risconti attivi non capitalizzati e altre partite attive.

Per i passivi la Banca si avvarrà di fondi di previdenza complementare per cui è presumibile che, per fine esercizio, debbano iscriversi le quote di debito per i versamenti da effettuare ai fondi di previdenza complementare; si riconducono, inoltre, a stato patrimoniale, le seguenti voci del passivo, da quantificarsi presumibilmente a fine esercizio:

- debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette;
- partite in corso di lavorazione;
- partite viaggianti;
- rettifiche per partite illiquide di portafoglio;
- debiti verso fornitori;
- depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi;
- somme a disposizione della clientela o di terzi;
- acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere;
- debiti per garanzie rilasciate e impegni;
- debiti verso personale per ferie e permessi non goduti;
- debiti verso enti previdenziali;
- ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria.

I valori esposti tra le “altre attività” e le “altre passività” si sono intesi assunti pareggiati e consistenti su un valore al di sotto del 8% del valore del capitale in linea con pari realtà bancarie.

		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
130	Attività fiscali	0	0	12.459
a	<i>Correnti</i>	0	0	0
b	<i>Anticipate</i>	0	0	12.459
150	Altre Attività	400.000	400.000	400.000
80	Passività fiscali	0	29.664	75.414
a	<i>Correnti</i>	0	29.664	75.414
b	<i>Differite</i>	0	0	
100	Altre passività	400.000	400.000	400.000

Come pure alle voci cassa e disponibilità liquide sono esposte le risultanze di cassa, mantenute costanti nell'arco del triennio di previsione:

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	100.000

Di seguito si espongono la tabella degli indici strutturali e la tabella degli indici patrimoniali:

Indici Strutturali	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
sui valori di fine anno			
Impieghi / Raccolta Diretta	82,29%	82,29%	90,43%
Impieghi / Attivo Patrimoniale	63,17%	72,03%	82,05%
Titoli di proprietà / Attivo Patrimoniale	28,23%	23,07%	14,93%
Raccolta diretta / Attivo Patrimoniale	76,76%	87,53%	90,72%
Impieghi m/l termine/ Totale impieghi	37,97%	37,97%	38,34%

Indici Patrimoniali	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
sui valori di fine anno			
Patrimonio e f.di liberi (con utili maturati) / Raccolta Diretta	27,67%	12,57%	9,26%
Patrimonio e fondi liberi / Impieghi a fine anno	33,62%	15,27%	10,24%

I costi operativi: le spese per il personale e le altre spese amministrative.

Nella fase di avvio, la Banca si avvarrà al massimo di 14 dipendenti. La composizione del personale, in base a quanto anticipato avrà la dinamica compositiva come da tabella di seguito esposta.

Il costo del personale è stimato, in media, pari a 67.000 Euro per dipendente ad avvio attività, compreso il direttore, il cui costo è presunto pari a 140.000 Euro.

Inoltre si è supposto un incremento dei costi per il personale del 24,63% per il secondo anno, quando i dipendenti da 10 diventeranno 13, e del 7,54% per il terzo anno con numero di dipendenti assestato a 14; la remunerazione del Direttore si incrementerà di 5.000 Euro all'anno con un incremento del 3,75% al secondo anno e del 3,45% al terzo anno.

Pertanto, il costo del personale è stimato pari a: 670.000 Euro per il 1° anno; 835.000 Euro per il 2° anno; 898.000 Euro per il 3° anno (V. le tabelle seguenti).

Num.per qualifica	I Esercizio				II Esercizio				III Esercizio			
	Quadri	3°Ar. 4°liv.	3°Ar. 3°liv.	3°Ar. 1°liv.	Quadri	3°Ar.4 °liv.	3°Ar. 3°liv.	3°Ar .1°liv	Quadri	3°Ar. 4°liv.	3°Ar. 3°liv.	3°Ar. 1°liv.
Direttore	1				1				1			
Risk controller					1				1			
Area Crediti	1				1				1			
Area Fin e Mark	1				1				1			
Area supporti - Coge	1				1				1			1
Add. area supporti								1				1
Coord. Sede		1				1				1		
Add. Sede				1				1				1
Add. Sede				1				1				1
Titolare Filiale	1				1				1			
Coord. Filiale			1				1				1	
Add. Filiale				1				1				1
Add. Filiale								1				1
Totale per categ.	5	1	1	3	6	1	1	5	6	1	1	6
Totale generale	10				13				14			

Costi	I Esercizio				II Esercizio				III Esercizio			
	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.
Direttore	140.000				145.000				150.000			
Risk controller					80.000				82.000			
Area Crediti	80.000				80.000				82.000			
Area Fin e Mark	80.000				80.000				82.000			
Area supporti - Coge	80.000				80.000				82.000			41.000
Add. area supporti								40.000				41.000
Coord. Sede		45.000				45.000				46.000		
Add. Sede				40.000				40.000				41.000
Add. Sede				40.000				40.000				41.000
Titolare Filiale	80.000				80.000				82.000			
Coord. Filiale			45.000				45.000				46.000	
Add. Filiale				40.000				40.000				41.000
Add. Filiale								40.000				41.000
Totale per cat.	460.000	45.000	45.000	120.000	545.000	45.000	45.000	200.000	560.000	46.000	46.000	246.000
Totale generale	670.000				835.000				898.000			
Pro-capite	67.000				64.231				64.143			

Nel rispetto dell'attuale normativa in materia (D.Lgs. n. 252/2005), si è ipotizzato che il personale dipendente alimenti, ai fini dell'indennità di fine rapporto, un proprio fondo pensione e che quindi il Fondo Indennità di Fine Rapporto (TFR) a carico del datore di lavoro, non venga inizialmente costituito.

Le «altre spese amministrative» sono stimate, per il primo anno, nell'importo di 802.333 Euro. Per gli anni successivi si assume che la voce in esame abbia l'andamento seguente: Euro 653.700 nel secondo anno ed Euro 661.481 nel terzo anno.

Per il dettaglio, si veda la seguente tabella:

PROSPETTO SPESE AMMINISTRATIVE	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Spese nette di costituzione	227.333	0	0
Spese di Amministrazione:			
Compensi Amministratori e Sindaci	10.000	20.000	20.000
Prestazioni professionali e controlli	30.000	30.000	30.000
Formazione	15.000	20.000	20.000
Contributi associativi	30.000	35.000	35.000
Pubblicità, rappresentanza e viaggi	30.000	40.000	40.000
Visure e banche dati	20.000	25.000	30.000
Assicurazioni	20.000	25.000	25.000
Imposte indirette (bolli, imposte sostitutive ecc..)	20.000	30.000	30.000
Altre spese amministrative	20.000	30.000	30.000
Totale	195.000	255.000	260.000
Spese per immobili:			
Fitti e canoni passivi	90.000	92.700	95.481
Manutenzioni ordinarie immobili	10.000	5.000	5.000
Totale	100.000	97.700	100.481
Spese di gestione:			
Elaborazione e trasmissione dati	120.000	125.000	125.000
Stampati e cancelleria	20.000	22.000	22.000
Posta, telefono, servizi telematici	55.000	62.000	62.000
Energia elettr., acqua, riscaldamento, pulizia, vigilanza e sicurezza	65.000	67.000	67.000
Costi outsourcing	20.000	25.000	25.000
Totale	280.000	301.000	301.000
TOTALE GENERALE	802.333	653.700	661.481

In relazione alla voce “compensi amministratori e sindaci” si stima che, in sede di assemblea costituente, possa essere deliberato forfetariamente un ammontare di compensi a tali organi pari ad Euro 10.000 fino ad un importo assestato di Euro 20.000 per il secondo e terzo anno di attività.

Per le voci “prestazioni professionali e controlli” ed “elaborazione e trasmissione dati”, si rimanda ai paragrafi relativi al sistema informativo e al controllo interno. Si precisa che tali voci includono compensi a professionisti esterni che cureranno la gestione della contabilità del personale e gli adempimenti fiscali previsti dalla normativa.

La voce “fitti e canoni passivi” rappresenta il canone di locazione dei locali.

3. I risultati economici attesi.

Il margine di interesse.

i valori esposti agli interessi attivi e passivi fanno riferimento ai valori medi trimestrali degli impieghi e della raccolta rapportati alle previsioni definite dai tassi IRS, fatta base giugno 2010 per il primo anno di previsione (2012) pari all'1,11%, per il secondo anno di previsione (2013) pari all'1,30% e per il terzo anno di previsione (2014) pari all'1,50%, maggiorati ciascheduno dei basic points di mercato dettati dal territorio e dalle tipologie di linea:

Descrizione delle varie forme tecniche	Tassi di riferimento (IRS) I, II e III esercizio	Basic point per tipologia di territorio	Basic point di competitività	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
C/C attivi ed import	1,11 - 1,30 - 1,50	350	0	4,61	4,80	5,00
Mutui ipotecari residenziali 35	1,11 - 1,30 - 1,50	250	0	3,61	3,80	4,00
Mutui ipotecari imprese 50	1,11 - 1,30 - 1,50	250	-10	3,51	3,70	3,90
Mutui ipotecari oltre 50 e chirografi	1,11 - 1,30 - 1,50	300	-30	3,81	4,00	4,20
Prestiti personali e sovvenzioni	1,11 - 1,30 - 1,50	340	-20	4,31	4,50	4,70
Anticipi Sbf e export	1,11 - 1,30 - 1,50	250	-10	3,51	3,70	3,90
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1,11 - 1,30 - 1,50	90	0	2,01	2,20	2,40
Crediti verso Banche	1,11 - 1,30 - 1,50	0	0	1,11	1,30	1,50
C/C	1,11 - 1,30 - 1,50	-90	5	0,26	0,45	0,65
Depositi	1,11 - 1,30 - 1,50	-90	15	0,36	0,55	0,75
Certificati deposito	1,11 - 1,30 - 1,50	-75	0	0,36	0,55	0,75
Pronti contro termine	1,11 - 1,30 - 1,50	-70	15	0,56	0,75	0,95
Obbligazioni	1,11 - 1,30 - 1,50	10	-10	1,11	1,30	1,50

Descrizione delle varie forme tecniche	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
C/C e depositi	0,26%	0,45%	0,65%
Depositi	0,36%	0,55%	0,75%
Certificati deposito	0,36%	0,55%	0,75%
Pronti contro termine	0,56%	0,75%	0,95%
Obbligazioni	1,11%	1,30%	1,50%
Costo medio della raccolta onerosa da clienti	0,52%	0,71%	0,90%
Costo della raccolta da Banche	0,00%	0,00%	0,00%
Costo medio della raccolta onerosa	0,52%	0,71%	0,90%
C/C attivi ed import	4,61%	4,80%	5,00%
Mutui ipotecari residenziali 35	3,61%	3,80%	4,00%
Mutui ipotecari imprese 50	3,51%	3,70%	3,90%
Mutui ipotecari oltre 50 e chirografi	3,81%	4,00%	4,20%
Prestiti Personali e sovvenzioni	4,31%	4,50%	4,70%
Anticipi Sbf e export	3,51%	3,70%	3,90%
Remunerazione media degli impieghi	3,99%	4,18%	4,38%
Spread medio costo / remunerazione da clienti	3,47%	3,47%	3,48%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2,01%	2,20%	2,40%
Crediti verso Banche	1,11%	1,30%	1,50%

I suddetti tassi medi attivi e passivi del primo esercizio di previsione sono stati incrementati sia nel secondo che nel terzo esercizio, nell'ipotesi sottostante di un apprezzamento di 0,19 e di 0,20 punti percentuali annui del tasso di riferimento del primo anno, in considerazione di un prevedibile rialzo a detto livello dei mercati finanziari alla fine del triennio.

Prudentemente, i tassi sono stati “ridotti” per quanto riguarda gli impieghi e “rialzati” per quanto riguarda la raccolta, in ragione degli andamenti di tasso della Regione che sono tra i più competitivi del sistema. Se si tiene conto che nel Nord Est d'Italia la «forbice» dei tassi è tendenzialmente più alta rispetto ai dati a livello nazionale, si può concludere che uno «spread » medio - ponderato in base alle giacenze medie di ciascun anno – oscillante tra il 3,47% e il 3,48% pare prudentemente accettabile (cfr. successivi paragrafo 13.3 e paragrafo 20.2 di questa Sezione).

L'andamento del margine di interesse, applicando la griglia dei tassi, è stimato pari a:

Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Interessi attivi	362.291	986.105	1.780.814
Interessi passivi	-39.768	-169.060	-369.553
Margine da interessi	322.523	817.045	1.411.262

Il margine di intermediazione.

I ricavi netti da servizi sono stimati in modo prudenziale: nella stima dei valori si è tenuto conto della volontà della costituenda Banca di adottare una politica di *pricing* ispirata alla trasparenza e altamente competitiva.

In sintesi, i proventi d'intermediazione o ricavi netti da servizi presentano il seguente andamento:

Commissioni parabancario e estero	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Commissioni leasing	100.000	100.000	150.000
Commissioni factoring	30.000	40.000	50.000
Commissioni attive e passive	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Commissioni d'intermediazione	14.806	29.353	57.762
Commissioni servizio incassi/pagamenti	58.500	163.800	297.000
Commissioni diverse	40.800	86.400	139.840
Commissioni (carte bancomat estero)	57.600	156.000	295.680
Commissioni per collocamento leasing e factoring	130.000	140.000	200.000
Commissioni crediti di firma	5.000	10.000	20.000
Commissioni attive	306.706	585.553	1.010.282
Commissioni passive	-51.118	-97.592	-168.380
Commissioni nette	255.589	487.961	841.902

I ricavi rivenienti da servizi d'intermediazione sono la risultante di previsioni di raccolta indiretta e gestita valorizzata pari al 27,34% della raccolta diretta del primo anno, al 19,66% della raccolta diretta del secondo anno, al 29,49% della raccolta diretta del terzo anno, in linea con analoghe banche del sistema, ad un tasso di remunerazione del servizio pari a 0,50% - 0,54 % - 0,55% della consistenza media della raccolta indiretta e gestita per i tre esercizi, in linea con quanto percepito nel sistema;

I ricavi rivenienti da commissioni di servizio per incassi e pagamenti sono la risultante di un ipotetico calcolo dato dal numero di linee di credito per anticipi moltiplicato per un determinato numero medio di documenti rappresentativi di credito, negoziati per un valore commissionale standard, per singolo documento, che totalizzano nei tre anni: 58.500 Euro; 163.800 Euro e 297.000 Euro, in linea con quanto percepito nel sistema;

I ricavi denominati commissioni di collocamento leasing e factoring rivengono dall'applicazione di una ipotesi di commissione trimestrale per tali servizi di collocamento, per un valore annuo di 130.000, 140.000 e 200.000 Euro, in linea con quanto percepito dalle banche della categoria e per un valore di commissioni diverse per tenute conto, di 40.800, 86.400 e 139.840 Euro, in linea con quanto percepito dalle banche di dimensioni simili alla costituenda;

I ricavi denominati commissioni carte - bancomat - estero sono determinati sulla base del potenziale di servizi di monetica e di servizi estero, che potranno essere fatti attraverso le società del movimento cooperativo, per l'importo annuo di 57.600, 156.000, 295.680 Euro, in linea con quanto percepito nel sistema;

I ricavi da crediti di firma sono la previsione, fondata su analoghe Banche del sistema, relativamente alla prestazione di tale servizio creditizio ed espresse in: 5.000, 10.000 e 20.000 Euro, sulla base di un presumibile raddoppio annuo;

Non si prevedono ricavi rivenienti da dividendi, attività di negoziazione, risultati di copertura, né da utili per cessioni di crediti, né da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non si sono previste attività finanziarie da detenere fino a scadenza e pertanto neppure i relativi possibili risultati, né passività finanziarie;

I ricavi denominati altri proventi di gestione sono i valori presunti, dettati da analoghi risultati di aziende simili in relazione a recuperi di spese rilevabili da analoghe attività di servizio e che si è ritenuto di mantenere a zero di valore.

In sintesi, il margine di intermediazione presenta l'andamento riportato nella seguente tabella:

Formazione del margine di intermediazione			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Interessi attivi	362.291	986.105	1.780.814
Interessi passivi	-39.768	-169.060	-369.553
Margine da interessi	322.523	817.045	1.411.262
Ricavi netti da servizi	255.589	487.961	841.902
Margine di intermediazione	578.112	1.305.006	2.253.163

Risultato netto di esercizio.

Per ciò che concerne le imposte esse sono state calcolate analiticamente per tutti gli anni, evidenziando opportunamente il credito per imposte anticipate. Il seguente prospetto sintetizza i dati sulle imposte:

Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Utile ante- imposte	-1.045.822	-408.858	394.655
Totale imposte	0	-29.664	-75.414
Credito per imposte anticipate	0	0	12.459
Netto da accantonare	0	-29.664	-75.414
Utile post- imposte	-1.045.822	-438.523	319.241

I dati di sintesi: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario.

Si riportano, qui di seguito, i dati economico-patrimoniali relativi ai primi tre esercizi, assumendo che nel primo triennio non si preveda distribuzione di dividendo.

			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
	STATO PATRIMONIALE		Importi	Importi	Importi
	ATTIVO				
10	Cassa e disponibilità liquide		100.000	100.000	100.000
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0	0	0
30	Attività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		5.644.178	8.342.920	8.142.252
50	Attività finanziarie detenute fino a scadenza		0	0	0
60	Crediti verso banche		700.000	900.000	900.000
70	Crediti verso clientela		12.640.000	26.291.200	44.756.800
80	Derivati di copertura		0	0	0
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		0	0	0
100	Partecipazioni		0	0	0
110	Attività materiali		480.000	360.000	240.000
120	Attività immateriali di cui				
	<i>avviamento</i>				
130	Attività fiscali		0	0	12.459
a	<i>correnti</i>		0	0	0
b	<i>anticipate</i>		0	0	12.459
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0	0
150	Altre Attività		400.000	400.000	400.000
	TOTALE ATTIVO		19.964.178	36.394.120	54.551.511
	PASSIVO				
10	Debiti verso banche		0	0	0
20	Debiti verso clienti		10.720.000	22.297.600	34.830.400
30	Titoli in circolazione		4.640.000	9.651.200	14.660.800
40	Passività finanziarie di negoziazione		0	0	0
50	Passività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
60	Derivati di copertura		0	0	0
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		0	0	0
80	Passività fiscali		0	29.664	75.414
A	<i>correnti</i>		0	29.664	75.414
B	<i>differite</i>		0	0	
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		0	0	0
100	Altre passività		400.000	400.000	400.000
110	Trattamento di fine rapporto		0	0	0
120	Fondi per rischi e oneri		0	0	0
A	<i>quiescenza e simili</i>		0	0	0
B	<i>altri fondi</i>		0	0	0
130	Riserve di valutazione		0	0	0
140	Azioni rimborsabili		0	0	0
150	Strumenti di capitale		0	0	0
160	Riserve		0	0	0
170	Sovraprezzi di emissione			0	0
180	Capitale		5.250.000	5.500.000	5.750.000
190	Azioni proprie (-)		0	0	0
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-) precedente			-1.045.822	-1.484.344
	attuale		-1.045.822	-438.523	319.241
	TOTALE PASSIVO		19.964.178	36.394.120	54.551.511

	CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
10	Interessi attivi e proventi assimilati	362.291	986.105	1.780.814
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-39.768	-169.060	-369.553
30	Margine di interesse	322.523	817.045	1.411.262
40	Commissioni attive	306.706	585.553	1.010.282
50	Commissioni passive	-51.118	-97.592	-168.380
60	Commissioni nette	255.589	487.961	841.902
70	Dividendi e proventi simili	0	0	0
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0
90	Risultato netto dell'attività di copertura			
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	0	0
<i>a</i>	<i>crediti</i>			
<i>b</i>	<i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0
<i>c</i>	<i>attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>			
<i>d</i>	<i>passività finanziarie</i>			
110	Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
120	Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
130	Margine di intermediazione	578.112	1.305.006	2.253.163
140	Rettifiche di valore netto per deterioramento di:	-31.600	-105.165	-179.027
<i>a</i>	<i>crediti</i>	-31.600	-105.165	-179.027
<i>b</i>	<i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0
<i>c</i>	<i>attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>	0	0	0
<i>d</i>	<i>passività finanziarie</i>	0	0	0
150	Risultato netto della gestione finanziaria	546.512	1.199.842	2.074.136
160	Spese amministrative	-1.472.333	-1.488.700	-1.559.481
<i>a</i>	<i>Spese per il personale</i>	670.000	835.000	898.000
<i>b</i>	<i>Altre spese amministrative</i>	802.333	653.700	661.481
170	Accantonamenti nei fondi per rischi ed oneri	0	0	0
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-120.000	-120.000	-120.000
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali			
200	Altri oneri proventi di gestione	0	0	0
210	Costi operativi	-1.592.333	-1.608.700	-1.679.481
220	Utile (perdite) delle partecipazioni	0	0	0
230	Risultato netto della valutazione a fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
250	Utile (perdite) da cessione di investimenti	0	0	0
260	Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.045.822	-408.858	394.655
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	-29.664	-75.414
280	Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.045.822	-438.523	319.241
290	Utile (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0
300	Utile (perdite) d'esercizio	-1.045.822	-438.523	319.241

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-925.822	-318.523	439.241
Interessi attivi incassati		362.291	986.105	1.780.814
interessi passivi pagati		-39.768	-169.060	-369.553
dividendi e proventi simili		0	0	0
commissioni nette		255.589	487.961	841.902
spese per il personale		-670.000	-835.000	-898.000
altri costi		-833.933	-758.865	-840.508
altri ricavi		0	0	0
imposte e tasse		0	-29.664	-75.414
costi / ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		0	0	0
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.384.178	-16.549.942	-18.277.391
attività finanziarie detenute per la negoziazione		0	0	0
attività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.644.178	2.698.742	-200.668
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	18.465.600
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
crediti verso banche altri crediti		0	0	0
altre attività		400.000	0	12.459
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.618.464	17.588.150
debiti verso banche a vista		0	0	0
debiti verso banche altri crediti		0	0	0
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-12.532.800
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-5.009.600
passività finanziarie di negoziazione		0	0	0
passività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
altre passività		-400.000	-29.664	-45.750
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.550.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
vendite di partecipazioni		0	0	0
dividendi incassati su partecipazioni		0	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
vendite di attività materiali		0	0	0
vendite di attività immateriali		0	0	0
vendite di rami d'azienda		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-600.000	0	0
acquisti di partecipazioni		0	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
acquisti di attività materiali		-600.000	0	0
acquisti di attività immateriali		0	0	0
acquisti di rami d'azienda		0	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-600.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
emissione / acquisti di strumenti di capitale		0	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità		0	0	0
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D = A+B+C	100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

4. Considerazioni conclusive.

Nel suo complesso, il progetto di dar vita ad una Banca, con le caratteristiche in precedenza delineate, appare economicamente valido.

Importante, a tutela della posizione degli *stakeholders*, il complesso sistema di misurazione, controllo e gestione dei rischi che si intende attivare.

In conclusione si ritiene che la Banca possa conseguire risultati economici positivi già a partire dal terzo esercizio e ciò grazie anche alla forte integrazione col territorio; integrazione che si intende sviluppare attraverso l'erogazione di servizi mirati alle esigenze della clientela locale e tramite accordi con associazioni di professionisti e di imprenditori locali.

Fin dal terzo anno, l'impresa è in grado di conseguire un avanzo di gestione; e già a partire dal terzo anno ottiene risultati apprezzabili, con una perdita del primo anno del 24,88% sul capitale di fine anno, con una perdita nel secondo anno pari al 10,92% sul patrimonio netto di fine esercizio e un risultato più soddisfacente con un utile nel terzo anno pari al 6,96% sul patrimonio netto di fine terzo esercizio. La Banca ha prospettive di ulteriore crescita negli anni successivi per effetto - tra l'altro - del forte alleggerimento dell'ammortamento degli investimenti iniziali e dei costi d'impianto.

Il fatto che l'impresa raggiunga relativamente rapidamente l'equilibrio economico non deve stupire, né deve fare pensare che le ipotesi poste a base del «Piano» siano eccessivamente ottimistiche in quanto la realtà veneta presenta attese di sviluppo non modeste legate alla media e medio piccola imprenditoria e alla forte effervescenza culturale che le nuove generazioni apportano al mondo produttivo.

In realtà la Banca nasce in una situazione del tutto peculiare, in pratica: essa, va a rispondere ad un crescente bisogno della popolazione produttiva e civile di avere un organismo bancario domestico dedicato alle medie e medio piccole imprese. Gli operatori e le imprese societarie socie non saranno poche e con potenziali di sviluppo su andamenti economici, in questa fase congiunturale appannati, ma già in via di ripresa. Tutti questi operatori saranno ricercati come clienti sin dall'origine della Banca.

I dati del Piano sono stimati con prudenza e ragionevolezza.

In linea con i principi di sana e prudente gestione è fondato l'impianto progettuale, né è prova le previste rettifiche su crediti per un'aliquota dello 0,25 % degli impieghi sul primo anno e successivamente dello 0,40% per il secondo e terzo anno.

Tra l'altro, il segnale di un costante contenimento degli *spread* traccia lo stile che avrà la Banca nella ricerca d'impiego, il cui esercizio sarà applicato puntando costantemente all'alta qualità che si esprime in un livello di rischiosità minore, e di conseguenza, di più contratta remunerazione.

5. Analisi di sensitività

Per verificare la rischiosità della costituenda Banca sono state effettuate due analisi di sensitività finalizzate a verificare lo scostamento dai risultati previsti nel presente Piano Industriale al variare di alcune grandezze chiave.

Nella prima proiezione sono stati supposti: impieghi al 2% inferiore all'ipotizzato (-252.800 Euro per il I es.; -525.824 Euro per il II es.; -895.136 Euro per il III es.), raccolta al 2% inferiore all'ipotizzato (-307.200 Euro per il I es.; -638.976 Euro per il II es.; -989.824 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dello 0,5% e una riduzione dei tassi medi attivi dello 0,5% e 0,2% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-4.110 Euro per il I es.; -7.846 Euro per il II es.; -16.838 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (30.336 Euro per il I es.; 100.958 Euro per il II es.; 171.866 Euro per il III es.) ed infine è stato considerato il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci.

Tale analisi conduce a ritenere che nel primo scenario pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 2% impieghi				-252.800	-525.824	-895.136
- 2% raccolta				-307.200	-638.976	-989.824
+ 0,5 % sui tassi medi passivi raccolta	0,52%	0,71%	0,90%	1,02%	1,21%	1,40%
- 0,5 % sui tassi medi attivi impieghi	3,99%	4,18%	4,38%	3,49%	3,68%	3,88%
- 0,2 % sul rendimento portafoglio titoli	2,01%	2,20%	2,40%	1,81%	2,00%	2,20%
- 0,2 % sul rendimento depositi presso banche	1,11%	1,30%	1,50%	0,91%	1,10%	1,30%
- 2% commissioni nette				-4.110	-7.846	-16.838
+ 100% rettifica di valore su crediti				30.336	100.958	171.866
Incremento del capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.045.822	-438.523	319.241
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.165.869	-787.640	-293.629
Risultato di esercizio	Differenza			-120.048	-349.118	-612.870
Margine interesse	Atteso			322.523	817.045	1.411.262
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			236.922	564.396	965.156
Margine interesse	Differenza			-85.602	-252.650	-446.105
Ricavi da servizi	Atteso			255.589	487.961	841.902
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			251.479	480.115	825.064
Ricavi da servizi	Differenza			-4.110	-7.846	-16.838
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-179.027
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-61.936	-206.123	-350.893
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-30.336	-100.958	-171.866

Di seguito si propone lo sviluppo integrale dell'analisi di sensitività, riportando l'elaborazione degli schemi di stato patrimoniale e conto economico alla luce del primo scenario pessimistico e con evidenziati, per ciascuna voce, gli scostamenti rispetto alle originarie previsioni contenute nel presente Piano Industriale.

	I Esercizio	Scenario negat.		II Esercizio	Scenario negat.		III Esercizio	Scenario negat.	
STATO PATRIMONIALE	Importi	Importi	Variazioni	Importi	Importi	Variazioni	Importi	Importi	Variazioni
ATTIVO									
Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	0	100.000	100.000	0	100.000	100.000	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.644.178	5.219.731	-424.447	8.342.920	7.248.266	-1.094.654	8.142.252	6.198.771	-1.943.481
Crediti verso banche	700.000	700.000	0	900.000	900.000	0	900.000	900.000	0
Crediti verso clientela	12.640.000	12.387.200	-252.800	26.291.200	25.765.376	-525.824	44.756.800	43.861.664	-895.136
Attività materiali	480.000	480.000	0	360.000	360.000	0	240.000	240.000	0
Attività fiscali anticipate	0	0	0	0	0	0	12.459	7.277	-5.182
Altre Attività	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0
TOTALE ATTIVO	19.964.178	19.286.931	-677.247	36.394.120	34.773.642	-1.620.478	54.551.511	51.707.712	-2.843.799
PASSIVO									
Debiti verso clienti	10.720.000	10.505.600	-214.400	22.297.600	21.851.648	-445.952	34.830.400	34.133.792	-696.608
Titoli in circolazione	4.640.000	4.547.200	-92.800	9.651.200	9.458.176	-193.024	14.660.800	14.367.584	-293.216
Passività fiscali correnti	0	0	0	29.664	17.327	-12.337	75.414	53.475	-21.939
Altre passività	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0
Capitale	5.250.000	5.000.000	-250.000	5.500.000	5.000.000	-500.000	5.750.000	5.000.000	-750.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) precedente			0	-1.045.822	-1.165.869	-120.047	-1.484.344	-1.953.509	-469.165
attuale	-1.045.822	-1.165.869	-120.047	-438.523	-787.640	-349.117	319.241	-293.629	-612.870
TOTALE PASSIVO	19.964.178	19.286.931	-677.247	36.394.120	34.773.642	-1.620.478	54.551.511	51.707.713	-2.843.798

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	Scen.negat.	Variaz.	II Esercizio	Scen.negat.	Variaz.	III Esercizio	Scen.negat.	Variaz.
Interessi attivi e proventi assimilati	362.291	313.526	-48.765	986.105	847.110	-138.995	1.780.814	1.529.039	-251.775
Interessi passivi e oneri assimilati	-39.768	-76.605	-36.837	-169.060	-282.714	-113.654	-369.553	-563.882	-194.329
Margine di interesse	322.523	236.921	-85.602	817.045	564.396	-252.649	1.411.262	965.157	-446.105
Commissioni attive	306.706	300.572	-6.134	585.553	573.842	-11.711	1.010.282	990.076	-20.206
Commissioni passive	-51.118	-49.093	2.025	-97.592	-93.728	3.864	-168.380	-165.103	3.277
Commissioni nette	255.589	251.479	-4.110	487.961	480.114	-7.847	841.902	824.973	-16.929
Margine di intermediazione	578.112	488.400	-89.712	1.305.006	1.044.510	-260.496	2.253.163	1.790.130	-463.033
Rettifiche di valore netto per deterioramento di:									
crediti	-31.600	-61.936	-30.336	-105.165	-206.123	-100.958	-179.027	-350.893	-171.866
Risultato netto della gestione finanziaria	546.512	426.464	-120.048	1.199.842	838.387	-361.455	2.074.136	1.439.237	-634.899
Spese amministrative	-1.472.333	-1.472.333	0	-1.488.700	-1.488.700	0	-1.559.481	-1.559.481	0
Spese per il personale	670.000	670.000	0	835.000	835.000	0	898.000	898.000	0
Altre spese amministrative	802.333	802.333	0	653.700	653.700	0	661.481	661.481	0
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-120.000	-120.000	0	-120.000	-120.000	0	-120.000	-120.000	0
Costi operativi	-1.592.333	-1.592.333	0	-1.608.700	-1.608.700	0	-1.679.481	-1.679.481	0
Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.045.822	-1.165.869	-120.047	-408.858	-770.313	-361.455	394.655	-240.244	-634.899
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0	0	-29.664	-17.327	12.337	-75.414	-53.475	21.939
Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.045.822	-1.165.869	-120.047	-438.523	-787.640	-349.117	319.241	-293.719	-612.960
Utile (perdite) d'esercizio	-1.045.822	-1.165.869	-120.047	-438.523	-787.640	-349.117	319.241	-293.719	-612.960

Nella seconda proiezione sono stati supposti: impieghi al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.264.000 Euro per il I es.; -2.629.120 Euro per il II es.; -4.475.680 Euro per il III es.), raccolta al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.536.000 Euro per il I es.; -3.194.880 Euro per il II es.; -4.949.120 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dell'1% e una riduzione dei tassi medi attivi dell'1% e 0,5% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-7.800 Euro per il I es.; -7.846 Euro per il II es.; -16.838 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (25.280 Euro per il I es.; 84.132 Euro per il II es.; 143.222 Euro per il III es.) ed infine è stato considerato il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci.

Tale seconda analisi conduce a ritenere che nel secondo scenario pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 10% impieghi				-1.264.000	-2.629.120	-4.475.680
- 10% raccolta				-1.536.000	-3.194.880	-4.949.120
+ 1,00 % sui tassi medi passivi raccolta	0,52%	0,71%	0,90%	1,52%	1,71%	1,90%
- 1,00 % sui tassi medi attivi impieghi	3,99%	4,18%	4,38%	2,99%	3,18%	3,38%
- 0,5 % sul rendimento portafoglio titoli	2,01%	2,20%	2,40%	1,51%	1,70%	1,90%
- 0,5 % sul rendimento depositi presso banche	1,11%	1,30%	1,50%	0,61%	0,80%	1,00%
- 2% commissioni nette				-7.800	-7.846	-16.838
+ 100% rettifica di valore su crediti				25.280	84.132	143.222
Incremento del capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.045.822	-438.523	319.241
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.257.622	-1.018.812	-694.505
Risultato di esercizio	Differenza			-211.800	-580.289	-1.013.746
Margine interesse	Atteso			322.523	817.045	1.411.262
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			143.802	304.010	514.167
Margine interesse	Differenza			-178.721	-513.035	-897.094
Ricavi da servizi	Atteso			255.589	487.961	841.902
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			247.789	480.115	825.064
Ricavi da servizi	Differenza			-7.800	-7.846	-16.838
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-179.027
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-56.880	-189.297	-322.249
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-25.280	-84.132	-143.222

Di seguito si propone, anche in questo secondo caso, lo sviluppo integrale dell'analisi di sensitività, riportando l'elaborazione degli schemi di stato patrimoniale e conto economico alla luce del secondo scenario pessimistico e con evidenziati, per ciascuna voce, gli scostamenti rispetto alle originarie previsioni contenute nel presente Piano Industriale.

	I Esercizio	Scenario negat.		II Esercizio	Scenario negat.		III Esercizio	Scenario negat.	
STATO PATRIMONIALE	Importi	Importi	Variazioni	Importi	Importi	Variazioni	Importi	Importi	Variazioni
ATTIVO									
Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	0	100.000	100.000	0	100.000	100.000	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.644.178	4.910.378	-733.800	8.342.920	6.460.346	-1.882.574	8.142.252	5.079.953	-3.062.299
Crediti verso banche	700.000	700.000	0	900.000	900.000	0	900.000	900.000	0
Crediti verso clientela	12.640.000	11.376.000	-1.264.000	26.291.200	23.662.080	-2.629.120	44.756.800	40.281.120	-4.475.680
Attività materiali	480.000	480.000	0	360.000	360.000	0	240.000	240.000	0
Attività fiscali	0	0	0	0	0	0	12.459	2.075	-10.384
<i>anticipate</i>	0	0	0	0	0	0	12.459	2.075	-10.384
Altre Attività	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0
TOTALE ATTIVO	19.964.178	17.966.378	-1.997.800	36.394.120	31.882.426	-4.511.694	54.551.511	47.003.148	-7.548.363
PASSIVO									
Debiti verso clienti	10.720.000	9.648.000	-1.072.000	22.297.600	20.067.840	-2.229.760	34.830.400	31.347.360	-3.483.040
Titoli in circolazione	4.640.000	4.176.000	-464.000	9.651.200	8.686.080	-965.120	14.660.800	13.194.720	-1.466.080
Passività fiscali	0	0	0	29.664	4.940	-24.724	75.414	32.006	-43.408
<i>correnti</i>	0	0	0	29.664	4.940	-24.724	75.414	32.006	-43.408
Altre passività	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0
Capitale	5.250.000	5.000.000	-250.000	5.500.000	5.000.000	-500.000	5.750.000	5.000.000	-750.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) precedente			0	-1.045.822	-1.257.622	-211.800	-1.484.344	-2.276.433	-792.089
attuale	-1.045.822	-1.257.622	-211.800	-438.523	-1.018.812	-580.290	319.241	-694.506	-1.013.747
TOTALE PASSIVO	19.964.178	17.966.378	-1.997.800	36.394.120	31.882.426	-4.511.694	54.551.511	47.003.148	-7.548.363

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	Scen.negat.	Variaz.	II Esercizio	Scen.negat.	Variaz.	III Esercizio	Scen.negat.	Variaz.
Interessi attivi e proventi assimilati	362.291	248.714	-113.577	986.105	671.127	-314.978	1.780.814	1.217.272	-563.542
Interessi passivi e oneri assimilati	-39.768	-104.911	-65.143	-169.060	-367.117	-198.057	-369.553	-703.105	-333.552
Margine di interesse	322.523	143.803	-178.720	817.045	304.010	-513.035	1.411.262	514.167	-897.095
Commissioni attive	306.706	296.162	-10.544	585.553	573.842	-11.711	1.010.282	990.076	-20.206
Commissioni passive	-51.118	-48.373	2.745	-97.592	-93.728	3.864	-168.380	-165.013	3.367
Commissioni nette	255.589	247.789	-7.800	487.961	480.114	-7.847	841.902	825.063	-16.839
Margine di intermediazione	578.112	391.592	-186.520	1.305.006	784.124	-520.882	2.253.163	1.339.230	-913.933
Rettifiche di valore netto per deterioramento di:									
<i>crediti</i>	-31.600	-56.880	-25.280	-105.165	-189.297	-84.132	-179.027	-322.249	-143.222
	-31.600	-56.880	-25.280	-105.165	-189.297	-84.132	-179.027	-322.249	-143.222
Risultato netto della gestione finanziaria	546.512	334.712	-211.800	1.199.842	594.827	-605.015	2.074.136	1.016.981	-1.057.155
Spese amministrative	-1.472.333	-1.472.333	0	-1.488.700	-1.488.700	0	-1.559.481	-1.559.481	0
<i>Spese per il personale</i>	670.000	670.000	0	835.000	835.000	0	898.000	898.000	0
<i>Altre spese amministrative</i>	802.333	802.333	0	653.700	653.700	0	661.481	661.481	0
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-120.000	-120.000	0	-120.000	-120.000	0	-120.000	-120.000	0
Costi operativi	-1.592.333	-1.592.333	0	-1.608.700	-1.608.700	0	-1.679.481	-1.679.481	0
Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.045.822	-1.257.621	-211.799	-408.858	-1.013.873	-605.015	394.655	-662.500	-1.057.155
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0	0	-29.664	-4.940	24.724	-75.414	-32.006	43.408
Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.045.822	-1.257.621	-211.799	-438.523	-1.018.813	-580.290	319.241	-694.506	-1.013.747
Utile (perdite) d'esercizio	-1.045.822	-1.257.621	-211.799	-438.523	-1.018.813	-580.290	319.241	-694.506	-1.013.747

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che, in entrambi gli scenari prospettati, l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto alle predette possibili variazioni negative, ha evidenziato il rischio che la Banca non raggiunga il punto di pareggio (*break even point*) neanche al terzo esercizio di attività.

Belluno, lì 21 giugno 2010

Il Presidente del Comitato Promotore

Avv. Giorgio Azzalini

Io sottoscritto Giorgio Azzalini, nato a Belluno il 3 settembre 1959 ed ivi residente in Via Maier, n. 9, Codice Fiscale ZZL GRG 59P03 A757N, Presidente del Comitato Promotore della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”

dichiaro

ai sensi dell’art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i.

sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall’art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445

che i sopra riportati documenti, identificati quali “Appendice n. 1”, “Appendice n. 2” e “Appendice n. 4”, sono conformi agli originali.

Il Presidente

Avv. Giorgio Azzalini

COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE

VERBALE DI ASSEMBLEA

L'anno duemiladieci il giorno 22 del mese di giugno, alle ore 22.00, presso la sede del Comitato sita a Belluno, Viale Fantuzzi, n.11/a, si è riunita l'assemblea del Comitato Promotore della costituenda **"Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre – Società Cooperativa"** per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Esame ed approvazione dell'aggiornato Piano Industriale della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre – Società Cooperativa";
- 2) Varie ed eventuali.

Assume la presidenza, ai sensi dell'Atto Costitutivo del Comitato, il signor Azzalini Giorgio, che constata la presenza dei seguenti promotori:

		Presente	Assente	Assente giustificato
Azzalini Giorgio	Presidente	X		
Fent Davide	Vice Presidente	X		
Merlin Matteo	Tesoriere	X		
Argenti Giovanni	Componente	X		
Bampo Alessandro	Componente	X		
Bonan Riccardo	Componente	X		
Ciprian Andrea	Componente	X		
Collazuol Gianluigi	Componente	X		
David Elisa	Componente	X		
De Barba Tiziano	Componente	X		
De Bona Carlo	Componente	X		
De Bona Daniele	Componente	X		
Edilfeltre S.R.L.	Componente	X		
Fabbro Elena	Componente	X		
Fascina Giuseppe	Componente	X		
Ferro Alessandro	Componente	X		
Fioraso Jenny	Componente	X		
Gaz Enrico	Componente	X		
Geocem -Soc.a. R.L. Unipersonale	Componente	X		
Giusti Roberta	Componente	X		
Greggio Antonio	Componente	X		
Hobby Zoo Di Pescador Pierluigi & C. Sas	Componente	X		
Lusa Rino	Componente	X		
Maddalozzo Fabio	Componente	X		
Paletti Luca	Componente	X		
Poncato Ezio	Componente	X		
Superauto Feltre S.R.L. Unipersonale	Componente	X		
Zatta Rosanna	Componente	X		

Il Presidente quindi dichiara validamente costituita l'Assemblea, e con il consenso unanime degli intervenuti, chiama il signor Merlin Matteo a svolgere le mansioni di segretario.

Passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, il Presidente distribuisce ai presenti copia dell'aggiornato Piano Industriale costituito dal Programma di attività e dalla Relazione Tecnica.

Il Presidente illustra il suddetto Piano Industriale, datato 21 giugno 2010, contenente i dati previsionali dell'attività della costituenda Banca per i primi tre esercizi.

Dopo attenta valutazione del documento nella sua forma e sostanza, l'assemblea all'unanimità

Delibera

di approvare il Piano Industriale datato 21 giugno 2010, da allegare al Prospetto Informativo e quindi ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione CONSOB alla proroga delle sottoscrizioni delle azioni della costituenda Banca.

Alle ore 22.50, non essendoci altro da deliberare, né alcuno avendo chiesto la parola, la riunione viene sciolta.

F.to Il segretario

Dott. Merlin Matteo

F.to Il Presidente

Avv. Giorgio Azzalini

Appendice n. 5

Repertorio n.

Raccolta n.

PROCURA SPECIALE

Repubblica Italiana

L'anno _____, il giorno _____ in _____, (_____) e nel mio studio alla Via/Piazza _____ n. _____

Innanzi a me dott. _____, Notaio in _____, iscritto al ruolo del distretto Notarile di _____;

E' p r e s e n t e

Il signor _____, nato a _____ il _____, residente a _____ (_____), Via/Piazza _____, n. _____, C.F.: _____

Dell'identità personale del quale io Notaio sono certo.

Il comparente

d i c h i a r a

- di avere preso visione del Programma - depositato in data 9 dicembre 2008 dal Comitato dei Promotori presso il Dott. Andrea Zamberlan, Notaio in Feltre (Belluno), iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Belluno, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. N.233, Racc. N.172 - per la costituzione mediante pubblica sottoscrizione della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa";
- di aver preso piena conoscenza del Prospetto Informativo depositato il _____ presso la CONSOB e in particolare del paragrafo "fattori di rischio" in esso incluso;
- di conoscere ed accettare le modalità e le condizioni dell'Offerta contenute nel detto Prospetto Informativo;
- di aver sottoscritto, in data _____, sull'apposito modello predisposto dal Comitato Promotore, n _____ azioni della Costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", del valore nominale di Euro 100,00 (cento/00) cadauna per un controvalore pari ad Euro _____ (_____).

Il Comparente

conferisce procura speciale al Signor _____, nato a _____ (_____), il _____ e residente a _____ (_____), C.F.: _____ affinché intervenga

nell'Assemblea fissata per la costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, nel nome e nell'interesse di esso rappresentato, per sottoscrivere l'Atto Costitutivo della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, nella sua qualità di sottoscrittore di n _____ azioni di nominali Euro 100,00 (cento/00) cadauna per un controvalore di Euro _____ (_____).

L'incarico, a titolo gratuito, si esaurirà in unico contesto.

Richiesto, io Notaio ho ricevuto quest'atto alla presenza del costituito che con me si firma.

Consta di n. ____ fogli, in parte manoscritti da me Notaio ed in parte scritti con sistema elettronico da persona di mia fiducia, per _____ facciate e del tutto ho dato lettura chiara al costituito che, a mia richiesta, lo approva.

Appendice n. 6

Andrea Ciprian
tel. +39 346 7911108
e-mail: andrea.ciprian@email.it

Curriculum sintetico dell'attività giornalistica svolta

DATI PERSONALI	Nato a Feltre (Bl) il 30 novembre 1972 Residente a Belluno in Via Sois n. 134 Domiciliato a Belluno in Via Fratelli Rosselli n. 141 Stato civile: celibe
ISTRUZIONE	Laurea in Scienze Politiche conseguita presso l'Università degli studi di Padova con il punteggio di 100/110; Diploma di maturità scientifica conseguito presso il Liceo Scientifico G. Galilei di Belluno
ATTIVITA' GIORNALISTICA SVOLTA	<i>Da marzo 2003</i> - Collaborazione con il quotidiano "Il Gazzettino": stesura articoli di cronaca locale, sport, enogastronomia, turismo e tempo libero. <i>Dal 2005</i> - Collaborazione con la casa editrice "Gambero Rosso": stesura schede della guida "Bar d'Italia del Gambero Rosso", edizioni 2006, 2007 e 2008 (già pubblicata). <i>Dal 2006</i> - Collaborazione con la casa editrice "Bacco e Arianna" di Fontane di Villorba (Tv): stesura articoli della rivista trimestrale di turismo enogastronomico "Papageno". - Collaborazione con la casa editrice "Terra Ferma" di Vicenza: stesura schede della guida "Nordest a Tavola", edizioni 2006, 2007, 2008. - Collaborazione con la casa editrice "Trenta Editore" di Milano: stesura schede guida "Identità Golose", edizioni 2007 e 2008.. <i>Nel 2007</i> - Collaborazione con "Dolomiti Turismo" (società della Provincia di Belluno e della CCIAA di Belluno): stesura testi della guida "Le Allevie del Gusto".

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato
- Tedesco: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Ottima conoscenza del sistema operativo Windows.
- Ottima conoscenza di programmi quali l'office.

OBIETTIVI

- Crescita professionale

HOBBIES

- Sport
- Viaggi

Autovizzo il trattamento e la comunicazione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

CURRICULUM PROFESSIONALE JENNY FIORASO

Telefono 349 2951262 • E-mail jennyfioraso@libero.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Nubile
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 11/10/1974
- Luogo di nascita: Belluno
- Residenza: Belluno (BL)

ISTRUZIONE

- Esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato conseguito il 30/09/2004 con iscrizione all'Albo degli Avvocati di Belluno dal 18.01.2005;
- Scuola di primo livello per la formazione all'esercizio della funzione difensiva penale nel periodo ottobre 2001-luglio 2002;
- Biennio di pratica professionale nel biennio 2001/2003 con ammissione al patrocinio a far data dal 27.01.2003;
- Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'università degli studi di Ferrara il 13/07/2001 con il punteggio di 100/110;
- Diploma di Maturità Classica conseguito presso l'Istituto Tiziano di Belluno nell'anno scolastico 1992/1993 con il punteggio di 52/60.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 18.01.2005 iscritta all'Albo degli Avvocati di Belluno;
- Dal febbraio 2003 collaboratrice presso uno studio associato di Belluno;
- Dal 27.01.2003 ammessa al patrocinio previsto dall'art. 7 della L. n. 479/1999;
- Dal novembre 2001 al gennaio 2003 praticante avvocato presso uno studio associato di Belluno;

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Ottima conoscenza del sistema operativo Windows.
- Ottima conoscenza di programmi quali l'office.

OBIETTIVI

- Crescita professionale

HOBBIES

- Cultura
- Viaggi

ALTRE ATTIVITA'

- Dal 2007 svolge periodi di attività d'insegnamento nell'ambito di corsi di formazione
- Iscritta all'UNITALSI – Unione Italiana Trasporto Ammalati Lourdes Santuari Internazionali presso la quale presta volontariato

Belluno, 11 dicembre 2008

Avv. Jenny Fioraso

CURRICULUM PROFESSIONALE FABIO MADDALOZZO

Sede ufficio: Fonzaso (BL), Via Roma n. 3
Feltre (BL), Via Roma n. 10

Telefono 338.8502813 – 0439.5493 • E-mail fabiomaddalozzo@libero.it

INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: Coniugato
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 12/05/1979
- Luogo di nascita: Feltre (BL)
- Residenza: Quero (BL), Via Nazionale nr. 12/B

ISTRUZIONE

- diploma di geometra ad indirizzo Edile Territoriale Ambientale - PROGETTO CINQUE -istituito con D.M. 24.07.1990 conseguito presso l'Istituto Tecnico Statale "E. Forcellini" di Feltre (BL) nell'anno scolastico 1997/98 con voto 54/60;
- abilitazione all'esercizio professionale conseguita nel 2002;
- abilitazione al ruolo di coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione dei lavori nei cantieri mobili e temporanei (ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D. Lgs. 494/96 e del D. Lgs. 528/99) organizzato dal Collegio dei Geometri della Provincia di Belluno nel 2003;
- frequenza al corso di aggiornamento sul "D. Lgs. 494/96: il coordinatore in fase di esecuzione" organizzato dal Collegio dei Geometri della Provincia di Belluno nel 2004;
- frequenza al corso di preparazione all'iscrizione al Ruolo di Agenti d'Affari in Mediazione Immobiliare riconosciuto dalla Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale 30 gennaio 1990, n. 10, con delibera di Giunta Regionale n. 4000 del 31.12.2001 nell'anno 2002 organizzato dall'Ascom Servizi Belluno S.c.r.l.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Svolge periodo obbligatorio di pratica per l'abilitazione alla professione di geometra presso lo studio dell'ing. Giancarlo Manganella con sede in Feltre, Via G. Prati n. 6 dal 05.10.1999 al 27.12.2000. In tale periodo ha collaborato alla stesura di impianti termici, di condizionamento, elettrici, antincendio su edifici civili, industriali e alberghieri, nonché di illuminazione pubblica, ha curato varie progettazioni architettoniche e redatto piani di sicurezza.
- Dal 29 ottobre 2001 sino al 06 agosto del 2002 completa il periodo di pratica presso lo studio dell'arch. Roberto Jannón con sede in Piazza Trento e Trieste n. 10/b collaborando a progetti sia privati che pubblici atti alla realizzazione di nuovi edifici, ristrutturazioni, restauri di facciate ed edifici vincolati al parere della Sovrintendenza delle Belle Arti di Venezia, realizzazione di impianti sportivi e parchi giochi.
- Dal 11 ottobre 2001 al 31 agosto 2004 presta servizi di consulenza e progettazione allo studio di ingegneria PLISTOS ed allo studio dell'ing.

Gianni De Nardin.

- Dal 01.01.2003 esercita la libera professione in forma autonoma svolgendo attività di progettazione sia civile che industriale, architettonica, impiantistica e di sicurezza, sia per committenze private che per pubbliche amministrazioni
- Membro della Commissione Edilizia del Comune di Fonzaso dal 2007

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato a livello scolastico
- Francese: scritto e parlato a livello scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows.
- Buona conoscenza di programmi di contabilità.
- Ottima conoscenza di progettazione in ambiente CAD bidimensionale e tridimensionale

OBIETTIVI

- Nuovi traguardi professionali ed associativi

HOBBIES

- Sport
- Lettura
- Viaggi

Feltre, 11 dicembre 2008

Maddalozzo Fabio

CURRICULUM VITAE

Argenti dr. Giovanni

Luogo e data di nascita:

Feltre – 8 settembre 1968.

Residenza anagrafica:

Via Monte Cauriol, 5/c 32032 Feltre (BL).

Professione:

Dottore Commercialista con studio in Feltre (BL), via XXXI ottobre, 14.

Titoli di studio:

- Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Cà Foscari di Venezia con 100/110;
- Diploma di Ragioneria conseguito presso l'Istituto A. Colotti di Feltre con 54/60.

Iscrizioni in albi o registri:

- Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della provincia di Belluno dal 09/05/2000 al n. 89.
- Iscritto al Registro dei Revisori contabili al n. 12030 con provvedimento del 19/04/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 08/05/2001.

Lingue straniere:

- Francese: scritto e parlato
- Tedesco: scritto e parlato

Conoscenze informatiche:

- Ottima conoscenza del sistema operativo Windows.

- Ottima conoscenza di programmi quali l'office.

Hobbies:

- Sport
- Viaggi

Feltre, 20 novembre 2008

Dr. Giovanni Argenti

CURRICULUM PROFESSIONALE GIORGIO AZZALINI

Telefono 335.5494366 – 0437.930885 • E-mail info@risarcimento.it

INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: Coniugato con 3 figli di 18 – 13 e 10 anni
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 03/09/1959
- Luogo di nascita: Belluno
- Residenza: Belluno via Maier nr. 9

ISTRUZIONE

- Esame di stato per l'abilitazione alla professione di Avvocato conseguito nel novembre 1989;
- Diploma di specialità post-universitaria in Organizzazione Aziendale conseguita nel gennaio 1985 presso la facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Padova
- Master di Organizzazione Aziendale conseguito presso il CUOA di Altavilla Vicentina nel luglio 1983;
- Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'università degli studi di Padova il 19/11/1981 con il punteggio di 100/110;
- Maturità conseguita al Liceo Classico Tiziano di Belluno nell'anno scolastico 1977-78 con il punteggio di 58/60.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 01/01/1991 libero professionista in forma autonoma con studio legale in Belluno;
- Dal 11/1985 al 31.12.1990 collaboratore presso lo studio dell'avv. Agostino Perale di Belluno;
- Dal 01/02/1985 al 10/1985 product manager presso Henkel Italiana spa, divisione toiletries a Venezia – Mestre,
- Nel corso degli anni attività di formatore e consulente per aziende ed Enti

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato
- Francese: scritto e parlato a livello scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows.

OBIETTIVI

- Nuovi traguardi professionali ed associativi

HOBBIES

- Famiglia, variegata dalla presenza di figli naturali ed adottivi
- Viaggi anche con lunghi periodi trascorsi all'estero
- Impegno politico già come segretario regionale del Partito Socialista ed

ora nel Direttivo regionale e provinciale

ALTRE ATTIVITA'

- Donatore di sangue iscritto all'AVIS – Associazione Volontari Italiani Sangue
- Membro del consiglio pastorale della parrocchia di San Giovanni Bosco di Belluno

Limana, 4 dicembre 2008

Giorgio Azzalini

CURRICULUM VITAE

<i>Nome e cognome</i>	Alessandro Bampo
<i>Luogo e data di nascita</i>	Belluno, 1 giugno 1972
<i>Studi Universitari</i>	Laurea in Economia e Commercio, conseguita nel luglio del 1996 presso l'Università di Verona. Tesi di laurea in diritto tributario intitolata "il regime fiscale delle società di comodo"
<i>Titoli professionali</i>	Dottore Commercialista e Revisore Contabile da gennaio del 2000.
<i>Attività professionale</i>	Attualmente svolge la professione presso lo studio Bampo Commercialisti in Belluno. Da ottobre 2003 a Marzo 2004 ha collaborato presso lo studio commercialisti associati U.G.S.- Uni Group Studio in Treviso. Da dicembre 1999 a Settembre 2003 ha lavorato presso lo Studio di Consulenza Legale e Tributaria <i>associated with Arthur Andersen world-wide</i> (ora Deloitte & Touche), sede di Treviso, in qualità di "top senior" addetto alla <i>service line</i> "International Tax". Da settembre 1998 a novembre 1999 ha collaborato presso studio commercialista in Belluno. Da maggio 1997 a luglio 1998 ha collaborato in Londra con società specializzata in consulenza tributaria in ambito internazionale. Da luglio 1996 ad aprile 1997 ha lavorato presso studio commercialista in Conegliano (Treviso). Ha maturato esperienza nel settore della consulenza societaria e tributaria, con specifica propensione all'ambito internazionale, all'ambito bancario, M&A, pareristica, attività di <i>due diligence</i>. Svolge attività di consulenza continuativa in materia fiscale e societaria nei confronti di privati nonché di società partecipate da Enti Pubblici locali. E' componente di collegi sindacali di società ed enti pubblici.
<i>Attività pubblicistica e di docenza</i>	Ha collaborato con le riviste specializzate in materia tributaria "il Fisco", "il Commercio Internazionale", "Rassegna Tributaria", "l'Informatore Pirola", "Dialoghi di diritto tributario", "Fiscalità Internazionale", "Settimana Professionale - Seac Editore".

Ha collaborato con i quotidiani economici "Italia Oggi" ed "Il Sole 24 Ore".

E' co-autore del volume "*Il Transfer Price in Italia*", edito da Seac Editore, ottobre 2007, con prefazione a cura del Prof. Dario Stevanato.

Ha partecipato, nelle vesti di docente, a corsi di formazione in materia tributaria domestica ed internazionale organizzati da "IFAF - Scuola di Finanza", locali Associazioni degli Industriali, ed a corsi di formazione interna presso le sedi di *Arthur Andersen S.p.A.*, SEAC Cefor - Centro di Formazione in Trento, BNL (Gruppo BNP Paribas) - Centro di Formazione in Roma.

Lingue Straniere

Lingua inglese fluente sia parlata che scritta.

Conoscenze informatiche

Utilizzo piattaforma Windows

Ottima conoscenza dei programmi: Word, Excel, Power point

Obbiettivi

Crescita professionale, sviluppo del tessuto economico - sociale della provincia di Belluno.

Hobbies

Sport, viaggi, lettura

Si autorizza il trattamento dei propri dati personali.

Con ossequi,

Alessandro Bampo



CURRICULUM PROFESSIONALE RICCARDO BONAN

Telefono 3348390382 • E-mail riccardo.bonan@email.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Celibe
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 29/03/1975
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Feltre (BL)

ISTRUZIONE

- Diploma di Liceo Scientifico conseguito presso l'istituto Dal Piaz di Feltre;
- Iscritto al quinto anno del Corso di Laurea di Ingegneria Civile presso l'Università degli Studi di Trento.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Da Marzo 1999 collaboratore fisso presso lo Studio di Ingegneria ed Architettura ing. Nino B. Bonan;
- Da Ottobre 2005 a Giugno 2006 Direzione Lavori Tribune Coperte ed Edificio Servizi dello Stadio Zugni Tauro di Feltre;
- Da Settembre 2004 a Dicembre 2005 collaborazione con lo Studio di Architettura P. Mainardis per la progettazione dell'ampliamento dell'Asilo Comunale di Feltre;
- Da Agosto 2000 a Settembre 2002 Direzione Lavori complesso Residenziale in località Villabruna nel Comune di Feltre;
- Da Aprile 1998 a Febbraio 1999 Servizio Civile presso USSL n. 2;
- Da Settembre 1992 ad Agosto 1993 collaborazione fissa presso centro di assistenza informatica.

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Ottima conoscenza del sistema operativo Windows, Linux, Leopard.
- Ottima conoscenza dei programmi del pacchetto Office e StarOffice.
- Ottima conoscenza di diversi programmi di grafica quali :Autocad, Revit, Archicad, Allplan, Cinema 4D, Photoshop CS3

OBIETTIVI

- Crescita professionale

HOBBIES

- Sport
- Viaggi

Feltre, 4 dicembre 2008

Riccardo Bonan

CARLO DE BONA

Via Garibaldi, 77 – 32100 BELLUNO (BL)

Tel. 0437.852468 – Fax 0437.83648

Cell. 329.6725256

carlo.debona@evco.it

DATI PERSONALI

- o *Luogo e data di nascita: Belluno (BL) il 16 Luglio 1946*
- o *Residenza: Via Garibaldi, 77 – 32100 BELLUNO BL*

FORMAZIONE

- o *Diploma Scuola Media*

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Da sempre nel mondo dell'imprenditoria nel 1975 è fra i soci fondatori di ELIWELL, al tempo innovativa realtà nel campo della regolazione industriale, ai giorni nostri affermata multinazionale del settore. Uscitone, nel 1991 fonda EVERY CONTROL nome che identificherà il gruppo formatosi dopo l'acquisizione e successiva fusione fra l'Azienda, nel frattempo ridenominata EVCO, e Contec, operante nel condizionamento. La spiccata predisposizione per i mercati emergenti lo spinge a sviluppare una missione portata all'esportazione di gran parte della produzione di EVCO. Risultato di tale impegno è la creazione di una rete di Partners e distributori all'estero in paesi come Francia, Svezia, Australia, Cina, Brasile, Argentina ed i paesi formatisi con lo scioglimento dell'ex Unione Sovietica. Tale impegno ha recentemente fruttato all'Azienda il premio "MARCO POLO", riconoscimento della Regione Veneto a quelle aziende che si distinguono nell'Export. Saldamente al timone del gruppo, attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

LINGUE

- o *FRANCESE/PORTOGHESE – livello scolastico*

CONOSCENZE INFORMATICHE

- o *Word, Excel, Internet*

HOBBIES

- o *SCI, VELA*

CURRICULUM PROFESSIONALE **SIG. ANTONIO DE TOFFOLI**

Legale rappresentante Edil Feltre S.r.l.

Telefono 0439 2256 • E-mail EDILFELTRE@TIN.IT

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Coniugato
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 08/08/1956
- Luogo di nascita: Feltre (BL)
- Residenza: Feltre – Via G. Stampa , 5/D (BL)

ISTRUZIONE

- Diploma istituto superiore

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Primi passi dell'attività lavorativa come elettricista.
- Autotrasportatore dipendente con periodo di lavoro all'estero.
- Collaboratore ed in seguito Titolare ditta Autotrasporti fino al 2000.
- Imprenditore nel commercio edile dal 1984.

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Conoscenza base del sistema operativo Windows.

OBIETTIVI

- Miglioramento professionale

HOBBIES

- Navigazione da diporto
- Pesca sportiva

Feltre , 4 dicembre 2008

Antonio De Toffoli

CURRICULUM PROFESSIONALE ELENA FABBRO

Telefono 3386202306

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Coniugata
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 15/01/1973
- Luogo di nascita: Belluno
- Residenza: Belluno

ISTRUZIONE

- Diploma di Specialista in Radiodiagnostica Con Lode conseguito il 05.11.2001 presso l'Università degli Studi di Bologna;
- Laurea in Medicina e Chirurgia con Lode conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna il 23.10.1997 con il punteggio di 110/110;
- Diplomata al Liceo Scientifico Galileo Galilei di Belluno nell'anno 1990-1991 con il punteggio di 54/60.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 2001 dirigente medico presso l'Unità Operativa di Radiodiagnostica presso l'Ospedale Civile Santa Maria del Prato di Feltre.
- Prima dell'assunzione a tempo indeterminato svolgimento di prestazioni occasionali presso la Salus di Belluno

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows.
- Buona conoscenza di programmi quali l'office.

OBIETTIVI

- Crescita professionale e famiglia

HOBBIES

- Lettura
- Famiglia

Belluno, 4 dicembre 2008

Dott.ssa Elena Fabbro

CURRICULUM PROFESSIONALE GREGGIO ANTONIO

Telefono 335 8255737 • E-mail antonio.greggio01@alice.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Coniugato
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 08/01/1963
- Luogo di nascita: Mel (BL)
- Residenza: Limana (BL)

ISTRUZIONE

- Corso di specializzazione "CasaClima" presso l'Accademia dei Colloqui di Dobbiacco il 16/17/18 febbraio 2006 con conseguimento del diploma "Esperto CasaClima"
- Corso base "CasaClima" nel luglio 2005.
- Corso base in materia di Bioedilizia nel mese di ottobre 2002
- Corso di coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori nei cantieri mobili e temporanei, D.Lgs. n. 494/96 attestato il 19 giugno 1997.
- Laurea in Architettura conseguita presso l'Istituto Universitario di Architettura (IUAV) di Venezia il 22 luglio 1988 con il punteggio di 110/110;
- Diploma di Perito Industriale Edile conseguito presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale G. Segato di Belluno nell'anno scolastico 1981-1982 con il punteggio di 54/60.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 2000 al 2005 partecipazione allo studio Associato Archigeco;
- Dal 2000 sono socio accomandante dell'agenzia immobiliare "La Bellunese di Greggio Danilo & C. Snc con compiti di progettazioni, stime verifiche ipotecarie e di compatibilità urbanistico/edilizia degli immobili;
- Dal 1992 libero professionista come Architetto;
- Esame di stato per l'abilitazione di Dottore architetto conseguito nello aprile 1991 a Venezia, iscrizione All'ordine degli Architetti della provincia di Belluno il 05 marzo 1992 col n. 199;
- Dal 1983 libero professionista come perito industriale edile con studio proprio;
- Iscritto al Collegio dei Periti Industriali della provincia di Belluno il 19 gennaio 1983 col n. 756.

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato a livello scolastico
- Francese: scritto e parlato a livello scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Ottima conoscenza del sistema operativo Windows.

- Ottima conoscenza di programmi quali l'office.
- Buona conoscenza dell'Architectural Desktop per disegno bi e tridimensionale.

OBIETTIVI

- Crescita professionale

HOBBIES

- Sport
- Viaggi

ALTRE ATTIVITA'

- Iscritto all'UNUCI – Associazione Italiana ufficiali in Congedo col grado di Tenete degli Alpini– (132 corso SMALP Aosta)
- Iscritto alla Lega Navale Italiana – Sede di S.Croce Belluno.

Limana, 4 dicembre 2008

Dott. Arch. Antonio Greggio

CURRICULUM PROFESSIONALE MATTEO MERLIN

Telefono 347 1033906 • E-mail matteomerlin@libero.it

INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: Coniugato
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 08/06/1978
- Luogo di nascita: Belluno
- Residenza: Limana (BL)

ISTRUZIONE

- Master di fiscalità internazionale conseguito presso "Promo Studi" di Milano nel novembre 2007;
- Esame di stato per l'abilitazione di Dottore commercialista e Revisore contabile conseguito il 08/02/2007;
- Laurea in Economia e commercio conseguita presso l'università degli studi di Trento il 26/03/2002 con il punteggio di 104/110;
- Diploma di Ragioniere e Perito commerciale conseguito presso l'Istituto Pier Fortunato Calvi di Belluno nell'anno scolastico 1996-1997 con il punteggio di 54/60.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 10/04/2007 collaboratore presso uno studio associato di Belluno;
- Dal 01/01/2006 libero professionista fornendo consulenza gestionale, amministrativa e fiscale alle aziende;
- Dal 11/04/2005 collaboratore presso lo studio di un dottore commercialista di Belluno;
- Dal 01/09/2003 al 10/04/2005 tirocinio professionale presso uno Studio Associato di Belluno;
- Dal 01/09/2003 iscritto al Registro Revisori Contabili e al Registro Praticanti Dottori Commercialisti;
- Dal 01/07/2001 al 20/05/2004 impiegato presso un'azienda produttiva e commerciale con funzioni amministrative;
- Estate 2000 stage presso uno studio di un commercialista;
- Estate 1999 stage presso uno studio di un commercialista;
- Estate 1998 stage presso uno studio di un commercialista;
- Estate 1996 stage presso un'azienda produttiva e commerciale.

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato
- Francese: scritto e parlato a livello scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Ottima conoscenza del sistema operativo Windows.
- Ottima conoscenza di programmi quali l'office.
- Buona conoscenza dell'AS400 e sue funzioni.

OBIETTIVI

- Crescita professionale

HOBBIES

- Sport
- Viaggi

ALTRE ATTIVITA'

- Iscritto all'AVIS – Associazione Volontari Italiani Sangue

Limana, 4 dicembre 2008

Martino Dott. Merini


CURRICULUM PROFESSIONALE

LUCA PAULETTI

Telefono 0439840996 • E-mail studiopauletti@virgilio.it

INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: Coniugato
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 04/06/1971
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Feltre (BL)

ISTRUZIONE

- Laurea in Ingegneria Edile conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna il 16/06/1999 con il punteggio di 89/100.
- Maturità scientifica conseguita presso il Liceo Scientifico G. Dal Poz di Feltre nell'anno 1990.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 1999 collaboratore presso uno studio professionale di Feltre;
- Dal 2000 libero professionista nel campo della progettazione architettonica, edilizia e strutturale.
- Da gennaio 2004 a giugno 2004, responsabile del servizio manutenzione patrimonio del Comune di Fonzaso.

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato fluente.

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Sistema operativo Windows e applicativi principali.
- Cad vari.
- Programmi calcolo strutturale.

HOBBIES

- Sport
- Viaggi
- Lettura e cinema

ALTRE ATTIVITÀ

- Iscritto all'AVIS – Associazione Volontari Italiani Sangue

Feltre, 4 dicembre 2008

dott. ing. Luca Pauletti

CURRICULUM PROFESSIONALE
PIERLUIGI PESCADOR

Telefono 340 5631251 E-mail info@Hobbyzoo.191.it

INFORMAZIONI PERSONALI

Stato civile: coniugato
Nazionalità: italiana
Data di nascita: 05/08/1959
Luogo di nascita: Feltre
Residenza: Pedavena

ISTRUZIONE

Diploma Agro tecnico conseguito presso istituto professionale di stato per l'agricoltura di
Castelfranco Veneto anno 1979

ESPERIENZA PROFESSIONALE

Dal 1981 al 1988 ho lavorato in qualità di tecnico agrario presso l'azienda agricola stalla sociale
Monte Grappa in Seren del Grappa.
Dal 1988 a oggi come commerciante della ditta Hobby Zoo S.a.s. e amministratore della ditta
Hobby Zoo S.r.l..

LINGUE STRANIERE

Inglese scolastico

OBIETTIVI

Crescita professionale

HOBBIES

Giardinaggio

Sedico, 2 dicembre 2008

Pierluigi Pescador

CURRICULUM PROFESSIONALE

del sig. **Ezio Poncato** nato a Caporetto (Slo) il 10 gennaio 1937, residente in Ponte nelle Alpi- Via Garibaldi n. 35 – 32011 Cadola (BL):

- diplomato Ragioniere presso l'Istituto Tecnico Statale P.F. Calvi di Belluno;
- dopo una prima esperienza di lavoro presso l'Impresa Ing. G. Pierobon nel cantiere di Gavoi (NU) in qualità di Ragioniere dall'1.1.1959 al 14.06.1960, ha prestato servizio nei seguenti Enti Pubblici:
- a) presso il Comune di Ponte nelle Alpi dal 15.6.1960 al 20.2.1970 in qualità di Ragioniere-Economo;
- b) presso il Comune di Belluno dal 21.2.1970 al 9.11.1971 in qualità di Capo Sezione Ragioneria e Finanze;
- c) presso la Regione del Veneto dal 10.11.1971 al 30.8.1994, data di collocamento in quiescenza, in qualità di Dirigente Regionale, responsabile del servizio Ragioneria e Finanze della Sezione del Comitato Regionale di Controllo di Belluno.

Più volte Commissario ad acta per vari incarichi amministrativi e per la predisposizione ed approvazione di bilanci e di conti consuntivi di vari Enti Pubblici inadempienti.

Direttore incaricato dell'A.P.T. n. 6 Val Complico dal 10.1.1993 al 31.12.1994 e dell'A.P.T. n. 1 Dolomiti Agordine dal 1.12.1994 al 31.12.1994, ed in tale veste di essere stato il Coordinatore per la soppressione delle altre AA.PP.TT. della Provincia di Belluno che sono confluite nella nuova A.P.T. n. 1 Dolomiti Bellunesi in esecuzione della L.R. 16.3.1994, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni – incaricato quindi delle funzioni di Direttore della predetta A.p.T. nr. 1 Dolomiti Bellunesi dal 21.12.1994 al 6.4.1995.

Già Revisore dei Conti dell'A.A.S.T. del Centro Cadore dal 1974 al 1977, dell'A.A.S.T. di Auronzo di Cadore e Misurina dal 1974 al 1977 e dell'A.A.S.T. di Pieve di Cadore dal 1975 al 1978.

Consigliere Comunale del Comune di Ponte nelle Alpi dal 1995 al 1999.

Nominato Revisore Ufficiale dei Conti con D.M. 4.9.1992, pubblicato nella G.U. nr. 74 del 18.9.1992, regolarmente iscritto nel Registro dei Revisori Contabili di cui al Decreto Legislativo 27.1.1992, n. 88. giusto Decreto 12.4.1995 pubblicato nella G.U. n. 31/bis del 21.4.1995.

Membro del Nucleo di Valutazione della C.C.I.A.A. di Belluno dal 24.5.1996 al 20.9.1998.

Già Revisore dei Conti nei Comuni di Falcade, Pieve d'Alpago, Valle di Cadore, Vodo di Cadore, Fonzaso, San Vito di Cadore, Farra d'Alpago, Sospirolo, Sedico e Alano di Piave;

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'A.P.T. n. 2 Belluno-Feltre-Alpago dal 9.6.1995 al 17.11.2000;

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ULSS n. 1 Belluno dal 29.9.1995 al 25.9.2000;

Membro del Collegio Sindacale della C.C.I.A.A. di Treviso dal 1999 al 2003;

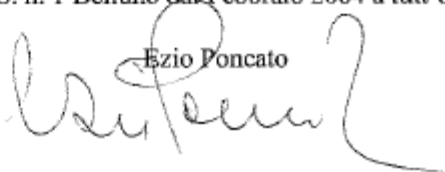
Membro del Collegio Sindacale dell'ULSS n. 2 Feltre dal 2000 al 2003;

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'A.T.E.R. di Belluno dal 21.6.1995 al 26.4.2006.

Attualmente dichiara di ricoprire i seguenti incarichi:

- Revisore dei Conti nei Comuni di : Alleghe e Vallada Agordina.
- Presidente del Collegio Sindacale dell'U.L.S.S. n. 1 Belluno dal Febbraio 2004 a tutt'oggi.

Ponte nelle Alpi, 24 novembre 2008


Ezio Poncato

CURRICULUM PROFESSIONALE

ROSANNA ZATTA

Telefono 347 8707536 • E-mail rosannazatta@libero.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Coniugata
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 20/04/1960
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Feltre (BL)

ISTRUZIONE

- Laurea in economia e commercio conseguita presso l'Università Cà Foscari di Venezia il 4.03.1985;
- Esame di stato per l'abilitazione di Dottore commercialista conseguito presso l'Università Cà Foscari di Venezia nella prima sessione dell'anno 1988;
- Abilitazione al controllo legale dei conti, avendo ottenuto l'iscrizione con Decreto Ministeriale 12.04.1995;
- Abilitazione all'insegnamento negli istituti di secondo grado nella classe di concorso XXIII "Discipline e tecniche commerciali ed aziendali" (D.M. 23.03.1990);
- Master biennale in "Qualificazione Avanzata in Amministrazione Sanitaria" conseguito presso l'Istituto Superiore di Studi Sanitari di Roma (a.a. 1989/90 e 1990/91);
- Corso di Formazione per Direttori Generali delle Aziende Sanitarie organizzato da Cà Foscari Formazione e Ricerca nell'a.a. 2005/2006.

ATTIVITA' PROFESSIONALE

Dal 01/09/1996 svolge attività di dirigente amministrativo presso l'Azienda Sanitaria Locale di Belluno, dove attualmente ricopre l'incarico di Direttore del Dipartimento Economia e Finanza;

ATTIVITÀ DI PUBBLICAZIONI E PARTECIPAZIONE A CONVEGNI

- Ha partecipato ad innumerevoli convegni in campo di amministrazione sanitaria, materie fiscali, contabili, revisionali, amministrazione aziendale, controllo direzionale etc. ;
- Ha pubblicato vari articoli su temi fiscali in Giurisprudenza Tributaria del Veneto, la rivista Il Fisco ed il Bollettino Tributario.

ATTIVITA' DI REVISIONE CONTABILE

- Ha svolto – e svolge – attività di revisione contabile presso enti locali, associazioni, fondazioni e società di capitali

ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO

- Ha svolto attività di insegnamento presso la scuola superiore di II° grado e presso vari corsi quali Scuola per infermieri professionali e Corsi di

formazione per educatori professionali animatori;

- Attualmente svolge attività di insegnamento in corsi organizzati dall'associazione di volontariato "Mano Amica"

ALTRE ATTIVITA'

- Dal 1988 al 1996 ha svolto attività di Giudice Tributario presso la Commissione Tributaria di I° grado di Belluno. Nel 1996 è stato nominato giudice della Commissione Tributaria Provinciale di Treviso. Dal 1996 è stato trasferito come Vice Presidente di Commissione presso la Commissione Tributaria Provinciale di Belluno. L'incarico è ricoperto anche attualmente.

Feltre, 3 décembre 2008

Dott.ssa Rosanna Zatta



CURRICULUM PROFESSIONALE

COLLAZUOL GIANLUIGI
Via Cima i Pra', 40/A
32014 PONTE NELLE ALPI
tel. 0437/998159

INFORMAZIONI PERSONALI

Stato civile: coniugato
Nazionalità: italiana
Data di nascita: 12.11.1959
Luogo di nascita: Ponte nelle Alpi
Residenza: Ponte nelle Alpi

ISTRUZIONE

Diploma di perito edile conseguito
presso l'istituto tecnico "G. SEGATO"
in BELLUNO anno scolastico 1978-1979

ESPERIENZA PROFESSIONALE

Dal 1979 al 1988 dipendente tecnico della
 falegnameria COLLAZUOL P. & C. snc

Dal 1988 al 1994 socio della
 falegnameria COLLAZUOL P. & C. snc

Dal 1994 a tutt'oggi titolare della
 falegnameria COLLAZUOL P. & C. snc

INCARICHI ASSOCIATIVI PER CONFARTIGIANATO RICOPERTI

Componente consiglio am. FE.IN.AR 1999-2002
Componente commissione provinciale artigianato 1995-2005

INCARICHI ASSOCIATIVI PER CONFARTIGIANATO ATTUALI

Presidente categoria legno in carica dal 1988
Componente consiglio direttivo UNIONE ARTIGIANI
dal 1996 a tutt'oggi
Presidente comitato EBAV dal 2003

CURRICULUM VITAE

Dati anagrafici:

Nome: **LUCA PIEROBON**

Nato: Belluno il 10.12.1961

Residente: Belluno, Italia

Nazionalità: Italiana

Stato civile: Sposato

Studi:

Anno 1981 - Conseguita la maturità di liceo scientifico a Belluno;

Anni 1981 - 1984 - Frequentato il corso universitario di scienze geologiche presso la Facoltà di Bologna, senza però conseguire la laurea in quanto ho dovuto affiancare mio fratello, Ing. Silvio Pierobon, nella gestione dell'impresa paterna dopo la morte improvvisa del nostro genitore Angelo Pierobon;

Anni 1994 - 1985 - Assolto l'obbligo di leva presso la Brigata Alpina Cadore di Belluno come artigliere da montagna.

Lavoro:

Anni 1983 - 1987 - Lavoro saltuario prima e poi a tempo pieno come collaboratore e socio dell'impresa di costruzioni Silvio Pierobon di Belluno con mansioni di responsabile di cantiere;

Anni 1990 - 1995- Fondo con un socio ed amministro la impresa di costruzioni LUCA PIEROBON & C. s.a.s. che ha operato nel settore specifico delle costruzioni civili abitative ed industriali in conto proprio, società poi ceduta appunto all'altro socio nel 1995;

Anni 1986- oggi - Costituisco e amministro l'impresa GEOCEM s.r.l. di Belluno che opera nel campo delle costruzioni, restauri ed opere di consolidamento dei terreni.

Fra le esperienze minori vi sono varie partecipazioni societarie con alcuni incarichi collaborativi con aziende di famiglia sempre nel campo edile ed agricolo.

Esperienze Associative:

Associazione industriali della provincia di Belluno:

- Anni 1985 - 1991 - Socio e poi vicepresidente del Gruppo Giovani Industriali;
- Anni 1991 - 1995 - Presidente del Gruppo Giovani Industriali e vice presidente della Associazione Industriali;
- Anni 1990 - 1994 - Presidente della Scuola Edile della provincia di Belluno, (12 dipendenti - 1 direttore);
- Anni 1991 - 1993 - Presidente del Consorzio per la gestione del Liceo Linguistico di Auronzo di Cadore (BL), (9 dipendenti - 1 preside);
- Anni 1996 - 1999 - Presidente del Consorzio FEINAR tra Industriali ed Artigiani della provincia di Belluno, che si occupa della elaborazione della contabilità aziendale e della elaborazione paghe per conto delle Aziende associate, (120 dipendenti - 1 dirigente).
- Anni 1999 - 2003 - Presidente della Sezione Costruttori Edili presso l'Associazione fra gli Industriali della Provincia di Belluno

Lions Club:

- Anni 1985 - 1991 - Socio del Leo Club Belluno;
- Anni 1988 - 1989 - Presidente del Leo Club Belluno;
- Anni 1993 - 1998 - Socio del Lions Club Belluno Host.

Belluno, 16 dicembre 2008

Luca Pierobon



CURRICULUM PROFESSIONALE

DANIELE DE BONA

Telefono 0437.33726 • E-mail debonad@libero.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Coniugato con 2 figli di 3 anni gemelli
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 11/01/1962
- Luogo di nascita: Belluno
- Residenza: Belluno

ISTRUZIONE

- Diploma di perito edile nel 1983
- Servizio militare nella Fanteria, sezione Trasmissioni

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 1985 titolare di azienda di autotrasporto con attuali 3 dipendenti
- Sino al 1988 quale collaboratore del padre Angelo, poi deceduto improvvisamente
- Socio della ditta Ricicla Service snc dal 2002, azienda impegnata nel settore della gestione dei rifiuti e del materiale dai demolizioni con 2 dipendenti.

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows.
- Buona conoscenza di programmi quali l'office.

OBIETTIVI

- Crescita della propria azienda

HOBBIES

- Arrampicata in montagna
- Viaggi solidali

ALTRE ATTIVITA'

- Membro del Comitato Parrocchiale
- Già rappresentante della categoria autotrasporti nell'Unione Artigiani di Belluno
- Sponsor del Calcio Cavarzano (BL) dal 2002 ad oggi
- Consigliere e sponsor della Bocciofila Belluno

Limana, 16 dicembre 2008

Daniele De Bona

CURRICULUM PROFESSIONALE

TIZIANO DE BARBA

Telefono 0437.929070 • E-mail debarbasnc@libero.it

INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: Coniugato con 2 figli di 13 e 11 anni
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 11/01/1966
- Luogo di nascita: Belluno
- Residenza: Belluno

ISTRUZIONE

- Diploma di disegnatore edile nel 1985
- Servizio militare negli Alpini, caporale maggiore del reparto fucilieri assaltatori

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 1989 titolare di impresa edile artigiana con 8 dipendenti in servizio nel 2009
- Estesa attività nel settore scavi nel 1992
- Socio della ditta Ricicla Service snc dal 2002, azienda impegnata nel settore della gestione dei rifiuti e del materiale dai demolizioni con 2 dipendenti
- Socio della Rifugio Brigata Cadore snc, società che ha lo scopo di gestire rifugi alpini di alta montagna dal 2006

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows.
- Mediocre conoscenza di programmi quali l'office.

OBIETTIVI

- Crescita della propria azienda sia nel settore edile che in quello della ristorazione di alta montagna

HOBBIES

- Arrampicata in montagna
- Brevetto di 2° grado sub con frequenti immersioni in zona adriatica
- Possessore di patente velica oltre le 6 miglia

ALTRE ATTIVITA'

- Vice Presidente della Commissione Provinciale Artigianato dal 2002
- Rappresentante della categoria edilizia nell'APPIA, associazione piccole imprese artigiane di Belluno

- Sponsor della Bocciofila Belluno
- Consigliere della società Pallamano Belluno
- Sponsor dal 2006 della società Alpina Calcio di Belluno

Limana, 16 dicembre 2008

Tiziano De Barba

CURRICULUM PROFESSIONALE DAVIDEFENT

Telefono 347.2373446 – 0439.89672 • E-mail davidef75@hotmail.com

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Celibe
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 03/05/1975
- Luogo di nascita: Feltre (BL)
- Residenza: Feltre (BL), via Roma nr. 10

ISTRUZIONE

- Esame di stato per l'abilitazione alla professione di Avvocato conseguito nel settembre 2005;
- Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano il 21/12/2000 con il punteggio di 90/110;
- Maturità conseguita al Liceo Classico Tiziano ci Belluno nell'anno scolastico 1994/95 con il punteggio di 47/60.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 01/03/2008 libero professionista in forma autonoma con studio legale in Feltre (BL);
- Dal 11/2002 al 05/2004 collaboratore presso lo studio legale dell'avv. Gianpietro Danieli di Treviso;
- Dal 06/2004 al 29.02.2008 collaboratore presso lo studio Azzalini & Patners di Belluno;
- Nel corso degli anni attività di formatore e consulente per aziende ed Enti

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato a livello scolastico
- Francese: scritto e parlato a livello scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows.

OBIETTIVI

- Nuovi trguardi professionali ed associativi

HOBBIES

- Sport
- Dal 1998 al 2006 allenatore di Basket per alcune società
- Viaggi all'estero
- lettura

ALTRE ATTIVITA'

- Donatore di sangue

Feltre, 16 dicembre 2008

Davide Fent

CURRICULUM PROFESSIONALE

ALESSANDRO FERRO

Telefono 0439.44503 fax 0439.44503 mail: alex.ferro@libero.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: celibe
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 20/04/1975
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Seren del Grappa (BL), Via Feltre, n. 46

ISTRUZIONE

- Maturità conseguita al Liceo Scientifico "Dal Piaz" di Feltre nell'anno scolastico 1995/96 con il punteggio di 37/60.
- Frequenza dell'Università degli Studi di Trento.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Da ottobre 2007 dipendente associazione Feinar di Belluno;
- Dal 2000 al 2007 collaboratore presso l'azienda Albergo Ristorante Forcelletto S.a.s.;

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato
- Francese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows ed Excel.

OGGETTIVI

- Nuovi traguardi professionali

HOBBIES

- Trading on line
- Viaggi anche con lunghi periodi trascorsi all'estero
- Lettura

ALTRE ATTIVITA'

- Sport: calcio agonistico

Feltre, 16 dicembre 2008

Alessandro Ferro

CURRICULUM PROFESSIONALE

ROBERTA GIUSTI

Telefono 0439.1900134 fax 0439.849976

INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: nubile
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 14/12/1982
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Feltre (BL), Via Costalonga, n. 6

ISTRUZIONE

- Maturità conseguita all'Istituto Tecnico Commerciale "A. Colotti" di Feltre nell'anno scolastico 2000 - 01 con il punteggio di 73/100.
- Scuola professionale di Estetica "Arnida Barelli" di Levico Terme (TN) con punteggio di 96/100.
- Esame di abilitazione professionale conseguito a Trento a maggio 2007.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Da aprile 2008 lavoratrice autonoma presso il proprio Istituto di Bellezza;
- Dal 2003 al 2004 dipendente del centro estetico "Sole luna" di Feltre (BL);
- Dal 2004 al 2005 responsabile del centro estetico "Atelier del Benessere" di Feltre (BL);
- Dal 2005 al 2006 dipendente del centro estetico "Plein Soleil" di Feltre (BL).

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato
- Francese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows ed Excel.

OBIETTIVI

- Nuovi traguardi professionali ed associativi

HOBBIES

- Equitazione
- Viaggi anche con lunghi periodi trascorsi all'estero
- lettura

ALTRE ATTIVITA'

- Sport: nuoto amatoriale
- Donatrice di sangue

Feltre, 16 dicembre 2008

Roberta Giusti

CURRICULUM PROFESSIONALE

RINO LUSA

Telefono 0439.304200 fax 0439.304200

INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: vedovo
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 23/06/1939
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Feltre (BL), Via Cavalieri di Vittorio Veneto, n. 47

ISTRUZIONE

- Scuola media inferiore per tre anni.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Iniziato nel 1955 come operaio specializzato in montaggio gru;
- Apertura propria azienda di manutenzione gru e compressori;
- Evoluzione dell'azienda con apertura al ramo ferramenta.

LINGUE STRANIERE

- Francese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Scarsa conoscenza informatica

OBIETTIVI

- Nuovi traguardi professionali con l'obiettivo di consolidare la propria posizione professionale;
- Svolgere attivamente un ruolo per realizzare progetti concreti a favore del territorio Feltrino;

HOBBIES

- Montagna;
- Collezione utensili/oggetti di uso quotidiano del secolo scorso;

ALTRE ATTIVITA'

- Pensionato e tutt'ora impegnato nell'attività di impresa.

Feltre, 16 dicembre 2008

Rino Lusa

CURRICULUM PROFESSIONALE LEWIS PERENZIN

Telefono 0439.303100 fax 0439.317650 mail:l.perenzin@superauto2@feltre.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: coniugato
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 23/07/1975
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Feltre (BL), Via L. Luzzo, n. 29

ISTRUZIONE

- Biennio scuole superiori.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 1994 al 2004 venditore autoveicoli presso la ditta di famiglia Superauto S.r.l.;
- Dal 2004 al 2008 amministratore unico della ditta Superauto Feltre S.r.l. con sede in Feltre (BL);

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato
- Francese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows ed Excel.

OBIETTIVI

- Nuovi traguardi professionali garantendo gli standard attuali di fatturato

HOBBIES

- Moto cross
- Viaggi anche con lunghi periodi trascorsi all'estero
- Lettura riviste sportive d di automobilismo

ALTRE ATTIVITA'

- Sport: calcio agonistico

Feltre, 16 dicembre 2008

Lewis Perenzin

Curriculum Vitae - Elisa David

Cell: +39 340 2477917 - e-mail: david.elisa@alice.it

Dati personali	Nome Elisa Cognome David Nata il 14/08/1982 a Belluno Residente in Via Panfilo Castaldi, 3 - 32100 Belluno Cittadinanza Italiana
Attività lavorativa	Attualmente impiegata presso l'Ulss 7 di Pieve di Soligo come collaboratore amministrativo professionale. Da ottobre 2009 collaborazioni occasionali con Coonfcooperative Unione Provinciale di Belluno, in materia di finanziamenti e supporto ad imprese cooperative. Da settembre 2007 a maggio 2009 addetta alla Direzione Investimenti presso PensPlan Invest SGR S.p.A., società di gestione del risparmio con sede a Bolzano (BZ).
Istruzione	Laurea specialistica in BANCA, IMPRESA E MERCATI FINANZIARI conseguita presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di TRENTO nell'anno accademico 2006/2007 Indirizzo in Finanza e credito per la cooperazione Laurea triennale in ECONOMIA E COMMERCIO conseguita presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di UDINE nell'anno accademico 2003/2004 Nel corso degli studi universitari approfondimento delle tematiche legate all'investimento socialmente responsabile, anche attraverso attività di tirocinio e di ricerca in Italia e all'estero (Regno Unito). Diploma di MATURITA' SCIENTIFICA conseguito nel 2001
Conoscenze linguistiche	Buona conoscenza inglese, scritto e parlato.
Conoscenze informatiche	Pacchetto Office, Internet, Eviews, AS400
Tempo libero	Membro del Gruppo Scout di Ponte nelle Alpi (BL) Nuoto, montagna, bicicletta Lettura

Belluno, 22 giugno 2010

Elisa David

CURRICULUM PROFESSIONALE

Dott. Ing. Giuseppe Fascina

ANAGRAFICA:

- E' nato a Belluno il 17.12.1947 ed ivi residente in via C. Marchesi n. 55.
- Ha conseguito il diploma di perito industriale metalmeccanico presso l'Istituto tecnico G. Segato di Belluno
- Ha conseguito la Laurea in Ingegneria meccanica con indirizzo Impianti presso il Politecnico di Milano nel 1975.
- E' iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Belluno al n. 279 dal 1976.
- Esercita la libera professione nel settore dell'Ingegneria per la sicurezza in Belluno - Via Col di Saice 5/A.
- Lo studio è composto da 7 dipendenti (2 periti, 3 ingegneri, 2 amministrativi), si avvale in via continuativa di liberi professionisti (ingegneri, periti, architetti).
- E' iscritto nell'elenco dei professionisti di cui alla legge n° 818/84 con il codice BLO0279100003.
- E' iscritto negli elenchi della C.C.I.A.A. dei soggetti abilitati alle verifiche in materia di sicurezza degli impianti (Legge 46/90).
- E' stato inserito negli elenchi dei tecnici competenti in acustica ambientale della Regione Veneto al nr. 326 con delibera ArpaV nr. 133 del 11 febbraio 2003.
- E' stato Componente della Commissione Tecnica Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo dal 1976 al 1996 quale esperto in impianti elettrici, dal 1997 al 1998 quale esperto in acustica, dal 1999 al 2000 quale esperto in impianti elettrici e fino al dicembre 2001 quale esperto in acustica.
- E' stato Componente del gruppo di lavoro UNI CIG rischio sismico che ha prodotto linee guida
- E' Componente della commissione UNI FIRE INGEGNERING
- Nel 1994 è stato pubblicato come coautore con il libro "La prevenzione incendi nelle attività ricettive turistico - alberghiere" (edizioni Pi.Erre.Ci)
- Ha pubblicato diversi i seguenti articoli per la rivista EPC Anticendio

ATTIVITÀ PROFESSIONALE:

- Opera dal 1983 con prestazioni e consulenze in materia di sicurezza, prevenzione incendi, antinfortunistica, termotecnica, progettazione di impianti elettrici, perizie di stima di immobili e impianti per il Tribunale, consulenze tecniche d'ufficio per il Tribunale - Procura della Repubblica - Giudice di Pace, svolge attività come docente di corsi antincendio (con relativa preparazione al superamento dell'esame presso il comando dei VV.F.), si occupa di protezione dei lavoratori dai rischi derivanti da esposizione al rumore (D. Lgs. 277/91) e di formazione ed informazione nel settore della sicurezza per dipendenti di enti pubblici, aziende industriali, commerciali, alberghiere ed artigiane. Cura la predisposizione dei "Piani di Emergenza ed evacuazione". Ha effettuato attività di docenza ai corsi di formazione professionale per i conducenti di veicoli che trasportano merci pericolose su strada - A.D.R. - per conto dell'I.V.L. - Istituto Veneto per il lavoro di Venezia. E' o è stato responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione per numerose aziende (fra le quali : Archivio di stato - Tribunale - Als) frequentando tutti i relativi aggiornamenti obbligatori.

Enrico Gaz, nato a Feltre (BL) l'8/11/1964, è avvocato del Foro di Venezia iscritto al relativo albo dal 1993. E' abilitato al patrocinio avanti le Giurisdizioni superiori (avvocato cassazionista). Dal punto di vista professionale cura in via esclusiva questioni di diritto pubblico-amministrativo, accompagnando l'attività forense con la partecipazione, quale relatore, a convegni e conferenze di settore e con incarichi di docenza in corsi e seminari. E' segretario di redazione della *Rivista Amministrativa della Regione Veneto* ed è autore di svariate pubblicazioni di diritto amministrativo come da elenco allegato. E' stato inserito dell'Albo dei Consulenti ufficiali delle Ferrovie dello Stato e dell'INPDAP. Ha pubblicato per i tipi dell'Istituto Editoriale Italiano di Roma, nell'ambito della "Collana di studi di diritto amministrativo della Rivista Amministrativa della Repubblica Italiana" un volume (pp. 156- Roma, 2000), scritto in unione con Ivone Cacciavillani- su "*La responsabilità erariale*", riguardante la trattazione dei molteplici profili connessi alla responsabilità amministrativo-contabile.

Disciplina del territorio e necessità della montagna in AA.VV. Come contrastare lo spopolamento delle zone montane, Belluno, maggio 2009, p. 115

Accesso ai dati sanitari soggetti a trattamento pubblico e diritto alla riservatezza (nota a Consiglio di Stato, Sez. V del 14 novembre 2006, n. 6681) in *Rivista Amministrativa della Repubblica Italiana*, n. 3-4, anno CLIX, marzo-aprile 2008, p. 215

Verso un nuovo governo della montagna, in *Territorio e Ambiente Veneti*, anno IV, n. 6 – aprile 2008, pag. 6

La fretta dell'antipolitica e le nuove norme sulle Comunità Montane in *Comunità Montana*, anno XXIII, n. 2, novembre 2007, p. 3

Disciplina regionale dei lavori pubblici e contratti d'opera professionale (nota a Tribunale di Belluno 9 marzo 2005, n. 143) in Rivista Amministrativa della Regione Veneto, n. 1, anno XIV, gennaio-marzo 2007, p. 61.

Lo sviluppo delle pluriattività nei comuni montani, in La legge sull'agricoltura della Regione Veneto, a cura di Chiara Agostini, Ed. Corriere della Sera, Milano, 2006, pp. 102 ss.

Commento all'art. 9 della legge regionale 7 novembre 2003 n. 27, in La legge sui lavori pubblici della Regione Veneto, a cura di Vittorio Domenichelli, Ed. Corriere della Sera, Milano, 2006, pp. 66 ss.

Il ruolo degli enti locali della montagna: il perno è l'autogoverno, in Comunità Montana, anno XXII, n. 3, dicembre 2006, p. 1.

Attività agriturismo e destinazioni urbanistiche in La legge sul turismo della Regione Veneto, a cura di Alberto Borella, Ed. Corriere della Sera, Milano, 2005, pp. 295 ss.

Commento agli artt. 101, 103, 105 e 108 della legge regionale 4 novembre 2002 n. 33, in La legge sul turismo della Regione Veneto, a cura di Alberto Borella, Ed. Corriere della Sera, Milano, 2005, pp. 239 ss.

Atti edilizi taciti e tutela del terzo, in Rivista Amministrativa della Repubblica Italiana, n. 4, anno CLVI, giugno 2005, pag. 387.

Commento agli artt. 35, 40, 42 e 43 della legge regionale 13 agosto 2004 n. 15, in La legge sul commercio della Regione Veneto, a cura di Rizzardo del Giudice e Ivone Cacciavillani, Ed. Corriere della Sera, Milano, 2005, pp. 165 ss.

La legge 1102/71: una legge moderna, in Comunità Montana, anno XXI, n. 3, dicembre 2005, p. 1.

Commento agli artt. 38, 40, 47 e 51 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, in La legge urbanistica della Regione Veneto, a cura di Bruno Barel, Ed. Corriere della Sera, Milano, 2004, pp. 178 ss.

Aspetti legali della direttiva "habitat", in Territorio e Ambiente

Veneti, anno I, n. 1 – giugno 2004, pag. 33

Convenzioni-tipo e diritto privato regionale in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 3-4, anno X, luglio-dicembre 2003, pag. 155.

Statuto veneto: dignità anche alla montagna, in *Comunità Montana*, anno XIX, n. 3, dicembre 2003, p. 2

Il recepimento regionale della direttiva europea «habitat 2000» in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 2, anno X, aprile-giugno 2003, pag. 93

Pubblico impiego e giurisdizione: una riforma per via processuale? in *Rivista Amministrativa della Repubblica Italiana*, n. 2-3, anno CLIV, febbraio-marzo 2003, pag. 159

La montagna laboratorio di sussidiarietà: il caso Veneto in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 1, anno X, gennaio-marzo 2003, pag. 29.

Brevi osservazioni in materia di deroga agli orari di vendita (nota a T.A.R. Veneto, sez. III, ord. 11 aprile 2001, n. 677; T.A.R. Veneto, sez. III, 30 agosto 2002, n. 5049) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 3-4, anno IX, luglio-dicembre 2002, pag. 238

Commento agli artt. 120 e 121 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in *L'ordinamento degli enti locali*, a cura di Mario Bertolissi, Il Mulino, Bologna, 2002, pp. 505 ss.

Montagna veneta e sussidiarietà in *Montagna e Montagne (Valori, risorse e scenari di una regione alpina)*, a cura di M. Busatta, Belluno, 2000, pp. 155 ss.

Sulla libertà di ubriacarsi in *La giustizia disciplinare forense nel distretto della Corte d'Appello di Venezia* a cura di Ivone Cacciavillani, Istituto Editoriale Regioni Italiane s.r.l., Roma, 2000, pag. 47.

La tutela dall'inquinamento elettromagnetico: verso una nozione sempre più lata di urbanistica? (nota a Corte Cost. 30 settembre - 7 ottobre 1999, n. 382) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*,

n. 3, anno VI, luglio-settembre 1999, pag. 168.

La potestà normativa in materia di nulla-osta commerciali (nota a T.A.R. Veneto, sez. I, n. 1309 del 7 luglio 1998, n. 1520 del 10 settembre 1998 e n. 2535 del 23 dicembre 1998) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 2, anno VI, aprile-giugno 1999, pag. 124.

La «dichiarazione etica» nel quadro delle funzioni regionali (nota con I. Cacciavillani alla delibera di Giunta Regionale n. 3877 del 27 ottobre 1998 che approva la «dichiarazione etica contro l'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti e psicotrope») in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 1, anno VI, gennaio-marzo 1999, pag. 57.

La legislazione regionale per le zone montane: il caso del Veneto in La montagna oltre il duemila, a cura di M. Busatta e G.C. De Martin, Belluno, 1998, pp. 33 ss.

La soggettività giuridica delle istituzioni regoliere (nota al primo decreto regionale di riconoscimento di personalità giuridica privata ad una Regola) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 4, anno V, ottobre-dicembre 1998, pag. 294.

Etiam in claris fit interpretatio (nota a Tribunale Civile di Venezia, Sez. I, 2 aprile 1997, n. 588) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 3, anno V, luglio-settembre 1998, pag. 178.

Il Veneto ridisegna i suoi monti in Comunità montana, n. 1, anno XIV, giugno 1998, pag. 1-2.

Il Veneto regione montana? (nota alla deliberazione del Consiglio regionale n. 27 dell'11 marzo 1998) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 2, anno V, aprile-giugno 1998, pag. 146.

La legislazione veneta per le zone montane in Rivista Amministrativa della Regione Veneto, n. 4, anno IV, ottobre-dicembre 1997, pag. 253.

Il parere della Commissione Edilizia Comunale in La nuova disciplina edilizia (D.L. 25 marzo 1997 n. 67 convertito nella L. 23

maggio 1997 n. 135 - volume collettaneo), Istituto Editoriale Regioni Italiane s.r.l., Roma, 1997, pag. 37.

La sclassificazione dei terreni di uso civico (nota a Commissariato per la liquidazione degli usi civici del Veneto - Venezia, 25 maggio 1993 n. 6) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 3, anno IV, luglio-settembre 1997, pag. 201.

Commento alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 26 (curato con I. Cacciavillani) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 2, anno IV, aprile-giugno 1997, pag. 129.

A proposito di fiere (nota a T.A.R. Veneto, sez. I, 16 agosto 1996 n. 1484) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 1, anno IV, gennaio-marzo 1997, pag. 19.

Le erogazioni regionali per gli enti culturali in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 4, anno III, ottobre-dicembre 1996, pag. 258.

Disciplina regionale delle distanze e regime della proprietà (nota a Corte d'Appello - Venezia 11 marzo 1996 n. 302) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 3, anno III, luglio-settembre 1996, pag. 189.

Esiste una sanatoria edilizia d'ufficio? in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 2, anno III, aprile-giugno 1996, pag. 151.

La competenza ad eseguire il rilascio dell'alloggio pubblico nella L.R. 20 marzo 1990, n. 19 (nota a Pretura Venezia - Sezione distaccata di Mestre - 2 febbraio 1995, n. 51) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 1, anno III, gennaio-marzo 1996, pag. 43.

Brevi considerazioni sulla «servitù di pista da sci» (nota a Pretura di Bassano del Grappa - Sezione distaccata di Asiago - ord. 27 dicembre 1994 n. 2083 e Tribunale di Bassano del Grappa ord. 23 gennaio 1995 n. 372) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 4, anno II, ottobre-dicembre 1995, pag. 289.

Sanatoria edilizia e usi civici in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 3, anno II, luglio-settembre 1995, pag. 179.

In Comune i beni ambientali in Comunità montana, n. 1, anno XI, giugno 1995, pag. 14.

La privatizzazione delle i.p.a.b. regionali di ispirazione religiosa (nota ad un decreto presidenziale di riconoscimento di personalità giuridica privata) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 2, anno II, aprile-giugno 1995, pag. 136.

La speciale cessazione della demanialità prevista dalla legge n. 177/92 (nota a T.A.R. Veneto, sez. I, 6 aprile 1994, n. 366) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 1, anno II, gennaio-marzo 1995, pag. 41.

Incarichi professionali tecnici e legislazione regionale veneta (nota a Tribunale di Padova, sez. I, 26 ottobre 1993, n. 1026) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 4, anno I, ottobre-dicembre 1994, pag. 33.

Utilizzabilità delle aree agricole e destinazione di piano (nota a Consiglio di Stato, sez. IV, 1° giugno 1993, n. 581) in *Rivista Amministrativa della Regione Veneto*, n. 1, anno I, gennaio-marzo 1994, pag. 33.

La recente legge "sulle aree demaniali" (commento organico alla L. n. 177 del 1992, curato con I. Cacciavillani) in *Dolomiti*, anno XV, numero 3, giugno 1992, pp. 21 ss.